

RASSEGNA STAMPA
del
17/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-08-2012 al 02-09-2012

17-08-2012 L'Adige In Emilia fino a metà settembre	1
17-08-2012 L'Adige Statale del Rolle chiusa per ore ma poi riaperta	2
17-08-2012 L'Adige maltempo	3
17-08-2012 L'Adige In montagna con l'ombrello, un fulmine lo attraversa l'allarme	4
17-08-2012 L'Adige andrea bergamo Oltre duecento persone affollavano il rifugio Colverde nel momento in cui si sono staccate due frane che hanno lambito la struttura	5
17-08-2012 L'Adige Primiero, frana la montagna	6
17-08-2012 L'Adige Dispersi e ritrovati due ragazzi olandesi	7
17-08-2012 L'Adige Investito bimbo di 3 anni	8
17-08-2012 L'Adige Giacomo Slemmer, 24 anni, s'inabissa alle foci del Sarca la tragedia Annega davanti alla fidanzata	9
16-08-2012 L'Adige.it Frane a San Martino	10
16-08-2012 L'Adige.it Terremoto in Emilia,	11
16-08-2012 L'Adige.it Frane a San Martino	12
16-08-2012 Alto Adige in commissione edilizia stop a due progetti ipes	13
17-08-2012 Alto Adige mobilitazione di 7 giorni la val di vize è rinata	14
17-08-2012 Alto Adige ferragosto di infortuni in quota	15
17-08-2012 Alto Adige tappeiner in sicurezza riaperta tutta la passeggiata	16
17-08-2012 L'Arena Un casolare in fiamme, allerta per il bosco vicino	17
17-08-2012 L'Arena Si festeggia l'Assunta davanti all'icona	18
17-08-2012 L'Arena Lanterne cinesi in volo per aiutare l'Emilia	19
17-08-2012 L'Arena Aule più grandi in arrivo per elementari e medie	20
17-08-2012 L'Arena Il debutto di Tosca dedicato all'Emilia	21
17-08-2012 L'Arena Brucia la scarpata: il rogo sfiora l'azienda agricola	22
17-08-2012 L'Arena Salvato con la moto d'acqua	23
17-08-2012 L'Arena	

Va a fuoco motoscafo nel cortile di una casa	24
17-08-2012 Avvenire	
L'ospedale di Cuggiono chiuderà il pronto soccorso nelle ore notturne	25
16-08-2012 Bellunopress	
Oltre novemila presenze alla Festa dell'Aria in Alpego. Riuscita la 3^a edizione della manifestazione a Ferragosto su Santa Croce	26
16-08-2012 Bellunopress	
Paura sull'ovovia bloccata da un fulmine. Evacuati i passeggeri	28
16-08-2012 Bergamonews	
Scanzorosciate stanziata un euro ad abitante per i terremotati	29
16-08-2012 Il Cittadino	
Monsignor Merisi ieri a Mirandola e Bellaria	30
16-08-2012 Il Cittadino	
Prove tecniche di chiusura definitiva del primo soccorso	31
16-08-2012 Il Cittadino	
Doppio rogo di sterpaglie Allarme a Lodi e a Sordio	32
17-08-2012 Il Cittadino	
Sottobosco in fiamme Divorati quattro ettari	33
17-08-2012 Il Cittadino	
Ferragosto bollente per un mozzicone	34
17-08-2012 Il Cittadino	
Un aiuto alle popolazioni terremotate con la manifestazione "Notte di note"	35
17-08-2012 Il Cittadino	
Venti autori contro il sisma: lo sguardo di Linee Infinite a un'Emilia da ricostruire	36
17-08-2012 Il Cittadino	
Un gigantesco rogo di fieno in cascina	37
17-08-2012 Il Cittadino	
Centauri vola dopo lo schianto	38
17-08-2012 Corriere Alto Adige	
Alluvione, infrastrutture quasi ripristinate	39
17-08-2012 Corriere Alto Adige	
Saetta centra due turisti Si salvano per miracolo	40
17-08-2012 Corriere Alto Adige	
Merano, degustazioni solidali	41
17-08-2012 Corriere del Trentino	
Tempesta a San Martino Due frane e strada bloccata	42
17-08-2012 Corriere del Trentino	
Garda, tenta di salvare la fidanzata: disperso	43
17-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Nuovo rogo sui Colli, bosco in fumo	44
17-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
«Inseguito dalla burocrazia per riavere la mia casa»	45
17-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Un fondo di solidarietà per le vittime del Cridola	46
17-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Raffica di incidenti Ferragosto impegnativo	47
17-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	

Festa dell'Aria in novemila sul lago	48
17-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Fulmine sull'ovovia Discesa d'emergenza per trenta	49
17-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Sbanda in bicicletta: travolto e ucciso	50
17-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Si tuffa per salvare la ragazza Il lago di Garda lo inghiotte	51
17-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Moto contro furgone Medico muore	52
17-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
«Emergenza suicidi», la linea che scotta	53
17-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
«Fortunatamente i bresciani sanno chiedere un aiuto»	54
17-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
«Coraggio, usciremo vivi da questo inferno»	55
17-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Acqua, agricoltura in riserva Cala anche il livello dei laghi	56
17-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
«Così abbiamo salvato quell'uomo dalle fiamme»	57
16-08-2012 Corriere delle Alpi	
i soccorsi in montagna sono in continuo aumento	58
16-08-2012 Corriere delle Alpi	
l'affetto della gente ci aiuta ad andare avanti	60
17-08-2012 Corriere delle Alpi	
venticinque volontari ana in supporto ai terremotati	62
17-08-2012 Corriere delle Alpi	
due turisti finiscono all'ospedale	63
17-08-2012 Corriere delle Alpi	
schianto davanti al 4 valli grave una motociclista	64
17-08-2012 Corriere delle Alpi	
evacuati dall'ovovia bloccata	65
17-08-2012 Corriere delle Alpi	
incidente a levego investito un ciclista	66
17-08-2012 Corriere delle Alpi	
cortina: rocciatrice vola per dieci metri salvata dallo zaino che aveva in spalla	67
17-08-2012 Corriere delle Alpi	
"mare chiuso" di andrea segre e i naufraghi abbandonati	68
17-08-2012 L'Eco di Bergamo	
La caduta in strada «Grazie per il soccorso»	69
17-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Entro dicembre il 112 unico a Bergamo	70
17-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Divano s'incendia per un mozzicone Ustionata un'anziana di 83 anni	71
17-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Col trattore urta trave che gli cade addosso Grave un allevatore	72
17-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Riaprono le due strade bloccate dal nubifragio	73

17-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Cade in moto Grave una ragazza di Castro	74
17-08-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Sigaretta spenta male, rogo in città 83enne si ustiona braccia e gambe	75
17-08-2012 Estense.com	
Asilo sicuro con l'aiuto della Camera	76
16-08-2012 Il Friuli.it	
Pensionato scomparso da 6 giorni	77
16-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
raddoppiano i rebus sulle agevolazioni ora è caos sul ticket	78
16-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
il sisma non ferma la wsr in paese torna la protesta	79
16-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
calici benefici: tutto esaurito a quistello	80
16-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
il sorpasso delle donne madonnari giovanissimi	81
16-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
incendio di sterpaglie a soave	83
16-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
attivata la turbina alla chiusa della filanda	84
16-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
sì alla messa in sicurezza dello "strozzi"	85
16-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
malore alla festa dell'unità rianimato in extremis	86
17-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
mantova unita nell'abbraccio ai terremotati	87
17-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
imposte sospese solo fino a settembre	88
17-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
asola, torna il fuoco in un'azienda agricola	89
17-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
i tecnici scoprono nuovi danni chiusa parte dell'elementare	90
17-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
il cuore grande di calvatone: raccolta fondi pro terremotati	91
17-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
sciame infinito scossa 2.8 a poggio nessun danno	92
17-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
muore dopo lo schianto in moto	93
17-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
ricostruzione senza mafie, la cancellieri nelle zone colpite	94
17-08-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Incendi, feltrini in cattedra	95
17-08-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
La puntata di 5 vespe, lo choc anafilattico e la strada bloccata improvvisamente da una frana. Potev...	96
17-08-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Alpinista bellunese vola dalla Tofana di Rozes Escursionisti feriti in Agordino e sul Falzarego	97

17-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Solidarietà per l'Emilia terremotata	98
17-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Celebrati gli eroi del Soccorso	99
17-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi ha nuovamente attivato il Fondo di solidarietà, istituito...	100
17-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Staubies, fulmine sull'ovovia	101
17-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Comitato Sopravvissuti del Vajont al traguardo dell'undicesimo anno	102
17-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) TRAGEDIA SUL CRIDOLA IL CIELO DELLE CRODE OLTRE OGNI FEDE Leggo sul vostro quotidiano la...	103
17-08-2012 Il Gazzettino (Padova) Notte di fuoco sui Colli: caccia al piromane	104
17-08-2012 Il Gazzettino (Padova) I piromani sono tornati a scatenarsi sui colli euganei per il "ponte" di Ferragosto, che ha portato	105
17-08-2012 Il Gazzettino (Padova) (C.Arc.) Allarme per l'agricoltura saonarese è in ginocchio. La siccità che ha contraddist...	106
17-08-2012 Il Gazzettino (Padova) È di tre feriti, ma il bilancio poteva essere molto più grave, l'esito di una furibonda li...	107
17-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo) (p.a.) Negli ultimi due anni, 2010 e 2011, Società operaia di mutuo soccorso e Pro loco di Bad... ..	108
17-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) Il Grappa è senza acqua: scatta l'emergenza idrica	109
17-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) MONTEBELLUNA - (Ibon) L'amministrazione di Montebelluna ha incaricato l'architetto Leopoldo Saccon d...	110
17-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) CRESPANO - (gzan) Otto ore di intervento; 40 uomini impegnati, cinque mezzi e l'elicottero. Sono le	111
17-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) La salma recuperata a mezzanotte Un errore lasciare quel sentiero	112
17-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) Corna e poi botte, anche in ospedale	113
17-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) Escursionista cade in montagna Lo portano in salvo a spalla	114
17-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) Stava pedalando in sella alla sua mountain-bike godendosi il panorama quando, all'improvviso, è...	115
17-08-2012 Il Gazzettino (Udine) Due soccorsi in montagna	116
17-08-2012 Il Gazzettino (Udine) Esteso rogo vicino al campo nomadi Colonna di fumo visibile da lontano	117
17-08-2012 Il Gazzettino (Udine) Scomparso un pensionato, ricerche nei boschi	118
17-08-2012 Il Gazzettino (Venezia)	

Ubrichi a 13 anni Sempre più chiamate al Pronto soccorso	119
17-08-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
BIBIONE - Travolta da un'onda anomala, turista ceka finisce al Pronto soccorso. È scattata...	120
17-08-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
A fare spese con l'ambulanza del 118	121
17-08-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Un'estate sicura per gli anziani al centro diurno	122
16-08-2012 Il Gazzettino.it	
Terremoto in Emilia di magnitudo 2.8 La terra trema anche in Sicilia: 3 scosse	123
16-08-2012 Il Gazzettino.it	
«Aiuto, uno di noi è morto»: corsa contro il tempo per raggiungere gli escursionisti	124
16-08-2012 Il Gazzettino.it	
Fulmine centra l'ovovia sul Cristallo carica di passeggeri: salvati dal Soccorso alpino	125
16-08-2012 Il Gazzettino.it	
La mamma di Maudi: «Nessun sms, così ho capito che mio figlio era morto»	126
15-08-2012 Il Giornale del Friuli.net	
14 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)	128
16-08-2012 Il Giornale del Friuli.net	
16 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	133
16-08-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Orazio Flebus, 65 anni, di Torreano, scomparso da sei giorni. Ricerche in tutto il Friuli	136
17-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Le lanterne cinesi nel fieno L'azienda rischia l'incendio	137
17-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
L'incendio che ha causato le ustioni alle mani dei due vigili vicentini è stato causato da un c.....	138
17-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Dalla Giuriolo diecimila euro alla scuola terremotata	139
17-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Quei pompieri ustionati La colpa è dei guanti	140
17-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
L'ASSISTENZA Dal lunedì al venerdì due psicologi sono a disposizione nei corridoi del	142
17-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
In auto investe e uccide cavallo Lui rimane ferito	143
17-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Cade nella scarpata con il tagliaerba Grave agricoltore	144
17-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Un fulmine blocca l'ovovia coi passeggeri	145
17-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Un incubo per i soccorritori	146
17-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
LA GRANDE PALUDE DEL PANTANAL BRUCIA PER I TROPPI INCENDI	147
17-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
SOSPETTA TRADIMENTO, MARITO SI PIANTA UN CHiodo IN FRONTE	148
17-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
di ROCCO SARUBBI BERGAMO È RIMASTO schiacciato da una gr...	149
17-08-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
Cade dalla bicicletta Uomo finisce in coma	150

17-08-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
Festa finisce in rissa, ragazzo ferito con un taglierino, aggressore individuato	151
17-08-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
Erba Dà fuoco all'alveare e brucia il capannone	152
17-08-2012 Il Giorno (Legnano)	
Esce di casa e si accorge che la sua auto parcheggiata è stata data alle fiamme	153
17-08-2012 Il Giorno (Lodi)	
Incendio nelle campagne causato da una sigaretta lanciata da un'auto in corsa	154
17-08-2012 Il Giorno (Lodi)	
Macchina tampona trattore: grave un santangiolino di 24 anni	155
17-08-2012 Il Giorno (Milano)	
Per un cortocircuito un morto e sei feriti	156
17-08-2012 Il Giorno (Milano)	
Massimo Degli Esposti MILANO LA «CARICA» del toro Lamborghini non si ferm...	157
17-08-2012 Il Giorno (Milano)	
Tragedia Folgorato mentre fa il karaoke Muore a 19 anni	158
17-08-2012 Il Giorno (Varese)	
Aspiranti volontari vanno a lezione di primo soccorso Via il 1° ottobre	159
17-08-2012 Il Giorno (Varese)	
Cala il livello dei laghi varesini Macchia d'olio sul Verbano	160
17-08-2012 Il Giorno (Varese)	
Busto Arsizio Sala climatizzata per anziani	161
16-08-2012 L'Arena.it	
Rifiuti/Palermo, Coime e Amia insieme per rimuovere spazzatura	162
16-08-2012 La Prealpina.it	
Incendi/ Lazio, oggi 15 roghi con l'intervento della P. civile	163
17-08-2012 La Prealpina.it	
Terremoti/ Cancellieri a Bologna e nel Modenese	164
16-08-2012 La Prealpina.it	
Centrale del soccorso: venti assunzioni	165
16-08-2012 Il Mattino di Padova	
se c'è una vita da salvare	166
17-08-2012 Il Mattino di Padova	
colli euganei a fuoco È caccia ai piromani	168
17-08-2012 Il Mattino di Padova	
mille persone al lavoro tre trapianti il 15 agosto	169
17-08-2012 Il Mattino di Padova	
fermati e perquisiti due motociclisti sul monte Venda	170
17-08-2012 Il Mattino di Padova	
furiosa lite fra cinesi ferito un giovane	171
16-08-2012 Il Messaggero Veneto	
il terremoto in emilia e il ferragosto solidale dei volontari friulani	172
16-08-2012 Il Messaggero Veneto	
colto da malore a sella neva salvato dal soccorso alpino	173
16-08-2012 Il Messaggero Veneto	
ferragosto a lignano 24 ore no stop di eventi	174
17-08-2012 Il Messaggero Veneto	

comeglians, cade sul crostis turista soccorsa	176
17-08-2012 Il Messaggero Veneto la solidarietà fa diventare chef	177
17-08-2012 Il Messaggero Veneto condotta idrica da 830 mila euro	178
17-08-2012 Il Messaggero Veneto volontari e vigili al centro estivo	179
17-08-2012 Il Messaggero Veneto un 65enne non dà notizie da sette giorni ricerche vane	180
17-08-2012 Il Messaggero Veneto ferragosto, mercato flop affari nei supermercati	181
17-08-2012 Il Messaggero Veneto fulmine su una casa paura e danni	182
17-08-2012 Il Messaggero Veneto volontari e vigili al centro estivo	183
17-08-2012 La Nazione (La Spezia) Emergenza siccità in Alta Val di Vara Scatta il rifornimento con le autobotti	184
17-08-2012 La Nazione (La Spezia) Bimba cade sugli scogli alla Venere Malore in acqua, anziano salvato	185
17-08-2012 La Nazione (La Spezia) Brucia canneto a Marinella Vietato fare pulizia nei campi	186
16-08-2012 La Nuova Venezia incendio in via mario lovisa spento in tempo dai pompieri	187
16-08-2012 La Nuova Venezia rogo anche a campalto vigili al lavoro per ore	188
16-08-2012 La Nuova Venezia pellestrina, due incendi in un giorno	189
16-08-2012 La Nuova Venezia versalis, i fumi non erano tossici	190
16-08-2012 La Nuova Venezia esplode bombolone di gas ustionato operaio di mira	191
17-08-2012 La Nuova Venezia ennesima allerta caldo per il weekend	192
17-08-2012 La Nuova Venezia le associazioni ambientaliste troppi incendi in barena	193
17-08-2012 La Nuova Venezia torri falzarego escursionista settantenne ferita	194
16-08-2012 Padova Oggi.it Sisma in Emilia, terminata la missione dei 20 vigili urbani padovani	195
16-08-2012 Il Piccolo di Trieste tondo: un milione di euro per le aree colpite dal sisma	197
16-08-2012 Il Piccolo di Trieste capriolo in cerca d'acqua al castello di duino	198
17-08-2012 Il Piccolo di Trieste brussa: la protezione civile ripulisca la torre granda	199
17-08-2012 Il Piccolo di Trieste restauro, fondi nella prossima finanziaria	200

17-08-2012 Il Piccolo di Trieste cade in corso italia e si rompe un braccio	201
02-09-2012 Pordenone Oggi 39 Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012	202
16-08-2012 La Provincia Pavese pronto soccorso ok definitivo per il beato matteo	203
16-08-2012 La Provincia Pavese sterpaglie a fuoco e case minacciate incubo piromane	204
16-08-2012 La Provincia Pavese teatro itinerante con la compagnia di mutuo soccorso	205
16-08-2012 La Provincia Pavese musica, teatro e poi il mercatino	206
16-08-2012 La Provincia Pavese calabroni e api nuovo allarme per uno sciame	207
17-08-2012 La Provincia Pavese un contributo ai terremotati	208
17-08-2012 La Provincia Pavese un contributo ai terremotati	209
17-08-2012 La Provincia Pavese dorno, 24enne cade in moto e arriva l'ambulanza	210
17-08-2012 La Provincia Pavese bimbo azzannato il cane è del sindaco di montù beccaria	211
17-08-2012 La Provincia Pavese sterpaglie, rogo in strada	212
17-08-2012 La Provincia Pavese villanterio crepe a scuola ma senza rischi	213
17-08-2012 La Provincia Pavese soccorsi, intesa tra copiano e villanterio	214
16-08-2012 La Provincia di Como Incendio devasta capannone Una notte di fuoco e paura	215
16-08-2012 La Provincia di Como Un aiuto ai terremotati Il contributo di Merone	216
17-08-2012 La Provincia di Como C'è un elicottero in volo tra le case Curiosità e paura	217
17-08-2012 La Provincia di Como Salvano i loro padroni, premiati i cani supereroi	219
17-08-2012 La Provincia di Como Ragazzo si ferisce in Pinetina per vedere l'Inter	220
16-08-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma, Natale per l'Emilia': in vendita i prodotti "di origine terremotata"	221
16-08-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma, sisma, le persone ancora assistite in Emilia-Romagna sono 6.319	222
16-08-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma, al via il piano casa. Firmate ordinanze su programma ricostruzione, contributi e alloggi in affitto	227
15-08-2012 Riviera24.it "Adorato Monte Bignone, quale degrado e quale grigio futuro vivrai ?" /FOTO	228

16-08-2012 Rovigo Oggi.it	
Con gli ultimi 393 kg di parmigiano raccolti si è conclusa la serie di acquisti della Federazione della Sinistra Portotollese in sostegno delle popolazione terremotate in Emilia.....	230
15-08-2012 Sanremo news	
Incendio boschivo in località Campivento nei pressi di Dolcedo: sul posto anche due elicotteri	231
16-08-2012 Sanremo news	
Ventimiglia: incendio di sterpaglie nella città alta, un altro rogo è divampato sopra Dolcedo.....	232
16-08-2012 Il Secolo XIX Online	
Sisma in Emilia e Lombardia	233
16-08-2012 Il Secolo XIX Online	
Sicurezza, i numeri dell'ultimo anno	234
16-08-2012 La Sentinella	
la nostra estate con chi soffre	235
16-08-2012 La Sentinella	
incendio nel capannone in fumo 200 rotoballe	236
16-08-2012 La Sentinella	
cinque giorni in un dirupo ma la cagnolina laika è salva	237
17-08-2012 La Stampa (Alessandria)	
La Protezione civile "smobilita" dopo aver assistito 2000 terremotati::Adesso in Emilia il s...	238
17-08-2012 La Stampa (Alessandria)	
Borgata Correi isolata il Comune non fa nulla "E' una strada privata"::Ancora problemi e pro...	240
17-08-2012 La Stampa (Alessandria)	
A Guazzora la sagra ha finalità benefiche::Conto alla rovescia p...	241
17-08-2012 La Stampa (Aosta)	
Lite mortale, inquirenti in corsia::Il pm Luca Ceccanti i...	242
17-08-2012 La Stampa (Aosta)	
Si getta nel torrente dalla finestra del pub::Un uomo di 41 anni, G...	243
17-08-2012 La Stampa (Asti)	
Allarme incendio a Maranzana distrutti 6 mila metri di bosco::E' stato un Ferrago...	244
17-08-2012 La Stampa (Canavese)	
Ecco "Lucifero", mai così caldo::Gli esperti l'annun...	245
17-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Incendio di sterpaglie in frazione Caporali::I vigili del fuoco di...	246
17-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Anziana investita sulle strisce da un'auto::Un'anziana è stata...	247
17-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Pensionato cade dal fienile nella cascina Grave a Cuneo::Il giorno di Ferragos...	248
17-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Gita e concerto per dodicimila in alta Valle Stura::Del 32 concerto di ...	249
17-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
LE STRADE STRETTE DEL GOVERNO::Basta tagliare sul se...	250
17-08-2012 La Stampa (Imperia)	
"Un altro giovane salvato in extremis al Pronto soccorso"::L'ennesimo episodio...	251
17-08-2012 La Stampa (Novara)	
Premiati Leo e Natalina, gli eroi a quattro zampe::Si chiamano Leo e Nat...	252
17-08-2012 La Stampa (Novara)	
Operaio morto all'inceritore Datore di lavoro è indagato::Omicidio colposo con ...	253

17-08-2012 La Stampa (Verbania) Uno spettacolo svizzero dedicato ai terremotati::Una proiezione dedica...	254
17-08-2012 La Stampa (Verbania) «Quale futuro senza Provincia?»::Per chiarire lo stato...	255
17-08-2012 La Stampa (Verbania) Iselle, lunedì arrivano le multe::Mulle e rimozione del...	256
17-08-2012 La Stampa (Vercelli) Calvi e compagni fanno l'impresa La Pro sale in serie B dopo 64 anni::Da rastè sBaruà. Ma...	257
17-08-2012 La Stampa (Vercelli) Caduto dal ballatoio Chiusa l'inchiesta::Omicidio colposo con ...	258
16-08-2012 La Stampaweb Spagna. I cipressi sono una possibile barriera anti-incendio	259
16-08-2012 Trentino ferragosto, a noi il lavoro non manca	260
16-08-2012 Trentino punto da un insetto uomo soccorso per choc anafilattico	261
17-08-2012 Trentino deggiano, dopo il fuoco la ricostruzione	262
17-08-2012 Trentino una giornata di scarpinate per il soccorso alpino di riva	263
17-08-2012 Trentino colata di sassi e fango a san martino di castrozza	264
17-08-2012 Trentino turista colpito da un fulmine in val duron	265
17-08-2012 Trentino uomini della montagna, folla a campitello	266
16-08-2012 Trentino Online Frane al rifugio Colverde, ai piedi delle Pale di San Martino	267
16-08-2012 Trento Today.it Frana a San Martino di Castrozza, chiusa statale Passo Rolle	268
17-08-2012 Treviso Today.it Lite tra ex: lei minaccia di buttarsi sotto auto ma arriva la Polizia	269
16-08-2012 La Tribuna di Treviso padre e figlio perdono la casa il comune trova un alloggio	271
16-08-2012 La Tribuna di Treviso solidarietà per i terremotati devoluti i gettoni di presenza	272
16-08-2012 La Tribuna di Treviso avvocato annega in un canale di venezia	273
17-08-2012 La Tribuna di Treviso il dolore della madre l'ha saputo dalla tivù	275
17-08-2012 La Tribuna di Treviso turista cinquantenne s'infortuna sul monte colombera	277
17-08-2012 La Tribuna di Treviso malghe a secco, l'acqua con le autobotti	278
17-08-2012 La Tribuna di Treviso ciclista di 20 anni scivola in una scarpata per dieci metri	279
17-08-2012 La Tribuna di Treviso	

due tragedie in due giorni attenti ai pericoli dei monti	280
17-08-2012 La Tribuna di Treviso	
il compagno di escursione così l'ho visto morire	281
16-08-2012 Udine Today.it	
Incidente in montagna: escursionista cade sul monte Crostis	282
16-08-2012 Udine Today.it	
Torreano di Cividale, scomparso il 65enne Orazio Flebus	284
16-08-2012 Varesenews	
Ferragosto "a secco". L'acqua arriva in elicottero	286
16-08-2012 Varesenews	
Il 112 cerca "operatori del soccorso"	287
15-08-2012 Varesenews	
Un tranquillo ferragosto con 460 interventi	289

In Emilia fino a metà settembre**Adige, L'**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 17/08/2012 - pag: 10,11,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

il caso Ieri Dellai ha incontrato il dirigente della Protezione civile Bertoldi

In Emilia fino a metà settembre

L'impegno della Protezione civile del Trentino a favore delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto proseguirà fino a metà settembre. È quanto ha concordato ieri il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, in un incontro con il dirigente della protezione civile trentina, Roberto Bertoldi, che coordina gli interventi in Emilia.

Nonostante il periodo ferragostano, Dellai ha avuto ieri un'intensa giornata di lavoro in vista delle prossime scadenze politico-amministrative sia in campo nazionale sia a livello locale. Fra i temi analizzati con il direttore generale Ivano Dalmonego, vi è l'esame dei rapporti con il governo in tema di spending review, del piano di riorganizzazione generale della Provincia e della riunione di giunta già fissata per il 27 agosto, che anticipa anche la ripresa dei lavori consiliari.

Nei prossimi giorni Dellai parteciperà ad una serie di appuntamenti a Pieve Tesino dove è annunciata la presenza del presidente della Camera, Gianfranco Fini, alla tradizionale «lectio magistralis» su Alcide De Gasperi, domenica a Trento con un doppio appuntamento che vedrà la presenza del ministro Andrea Riccardi, oltre al segretario nazionale della Cisl Raffaele Bonanni ed altri esponenti nazionali.

Sabato sera Dellai sarà poi a Ponte di Legno, in provincia di Brescia e tradizionale ritrovo estivo di Umberto Bossi, per un incontro politico sul tema della regione alpina.

4zi

Statale del Rolle chiusa per ore ma poi riaperta**Adige, L'**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 17/08/2012 - pag: 10,11,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

le strade

Statale del Rolle

chiusa per ore

ma poi riaperta

Due ore di isolamento. Fortunatamente, i centocinquanta metri cubi di materiale franati sulla statale 50 del Rolle, sono finiti sul nastro d'asfalto che da San Martino porta al passo: fossero scesi tra la nota località turistica e i centri del Primiero, l'isolamento del centro all'ombra delle Pale sarebbe stato pressoché totale. Il personale del Servizio gestione strade, assieme a vigili del fuoco volontari, forze dell'ordine e agli uomini del Dipartimento protezione civile della Provincia, hanno lavorato fin dalle 15, poco dopo lo smottamento, per tamponare l'emergenza. Alle 17, la strada era già stata riaperta, almeno a senso unico alternato. Alle 18, entrambe le carreggiate erano libere. «Il Servizio geologico - spiega l'ingegner Roberto Bertoldi della protezione civile - ha visionato l'intera zona e domani (oggi, ndr) con il coordinamento del dirigente Ernesto Santuliana effettueranno altri sopralluoghi in elicottero per verificare lo stato delle pareti da cui si sono staccate le due frane». Le. Po.

*maltempo***Adige, L'**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 17/08/2012 - pag: 10,11,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

maltempo

marica viganò

Pioggia e grandine si sono abbattute sopra San Martino di Castrozza con rara violenza. Trenta minuti di paura, con la terra attorno al rifugio Colverde che ha tremato: tre frane lungo altrettanti sentieri hanno lambito la struttura, nella quale avevano trovato riparo dal maltempo oltre 200 escursionisti, mentre sulla statale 50 del Passo Rolle, al chilometro 88 si sono riversati 150 metri cubi di fango e pietre.

Alle 12.30 l'impianto di risalita di Colverde, a 1.450 metri di altezza, è stato chiuso per maltempo. Verso le 14 il nubifragio si è abbattuto nella zona. Per due ore hanno lavorato senza sosta un centinaio di persone tra vigili del fuoco, soccorso alpino, sanitari, forestali e personale del Comune di Siror e della Provincia, con tre elicotteri - due dei vigili del fuoco di Trento ed uno della guardia di finanza - che hanno effettuato una ricognizione dell'area. Da capire innanzitutto se vi fossero persone coinvolte, soprattutto nelle vicinanze del rifugio Colverde e lungo i sentieri verso nord, zone molto frequentate dagli escursionisti e meta di passeggiate soprattutto in questi giorni di metà agosto.

Sul posto anche gli uomini del soccorso alpino della finanza di Passo Rolle che hanno operato sia da terra che dal cielo, con l'intervento dell'elicottero da Bolzano. Sono state divise le zone di controllo e di sopralluogo per capire la portata dell'evento dalle Pale ai sentieri a nord verso il Cimon della Pala. L'elicottero della guardia di finanza ha sorvolato la zona del Mulaz, di Juribrutto, di Castellazzo, mentre i due Agusta dei vigili del fuoco di Trento - uno decollato con a bordo il medico rianimatore e l'infermiere, l'altro «vuoto» per il trasporto delle persone - hanno concentrato le ricerche sulle Pale, accompagnando dall'alto i soccorritori in punti non visibili dalla ricognizione aerea. Una zona vasta, dunque, da controllare con attenzione per capire quali fossero i punti in cui si erano riversati il fango e i sassi, quali le zone da battere palmo a palmo anche con l'aiuto dei cani da ricerca. Tre i sentieri da bonificare: il 701 che sale da Colverde verso il rifugio Rosetta, il 725 ed il 712 che sono a quote più basse. «I sentieri erano resi inagibili dall'acqua caduta - spiega Flavio Piccinini, responsabile del soccorso alpino del Primiero, che ha coordinato le operazioni via terra - una trentina di escursionisti bloccati sui sentieri dal maltempo sono stati accompagnati a valle, tra di questi c'era un ferito. Domani (oggi per chi legge, ndr) verrà effettuato un nuovo monitoraggio dei sentieri». In ospedale a Cavalese è stato trasportato con l'elicottero un uomo che, sorpreso dal maltempo nel mezzo del percorso, è stato colpito alla spalla da un sasso mosso dalla pioggia impetuosa: è stato medicato per una lussazione alla spalla.

Solo verso le 16 la situazione è tornata alla normalità, con la statale - coperta da sassi e terra per circa 100 metri - che è stata riaperta al traffico.

«Il cielo era sereno al mattino - spiegano all'impianto Colverde Rosetta - Dopo pranzo, all'improvviso, è arrivato il temporale: pioggia e grandine ci hanno costretto a chiudere».

«Un diluvio» raccontano i testimoni da San Martino di Castrozza. I turisti che erano lungo i sentieri alle prime avvisaglie di pioggia sono riusciti quasi tutti a trovare un riparo. Tantissimi erano al Colverde, a 2.000 metri, quando si sono staccate le tre lingue di terra a monte che hanno sfiorato il rifugio.

Cessato l'allarme, poco prima delle 15 l'impianto di risalita ha riaperto permettendo alle persone che si erano riparate nel rifugio di tornare a valle.

I vigili del fuoco volontari di San Martino di Castrozza sono inoltre intervenuti per sgomberare i detriti in paese, nell'area a sud di Colverde, e con l'elicottero per un sopralluogo nella zona di passo Bettega, a 2.667 metri di quota, colpita da una violenta grandinata.

(ha collaborato

Petra Di Girolamo)

In montagna con l'ombrello, un fulmine lo attraversa l'allarme**Adige, L'**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 17/08/2012 - pag: 10,11,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

In montagna con l'ombrello,

un fulmine lo attraversa

l'allarme

andrea bergamo

Ha utilizzato l'ombrello per ripararsi dalla pioggia caduta nella giornata di ieri in val Duron, ma è stato investito dalla scarica elettrica di un fulmine. Un escursionista toscano aveva deciso di trascorrere il pomeriggio sul Sassopiatto, nel gruppo del Catinaccio, con la moglie ed alcuni amici. Invece di coprirsi il capo con un berretto, l'uomo ha preferito utilizzare l'ombrello, ed è stato attraversato dal fulmine. Ora si trova in osservazione breve all'ospedale Santa Chiara, con ustioni guaribili in una decina di giorni.

Il turista, classe 1946, a causa dell'intensa scarica elettrica che lo ha colpito è caduto a terra battendo la testa sul sentiero. Il forte trauma ha causato una perdita di conoscenza. Quando sul posto sono intervenuti i sanitari di Trentino Emergenza con l'elicottero, il turista residente nella provincia di Empoli non ha saputo fornire indicazioni sulla dinamica dell'incidente. L'uomo precedeva il gruppo di alcune decine di metri, quando la saetta - probabilmente attratta dallo «scheletro» in metallo dell'ombrello - lo ha folgorato. Gli amici che lo hanno trovato a terra hanno subito pensato ad una caduta accidentale, ma gli accertamenti medici hanno stabilito che a causare l'incidente (con conseguente trauma cranico) era stato il fulmine. Sul corpo dell'uomo, infatti, sono ben visibili i segni delle scottature causate dall'intensa scarica elettrica.

L'impatto del capo sul terreno ha provocato invece un'improvvisa perdita di memoria nell'escursionista, che dovrebbe guarire nel giro di dieci giorni.

I suoi racconti delle belle vacanze trascorse sulle montagne del Trentino potranno essere arricchite dall'insolito particolare della folgorazione provocata dalla saetta. Dopo aver trascorso la notte al pronto soccorso, nella giornata di oggi il paziente dovrebbe essere trasferito nel reparto di dermatologia dell'ospedale cittadino. I medici valuteranno eventuali lesioni al sistema nervoso o danni causati dalla scarica elettrica.

Il primario del pronto soccorso Claudio Ramponi, ieri in ferie, conferma la possibilità che chi viene attraversato da un scarica elettrica piuttosto elevata, che colpisce tutto l'organismo, possa perdere conoscenza, e quindi non ricordare quanto gli è accaduto. «Per stabilire se si viene investiti da un fulmine - spiega Ramponi - fondamentali sono i segni sulla cute che dimostrano l'ingresso e l'uscita della scarica elettrica». Queste tracce, unite agli esami di laboratorio, possono stabilire con certezza se una caduta in montagna sia stata provocata da un fulmine. «Una conferma può arrivare anche dagli esami di laboratorio - continua il primario - Nel momento in cui si viene colpiti dal fulmine, si verifica un'importante contrazione dei muscoli di tutto il corpo, con una conseguente liberazione della mioglobina dai muscoli. Se nel sangue del paziente sono presenti alte quantità di questa sostanza, potrebbero verificarsi gravi danni renali». Per questo motivo il medico trattiene in osservazione il ferito al fine di effettuare un monitoraggio elettrico del cuore e verificare che la sostanza sprigionata dai muscoli non raggiunga valori eccessivi che, come detto, potrebbero danneggiare - talvolta irrimediabilmente - il sistema renale.

andrea bergamo Oltre duecento persone affollavano il rifugio Colverde nel momento in cui si sono staccate due frane che hanno lambito la struttura

Adige, L'

""

Data: 17/08/2012

Indietro

sezione: Trento data: 17/08/2012 - pag: 10,11,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

andrea bergamo Oltre duecento persone affollavano il rifugio Colverde nel momento in cui si sono staccate due frane che hanno lambito la struttura

andrea bergamo

Oltre duecento persone affollavano il rifugio Colverde nel momento in cui si sono staccate due frane che hanno lambito la struttura. «Erano le 13.40», ricorda il gestore Maurizio Gubert, che a quell'ora era indaffarato tra i tavoli e il bar del locale, situato a circa duemila metri di quota, nei pressi della stazione di arrivo della seggiovia che sale da San Martino di Castrozza e della stazione di partenza della funivia che porta al «Rosetta».

Quando le lingue di fango hanno «abbracciato» il Colverde, il rifugio era già stato preso d'assalto dagli escursionisti invogliati dal bel tempo a salire lassù per trascorrere una piacevole giornata all'aria aperta. Un'improvvisa bufera di grandine, iniziata dopo mezzogiorno, li ha spinti a rifugiarsi all'interno del rifugio. Fuori, l'acqua scendeva a secchiate: «Ad un certo punto abbiamo udito un forte boato, e il pavimento ha iniziato a tremare», racconta Gubert: «Probabilmente si sono ingrossati i torrenti, ed il terreno è franato. Fortunatamente però stavolta possiamo dirci fortunati» prosegue il rifugista.

L'8 febbraio 2009 era andata decisamente peggio: la struttura venne investita da una valanga scesa lungo il canalone sotto la parete nord del Dente del Cimone. «Il rifugio era stato distrutto dalla massa nevosa» ricorda Gubert. La valanga unita allo spostamento d'aria sventrò il piano superiore della struttura, dove si trovava la sala da pranzo. Quel giorno il locale era chiuso, su ordinanza del sindaco di Tonadico Fabio Bernardin, che aveva seguito il parere della commissione valanghe del Primiero. Un atto provvidenziale che ha evitato la tragedia.

«Gestisco il rifugio da dieci anni, ed in questo lungo periodo non ho mai visto una frana di queste dimensioni», commenta Gubert ad un paio d'ore dall'evento, quando la gente ha già ripreso a passeggiare sui sentieri delle Pale.

Una delle due frane, sempre secondo quanto riferisce il rifugista, sarebbe scesa proprio «lungo il canalone dove solitamente in inverno si verificano slavine, mentre l'altro movimento è avvenuto a lato della funivia». Quando ha sentito il pavimento tremargli sotto i piedi, il gestore del Colverde non si è spaventato: «Si sentivano dei tuoni, grandinava, e tirava un vento fortissimo. Inizialmente non sembrava che le frane avessero dimensioni particolarmente importanti, e invece... Comunque, per fortuna il rifugio è stato risparmiato dalla lingua di terra che è finita nel canale a fianco del nostro locale, ristrutturato in seguito a quanto è avvenuto nell'inverno di quattro anni fa».

Mentre il sole è tornato a splendere, la gente ha ripreso il cammino lungo i sentieri riaperti. Qualcuno scenderà verso valle, altri raggiungeranno il rifugio Rosetta. «Qua siamo in piena stagione, e dunque alle 14 in montagna c'era un sacco di gente - prosegue il gestore - Sembra comunque che la situazione sia sotto controllo e che nessun escursionista sia rimasto coinvolto. Agli uomini del soccorso alpino, appena tornati al rifugio dopo un sopralluogo, non è giunta nessuna segnalazione (solo più tardi al Colverde arriverà la notizia di un ferito, ndr). Intanto gli elicotteri stanno facendo una ricognizione». An. Bg.

Primiero, frana la montagna**Adige, L'**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 17/08/2012 - pag: 1

maltempo Ieri pomeriggio il violento nubifragio. Paura per 200 escursionisti che erano sui sentieri

Primiero, frana la montagna

Tre grossi smottamenti nella zona del rifugio Colverde

Un nubifragio di rara violenza si è abbattuto ieri attorno alle 14 sopra S. Martino di Castrozza causando tre grosse frane.

Trenta minuti di paura, con la terra attorno al rifugio Colverde che ha tremato: tre smottamenti lungo altrettanti sentieri

hanno lambito la struttura, nella quale avevano trovato riparo oltre 200 escursionisti, mentre sulla statale del Passo Rolle

si sono riversati 150 metri cubi di fango e pietre. Trenta persone sono state messe in salvo con l'elicottero. Un

escursionista, colpito da un sasso, è rimasto ferito a una spalla.

VIGANÒ, BERGAMO, DI GIROLAMO PAG. 14 - 15

*Dispersi e ritrovati due ragazzi olandesi***Adige, L'**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 17/08/2012 - pag: 30,31,32

l'allarme. Lungo il fiume Sarca

con le ciambelle, l'angoscia dei genitori

Dispersi e ritrovati due ragazzi olandesi

Minimo minimo (e ci sta tutta) si sono dovuti sorbire la lavata di testa di mamma e papà. Perché la loro bravata ha messo in movimento mezzo mondo la sera di Ferragosto mentre Vigili del Fuoco, Polizia e Carabinieri erano già impegnati nelle ricerche del corpo del povero Giacomo Slemer, alle foci del Sarca.

Due ragazzini olandesi di 15 anni hanno pensato bene di trascorrere il pomeriggio gettandosi con le loro «ciambelle giganti» lungo il fiume Sarca, dal campeggio di Prabi dove sono alloggiati assieme ai genitori, sino alle foci del Sarca.

Una bella avventura, comunque con un certo grado di rischio soprattutto per ragazzini così giovani. Sta di fatto che i ragazzi si sono buttati scendendo lungo il letto del Sarca e da programma sarebbero dovuto tornare al campeggio nel tardo pomeriggio. Verso le 19.30 però di loro non v'era traccia e a quel punto i genitori hanno deciso di dare l'allarme.

L'intervento è scattato in contemporanea con il soccorso alle foci del Sarca. A setacciare le sponde del fiume da Prabi verso sud ci hanno pensato i Vigili del Fuoco di Arco mentre i colleghi della stazione di Dro hanno controllato quelle a nord, casomai i due olandesini avessero deciso di risalire il fiume invece che scendere verso le foci del Sarca.

Le ricerche sono andate avanti per due ore, coi genitori dei due ragazzini comprensibilmente angosciati man mano che passava il tempo e dei figli non giungevano notizie. La sorpresa, fortunatamente piacevolissima, è arrivata poco dopo le 21.30 quando i due quindicenni, ignari del putiferio che avevano scatenato, sono rientrati come se nulla fosse successo al campeggio di Prabi. Per il sollievo di mamma e papà ma anche dei soccorritori impegnati senza sosta per alcune ore. P.L.

Investito bimbo di 3 anni**Adige, L'**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 17/08/2012 - pag: 10,11,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

L'incidente Caderzone, «agganciato» da un'auto. È grave

Investito bimbo di 3 anni

Attimi di paura mercoledì mattina a Caderzone per un bimbo investito da un'auto in transito. Il piccolo per fortuna si è salvato anche se al momento del soccorso le sue condizioni erano gravi ma non tali da metterne in pericolo la vita.

L'incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno in pieno centro a Caderzone, a pochi passi della chiesa. Sulla dinamica stanno compiendo accertamenti i carabinieri di Tione. Sembra che il bimbo di tre anni, figlio di turisti vicentini in vacanza in valle, abbia fatto una mossa improvvisa. Il bimbo è stato agganciato da un'auto, che viaggiava sulla provinciale in direzione di Tione, condotta da una donna di Pinzolo. Il piccolo è stato così investito sotto gli occhi atterriti dei genitori.

Secondo i testimoni l'auto procedeva a velocità moderata, ma il codice della strada impone al guidatore di essere comunque in grado di fermarsi in caso di movimenti maldestri da parte di bambini o pedoni anziani.

I soccorsi sono stati immediati. Da Trento è partito l'elisoccorso con medico rianimatore a bordo atterrato pochi minuti dopo nei pressi del paese con l'assistenza dei vigili del fuoco di Caderzone. Sul posto sono accorsi anche i volontari della Croce Rossa di Pinzolo. Il piccolo è stato dunque trasferito in ospedale a Trento dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Ieri il piccolo è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, le sue condizioni appaiono in progressivo miglioramento.

Giacomo Slemer, 24 anni, s'inabissa alle foci del Sarca la tragedia Annega davanti alla fidanzata

Adige, L'

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 17/08/2012 - pag: 30,31,32

Giacomo Slemer, 24 anni, s'inabissa alle foci del Sarca

la tragedia

Annega davanti alla fidanzata

Sono state sospese ieri poco dopo le 19 le ricerche di Giacomo Slemer, il turista di Verona che avrebbe compiuto 25 anni il prossimo 30 agosto e che è stato inghiottito dall'acqua nel tardo pomeriggio di mercoledì alle foci del Sarca, davanti Michela Dalla Chiara, la fidanzata di 21 anni, in soccorso alla quale si era tuffato nel Garda. Le ricognizioni riprenderanno stamattina.

La tragedia di Ferragosto si è consumata poco dopo le 18 con le spiagge circostanti quali triste anfiteatro dal quale centinaia di persone hanno seguito i prolungati tentativi di recupero della vittima, con spettacolari manovre da parte dell'elisoccorso, che ha «spazzato» ripetutamente la zona e le cui «evoluzioni» sono state seguite anche dal lago e da Riva. Le ricerche del corpo di Slemer sono proseguite a lungo, con immersioni anche in notturna. Le perlustrazioni sono andate avanti fino quasi alle 22.30 di mercoledì e nel corso dell'intera giornata di ieri quando una decina di sub si è alternata nelle ricerche, con diversi «riposizionamenti», alla presenza anche della Guardia Costiera, mentre Carabinieri e squadra nautica del Commissariato di Polizia di Riva hanno evitato l'accesso «via acqua» alla zona interessata.

Mercoledì i soccorsi sono scattati attorno alle 18.20 in seguito ad una chiamata al 118. Sul posto sono arrivati Vigili del Fuoco, Carabinieri con l'unità nautica e la squadra sommozzatori di Trento con il robot subacqueo (il Rov, acronimo di «Remote operated vehicle») in grado di perlustrare il fondo del lago. Nella zona davanti alle foci del fiume, il lago arriva fino a 60 metri di profondità, ma il corpo potrebbe essere stato trascinato lontano dalle correnti, motivo per il quale in quel tratto di spiaggia, la balneazione è vietata. Il cartello parla di «pericolo», anche se, considerata la bellezza del panorama, non salta immediatamente all'occhio. Soprattutto perché a pochi passi dalla riva affiora dall'acqua un lembo di spiaggia che ricorda certi paradisi tropicali. Una vera tentazione alla quale è difficile resistere, ignorando anche restrizioni e pericoli. I rischi sono legati alle correnti, che cambiano a seconda dei rilasci d'acqua a scopo idroelettrico (e domenica, dicono i testimoni, i flussi erano elevati, mentre ieri, per consentire le ricerche, l'acqua è stata trattenuta).

Secondo le ricostruzioni dei soccorritori, Giacomo Slemer, odontotecnico nello studio Chierico di Verona, era in compagnia della fidanzata, studentessa universitaria e maschera alla Fondazione Arena, il cui fratello lavora presso uno dei locali che si trovano in riva al lago. Complice il caldo, la coppia avrebbe scelto di rilassarsi sull'«isolotto» a forma di arco che si trova proprio alla foce del corso d'acqua. La ragazza avrebbe poi deciso di tornare a riva, ma avrebbe incontrato qualche difficoltà nuotando verso ovest, là dove la profondità è maggiore e la portata si fa sentire. Così il compagno si sarebbe tuffato per aiutarla a rientrare. Non senza fatica, la giovane avrebbe guadagnato il lembo di terraferma, mentre l'ultima immagine di Giacomo Slemer che le sarebbe rimasta impressa è quella di un uomo che lotta in mezzo alle onde ed alle correnti. Poi i soccorsi. Per il momento vani.

Ieri le ricerche sono ricominciate all'alba con una decina di uomini impegnati. Alle operazioni hanno assistito anche familiari ed amici. La madre ha più volte invocato il nome del figlio rivolta verso il lago.

Un turista tedesco ha raccontato di aver rischiato di affogare una decina di giorni fa, mentre un altro, Gerd Vorbach, ha sottolineato la pericolosità dell'«isolotto» («va rimosso per mettere in sicurezza l'area», ha detto), il cui effetto congiunto con le acque, anche gelide, provoca le correnti che hanno probabilmente ingannato il giovane veronese. Secondo Vorbach anche la segnaletica sarebbe insufficiente.

Frane a San Martino

Torna la normalità

Adige.it, L'

"Frane a San Martino"

Data: **16/08/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Frane a San Martino Torna la normalità > Frane a San Martino Torna la normalità

Frane a San Martino

Torna la normalità

SAN MARTINO. Alcune frane provocate da un violento nubifragio si sono staccate nei pressi del rifugio Colverde, ai piedi delle Dolomiti di San Martino di Castrozza. Nessuna persona è rimasta coinvolta.

La frana più consistente, costituita da fango, sassi e detriti, ha ostruito la statale del passo Rolle. Altre due frane hanno sfiorato il rifugio Colverde.

Il soccorso alpino ha immediatamente avviato ricerche per verificare che nessun turista fosse presente sui sentieri e nei boschi sottostanti al rifugio. Sopralluoghi dall'alto sono stati effettuati dall'elicottero di Trentino Emergenza. Un secondo elicottero ha trasportato uomini del soccorso alpino in punti non visibili alla ricognizione aerea .

Terremoto in Emilia,

prosegue l'impegno trentino

Adige.it, L'

"Terremoto in Emilia,"

Data: **17/08/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Terremoto in Emilia, prosegue l'impegno trentino > Terremoto in Emilia, prosegue l'impegno trentino

Terremoto in Emilia,

prosegue l'impegno trentino

TRENTO - L'impegno della Protezione civile del Trentino a favore delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto proseguirà fino a metà settembre. È quanto ha concordato oggi il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, in un incontro con il dirigente della protezione civile trentina, Roberto Bertoldi, che coordina gli interventi in Emilia.

Dellai ha avuto oggi un'intensa giornata di lavoro in vista delle prossime scadenze politico-amministrative sia in campo nazionale sia a livello locale. Fra i temi analizzati con il direttore generale Ivano Dalmonego, vi è l'esame dei rapporti con il governo in tema di spending review, del piano di riorganizzazione generale della Provincia e della riunione di giunta già fissata per il 27 agosto, che anticipa anche la ripresa dei lavori consiliari.

Frane a San Martino

Torna la normalità

Adige.it, L'

"Frane a San Martino"

Data: **17/08/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Frane a San Martino Torna la normalità > Frane a San Martino Torna la normalità

Frane a San Martino

Torna la normalità

SAN MARTINO. Alcune frane provocate da un violento nubifragio si sono staccate nei pressi del rifugio Colverde, ai piedi delle Dolomiti di San Martino di Castrozza. Nessuna persona è rimasta coinvolta.

La frana più consistente, costituita da fango, sassi e detriti, ha ostruito la statale del passo Rolle. Altre due frane hanno sfiorato il rifugio Colverde.

Il soccorso alpino ha immediatamente avviato ricerche per verificare che nessun turista fosse presente sui sentieri e nei boschi sottostanti al rifugio. Sopralluoghi dall'alto sono stati effettuati dall'elicottero di Trentino Emergenza. Un secondo elicottero ha trasportato uomini del soccorso alpino in punti non visibili alla ricognizione aerea .

in commissione edilizia stop a due progetti ipes

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- *Provincia*

In commissione edilizia stop a due progetti Ipes

Emergono problemi architettonici e di cubature per l'edificio in via Bersaglio. Questioni di estetica e barriere antirumore da modificare in via Roma

piazza terme

ALLOGGI SOCIALI»BRUSCA FRENATA

Struttura in vetro. Dubbi del Pd

Il Pd vuole vederci chiaro sulla struttura in vetro e acciaio sorta nei mesi scorsi in piazza Terme, sul bar all'angolo dell'hotel e l'accesso al parcheggio interrato. La costruzione ben si integra nel complesso - si legge nell'interrogazione presentata dal Pd - e comprendiamo la necessità di maggiore spazio per il bar. «D'altro canto fa un certo effetto assistere alla progressiva erosione di spazio libero a quella pensata come una piazza per i meranesi».

di Giuseppe Rossi wMERANO La commissione edilizia comunale per due volte dice no ai progetti presentati dall'Ipes, l'istituto per l'edilizia agevolata della Provincia di Bolzano, che in città vuole realizzare sugli ultimi fazzoletti di terreno disponibili poco più di trenta appartamenti. L'ultimo caso risale a una settimana fa. La commissione ha respinto il progetto presentato dalla squadra dell'architetto Neulichedl per il mancato rispetto di una serie di parametri edificatori e per contestazioni architettoniche. Via Bersaglio. La zona interessata dal progetto è quella di via Bersaglio compresa tra la zona produttiva subito dopo il passaggio a livello e il grande palazzo storico che si affaccia sul campo sportivo del Foro Boario. L'Ipes in quell'area ha ricevuto in dono dalla Provincia un piccolo terreno edificato e ora l'istituto vuole realizzare al posto del piccolo stabile esistente un condominio da tre piani con nove appartamenti. Siamo, e qui sta il nocciolo della contesa con la commissione edilizia, in pieno ensemble macello civico, ovvero nell'area protetta dal piano di tutela degli insiemi che comprende l'area del macello civico e dei palazzi circostanti. Il progetto dell'istituto ha calcolato la cubatura facendo riferimento alla zona di completamento B, mentre la commissione urbanistica fa riferimento all'ensemble e ai lotti storici di via Bersaglio. «Allo stato attuale - spiega l'architetto Othmar Neulichedl dell'Ipes - non esistono dei parametri e delle cubature certe per quegli edifici. Per uscire dall'impasse abbiamo deciso di misurare di nostra iniziativa la cubatura esistente nella grande palazzina che confina con il nostro lotto e poi calcolare in maniera proporzionale la cubatura sulla nostra superficie. Se i calcoli confermassero che la cubatura a nostra disposizione sarà inferiore ci adegueremo, costruendo meno alloggi rispetto ai nove previsti nel progetto». La previsione era quella di iniziare i lavori al termine della primavera 2013, ma ora la scaletta operativa dovrà essere inevitabilmente rivista. Il piccolo edificio e il terreno di proprietà Ipes chiude infatti il cortile interno della grande casa, costituendo un tutt'uno che giustifica proprio la tutela d'insieme. Costruire un condominio moderno andrebbe a deturpare il colpo d'occhio. Via Roma. La commissione edilizia non ha bloccato solo il progetto Ipes di via Bersaglio. Stessa sorte, nelle settimane scorse, è toccata anche al progetto Ipes per la costruzione di 24 alloggi in via Roma, sul terreno incolto a fianco della caserma della protezione civile. In questo caso la commissione edilizia ha respinto la proposta chiedendo una modifica delle facciate che guardano la via Roma e alla barriera antirumore che l'istituto per l'edilizia sociale vuole frapporre tra strada e appartamenti per ridurre il rumore provocato dal transito pressochè continuo di mezzi lungo l'arteria d'ingresso in città. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mobilitazione di 7 giorni la val di vizze è rinata

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

L APPORTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Mobilitazione di 7 giorni La val di Vizze è rinata

BOLZANO Un lavoro incessante, durato una settimana, con una mobilitazione generale tutti i giorni dalle 6 del mattino ininterrottamente sino alle 22 della sera. I vigili del fuoco del Corpo permanente di Bolzano fanno il punto della situazione del lungo ed impegnativo intervento di ripristino dopo il disastroso nubifragio in val di Vizze della notte tra sabato 4 e domenica 5 agosto scorsi. Era l'una di notte di sabato 4 quando si è capito che la situazione in valle era drammatica e che le ferite inferte a tutta la zona dalla furia della tempesta erano profonde. Ancora una volta la macchina della protezione civile si è dimostrata impeccabile. In poche ore, nella notte, sono stati mobilitati centinaia di uomini. Alle 6 del mattino di domenica era operativo, presso la caserma dei vigili del fuoco volontari di Vipiteno, anche il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder a cui fanno capo le competenze in materia di protezione civile. Poi si è fatto fronte alla necessità di capire con certezza qual era la situazione nella valle non più raggiungibile lungo la strada ordinaria, interrotta per frane in più punti. All'alba di domenica mattina è stato dunque organizzato un sorvolo di tutta la zona con il velivolo di una ditta privata a cui ha partecipato anche l'ispettore distrettuale dei vigili del fuoco volontari, un addetto dell'ufficio bacini montani ed un geologo. È stato così possibile capire nel dettaglio quale intervento sarebbe stato successivamente necessario. Da Bolzano nella notte erano intanto partite due pale gommate, un escavatore idraulico e due Bobcat per rispondere con prontezza alle eventuali richieste di soccorso. Una delle prime operazioni di soccorso è stata organizzata per liberare le quattro persone intrappolate nel tunnel presso la frazione di Avenes. La galleria era stata ostruita su entrambi i lati da frane e le quattro persone che vi sono rimaste intrappolate (ma al sicuro) sono state liberate dopo dieci ore di scavi. Si è poi provveduto a liberare la strada di collegamento sul fondovalle e lunedì mattina è anche arrivata la richiesta di intervento con delle pompe per svuotare il lago che si era formato presso la cava Grünig. L'acqua, rompendo l'argine, aveva infatti completamente sommerso i macchinari che durante la notte erano stati parcheggiati sul fondo della cava. È stato necessario intervenire utilizzando due grosse pompe utilizzate in parallelo in grado di aspirare 1800 litri al minuto. Nel corso della settimana di emergenza è stato anche impiegato il gruppo sommozzatori. Per consentire il raggiungimento della frazione di Platz è stato anche posizionato un ponte provvisorio metallico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ferragosto di infortuni in quota

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Ferragosto di infortuni in quota

Giornata intensa per il soccorso alpino: tre interventi in poche ore

MERANO Gran lavoro per il soccorso alpino Avs nella giornata di Ferragosto: i volontari sono dovuti intervenire tre volte in poche ore. Il primo allarme è scattato poco prima di mezzogiorno sul Monzoccolo a poca distanza dal rifugio Verano a 1.900 metri. M.K. di 44 anni di Lana è caduto in mountain bike riportando la frattura della gamba sinistra. Tre volontari a piedi hanno raggiunto il luogo dell'incidente, ha soccorso il ciclista e lo ha trasportato in barella fino alla stazione a monte della funivia di Merano 2000. Da qui l'uomo è stato trasportato a valle e poi all'ospedale di Merano. Subito dopo un secondo allarme, lungo il Waalweg di Marlengo. Una germanica di 64 anni, M.S. di Beyreuth, ha avuto un cedimento fisico per eccessiva fatica: è stata soccorsa da una seconda squadra e trasportata fino al Waalheim, quindi con un'ambulanza in ospedale. Il terzo intervento 2.000 metri sopra Talle nel Comune di Scena. M.S., 49 anni di Merano è caduto mentre stava risalendo un tratto di bosco, fratturandosi la caviglia destra. Una squadra del soccorso alpino è arrivata in quota e dopo un difficile intervento (l'uomo è stato calato con una fune per 80 metri), ha portato il ferito all'ospedale. Ieri, invece, 11 uomini del Bergrettungsdiens in azione per un atterraggio d'emergenza di un parapendio che incautamente era in volo nonostante il temporale ed era stato visto precipitare. Il pilota, un 42 enne residente a Brunico, era riuscito ad atterrare sopra Caines con non poca difficoltà.(rog) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tappeiner in sicurezza riaperta tutta la passeggiata

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

DOPO LO SMOTTAMENTO

Tappeiner in sicurezza riaperta tutta la passeggiata

MERANO Pericolo cessato: da ieri la passeggiata Tappeiner è tornata ad essere percorribile per l'intero suo tratto. Il sindaco Januth ha firmato l'ordinanza che rende possibile il camminamento anche nel tratto fra il Caffè Schledorf ed il ristorante Unterweger sopra il quale, era avvenuto uno smottamento. Si è completata rapidamente l'opera di bonifica che ha messo in sicurezza il pendio dopo il sopralluogo fatto in zona dal geologo Gianni Piffer. Il divieto di passaggio e di accesso alla passeggiata Tappeiner era stato disposto, con ordinanza del sindaco, a seguito della frana caduta venerdì scorso. La massa di terra si era sganciata in un'area che sovrasta la passeggiata di una settantina di metri e si era fermata, per fortuna, prima del camminamento. Era un centinaio di metri cubi di materiale che erano precipitati sembra per un guasto ad un impianto di irrigazione. I vigili del fuoco avevano provveduto a mettere in sicurezza tutta la zona e la Tappeiner è rimasta inagibile in via precauzionale fino al completamento del sopralluogo del geologo e all'operazione di bonifica di tutto il costone che aveva ceduto.(e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un casolare in fiamme, allerta per il bosco vicino

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

FIAMME PERICOLOSE. Panico a Pian di Castagnè, un passante lancia l'allarme ai pompieri

Un casolare in fiamme,
allerta per il bosco vicino

I vigili del fuoco hanno arginato i danni e quindi spento i focolai I carabinieri indagano sulle cause, potrebbero essere dolose

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **NECROLOGI**,

L'intervento dei vigili del fuoco per l'incendio divampato in una cascina a Pian di ... Incendio in una cascina in ristrutturazione ieri pomeriggio dopo le 17 in via Delle Rive, prima del Pian di Castagnè.

I vigili del fuoco sono stati allertati da un passante che ha notato il fumo provenire dalla cascina e ha quindi allertato il 115.

Sul posto, il comando di via Polveriera vecchia ha inviato due autobotti, una squadra con un altro mezzo. La cosa più importante era impedire che le fiamme lambissero il bosco, perchè se così fosse stato, sarebbe stato impossibile spegnere il fuoco.

Sul posto sono andati pure i carabinieri di Verona e anche i volontari del corpo forestale dello Stato.

È stato un lavoro duro per la squadra, ma alla fine il fuoco è stato arginato e poi domato nonostante le difficoltà per l'approvvigionamento idrico visto che le autobotti hanno dovuto fare la spola tra Pian e Moruri.

Al di là dell'emergenza dello spegnimento delle fiamme, adesso resta da capire che cosa abbia provocato quell'incendio. La cascina infatti è in ristrutturazione, ma ieri non c'erano operai al lavoro quindi è da escludere che qualcosa possa aver sprigionato le fiamme.

Non appena l'incendio sarà domato i funzionari dei vigili del fuoco assieme al caposquadra esamineranno quello che resta del cascinale per cercare di capire se quest'incendio non sia stato appiccato da un piromane. Se sia stato usato del liquido infiammabile o altro.

Il lavoro dei vigili del fuoco è andato avanti fino a notte fonda perchè dopo aver spento le fiamme è stato necessario smassare e bagnare tutto per evitare che altri focolai facessero ripartire altre fiamme.A.V.

4zi

Si festeggia l'Assunta davanti all'icona

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/08/2012

Indietro

FEDE E TRADIZIONE. Alla Carega si ricorda l'inondazione del 1882

Si festeggia l'Assunta

davanti all'icona

Gigli bianchi e musica d'archi davanti al capitello Zenti: «Ci auguriamo sempre più partecipanti»

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **CRONACA**,

Il momento conviviale Nel «nobile rion de la Carega, cor de Verona», come riporta lo stendardo, si perpetua la secolare cerimonia in onore della Madonna Assunta. E tante «careghe» regalano riposo ai fedeli, sotto l'edicola dedicata a Maria: un'icona d'autore ignoto che, tradizione vuole, giunse nel borgo miracolosamente trasportata dalle acque dell'Adige, nella grande inondazione del 1882.

Due mazzi di gigli candidi incorniciano il capitello, e nel rione si spandono le note del quartetto d'archi composto da Laura Vangelista, Eleonora Elio, Catalina Moreno e Hamza Sellami.

Arriva il vescovo Zenti: a questo appuntamento non può mancare, anche se ha già officiato messe in altri borghi del centro. Un centinaio di abitanti di Carega e dintorni gli si raccoglie attorno, per un momento di preghiera e per ricevere la benedizione. «Ci auguriamo un'adesione sempre più ampia a questa celebrazione», dice il vescovo.

Ma già oggi ai caregoti doc si mescolano diversi curiosi. Persone affascinate dall'identità di questo quartiere racchiuso tra il Duomo e piazza Erbe, la cui storia sconfinava nella leggenda, e le tradizioni sacre in quelle profane.

C'è, per esempio, don Umberto Paiola, ospite della Casa del clero e collaboratore pastorale di Santa Maria in Organo e San Tomaso. Sta lavorando, insieme ad altri studiosi, alla seconda edizione della guida storico-artistica e religiosa «Capitelli di Verona», che sarà pronta per il prossimo Natale. E le sue ricerche vertono, naturalmente, anche sull'edicola alla Carega: «Forse la più nota per la sua storia passata», scrive la poetessa Adriana Anselmi Riccadonna in un componimento di qualche tempo fa.

«Secondo la tradizione, l'immagine sarebbe stata trasportata qui dal vicino Adige in piena, nell'inondazione del 17 settembre 1882», spiega don Paiola. Basta scostarsi dall'edicola di qualche metro, infatti, per rintracciare sullo stesso muro la lapide marmorea che, come in altri punti del centro, riporta la data dell'evento e l'altezza cui arrivò il livello dell'acqua.

«Ciò sta all'origine della devozione degli abitanti a Maria, che avrebbe protetto la popolazione dall'annegamento. Si tratta di una Madonna con bambino, anche se viene celebrata nel giorno dell'Assunta». Tante foto in bianco e nero, portate dagli stessi residenti e attaccate su pannelli, testimoniano che i bambini di un tempo giocavano a «campana» o alla gara con i sacchi. E succedeva proprio qui, in piazzetta Cadrega, mai più mondata da quella «d» stonata che, come ricorda lo studioso di toponomastica Giovanni Rapelli, dopo l'unità d'Italia le fu affibbiata da un funzionario lombardo, in un'errata traduzione.

Il passato è passato. Come resta la «d», permane pure la tradizione, ben più gradita, del bianco dell'amicizia: il bicchiere con cui si brindò alla fine dell'ultima guerra e con cui si brinda, ancora, alla salute della Carega.L.CO.

Lanterne cinesi in volo per aiutare l'Emilia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

Lanterne cinesi in volo

per aiutare l'Emilia

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **PROVINCIA,**

L'accensione di una lanterna Lanterne per l'Emilia in lancio dal lungolago Marconi durante la Festa dell'Ospite. L'iniziativa proposta dai giovani commercianti di Lazise approderà nella zona del lungolago lacisiense domenica con inizio alle 22,30 con il lancio sincronizzato delle cosiddette lanterne cinesi. Saranno lanciate verso il cielo sia dalla terraferma, che da alcune imbarcazioni. Sarà possibile acquistare una lanterna nei chioschi gastronomici presenti sul lungolago, coordinati dalle associazioni sportive e di volontariato. Il ricavato sarà totalmente devoluto agli asili delle zone terremotate dell'Emilia. L'operazione è coordinata da RadioPico, l'emittente radiofonica che lancia il suo messaggio da Mirandola. «Abbiamo raccolto subito la proposta di RadioPico», sottolinea Steiner, uno dei commercianti del comitato spontaneo, «proprio perché si rivolge ad un grande pubblico, quello degli ospiti e perché il ricavato andrà a beneficio dei bambini». Pro Asili Terremotati ha anche un suo specifico Iban dove poter fare eventuali offerte: IT41F0565266852CC0110120471 presso la Banca Popolare di San Felice 1893. S.B.

Aule più grandi in arrivo per elementari e medie

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

PASTRENGO. Proseguono i lavori di ristrutturazione e ampliamento

Aule più grandi in arrivo

per elementari e medie

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Le elementari di Pastrengo Proseguono i lavori di ampliamento e ristrutturazione delle scuole elementari e medie di Pastrengo, che saranno adeguate al rischio sismico e dotate di impianto fotovoltaico e termico solare per gli impianti elettrico e di riscaldamento.

In corso d'opera il direttore dei lavori Francesco Misdaris ha constatato che si rende necessario adeguare alla normativa vigente anche l'attigua palestra per quanto riguarda l'eliminazione delle barriere architettoniche e il rifacimento degli obsoleti impianti idro-termo- sanitario ed elettrico, oltre all'installazione di nuovi serramenti interni. Per queste integrazioni è prevista una spesa di circa 30 mila euro.

Il progetto dei lavori nelle scuole prevede, tra l'altro, l'ampliamento delle superfici delle aule esistenti per consentire la presenza di 25 alunni, il massimo consentito dalla normativa. Saranno costruite tre nuove aule che quindi passeranno da 13 a 16.

L'intervento comprende la creazione della sala per gli insegnanti, dell'ufficio segreteria e delle aule di sostegno.

Completano la ristrutturazione i nuovi bagni per disabili, la ristrutturazione dei servizi igienici ai piani e degli spogliatoi e bagni della palestra, l'aspetto esteriore dell'edificio.

Le sei aule sul lato ovest e le due aule sul lato est poste al piano terra e al secondo piano, saranno ampliate realizzando strutture allineate con le pareti delle aule del primo piano.

Le tre nuove aule saranno realizzate sul fronte est, due al primo piano e una al secondo piano, sfruttando la rientranza esistente tra il vano scale centrale e i servizi dell'auditorium. L.B.

Il debutto di Tosca dedicato all'Emilia

L'Arena Clic - SPETTACOLI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

ARENA. Domani sera

Il debutto

di «Tosca»

dedicato

all'Emilia

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **SPETTACOLI**,

Dedicato all'Emilia: domani in Arena, al debutto di Tosca, ultima opera del cartellone, diretta da Marco Armiliato, assisteranno gratuitamente cinquemila spettatori provenienti dai comuni colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio scorsi. L'iniziativa è di Comune e Fondazione Arena. Gli spettatori provengono da Ferrara, Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda (provincia di Ferrara); Modena, Carpi, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero (Modena); Crevalcore (Bologna); Ficarolo (Rovigo) e Moglia (Mantova). Sarà osservato un minuto di silenzio per le vittime del terremoto, al quale seguirà l'esecuzione dell'Inno nazionale.

Tra scene grandiose e costumi magniloquenti del periodo napoleonico per l'allestimento del regista argentino Hugo de Ana, amore, morte, gelosia si consumano nel dramma emotivo e passionale dei tre personaggi protagonisti: la cantante Floria Tosca, diva dalla spiccata femminilità in cui convivono religiosità e trasgressione; il pittore Mario Cavaradossi, artista fedele alla Repubblica Romana anticlericale e innamorato della sua arte, un figlio dell'Illuminismo imbevuto dello spirito rivoluzionario parigino in cui è cresciuto; il barone Scarpia, ministro della polizia pontificia dominato dalla megalomania e dalla libidine del potere.

Brucia la scarpata: il rogo sfiora l'azienda agricola

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Brucia la scarpata: il rogo
sfiora l'azienda agricola

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **PROVINCIA,**

La scarpata incendiata in località Zaghina FOTO AMATO È anonima anche la mano che nella campagna villafranchese, martedì sera, ha appiccato il fuoco a una scarpata arsa dal sole, mettendo in pericolo un'azienda agricola.

Attorno alle 17.15, sul pianoro che si affaccia a Prabiano, un giovane ha segnalato a Matteo Cordioli, 27 anni villafranchese e titolare dell'azienda in località Zaghina, che c'era del fuoco ai piedi della scarpata che sale verso il vigneto e tutto il caseggiato di Cordioli.

In pochi minuti le fiamme hanno divorato il prato, salendo verso casa Zaghina.

«Per fortuna non tirava vento e abbiamo fermato il fuoco prima che arrivasse al canneto. Poco distante, sotto il porticato, avevamo appena stoccato le balle di fieno. Con queste temperature e l'arsura della stagione estiva sarebbe stato un disastro», racconta Cordioli.

In quei frenetici istanti, il titolare ha chiamato i vigili del fuoco. Nel frattempo, ha riempito un'autocisterna dal pozzo del cortile, per tamponare la situazione. Ha poi chiesto al guardiano del consorzio di bonifica, di utilizzare, in emergenza, l'acqua di irrigazione, che spettava all'agricoltore dell'appezzamento vicino.

In venti minuti Cordioli ha messo in sicurezza la sua azienda, poi ha provveduto ad allagare il terreno incendiato, che non è di sua proprietà. I pompieri hanno spento i focolai del boschetto vicino.

«Le fiamme, da un lato, avevano già superato il confine e andavano verso alcuni filari di pesche, davanti al vigneto, attrezzato con reti antigrandine. In queste situazioni basta davvero poco e tutta l'azienda va in fumo».

Casa Zaghina non è nuova a questi episodi: nel 2010, con la stessa dinamica, era stato appiccato il fuoco alla rampa, che in poco tempo aveva raggiunto la recinzione. Anche in quel caso erano usciti i pompieri.

Non si conoscono le cause dell'incendio. Gli agricoltori del posto, però, temono sia opera di qualcuno che appicca il fuoco laddove vi sono aree secche o lasciate all'incuria. Un'azione pericolosissima, viste le alte temperature e la siccità di quest'anno.M.V.A.

Salvato con la moto d'acqua

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

Salvato

con la moto d'acqua

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **CRONACA**,

Meno male che c'è anche una bella notizia. Deve la vita ai vigili del fuoco che pattugliano il nostro lago di Garda, il nigeriano trentacinquenne che il giorno di ferragosto ha rischiato di annegare davanti agli occhi della moglie e dei figlioletti con cui s'era immerso nelle acque del Garda a Torbole, assieme ad altri amici.

Soltanto una fortunata coincidenza ha impedito che l'uomo annegasse. Mda1, così si chiama il mezzo di soccorso stava controllando la zona quando è stata attratta dalle grida del gruppetto composto da persone di colore.

Subito i due vigili dell'equipaggio di turno (composto dal caposquadra Giacomo Catalini e dal vigile Federico Rigoni hanno pensato a scherzi ferragostani, poi hanno visto le braccia alzate e la persona inabissarsi.

I due sono corsi vicino al gruppo, il passeggero s'è tuffato in acqua e ha issato poi il massiccio straniero sulla barella per portarlo a riva. Pochi minuti e l'uomo, che non sa nuotare sarebbe affogato nell'acqua diventata profonda all'improvviso.

Il gruppo infatti finito di fare il picnic aveva deciso di rinfrescarsi nell'acqua e aveva cominciato a giocare senza rendersi conto d'essersi spostato un po' dalla riva. Ma il lago è pieno di insidie e il fondale degrada in maniera repentina. Così l'uomo non ha appoggiato più i piedi rischiando di annegare, ma la fortuna l'ha assistito.A.V.

Va a fuoco motoscafo nel cortile di una casa

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

Va a fuoco
motoscafo
nel cortile
di una casa
e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **CRONACA**,

Momenti di paura ieri sera dopo le 21 a Bardolino: un motoscafo di cinque metri rimessato a terra ha preso fuoco, per cause ancora in via di accertamento, in via Andrea Gritti, nel cortile privato di una abitazione.

Le fiamme si sono levate abbastanza alte e sono risultate visibili anche da lontano: i turisti degli hotel vicini e i residenti si sono spaventati e ai vigili del fuoco sono arrivate decine di telefonate, mentre anche i proprietari hanno chiamato per segnalare la necessità di intervento.

Così sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, con una squadra, e i carabinieri della stazione di Bardolino. Nel giro di un'ora le fiamme sono state domate. Un signore sul posto ha detto di aver visto cadere una lanterna: ma che questa possa essere la causa dell'incendio è da verificare. A.G.

4zi

L'ospedale di Cuggiono chiuderà il pronto soccorso nelle ore notturne

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CRONACA DI MILANO

17-08-2012

L ospedale di Cuggiono chiuderà il pronto soccorso nelle ore notturne

CUGGIONO. Il pronto soccorso dell'ospedale di Cuggiono, nel Legnanese, chiuderà nelle ore notturne. Dal 10 settembre il servizio cesserà l'attività dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Il motivo della decisione, che non mancherà di suscitare polemiche tra gli utenti, la diminuzione degli accessi notturni. Il nosocomio di Cuggiono fa parte dell'azienda sanitaria di Legnano ed è collocato tra due ospedali, Magenta e Legnano. Dalla direzione dell'azienda spiegano che «il provvedimento è dovuto a una revisione della rete emergenza-urgenza. Negli ultimi anni gli accessi al pronto soccorso sono di gran lunga diminuiti. I cittadini si rivolgono sempre più agli ospedali di Legnano e Magenta». Gli utenti temono la mancanza di un presidio d'urgenza e la direzione sanitaria spiega: «L'emergenza-urgenza nelle ore serali e notturne è sempre assicurata con l'intervento del 118.

Sarà compito dell'équipe medica valutare le varie patologie e indirizzare i pazienti nei nosocomi più consoni». Di fronte alla chiusura del pronto soccorso notturno, i lavoratori dell'ospedale hanno organizzato una assemblea per chiedere chiarezza su eventuali ripercussioni.

Franca Clavenna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 10 settembre il servizio resterà chiuso tra le 20 e le 8

Oltre novemila presenze alla Festa dell'Aria in Alpago. Riuscita la 3^a edizione della manifestazione a Ferragosto su Santa Croce

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Oltre novemila presenze alla Festa dell'Aria in Alpago. Riuscita la 3^a edizione della manifestazione a Ferragosto su Santa Croce"

Data: **16/08/2012**

Indietro

Oltre novemila presenze alla Festa dell'Aria in Alpago. Riuscita la 3^a edizione della manifestazione a Ferragosto su Santa Croce ago 16th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

E' cominciata in sordina con una staffetta tra aria, lago e cielo, come promesso dalle locandine, fatta per promuovere il territorio, la Festa dell'Aria a Ferragosto, mentre migliaia di auto confluivano a Farra d'Alpago fino a raggiungere e superare le 9000 presenze intorno al lago.

Ma il dolore è stato difficile da cancellare: struggente il ricordo per Oreste Bortoluzzi, David Cecchin, Maudi De March, Andrea Zanon, quattro pilastri del Soccorso Alpino locale, che hanno lasciato più solo l'Alpago. "E' il giorno di chi ha donato tutto se stesso. Abbiamo voluto ricordarli con le parole contenute Miss Sarajevo tramite la voce dolce di Bono mescolata a quella potente di Pavarotti" ha spiegato uno degli organizzatori Gianluca Dal Borgo del "Comitato Alpago 2 ruote & solidarietà".

Falco, risolto l'ennesimo codice rosso, ha velocemente sorvolato il cielo intorno alle 16 per salutare i presenti ricordando Dario De Felip, l'elicotterista alpagoto del Suem 118, scomparso il 22 agosto 2009, nell'incidente di Rio Gere a Cortina D'Ampezzo, al quale la Festa, giunta alla sua 3^a edizione, è da sempre dedicata.

Floriano De Pra, sindaco di Farra d Alpag

Dolore e lacrime sono state ben presto superate dalla gioia del volo, la passione per la montagna e la voglia di vita insite nella Festa. "Alzare gli occhi al cielo è sempre un'emozione, se poi si aggiungono acrobazie di volo, tutto si trasforma in qualcosa di unico e magnifico e i numeri raggiunti quest'anno, con oltre 9000 presenze, lo dimostrano" ha commentato il presidente del "Comitato Alpago 2 ruote & solidarietà", Ennio Soccà. La manifestazione è stata organizzata grazie al contributo di tanti sponsor, della Regione Veneto e all'impegno del Comune di Farra, che tramite il sindaco, Floriano De Pra, ha ringraziato "tutti i volontari e le forze dell'ordine che hanno lavorato il 15 agosto per la sicurezza pubblica".

Il forte vento e qualche nuvola non hanno spaventato gli interpreti dell'aria e non hanno scoraggiato gli spettatori.

Ad aprire e chiudere l'evento sono stati i paracadutisti dell'A.S.D. Belluno, ancora una volta pronti a proporre al pubblico uno spettacolare lancio in kenopj e un lancio in compagnia di una gigantesca bandiera italiana.

Nelle prime battute ad entusiasmare il pubblico è stata la finta caccia storica tra il triplano Fokker DR1, uno dei più famosi aerei da caccia della prima guerra mondiale, il cosiddetto Barone Rosso, pilotato da Giancarlo Zanardo, con sei ali fisse e il biplano Tiger Moth, per anni uno dei più celebri aerei della Royal Air Force britannica, in grado di fare le principali acrobazie aeree come looping, il tonneau, la vite, lo stallo con alla cloche Rino Prizzon.

Ha poi strappato più di qualche sorriso tra i presenti l'originale Aerogallo, velivolo ad elica con un originale forma di gallo. E' stato costruito dall'autodidatta Ottone Baggio, ex meccanico di biciclette e pilotato da Daniele Beltrame, già protagonista alla Festa dell'Aria a Santa Croce nel 2011 a bordo del Midget Mustang MM1.

Al gallo hanno fatto seguito gli asini: i Fliying Donkey (Giampiero Zentil, Andrea Dal Mas e Roberto Mior), così chiamati per sottolineare il fatto che non si tratta di professionisti. Sugli ultraleggeri P300 e l'ausilio dei fumogeni hanno praticato uno splendido "voltige", volo che mette in risalto, attraverso cambi di formazione ed incroci, la formazione, senza ribaltamenti su asse orizzontale o verticale.

A questo c'ha pensato, invece, il comandante Riccardo Cresci, 10.000 ore di volo sulle spalle, con il suo Cap 231 da 300 cavalli. Non ha lesinato evoluzioni mozzafiato, le stesse che l'hanno portato a conquistare di recente il titolo di campione acrobatico in Ungheria.

E' stato della partita anche Lino Rivolta, maestro di volo di Dario De Felip, a bordo del suo Robinson 22, elicottero

Oltre novemila presenze alla Festa dell'Aria in Alpago. Riuscita la 3^a edizione della manifestazione a Ferragosto su Santa Croce

monomotore da turismo, biposto e con rotore bipala, che ha dimostrato le sue capacità tecniche con l'autorotazione.

Il Canadair CL 415 della Protezione Civile, protagonista nel 2011, con una dimostrazione di raccolta e sganciamento d'acqua diversamente da quanto previsto, questo Ferragosto non è potuto esserci, diviso in una trentina di operazioni antincendio su tutta Italia.

L'Ads Delta Club Dolada con Felice Boccanegra, lanciato sulla spiaggia con un parapendio a motore, ha scatenato gli applausi dei presenti prima di un altro campione d'acrobazie internazionale, Vittorio Primultini. Il comandante d'estrazione civile, cresciuto nella speed special Usa, ha lasciato con il fiato sospeso tutti con la potenza dell'Extra 300s.

A solcare i cieli dell'Alpago anche i biplani del Boredom Fighter Team, al secolo Giovanni Taglietti e Andrea Semeghini. Si è trattato di piccola formazione non acrobatica, che con aperture, incroci e inseguimenti, ha voluto ricordare la magia del volo degli anni '20, romantico e affascinante. Il tutto enfatizzato da spettacolari scie di fumo bianco.

Nel display del lago di Santa Croce sono apparsi poi i WEFLY! Team, l'unica pattuglia al mondo su velivoli ultraleggeri composta da piloti disabili, rappresentanti dei "Baroni Rotti" (Federazione Italiana Piloti Disabili), a bordo dei loro Texan Top Class 450. In cabina di pilotaggio Alessandro Paleri, Marco Cherubini e Erich Kustatscher hanno creato dieci minuti di spettacolo di danza sincronizzata dei tre velivoli, uno attaccato all'altro.

Lo spettacolo finale è stato affidato ai Blue Voltige. La pattuglia basata nel Campo Jonathan sulle Grave di Papadopoli, un'isola nel greto del Piave, in provincia di Treviso, composta da Fabio Iannacone e Ivan Prizzonha disegnato un grande cuore sopra il lago di Santa Croce, grazie ai motoalianti monoposto RF-4D e biposto RF-5.

L'appuntamento è ora per l'estate 2013, per la 4^a Festa dell'Aria.

Paura sull'ovovia bloccata da un fulmine. Evacuati i passeggeri

Paura sull'ovovia bloccata da un fulmine. Evacuati i passeggeri - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

Paura sull'ovovia bloccata da un fulmine. Evacuati i passeggeri ago 16th, 2012 | By redazione | Category:

Cronaca/Politica, Prima Pagina

FULMINE SULL OVOVIA, IL SOCCORSO ALPINO FA ASSISTENZA AL RIENTRO DEI PASSEGGERI

Cortina d'Ampezzo (BL), 16-08-12 A causa di un fulmine caduto nel primo pomeriggio, l'ovovia che porta a Forcella Staunies, sul Cristallo, si è bloccata carica di passeggeri. La società gestrice degli impianti ha quindi chiesto al Soccorso alpino di Cortina di fare assistenza durante l'evacuazione dei passeggeri con l'utilizzo del motore di emergenza. Scese le persone del tratto in linea, una decina di soccorritori ha vegliato sulla discesa di una trentina di passeggeri dalla cima, pronti a intervenire in caso di necessità.

SCIVOLA SUL SENTIERO

Falcade (BL), 16-08-12 Un escursionista di Istrana (TV), L.C., 55 anni, è scivolato scendendo con altre persone da Forcella Lagazon, sotto le Cime d'Auta. Una squadra del Soccorso alpino della Val Biois si è avvicinata in fuoristrada, per poi raggiungere a piedi l'infortunato, che, imbavagliato, è stato poi trasportato a spalla per una quarantina di minuti fino ai mezzi. Affidato all'ambulanza della Croce Verde, l'uomo è stato accompagnato all'ospedale di Agordo con un probabile trauma alla caviglia.

MALORE IN QUOTA

Rocca Pietore (BL), 16-08-12 Arrivato con una comitiva poco prima di un tratto attrezzato del sentiero che porta alla cima del Sasso Bianco, tra Rocca Pietore e San Tomaso Agordino, un escursionista di Monselice (PD), P.R., 57 anni, è stato colto da malore. Lanciato l'allarme al 118, sul posto è stato inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino della Val Pettorina è stata sorvolata la zona e individuato il gruppo di persone a circa 2.200 metri di altitudine. L'uomo è stato imbarcato in hovering e trasportato all'ospedale di Belluno per gli opportuni controlli.

Scanzorosciate stanZIA un euro ad abitante per i terremotati**Bergamonews**

"*Scanzorosciate stanZIA un euro ad abitante per i terremotati*"

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

Scanzorosciate stanZIA

un euro ad abitante

per i terremotati

[Tweet](#)

La solidarietà è di casa a Scanzorosciate. L'amministrazione ha infatti deciso di stanziare 9 mila 911 euro, pari ad un euro per abitante, in favore delle popolazioni terremotate. In particolare questi fondi andranno al Comune di Sermide, in provincia di Mantova. La variazione di bilancio è stata approvata nei giorni scorsi. Il paese mantovano ha registrato molti danni al centro storico, soprattutto alla torre civica. E' l'ultima di una lunga serie di iniziative promosse in Bergamasca per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto dello scorso maggio, in Emilia Romagna e nel Mantovano. A Bolgare le associazioni hanno raccolto più di cinquemila euro, a Spirano i ragazzi del Centro ricreativo estivo hanno raccolto soldi lavando le auto, senza dimenticare le tante forme di grana padano vendute in moltissime zone della Bergamasca dalle associazioni del territorio, impegnate fin da subito a dare una mano alle persone che hanno perso tutto.

Giovedì, 16 Agosto, 2012 Autore:

Monsignor Merisi ieri a Mirandola e Bellaria

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 16/08/2012

Indietro

Monsignor Merisi ieri a Mirandola e Bellaria

Una giornata dedicata alle popolazioni colpite dal recente terremoto

È stata una giornata dedicata alla solidarietà quella vissuta ieri da monsignor Giuseppe Merisi. Una giornata per le popolazioni colpite dal terremoto. Nel corso della mattinata il vescovo di Lodi si è recato infatti a Mirandola, mentre nel pomeriggio ha raggiunto la località di Bellaria, per sostenere un'iniziativa finalizzata a raccogliere fondi a sostegno dei terremotati. Monsignor Merisi, quale presidente di Caritas Italiana, ieri mattina a Mirandola ha incontrato il parroco della città e con quest'ultimo ha fatto il giro delle chiese in parte cadute e in parte lesionate della parrocchia, estesa su 15.000 abitanti. Il vescovo ha scelto Mirandola in quanto sul posto è stato installato il Centro di coordinamento di Caritas Italiana, «un luogo emblematico - lo ha definito monsignor Merisi - che dà il senso della comunione e della collaborazione tra Chiese sorelle e consente un collegamento stabile con le realtà locali e la messa a punto di interventi che anche nel medio e lungo periodo riescano a rispondere in modo mirato ed equo alle necessità delle diverse diocesi». Il vescovo ha incontrato i volontari della Caritas, del Csi, gli scout che operano sul posto. Ha fatto il punto della situazione sui Centri di comunità che verranno realizzati entro l'autunno e dei gemellaggi che le diocesi italiane hanno avviato con le singole parrocchie colpite dal sisma. Quella di Lodi, ad esempio, si è gemellata con la parrocchia di Quistello, nel Mantovano. Non è la prima volta che monsignor Merisi visita le località terremotate. Lo scorso 5 giugno infatti fu a Gonzaga, Moglia (Mantova), Carpi, Fossoli e Mirandola (Modena) per incontrare le comunità parrocchiali colpite e sentire da loro quali fossero le necessità. Nel pomeriggio il vescovo ha raggiunto la riviera romagnola e in particolare la casa per ferie San Bassiano di Bellaria, gestita dalla lodigiana Opera diocesana Sant'Alberto. Qui è stata organizzata una festa di solidarietà, nel segno della vicinanza con le popolazioni colpite dal sisma. Monsignor Merisi ha presieduto la Messa vespertina celebrata alle 19 sulla terrazza dell'albergo. La Messa è stata seguita da una cena di solidarietà, mentre la serata è stata caratterizzata da letture e commenti del poeta romagnolo Giovanni Pascoli nel centenario dalla morte (6 aprile 1912): un modo in più per sentirsi vicini alle famiglie della sua terra travolta dal sisma. Ricordiamo che presso la Casa per ferie è stata inaugurata una mostra di pittura dell'artista di Mirandola Dario Mazzoli. L'esposizione è visitabile fino a sabato 18 agosto e durante questa settimana è stata organizzata una lotteria con in palio un quadro intitolato *Le Valli di Mirandola*. Il ricavato della lotteria sarà devoluto alle popolazioni colpite dal sisma. Dallo scorso giugno la casa di Bellaria è aperta all'accoglienza dei terremotati in collaborazione con la Caritas emiliana e ha ospitato a più riprese persone in difficoltà rimaste senza un'abitazione. Anche in questi giorni alcune famiglie di Mirandola stanno trascorrendo qualche momento di tranquillità nell'albergo della diocesi di Lodi.

Prove tecniche di chiusura definitiva del primo soccorso

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

Prove tecniche di chiusura definitiva del primo soccorso

Carissimo Direttore, la presente per segnalare, grazie allo spazio concesso, che a far data dal 15 luglio il Posto di Primo Soccorso dell' Ospedale Delmati ha ridotto gli orari di apertura sarà di fatto aperto dalle ore 08,30 alle ore 16,00 dal lunedì al venerdì, Sabato Domenica Festivi CHIUSO!!!! Come lo abbiamo saputo? Da un minuscolo cartello affisso in portineria!!! Prove tecniche di chiusura definitiva?? Ancora una volta i Santangiolini sono stati «derubati» di servizi fondamentali e dovuti, che nel nostro ospedale sono sempre meno. Tutto questo nell' indifferenza totale della Amministrazione Comunale, in questo periodo, a nostro avviso, troppo occupata a farsi foto vicino alle buche o a incensarsi a vicenda su Facebook, che occuparsi di emergenze vere per i Santangiolini proprio come quella che stiamo vivendo. Scandaloso sarebbe apprendere che la chiusura era stata comunicata alla Amministrazione Comunale, se ciò non fosse avvenuto sarebbe stato un gravissimo sgarbo istituzionale degno di censura. Se la Direzione della Azienda Ospedaliera voleva approfittare del periodo estivo per far passare la cosa sotto silenzio ha propriosbagliato i conti. A margine sorge spontanea una riflessione: ma la Lega Nord, che si è sempre proclamata paladina difensore dell' Ospedale Delmati non ne sapeva proprio nulla?? Non sarà che siccome il Direttore Generale dell' Azienda Ospedaliera è amico personale e molto vicino a Maroni non può essere criticato per questa scelta infelice?? Solo assordante e imbarazzato silenzio dal versante Leghista. Noi come associazione Sviluppo santangiolino da sempre sensibili ai problemi e vicini al nostro Ospedale (vedi iniziative e donazioni effettuate) non abbassiamo la guardia, ci terremo informati e informeremo nella maniera più trasparente e con tutta sincerità i Santangiolini sull' evolversi della situazione, pronti a confrontarci in maniera costruttiva ma ferma, raccogliendo se necessario firme di adesione perché non ci siano tagli sulla pelle dei Santangiolini. Basta tagliare a Sant' Angelo!!! La razionalizzazione, il risparmio e gli accorpamenti per risparmiare si facciano dove serve. Nel frattempo il Consigliere provinciale Domenico Monti ci ha garantito che presenterà una interrogazione urgente sulla questione. Grazie Direttore, se ci saranno sviluppi ulteriori, chiederemo altro spazio. Associazione Sviluppo Santangiolino

Doppio rogo di sterpaglie Allarme a Lodi e a Sordio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 16/08/2012

Indietro

Doppio rogo di sterpaglie Allarme a Lodi e a Sordio

Doppio rogo nei campi del Lodigiano. Vigili del fuoco ieri in azione per spegnere due incendi scoppiati nel pomeriggio. Il primo episodio si è verificato verso le 15,30. È stato visto del fumo salire da via del Sandone e dalla tangenziale di Lodi. Sul posto sono arrivati i pompieri che hanno riversato sul prato getti di acqua. Quasi un ora di lavoro da parte delle squadre di emergenza, che sono state chiamate dopo che ai confini del capoluogo era scoppiato l'allarme. Arrivati in zona, i pompieri hanno cercato di domare le fiamme e hanno messo in sicurezza la zona. L'incendio di sterpi si stava propagando su un prato ed è stato bloccato sul nascere per evitare che producesse gravi danni. Nell'area si notavano degli arbusti che erano anneriti dalle fiamme e dal fumo, in uno spazio che sorge a margine dello svincolo della tangenziale di Lodi, prima di accedere in via del Sandone. Le cause dell'incendio sono ancora in via di accertamento da parte dei pompieri. Giornata di grande lavoro ieri per la centrale operativa del 115: verso le ore 18 i vigili del fuoco sono stati chiamati anche a Sordio, in via Falcone. In questi giorni di gran caldo, i pompieri sono stati avvertiti per un altro rogo che ha invaso un campo. Anche in questo caso sono in corso delle verifiche per capire come possa essere potuto succedere. M. B.

Sottobosco in fiamme Divorati quattro ettari

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Sottobosco in fiamme Divorati quattro ettari

Spino Un vasto incendio manda in fumo sottobosco e rive sinistre dell Adda. Insieme ai suoi abitanti, animali e vegetali. A bruciare è stata un'area di quattro ettari, divisa in due grossi punti e altri minori tutti lontani uno dall'altro, tra la cava di Spino e la cascina Canova. La presenza di diversi focolai fa pensare ad un incendio doloso. A operare, dalle prime ore del pomeriggio fino alle 8 circa di sera, sono stati i mezzi dei vigili del fuoco di Cremona, Crema e Lodi (questi ultimi con una botte e un modulo incendi boschivi) con 12 uomini e altre due macchine del Parco Adda Sud con 9 addetti. Oltre a loro, anche la guardia forestale, la Protezione civile, la polizia locale di Spino e i carabinieri della stazione di Pandino e del nucleo radiomobile di Crema. L'allarme è scattato alle 14.30, quando una telefonata ha segnalato ai vigili le fiamme lungo il fiume, su una superficie di 4 ettari. «Sono bruciate delle piante e il sottobosco - racconta il vice sindaco Luciano Sinigaglia, che è accorso sul luogo dell'incendio -. Ci dispiace anche perché potrebbe trattarsi dell'opera di un piromane. Un gesto folle che poteva causare un disastro ulteriore». Non è comunque il primo incendio che avviene su questo lembo d'Adda. Già due settimane fa i vigili del fuoco di Crema erano dovuti intervenire, ma per un episodio assai circoscritto. «Su tutto il territorio di Spino - sottolinea ancora Sinigaglia - vale il divieto di accendere fuochi a terra. I falò non sono consentiti: ci sono tanti cartelli che lo specificano, ma evidentemente c'è molta gente che non capisce l'antifona. I fuochi a terra sono pericolosi perché possono essere causa d'incendi, anche se in questo caso l'elemento accidentale penso che conti poco. Credo piuttosto che l'incendio sia stato appiccato volontariamente da qualche piromane». «Il danno alla flora e alla fauna è ingente - commenta il vice direttore del Parco Adda Sud Maurizio Polli -. Non è il solito incendio alla riva. È il più grosso di questa stagione. Sono andati in fumo il sottobosco di arbusti e del pioppeto. Non penso che sia spontaneo perché ci sono due punti ampi e poi altri più piccoli e comunque tutti incendi contemporanei e isolati uno dall'altro». La guardia ecologica del Parco Roberto Musumeci è preoccupato per i danni arrecati sicuramente «all'avifauna e ai piccoli rettili. Speriamo che almeno i leprottini - dice - siano riusciti a scappare. Domani (oggi, ndr) andrò a fare un sopralluogo». Sperando che episodi così dannosi, senza tralasciare le ingenti risorse messe in campo per bonificare, non si ripetano più. Em. Cu.Cri. Ver.

Ferragosto bollente per un mozzicone

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Ferragosto bollente per un mozzicone

Il rogo causato da un automobilista arriva a lambire le case

Cavacurta Un mozzicone di sigaretta lanciato da una vettura in corsa e le fiamme iniziano a correre lungo la provinciale 27, fiamme e fumo a un passo dal centro abitato di Cavacurta. La mattina di Ferragosto intorno alle 11.30, l'improvviso incendio di sterpaglie all'intersezione tra la provinciale 27 e via San Rocco ha messo in allarme gli abitanti e il sindaco Daniele Saltarelli: «Stavo uscendo da Messa a cascina Reccagni quando ho sentito gridare C è l'incendio, c è l'incendio! e così sono corso immediatamente a vedere - racconta il primo cittadino -. Al mio arrivo le fiamme si vedevano appena, ma è bastato un attimo perché il vento e il passaggio delle auto alimentassero il fuoco, che ha iniziato a estendersi lungo la riva». I proprietari dei giardini e degli orti sulla strada sono stati i primi ad avvistare il rogo e allertare il comando dei pompieri di Lodi, quindi uno di loro ha preso in mano la canna dell'acqua e provato a contenere le fiamme. Ma le lingue di fuoco hanno raggiunto ben presto l'altezza di tre metri e un fumo bianco e denso si è inghiottito la provinciale rendendo impossibile vedere da un lato all'altro della carreggiata. «Ho chiamato io stesso il 115 e mi hanno confermato che la segnalazione era già in corso - precisa il sindaco -, poi ho comunicato la situazione anche al 112 perché il transito dei veicoli sulla provinciale era rischioso». Una squadra dei vigili del fuoco di Casalpusterlengo è arrivata sul posto e ha azionato subito l'autopompa, mentre i carabinieri della compagnia di Codogno chiudevano al traffico il tratto di provinciale tra l'incrocio di mezzo dei tre d'accesso a Cavacurta e quello in direzione di Camairago. Così facendo gli automobilisti diretti a Maleo e Castiglione non hanno potuto far altro che entrare in paese e bypassare il tratto di provinciale colpito dall'incendio oppure fare marcia indietro. Il blocco alla circolazione è proseguito per una buona mezz'ora, poi la nebbia sulla sp 27 si è dissolta e la visibilità è tornata normale. Hanno dovuto lavorare quasi due ore invece i pompieri volontari di Casalpusterlengo e i colleghi di Lodi accorsi a dar loro manforte. Attaccata la camionetta a un idrante in via Gramsci hanno ricaricato l'autobotte più volte, fino a che i 2mila metri di terreno devastato dalle fiamme ha smesso di bollire ed è stato possibile raffreddare l'area. Senza il loro tempestivo intervento sarebbe stata dura bloccare l'avanzare del fuoco. «Se fosse bruciato anche il campo secco oltre la barriera di piante, l'incendio sarebbe arrivato a Camairago - riflette Saltarelli -. È incredibile come basti una folata di vento per alimentare il fuoco». Ad innescarlo è stato con ogni probabilità il mozzicone di una sigaretta gettato incautamente da un automobilista in transito. L'afa di questi giorni poi ha fatto il resto. Laura Gozzini

Un aiuto alle popolazioni terremotate con la manifestazione "Notte di note"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Un aiuto alle popolazioni terremotate con la manifestazione Notte di note

codogno Notte di note , la kermesse di musica, danza e spettacolo itinerante in tutto il Basso Lodigiano ed autentica colonna sonora dell'estate, organizzato dalla scuola Ars Arte e Spettacolo di via Pandolfi a Codogno, diretta da Francesco Esposito che vedrà la sua serata finale l'8 settembre in piazza Cairolì a Codogno, assume quest'anno una connotazione benefico-umanitaria. «Negli spettacoli finora proposti - spiega Esposito - il 23 giugno a Casale in piazza del Popolo con Colori e sapori d'estate , il 7 luglio con Notte di note a Casalpusterlengo con replica il 13 luglio a Codogno in via Roma, il 14 luglio ad Ossago, il 17 luglio a San Fiorano nell'ambito della Festa del gelato, il 22 a Fombio nel castello Douglas-Scotti, il 5 agosto a Santo Stefano ed infine, nella serata conclusiva, dell'8 settembre a Codogno in piazza Cairolì, abbiamo organizzato un punto di raccolta fondi da destinare ad un progetto concreto che presenteremo a breve a favore della popolazione terremotata di Finale Emilia. L'iniziativa nasce in collaborazione con il distaccamento dei vigili del fuoco di piazza della Repubblica a Casalpusterlengo. Abbiamo invitato tutti gli spettatori a donare ciascuno un euro, una piccola moneta che unita a tutte le altre però potrà essere un grande aiuto per la popolazione emiliana duramente provata dal terremoto». Una iniziativa quindi, oltre che artistica anche benefica per la scuola Ars Arte e Spettacolo codognese. «Siamo attivi da sei anni - prosegue Esposito - e in questa stagione 2012 abbiamo avuto circa 130 alunni sia per il settore canto e musica che per la parte di danza, continuando anche ad organizzare eventi e spettacoli con protagonisti i nostri migliori allievi e nuovi talenti di cui siamo sempre alla ricerca, dalla quarta edizione di Scanzoniamo presso il Driver Cafè di Fombio in diretta su Radio Web fino a Notte di note . Le iscrizioni al nuovo anno accademico sono aperte contattando il numero telefonico 333 2641579». F. D.

Venti autori contro il sisma: lo sguardo di Linee Infinite a un'Emilia da ricostruire

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venti autori contro il sisma: lo sguardo di Linee Infinite a un Emilia da ricostruire

«Anche noi scrittori vogliamo dare una mano [...] con la scrittura vogliamo sperare insieme a chi sta ancora lottando contro un mostro insidioso e imprevedibile». È la solidarietà a far nascere Uno sguardo verso il cielo, l'ultimo libro della casa editrice lodigiana Linee Infinite; la solidarietà, dunque, con la certezza che anche l'arte ha un ruolo importante nella vita delle persone, e che è proprio l'arte che può venire in aiuto quando tutto è stato trascinato via dalla forza di un terremoto, come in Emilia. Gli autori e le autrici della casa editrice, infatti, non hanno esitato a mettersi a disposizione per le popolazioni colpite dal recente sisma, e tutti si sono dati da fare per lasciare, chi un racconto, chi una poesia o un pensiero, come fossero mattoni che segnano il perimetro di una nuova casa, costruita su fondamenta più solide e pronte a resistere a qualunque destino. Dall'impegno di venti autori, così, è nato un libro, che non sarà pubblicato in formato cartaceo, un e-book che può essere facilmente scaricato sul sito www.amazon.it, inserendo il titolo Uno sguardo verso il cielo (sottotitolo Dove il sole è meraviglia), che si può avere al modico prezzo di 2,68 euro. Pochi euro, ma che messi insieme riusciranno a dare una mano ai terremotati. Tutto il ricavato delle vendite, infatti, andrà direttamente in provincia di Modena, e precisamente a Mirandola, uno dei comuni maggiormente colpiti dal terremoto. I soldi raccolti serviranno per partecipare alla ricostruzione delle scuole e per l'acquisto di materiale scolastico. Linee Infinite ha voluto partecipare così alla Rinascita, titolo di uno dei racconti (scritto da Chiara Panzuti) e filo conduttore di alcuni scritti della raccolta, che spazia dal noir al racconto di introspezione psicologica, per affrontare anche tematiche come l'amicizia o la fuga dalla noia della vita quotidiana. La ricostruzione certo non dipenderà dai soldi raccolti tramite la vendita del libro, ma probabilmente la rinascita sì. Nell'idea proposta da Linee Infinite, infatti, l'importante è che il libro diventi simbolo di come tramite l'arte si possano dare risposte concrete, di come la letteratura non stia chiusa nelle università a interrogarsi sul nulla, ma possa diventare espressione di un sentimento di fratellanza, per cui «autori ed autrici hanno messo a disposizione gratuitamente la propria arte per una buona causa», come hanno scritto gli editori di Linee Infinite tra i ringraziamenti del libro. Linee Infinite, infatti, ha voluto testimoniare che la rinascita ha bisogno del sostegno di tutti, fossero anche pochi spiccioli, fosse anche un sostegno simbolico. Gli abitanti di Mirandola, prima di tutto, hanno bisogno di sapere che non sono soli, ma che c'è qualcuno che crede in loro, che crede nella speranza che la gente dell'Emilia riprenda in mano il proprio futuro. Federico Gaudenzi

Un gigantesco rogo di fieno in cascina

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Un gigantesco rogo di fieno in cascina

A fuoco un centinaio di rotoballe, capannone ridotto in cenere

mediglia Gigantesco rogo in cascina a Mediglia: a fuoco un capannone e centinaia di balle di fieno. Lunga nottata di lavoro per i pompieri in arrivo dall'intero territorio. Le fiamme sono divampate ieri pomeriggio attorno alle 17, quando ha preso fuoco un fienile all'interno della cascina Caluzzano, che sorge nell'omonima frazione di Mediglia a ridosso della provinciale Cerca. «Ero sul balcone quando ho visto le fiamme - ha raccontato un residente della zona -. E a quel punto ho dato subito l'allarme ai pompieri». La stessa cosa hanno fatto gli agricoltori che in quel momento stavano lavorando nei campi attorno alla cascina. E così dopo pochi minuti a Mediglia sono arrivati i vigili del fuoco di Pieve Emanuele, seguiti di lì a pochi minuti dai colleghi delle caserme milanesi di Darwin e piazzale Cuoco, Vimercate, Gorgonzola e Abbiategrasso. Una vera e propria task-force, insomma, composta da diverse decine di pompieri. Sin da subito, del resto, il rogo ha assunto proporzioni gigantesche. L'incendio è infatti scoppiato in un fienile all'interno del quale erano stipate centinaia di rotoballe di fieno facilmente infiammabili. Ecco perché ben presto si è propagato con inaudita violenza; basti pensare che il fumo era visibile a diversi chilometri di distanza. Per fortuna, comunque, non sono stati registrati feriti, tanto che l'intervento dei soccorsi sanitari non si è rivelato necessario. Anche perché attualmente la cascina è di fatto disabitata. «Ci sono solo le balle di fieno e qualche mezzo agricolo», hanno confermato gli agricoltori di Mediglia subito accorsi per vedere cosa stava succedendo. Sta di fatto che ieri pomeriggio il compito dei vigili del fuoco non si è rivelato per nulla semplice. Ben presto, infatti, le fiamme hanno divorato completamente il fienile grande oltre 1500 metri quadrati, che è andato completamente distrutto, mentre in un secondo tempo si sono propagate anche al capannone adiacente. «Per fortuna siamo riusciti a spostare il trattore che si trovava proprio accanto al fienile - ha spiegato un agricoltore -. Diversamente, infatti, anch'esso sarebbe andato bruciato». Il rogo comunque, le cui cause sono in corso d'accertamento, è rimasto circoscritto ai due fienili della cascina. E così i pompieri si sono piazzati in vari punti della campagna circostante per tentare di domare le fiamme. Un'operazione lunga e complessa, tanto più che il fieno continuava ad alimentare le fiamme. A Mediglia sono accorsi anche i carabinieri di San Giuliano, che hanno coordinato le operazioni di soccorso e ricostruito una prima dinamica dell'accaduto. I vigili del fuoco del territorio, intanto, si stavano preparando ad una lunga nottata di lavoro. Stefano Cornalba

Centauro vola dopo lo schianto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Centauro vola dopo lo schianto

Il conducente dell'auto si sente male per lo spavento

Codogno Un metro e mezzo di strisciata sull'asfalto, i segni dello scontro tra una Fiat Punto e un Harley-Davidson con in sella il 47enne T.G. della Maiocca avvenuto ieri pomeriggio. Erano le 17.20 quando in viale Gorizia a Codogno il centauro residente nella frazione di Camairago è stato urtato dalla vettura ed è volato a terra: nel cadere l'uomo ha picchiato il fianco sinistro e si è ferito anche alla spalla e alla caviglia. All'arrivo dell'ambulanza della Croce rossa di Codogno era cosciente, ma lamentava forti dolori in tutta la metà del corpo che ha impattato l'asfalto ed è stato impossibile disporlo in barella. Osservando tutte le cautele del caso, i soccorritori lo hanno trasportato all'ospedale codognese per i necessari accertamenti. Non molto dopo lo ha raggiunto il conducente della Fiat Punto, il 40enne Z.M. di Codogno, che in seguito allo spavento per l'incidente ha perso conoscenza. Dal 118 è stata inviata sul posto una seconda ambulanza della Croce rossa di Codogno e l'automobilista è letteralmente svenuto tra le braccia di uno dei soccorritori, che lo ha sorretto e sistemato in barella per essere accompagnato in pronto soccorso. L'impatto tra la Fiat Punto e l'Harley-Davidson è stato violento e all'arrivo delle ambulanze tutte e due le persone coinvolte erano visibilmente sotto shock. Il 40enne codognese al volante dell'utilitaria ne è uscito fortunatamente illeso e lì per lì ha retto il colpo, ma un attimo dopo, nel realizzare quello che era successo, ha avuto un mancamento. I rilievi sul luogo dell'incidente sono stati eseguiti dagli agenti della polizia locale, non prima di aver interdetto il traffico in modo da consentire le operazioni di soccorso in tutta sicurezza. Per una ventina di minuti i mezzi in transito sono stati deviati verso Cavacurta e il centro cittadino, poi la vettura e la motocicletta incidentati sono stati rimossi e si è tornati a circolare regolarmente. Sulla dinamica dello scontro sono in corso accertamenti, ma in base a una prima ricostruzione sembrerebbe esserci stato il mancato rispetto della precedenza da parte di uno dei due. L'automobilista proveniva da viale Gorizia e si stava dirigendo verso il cimitero, il motociclista invece dalla provinciale 108 che porta a Cavacurta. Laura Gozzini

*Alluvione, infrastrutture quasi ripristinate***Corriere Alto Adige**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 17/08/2012 - pag: 6

Alluvione, infrastrutture quasi ripristinate

BOLZANO Un'altra settimana sulla via della rinascita nell'alta val d'Isarco colpita dall'alluvione, con conseguenti frane: la fase di emergenza dopo il nubifragio è passata, le infrastrutture sono in gran parte ripristinate ma volontari, operatori di protezione civile e militari continuano il lavoro di sgombero, specie in val di Vizze. Sono impegnati anche gli uomini del soccorso alpino e del soccorso subacqueo. I vigili del fuoco fanno un primo bilancio del lungo periodo di impegno tra fango ed escavatori in lotta con la natura: «Anche durante questa calamità è risultato fondamentale avere a disposizione il materiale immagazzinato dal Corpo permanente e riservato appositamente per tali situazioni spiegano i vertici costruttiva e sicuramente positiva è stata la collaborazione avuta con tutte le forze di soccorso provinciali e statali intervenute, così come il lavoro dai funzionari svolto presso la centrale di emergenza distrettuale e comunale». Fin da quella notte del 5 agosto «è stato chiaro che sarebbero presto serviti presto pesanti mezzi di sgombero». Immediatamente sono stati caricati preventivamente sui camion e sui rimorchi 2 pale gommate, un escavatore idraulico e due Bobcat. Poi le risorse umane: dall'ufficiale di intervento già in zona dall'una di notte, al primo volo di ricognizione in elicottero già alle prime luci dell'alba. Un lavoro instancabile: in tutta l'area interessata sono ancora al lavoro circa oltre un centinaio di operatori soprattutto per liberare abitazioni e edifici dal fango e dal materiale franato. Sono impegnati anche i soccorritori dell'Alpenverein e il personale del Soccorso alpino della Guardia di Finanza al fianco dei vigili del fuoco. In azione anche i sommozzatori per liberare la diga di Vizze intasata dal materiale e dalle balle di fieno trascinate nell'acqua. Nel corso della settimana era già stato impiegato il gruppo sommozzatori, munito di attrezzatura di taglio subacqueo, che ha sezionato alcune tubazioni metalliche che ostruivano il normale deflusso delle acque. Su un altro fronte si lavora per riparare i danni provocati dal maltempo alla rete idrica: a Vizze l'acqua potabile viene temporaneamente assicurata attraverso altre condutture. Nel frattempo sono state individuate superfici adatte su cui depositare tutto il materiale franoso e il legname sgomberati dalle zone colpite: «Ci aiuta molto in questo senso la sensibilità di privati cittadini che hanno messo a disposizione i loro terreni», sottolineano dalla Protezione civile. Per consentire il raggiungimento della frazione di Platz é stato trasportato e posizionato, per conto della Ripartizione Opere idrauliche un ponte provvisorio metallico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Saetta centra due turisti Si salvano per miracolo**Corriere Alto Adige**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 17/08/2012 - pag: 4

Saetta centra due turisti Si salvano per miracolo

Alpe di Siusi, colpiti durante un temporale

BOLZANO Due turisti sono stati colpiti ieri da un fulmine mentre percorrevano il sentiero che dal Rifugio Molignon sull'Alpe di Siusi scende verso Campitello di Fassa. L'allarme è scattato verso le 14. Un escursionista è arrivato di corsa al rifugio a quota 2.200 metri circa, segnalando che due turisti erano rimasti feriti a causa di una saetta. Dopo che è scattato l'allarme dal paese di Siusi è partito il soccorso alpino guidato da Manuel Mayer, che ha raggiunto uno dei due feriti. Si trattava di un turista germanico di 39 anni che faceva un giro con un amico. Sorpresi dal temporale, i due hanno aperto un ombrello e uno di loro è stato centrato dalla saetta. Soccorso dagli uomini del Bergrettungsdienst, è stato trasportato all'ospedale di Bolzano dall'elisoccorso Pelikan 1. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Un secondo turista invece, un uomo di 66 anni residente in Toscana, è stato trovato privo di conoscenza sul sentiero dopo essere scivolato, probabilmente a causa del fango. A rinvenirlo sono stati gli amici con i quali stava facendo una escursione. L'uomo è stato raggiunto dai soccorritori dell'Alta Val di Fassa saliti da Campitello e dall'elicottero del soccorso di Trento, ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Chiara. L'uomo ha detto di non ricordare il proprio nome. I soccorritori hanno quindi pensato che fosse stato anche lui colpito da un fulmine. Sempre nel pomeriggio di ieri due escursionisti sono stati sorpresi dal maltempo mentre arrampicavano sulla via Comici della Cima Grande delle Tre Cime di Lavaredo. Sono stati soccorsi dall'Aiut Alpin Dolomites che li ha riportati a valle senza problemi. Il maltempo incipiente ha provocato anche un atterraggio d'emergenza per un pilota di parapendio, che nonostante il maltempo si è lanciato sopra Tirolo. L'uomo, J.K.E.M., 42 anni, originario di Singen in Germania ma residente a Brunico, stava cercando di atterrare il più in fretta possibile. L'allarme è stato lanciato da due passanti che lo hanno avvistato dal paese di Tirolo e hanno pensato si trovasse in difficoltà. Alla fine gli uomini del soccorso alpino di Merano l'hanno rintracciato sano e salvo a Tirolo. Sil. Fa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Merano, degustazioni solidali**Corriere Alto Adige**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 17/08/2012 - pag: 9

Merano, degustazioni solidali

Winefestival, il ricavato ai terremotati emiliani e abruzzesi

BOLZANO È iniziata la prevendita dei biglietti per la ventunesima edizione del Merano Winefestival che si terrà dal 9 al 12 novembre. Per il suo anniversario, il Merano WineFestival propone solo il meglio dell'enologia italiana e internazionale: dopo l'avvio tradizionalmente dedicato ai vini bio con «bio&dynamica» prevista per venerdì 9 novembre, si aprirà la consueta parata di eccellenze con i banchi d'assaggio dei produttori selezionati. Un'edizione, dunque, che tra le sue priorità ha tutte le intenzioni di farsi ricordare per il prestigioso calendario di degustazioni che propone terroirs e annate d'eccezione, il cui ricavato sarà destinato alle popolazioni vittime del terremoto a L'Aquila e in Emilia. Questo è il primo degli high lights lanciato dal collaudato team della Gourmet International che fa capo ad Helmuth Koecher e che lavora ormai a spron battuto tutto l'anno, non solo per la grande kermesse meranese, ma per tutte le manifestazioni preparatorie e di contorno che anticipano l'evento «elite» del vino in Italia. Le grandi verticali del Merano WineFestival si terranno nelle giornate di sabato 10 e domenica 11 novembre ed avranno un costo che varia da 80 a 100 euro devoluto, come detto, in beneficenza: saranno coordinate da Ian Domenico D'Agata, responsabile per l'Italia dell'International Wine Cellar di Stephen Tanzer, redattore per Le Figaro, Regional Chairman per Decanter Wwa. Si partirà con l'esuberante Luca Gardini a guidare la straordinaria verticale di Masseto nelle annate 1995 - 1998 - 2001 - 2002 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009. A soli 31 anni già migliore sommelier d'Italia, d'Europa e del mondo, Luca Gardini ama sempre stupire, emozionare e non gli sarà difficile nemmeno in questa occasione. Suo l'appannaggio delle otto annate di uno fra i vini più quotati al mondo, il Masseto, solo sette ettari di vitigno in una collina che, grazie alle particolari condizioni climatiche, ha permesso al Merlot di esprimersi in tutta la sua forza. «Masseto Alto», «Masseto Centrale», «Masseto Junior»: il terroir si compone di un mosaico tanto complesso quanto le ricche sfaccettature che riflette nel vino. Sarà praticamente una prima mondiale la verticale di Amarone Romano Dal Forno proposto nelle annate 1990 - 1993 - 1996 - 2000 - 2003. Presenzierà alla degustazione lo stesso Romano Dal Forno, il re della Valpolicella, per raccontare cinque annate di un vino che si può davvero considerare un nettare: da 100 chilogrammi di uva si ottengono solo 15 litri di Amarone. È diventato un'icona del made in Italy il Ferrari di casa nostra ottenuto con selezionatissime uve Chardonnay raccolte nel vigneto di Maso Pianizza, una radura ricavata in mezzo ad un bosco all'altezza ideale di 500-600 metri. Un Cru capace di vincere la sfida contro il tempo, tutta da vivere nella verticale di Magnum Giulio Ferrari che partirà dall'annata 1987 e sarà guidata alla presenza della proprietà, famiglia Lunelli. Eccezionale poi la degustazione di Berncasteler Doctor della tedesca Thanish, considerato dai maggiori esperti uno dei 10 Crus più importanti nel mondo. Solo 3,26 ettari tra i più costosi al mondo, insieme a Montrachet, Romanée-Conti e pochissimi altri. Saranno in degustazione sette annate di Berncasteler Doctor Riesling Auslese: 1959 - 1964 - 1971 - 1990 - 1996 - 2001 - 2010. La degustazione sarà co-guidata da Ian D'Agata, dalla giornalista Janna Rjipma, e Barbara Rundquist-Muller, proprietaria. Ultima ma non ultima per importanza la degustazione mai condotta prima in Italia di Riesling provenienti dai Grand Cru Ranger e Brand di Francia e Germania. Il Rangen, suolo vulcanico tra i 330-480 metri, viene considerato come il sito migliore d'Alsazia per il vitigno, Brand produce in biodinamica vini da uve biologiche ricercati da collezionisti di tutto il mondo. La degustazione prevede una «comparativa» tra i due Riesling nelle annate 1988 - 1989 - 1990 - 1994 - 2001 - 2005 - 2008 e sarà co-guidata da Ian D'Agata, Panos Kakaviatos, giornalista di Decanter, e Olivier Zind Humbrecht proprietario. Gli appassionati dei grandi vini sono preavvisati. La prevendita dei biglietti è attiva on line nel nuovo sito www.meranowinefestival.com. Oltre 400 produttori vitivinicoli italiani, 115 produttori internazionali, 113 artigiani del gusto, 15 rinomati chef, 5.000 visitatori: questi i numeri della scorsa edizione di un evento che trasforma per tre giorni Merano nella capitale europea del gusto generando un consistente fatturato per le aziende turistiche e non locali. Enzo Coco RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempesta a San Martino Due frane e strada bloccata**Corriere del Trentino**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 17/08/2012 - pag: 4

Tempesta a San Martino Due frane e strada bloccata

Sentieri inondati: trenta escursionisti recuperati

TRENTO Un temporale breve, ma intenso. Poco più di trenta minuti, acqua violenta, vento a raffiche. Poi frane e smottamenti diffusi, concentrati nella zona di San Martino di Castrozza. Fino alle 17 di ieri pomeriggio la strada del grappa passo Rolle, all'altezza del «passo della Madonna» è stata chiusa. Rocce, massi e detriti hanno invaso le carreggiate impegnando per ore i vigili del fuoco. Uno smottamento dovuto all'acquazzone che, poco distante, ha colpito anche la zona dell'impianto Colverde. Il bilancio è positivo: un ferito, lievissimo. Poi, grazie all'intervento del soccorso alpino, 30 escursionisti recuperati. Gli smottamenti hanno infatti congestionato i sentieri circostanti. Nella giornata di oggi i lavori proseguono per sgomberare i percorsi, devastati dalla pioggia. Quanto agli impianti, emergenza rientrata. Malgrado la paura tutto è tornato in funzione. Due fronti diversi. A pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro. Ma collegati da un medesimo temporale. Una tempesta di mezzora che ieri, nel primo pomeriggio, s'è abbattuta nella zona di San Martino di Castrozza. Lungo il «ponte della Madonna», al chilometro 88, una valanga di rocce ha investito la statale che porta al passo Rolle. Fortunatamente nessuna macchina è stata colpita. Dodici vivili del fuoco, affiancati dalle ruspe di Ecotermica, hanno liberato la statale. Inevitabili, nel mezzo della stagione turistica, i disagi. Specie per la viabilità singhiozzante. Verso le 17, dopo una maratona per eliminare i detriti, tutto è tornato alla normalità. Lavoro intenso anche nella zona dell'impianto Colverde. Anche in questo caso nessun ferito: la frana si è infatti riversata sulle piste laterali senza coinvolgere alcuna persona. In compenso la stazione del soccorso alpino di San Martino ha setacciato la zona per aiutare tutti gli escursionisti in difficoltà lungo i sentieri deturpati dalla tempesta. Un gruppo di giovani da Malga Pala è stato accompagnato a valle. Un escursionista è stato invece soccorso per una caduta non collegata alla frana. Una trentina circa le persone recuperate. Marika Damaggio RIPRODUZIONE RISERVATA

Garda, tenta di salvare la fidanzata: disperso**Corriere del Trentino**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 17/08/2012 - pag: 5

Garda, tenta di salvare la fidanzata: disperso

Il venticinquenne inghiottito dalle acque del lago. La ragazza è sotto choc

TRENTO È sparito. Proprio davanti agli occhi della sua ragazza. Davanti agli occhi attoniti delle persone stese sulla riva.

Forse inghiottito dall'acqua, trascinato dalla forte corrente che segna quella zona. Dopo quel tuffo disperato, Giacomo Slemmer, 25 anni e residente a Verona, non è più riemerso. Malgrado la mobilitazione dei bagnanti, testimoni di quegli attimi di disperazione. Mercoledì sera, poco dopo le 18, Giacomo s'è gettato in acqua per salvare la fidanzata, tradita dalla forza della corrente che l'ha colta nel mezzo di una piccola traversata. Quando Michela Dalla Chiara, 21 anni, è riuscita ad arrancare verso la spiaggia, lui non c'era più. Da quel momento ha preso il via una corsa contro il tempo. Una corsa fatta di speranza. La squadra di sommozzatori dei vigili fuoco lavora senza sosta. Mentre Michela Dalla Chiara, illesa, è stata ricoverata all'ospedale di Arco per lo choc. Lungo le foci del Sarca, con il passare del tempo cresce anche l'impegno dei soccorritori. Una volta scattato l'allarme, nel giorno di Ferragosto, è partita una corsa trafelata. Per ritrovare Giacomo Slemmer, nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno ispezionato le acque del lago di Garda con il robot dotato di telecamera. Uno strumento altamente tecnico, utile in questi casi. Con l'acqua densa, torbida, la visuale si fa sempre più oscura. Grazie all'occhio elettronico, l'attività dei sommozzatori, già ostacolata dalle forti correnti, può essere facilitata. È illesa, invece, Michela Dalla Chiara, 21 anni e residente a Verona. Per precauzione, visto il fortissimo choc, è stata ricoverata all'ospedale di Arco. È ancora sconvolta. Del resto, davanti ai suoi occhi, in pochi istanti, il fidanzato è sparito. Attimi concitati, quelli di mercoledì sera. Erano trascorse da poco le 18. La coppia stava giocando in una zona di secca. Una spiaggetta artificiale che s'è creata lungo le foci del Sarca. Un pomeriggio di festa al lago, in una zona solitamente non frequentata dai bagnanti, visto il divieto. D'un tratto, però, stando alle testimonianze, Michela è finita in balia della corrente. Forse dopo una caduta in acqua o, forse, mentre tentava la traversata. A tradirla la pressione delle onde. Fortissima in quel momento. Vedendola in difficoltà, bloccata dall'angoscia di annegare, Giacomo non ha esitato nemmeno un istante. Il venticinquenne, dipendente di uno studio dentistico scaligero, ha tentato di raggiungere la ragazza. Trovando una forza che forse non credeva d'avere, Michela è riuscita ad arrivare sulla spiaggetta delle foci, aiutata dagli altri bagnanti. Una volta arrivata, però, non vede il fidanzato. Di qui l'allarme. Giacomo non è più emerso dall'acqua. In pochi minuti sono scattate le operazioni di soccorso: carabinieri di Riva del Garda, vigili del fuoco, guardia costiera e nucleo sommozzatori. Una maratona che prosegue tutt'ora. Un tour de force per i sommozzatori che anche nella giornata di oggi proseguiranno le fasi di ispezione. Marika Damaggio RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Nuovo rogo sui Colli, bosco in fumo**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 17/08/2012 - pag: 8

Nuovo rogo sui Colli, bosco in fumo

PADOVA Quattromila metri quadri di bosco e sottobosco se ne sono volati via in una sola notte. Per la precisione nelle cinque ore dell'incendio che tra martedì e Ferragosto ha devastato il monte della Madonna a Teolo. Il rogo è divampato quando da poco si era entrati nel giorno dell'Assunta. Era circa mezzanotte e le prime fiamme hanno iniziato a distruggere alberi e sottobosco in una zona vicina alla pista per deltaplani, dopo Passo Fiorine. Una zona impervia, che si raggiunge solamente a piedi. Piano piano però le fiamme si sono estese e solo allora alcuni residenti di Zovon e di Vo' svegliato dal forte odore di fumo e accorti di quanto stava accadendo hanno lanciato l'allarme chiamando i vigili del Fuoco. L'impresa si è rivelata ben più dura del previsto anche per gli stessi pompieri che hanno spento le ultime fiamme solo alcune ore dopo, alle 5, quando ormai albeggiava. Una notte di fuoco e di passione su cui stanno indagando i carabinieri che prima di fare ogni ipotesi aspettano la relazione completa dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto con quattro mezzi e altrettante squadre. Dai primi rilievi in mano ai militari dell'Arma però sembrerebbe che le cause dell'incendio non siano di natura dolosa ma si tratti anzi di un innesco accidentale. Nessuna pista però al momento è esclusa data anche la particolare natura dell'incendio: di notte e in una zona difficilmente raggiungibile. Ma la giornata di Ferragosto ha visto un altro incendio scoppiare sugli Euganei. Vigili del Fuoco e volontari sono entrati di nuovo in azione poco dopo le 16 di mercoledì, questa volta sul monte Venda. L'incendio non molto esteso, ha preoccupato per la vicinanza con alcune abitazioni. Nessuna certezza che ci si trovi di fronte a uno o più piromani. Anche se tra i residenti la voce e il sospetto, viste le vicinanze tra i roghi, iniziano a circolare. Intanto il Parco Colli per prevenire danni maggiori ha istituito una task force che terrà monitorata la situazione.

«Inseguito dalla burocrazia per riavere la mia casa»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 17/08/2012 - pag: 10

«Inseguito dalla burocrazia per riavere la mia casa»

CALTO Dal 23 maggio è stato sfollato per 48 giorni a causa del terremoto della notte tra il 20 e il 21 maggio. Giovanni, agente di commercio 64enne di Calto, racconta di aver concentrato tutti gli sforzi per assolvere ai passaggi burocratici necessari per la riparazione della sua casa dove è tornato ad abitare con moglie e figlia. «Una burocrazia che ha i suoi tempi e le sue liturgie come un mondo parallelo», osserva l'agente di commercio. Per accedere al fondo terremotati, Giovanni spiega che ha dovuto «presentare alla Protezione civile i rilievi delle lesioni alla mia abitazione, e questo è avvenuto dopo un mese dalla scossa. Poi, come secondo passaggio, è stata necessaria una perizia di un ingegnere. Il terzo step è consistito in una relazione per la messa in sicurezza esaminata e poi approvata da una commissione composta da tre professionisti». Inoltre, ci sono state spese davvero poco piacevoli. «Appena rientrato nella mia abitazione - afferma il 64enne di Calto - ho dovuto versare 300 euro per riattivare i due contatori del gas che ho in casa, 150 a testa per le prove di pressione da parte di un idraulico che per legge deve essere iscritto alla Camera di commercio». Un pensiero ha rattristato Giovanni durante questi lunghi 48 giorni trascorsi lontano da casa. «Fossi stato un milionario, sono certo che avrei atteso molto meno tempo prima di poter rientrare in casa. Da persona normale, invece, ho avuto bisogno di rapportarmi con la burocrazia». Ad alleviare queste fatiche ha provveduto la permanenza all'hotel «Meridiana» di Castelmasa con la moglie Daniela e la figlia Vittoria, «dal 23 maggio fino a quando siamo potuti rientrare, perché c'è stata la revoca dell'ordinanza di sgombero. Ormai i danni erano stati riparati e l'abitazione messa in sicurezza». Le spese della residenza forzata in albergo, con ragguardevole sconto, saranno a carico del Comune che è stato tra i più colpiti dal sisma. Un'esperienza di grande emergenza ma umanamente molto positiva, racconta Giovanni. «In quel mese e mezzo ci è sembrato quasi di essere a casa - spiega il 64enne - visto che all'albergo si sono fatti in quattro per aiutare me e la mia famiglia». Accuditi e coccolati, insomma. «Una disponibilità assoluta da parte dei proprietari, i signori Cavicchioli - riprende Giovanni - che sono stati sempre pronti a cercare di assecondare ogni nostra esigenza». A.A.

Un fondo di solidarietà per le vittime del Cridola**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 17/08/2012 - pag: 10

Un fondo di solidarietà per le vittime del Cridola

BELLUNO - Un Fondo di solidarietà per i tre volontari del Soccorso alpino, stazione dell'Alpago, che hanno perso la vita venerdì 10 agosto, mentre arrampicavano sul monte Cridola a D'Omegge di Cadore. La delegazione Dolomiti Bellunesi ha nuovamente attivato il Fondo di solidarietà, istituito per aiutare i parenti dei soccorritori in momenti di difficoltà, in questo caso destinato alle famiglie di Andrea Zanon, Maudi De March e David Cecchin. «Ogni donazione può essere versata alla Cassa rurale ed artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti, IT 10 C 08511 61240 000000022098. Grazie», poche righe quelle del Soccorso alpino, ancora provato per la scomparsa dei tre amici, che hanno perso la vita una settimana fa mentre percorrevano la via Dino e Maria sul Cridola (2.581 metri). I tre erano partiti attorno alle 7.30 per una scalata di addestramento. Proprio Cecchin, trovato con due corde, era in testa alla cordata con dietro gli altri due. De March, Cecchin e Zanon sono stati ritrovati, infatti, ancora legati l'uno all'altro. L'ascesa, lunga circa 250 metri, un quarto -quinto grado inferiore, prevede una durata di circa 4 ore. Al secondo-terzo tiro la sosta ha ceduto. Il chiodo si è staccato dalla roccia e così pure la clessidra, ovvero quel buco nella roccia che rappresenta l'ancoraggio naturale e che è stato ritrovato a terra, alla fine di un volo tra gli 80 e i 100 metri. L'incidente dovrebbe essersi verificato attorno alle 12, l'allarme è scattato verso le 17. Fe.Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffica di incidenti Ferragosto impegnativo**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 17/08/2012 - pag: 10

Raffica di incidenti Ferragosto impegnativo

BELLUNO Ferragosto impegnativo per il Soccorso alpino. L'elicottero del Suem si è alzato in volo alle 6,30 per intervenire sul primo tiro della via Eotvos-Dimai, sulla Tofana di Rozes, dove una rocciatrice di Belluno, D.C., 21 anni, è volata per una decina di metri subito dopo l'attacco. Caduta sopra lo zaino che l'ha in parte protetta, la ragazza è stata recuperata con un verricello e trasportata all'ospedale di Belluno con un probabile trauma alla schiena. Una squadra del Soccorso alpino della Val Pettorina è invece andata in aiuto di un'escursionista scivolata sul sentiero tra Malga Ombretta e Malga Ciapela, per un trauma al piede. L'eliambulanza è stata poi allertata per una turista settantenne, che si era procurata una brutta frattura alla caviglia, mentre si trovava sull'itinerario che passa dietro la palestra di roccia delle Torri del Falzarego, verso Col dei Bos. Ieri, invece, un uomo di Monselice (Pd) di 57 anni, arrivato con una comitiva poco prima di un tratto attrezzato del sentiero che porta alla cima del Sasso Bianco, tra Rocca Pietore e San Tomaso Agordino, è stato colto da malore. L'elicottero ha individuato il gruppo di persone e l'uomo è stato imbarcato e trasportato all'ospedale di Belluno. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Festa dell'Aria in novemila sul lago***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 17/08/2012 - pag: 10

Festa dell'Aria in novemila sul lago

FARRA D'ALPAGO Oltre 9000 presenze alla Festa dell'Aria in Alpago per la Festa dell'Aria. Prima la staffetta tra aria, lago e cielo, come promesso dalle locandine, poi acrobazie in volo e rivisitazioni storiche di battaglie aeree per la Festa dell'Aria di Ferragosto fatta sul lago di Santa Croce. Migliaia di auto sono arrivate a Farra d'Alpago fino a raggiungere e superare le 9000 presenze. Ma il dolore è stato difficile da cancellare: struggente il ricordo per Oreste Bortoluzzi, David Cecchin, Maudi De March, Andrea Zanon, quattro pilastri del Soccorso Alpino locale, scomparsi di recente. «È il giorno di chi ha donato tutto se stesso. Abbiamo voluto ricordarli con le parole contenute Miss Sarajevo tramite la voce dolce di Bono mescolata a quella potente di Pavarotti» ha spiegato uno degli organizzatori Gianluca Dal Borgo del «Comitato Alpago 2 ruote&solidarietà». Falco ha velocemente sorvolato il cielo intorno alle 16 per salutare i presenti ricordando Dario De Felip, l'elicotterista alpagoto del Suem 118, scomparso il 22 agosto 2009, nell'incidente di Rio Gere a Cortina D'Ampezzo. A lui è dedicata la Festa dell'Aria. Dolore e lacrime sono state ben presto superate dalla gioia del volo, la passione per la montagna e la voglia di vita insite nella Festa. (Fe.Fa.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Fulmine sull'ovovia Discesa d'emergenza per trenta**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 17/08/2012 - pag: 7

Fulmine sull'ovovia Discesa d'emergenza per trenta

CORTINA D'AMPEZZO Un fulmine danneggia l'impianto elettrico dell'ovovia: lunga attesa in rifugio per una trentina di villeggianti, che hanno dovuto attendere che venisse attivato il motore di emergenza. È successo a Cortina d'Ampezzo, ieri pomeriggio. Alle 16.28 il Suem 118 ha ricevuta una telefonata del gestore dell'impianto di risalita, che aveva attivato la procedura di sicurezza per emergenze da guasti elettrici. A causa di un fulmine caduto durante un forte temporale, l'ovovia che porta a forcella Staunies, sul Cristallo, ha subito un danno all'impianto ed è rimasta bloccata, fortunatamente senza passeggeri a bordo. Il problema, tuttavia, si è posto quando si è realizzato che c'erano una trentina di escursionisti e villeggianti che dovevano scendere a valle e non tutti erano equipaggiati per sostenere la camminata con le proprie gambe. Così la società di gestione degli impianti ha avviato la procedura di sicurezza: ha chiesto alle persone che si erano trattenute al rifugio «Guido Lorenzi», che si trova lungo la ferrata Dibona a quota 2.932, di portare pazienza giusto il tempo di organizzare la sostituzione temporanea dell'apparecchiatura elettrica. Quindi la società ha preallertato il Suem di Pieve di Cadore e ha chiesto ai volontari del Soccorso alpino di Cortina di fare assistenza durante l'evacuazione dei passeggeri con l'utilizzo del motore di emergenza.

Sbanda in bicicletta: travolto e ucciso**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 17/08/2012 - pag: 10

Sbanda in bicicletta: travolto e ucciso

Aveva 45 anni ed è morto davanti alla madre. L'investitore positivo all'alcoltest

VILLAFRANCA - «Pensavo fosse già entrato nel cortile, l'ho visto che pedalava in strada pochi secondi prima, poi è scomparso dietro l'albero e ho sentito un boato terribile». Mamma Franca non riusciva a trattenere le lacrime. Negli occhi le immagini terribili dell'incidente che mercoledì sera le ha portato via per sempre suo figlio Germano Miglioranza, 45enne di Villafranca. «L'ho visto che volava in aria e quando sono uscita in strada era già praticamente morto - ha raccontato la donna -. E' stato terribile». Un impatto violentissimo con quell'auto che arrivava da Custoza e che non è riuscita a evitare la bicicletta del 45enne. Germano, detto «Gimmi», aveva trascorso il Ferragosto in centro a Villafranca e l'altra sera, poco prima delle 19, stava tornando a casa in via dei Colli, vicino allo spaccio carni di famiglia dove lavorava. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Villafranca, giunti sul posto con il capitano Alberto Granà, la vittima stava pedalando sul lato sinistro della strada quando all'improvviso avrebbe sbandato verso destra, invadendo la corsia e venendo letteralmente falciato dalla Golf. L'automobilista, un 24enne del posto risultato poi positivo all'alcoltest con valori pari a circa 1,5 grammo di alcol per litro di sangue, si è fermato dopo un centinaio di metri e ha lanciato l'allarme. Al momento risulta indagato per omicidio colposo. All'arrivo dei soccorritori di Verona Emergenza, purtroppo per Germano non c'era più nulla da fare: troppo gravi le ferite riportate nello scontro. La salma, su disposizione del magistrato di turno, è stata trasportata all'istituto di Medicina Legale del policlinico di Borgo Roma dove verranno effettuati esami esterni: da accertare le sue condizioni psicofisiche. Sotto choc la madre Franca, che ha assistito in diretta alla scena. «Era qui nel mio giardino - ha raccontato una vicina che abita di fronte all'abitazione della famiglia Miglioranza -. E' passato Gimmi e ci ha salutato, poi quel tremendo scontro». Tutti i residenti, udito il botto, sono scesi in strada. «Questa è una morte annunciata - ripetevano -. Su questo rettilineo tutti corrono come dei matti: abbiamo già avvisato più volte il Comune, ma non cambia nulla». Anche la signora Franca, in passato, aveva chiesto al sindaco Mario Faccioli di intervenire e ieri mattina ha incontrato il primo cittadino. «Conoscevo Germano - ha spiegato Faccioli -, ho sempre frequentato la sua famiglia. Suo padre Livio (morto nel 2004) era conosciutissimo in paese sia per l'attività imprenditoriale che per le iniziative in campo sportivo (oltre alla squadra di calcio della Pollo Miglioranza, aveva dato vita a un importante gruppo podistico e organizzava la Gironcolada di Rosegaferro)». Poi il sindaco ha voluto rassicurare i residenti: «Il Comune e il comandante della polizia municipale conoscono le problematiche di questa strada: è un rettilineo lunghissimo dove qualcuno preme troppo sull'acceleratore. Noi con regolarità facciamo controlli con autovelox, ma vogliamo intervenire in maniera più decisa - ha detto -. Purtroppo non possiamo installare i dossi perché rallenterebbero i mezzi di soccorso in caso di emergenze. Per questo motivo, a partire dall'autunno, installeremo delle postazioni fisse di rilevamento della velocità». E ieri sera, a Sant'Ambrogio di Valpolicella, si è verificato un altro grave incidente. per cause al vaglio della polizia locale, uno scooter ha investito due anziane del posto che stavano attraversando sulle strisce. I soccorritori di Verona Emergenza sono intervenuti sul posto: la più grave delle due è stata intubata e ricoverata a Borgo Trento, l'altra invece è stata portata in ospedale a Negrar. Enrico Presazzi RIPRODUZIONE RISERVATA

Si tuffa per salvare la ragazza Il lago di Garda lo inghiotte**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 17/08/2012 - pag: 9

Si tuffa per salvare la ragazza Il lago di Garda lo inghiotte

Trentino, disperso 25enne di Poiano. Ricerche non-stop

TRENTO È sparito. Proprio davanti agli occhi della sua ragazza. Davanti agli occhi attoniti delle persone stese sulla riva, dove trascorrevano il pomeriggio di Ferragosto. Forse inghiottito dall'acqua, trascinato dalla forte corrente che segna quello spicchio del lago di Garda, vicino a Torbole. Dopo quel tuffo disperato, Giacomo Slemmer, 25 anni e residente a Poiano, non è più riemerso. Malgrado la mobilitazione dei bagnanti, testimoni di quegli attimi di disperazione. Mercoledì sera, poco dopo le 18, Giacomo s'è gettato in acqua per salvare la fidanzata, tradita dalla forza della corrente che l'ha colta nel mezzo di una piccola traversata. Quando Michela Dalla Chiara, 21 anni, è riuscita ad arrancare verso la spiaggia, lui non c'era più. «Li ho visti che tentavano di nuotare nella corrente. La ragazza chiedeva aiuto - ha ricordato un testimone -. Le ho urlato di andare verso gli scogli, in quel punto dove la risalita sarebbe stata più semplice. Lei ce l'ha fatta, lui invece è andato sotto e non è più riemerso». Da quel momento ha preso il via una corsa contro il tempo. Una corsa fatta di speranza. La squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco lavora senza sosta. Mentre Michela Dalla Chiara, illesa, è stata ricoverata all'ospedale di Arco per lo choc. «Mi ha detto che stavano risalendo per il fiume - ha raccontato un'amica -. Non sapevano che alle 18 apre la diga e la corrente diventa fortissima in quel punto. Era sotto choc, l'ha visto sparire tra le onde». Lungo le foci del Sarca, con il passare del tempo cresce anche l'impegno dei soccorritori. Una volta scattato l'allarme, nel giorno di Ferragosto, è partita una corsa trafelata. Per ritrovare Giacomo Slemmer, anche nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno ispezionato le acque del lago di Garda con il robot dotato di telecamera. Uno strumento altamente tecnico, utile in questi casi. Con l'acqua densa, torbida, la visuale si fa sempre più oscura. Grazie all'occhio elettronico, l'attività dei sommozzatori, già ostacolata dalle forti correnti, può essere facilitata. Sul posto anche i carabinieri di Riva che hanno cercato di ricostruire quanto successo. Erano trascorse da poco le 18. La coppia stava giocando in una zona di secca. Una spiaggetta artificiale che s'è creata lungo le foci del Sarca. Un pomeriggio di festa al lago, in una zona solitamente non frequentata dai bagnanti, visto il divieto. D'un tratto, però, stando alle testimonianze, Michela è finita in balia della corrente. Forse dopo una caduta in acqua o, forse, mentre tentava la traversata. A tradirla la pressione delle onde. Fortissima in quel momento. Vedendola in difficoltà, bloccata dall'angoscia di annegare, Giacomo non ha esitato nemmeno un istante. Il venticinquenne, dipendente di uno studio dentistico di San Pietro in Cariano, ha tentato di raggiungere la ragazza. Trovando una forza che forse non credeva d'avere, Michela è riuscita ad arrivare sulla spiaggetta delle foci, aiutata dagli altri bagnanti. Una volta arrivata, però, non ha più visto il fidanzato. Di qui l'allarme. Giacomo non è più riemerso dall'acqua. In pochi minuti sono scattate le operazioni di soccorso: carabinieri di Riva del Garda, vigili del fuoco, guardia costiera e nucleo sommozzatori. Una maratona che prosegue tuttora. Un tour de force per i sommozzatori che anche nella giornata di oggi proseguiranno le fasi di ispezione. Marika Damaggio RIPRODUZIONE RISERVATA

*Moto contro furgone Medico muore***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 17/08/2012 - pag: 11

Moto contro furgone Medico muore

Un medico di 50 anni, Lucio Pinna ha perso la vita in seguito ad un incidente avvenuto la mattina di Ferragosto sulla «Giuseppina» l'ex statale che collega San Giovanni in Croce a Cremona. In sella ad una Honda, il medico si è scontrato con un furgone; è morto poco dopo al Pronto soccorso dell'ospedale di Cremona, dove era diretto per prendere servizio.

«Emergenza suicidi», la linea che scotta**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 17/08/2012 - pag: 3

«Emergenza suicidi», la linea che scotta

In tre mesi centinaia le richieste di supporto psicologico da artigiani in difficoltà

È una linea che scotta quella del «pronto soccorso» psicologico dell'Associazione Artigiani di Brescia. Il numero verde (800.476.476) messo a disposizione da via Cefalonia è stato preso d'assalto da decine di imprenditori in difficoltà. Quasi tre chiamate al giorno da quando, solo tre mesi fa, l'associazione ha attivato l'iniziativa «emergenza suicidi». Di artigiani che pensano di farla finita o che sono a un passo da questa decisione Brescia è piena. Lo dimostrano i numeri di chi si è rivolto a questa rete di sostegno e assistenza: 257 telefonate in poco più di novanta giorni. Un segnale di profondo disagio che descrive il baratro dentro il quale per colpa della crisi economica sono finiti gli imprenditori, specialmente piccoli e medi. Mai prima d'ora si sarebbe pensato di creare un pronto soccorso psicologico per quella che tutto era tranne che una «categoria debole». E invece i tempi sono cambiati e ora piovono le chiamate. Ad andare per la maggiore sono soprattutto le richieste di consulenza di natura tecnica e amministrativa (169), seguono poi le richieste indirizzate all'aiuto psicologico (62) e infine quelle di sostegno finanziario curate dal Confidi dell'associazione (26). Questo sorta di rete di mutuo soccorso messa a disposizione dall'Associazione Artigiani è in realtà il frutto della collaborazione con altre due realtà: la Confartigianato di Torino e l'associazione Laura Saiani Consolati che si occupa di supporto psicologico. Ma non tutti la pensano allo stesso modo sulla questione suicidi. Secondo la Confartigianato di Eugenio Massetti a Brescia non si può parla di una vera e propria emergenza in tal senso. E di conseguenza l'organizzazione non ha attivato alcun numero verde ma ha messo in campo consulenze e garanzie economiche attraverso le cooperative fidi. «Secondo noi l'unica cosa giusta da fare è intensificare il lavoro che facciamo tutti i giorni per venire in soccorso ai nostri imprenditori - afferma Massetti -. Come cooperative fidi cerchiamo per esempio di essere più elastici e andare incontro alle particolari esigenze degli artigiani». Il grande dramma generale è la mancanza di liquidità e il muro eretto da un paio di anni dagli istituti bancari. «Senza dubbio la zona più colpita da questa tragedia in provincia di Brescia è quella della Bassa Bresciana riferisce il presidente Massetti . È lì infatti che si concentra il più alto numero di imprese edili, il settore più in crisi». Allo stesso modo anche la Confederazione Nazionale dell'Artigianato si è data da fare attraverso il proprio confidi, Sviluppo Artigianato. Come pure Assopadana che però traccia per settembre uno scenario a tinte fosche. «Sono sicuro che dopo le ferie andrà anche peggio e qualche suicidio in più l'avremo - spiega Ivan Mussio, direttore di Assopadana -. Le banche cominciano già a mandare agli imprenditori lettere di sollecito». Un tempo la pausa estiva era classificata come un periodo di tregua tra istituti bancari e imprenditori. Ora non è più così. «Basta che un imprenditore abbia anche un solo insoluto e le banche gli chiudono gli affidamenti. La situazione sta peggiorando». Silvia Ghilardi RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fortunatamente i bresciani sanno chiedere un aiuto»**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 17/08/2012 - pag: 3

«Fortunatamente i bresciani sanno chiedere un aiuto»

«Ciò che mi ha sconvolto più di tutto è stato il numero degli imprenditori che hanno chiamato solo per avere un supporto psicologico dopo che per la loro azienda non c'era più nulla da fare». Enrico Mattinzoli, presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia e Provincia fatica ad accettare il bilancio dei primi tre mesi di attività del servizio «emergenza suicidi». Oltre 250 telefonate di aiuto che gli imprenditori bresciani, ma non solo (giunte chiamate anche dalla Sardegna), hanno fatto al numero verde 800.476.476 anche solo per sentire dall'altro capo del telefono una voce capace di ascoltarli. «La grande quantità di contatti è un segnale di profondo disagio che deve farci riflettere a fondo su quanto sta accendo» afferma Mattinzoli. Ragionando sul genere di richieste fatte dagli artigiani al «pronto soccorso» dell'associazione si è potuto dedurre che, molto spesso, la disperazione di tanti imprenditori è dettata anche dalla scarsa informazione. «In tanti casi abbiamo risolto il problema in un quarto d'ora - riferisce -. Per esempio tanti non sanno che, attraverso alcuni accordi, una cartella si può pagare con rate molto convenienti». «In altri casi invece purtroppo la situazione è davvero delle peggiori ma l'associazione, oltre all'intervento dal punto di vista finanziario - continua - interviene anche gratuitamente con attività di sostegno nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate». Con quest'ultimo ente l'Associazione Artigiani ha anche firmato un protocollo per la mediazione tributaria. Il servizio messo a disposizione degli artigiani del territorio dall'associazione ha sollecitato l'interesse di una televisione austriaca che a settembre raggiungerà via Cefalonia per documentare il nuovo strumento di supporto psicologico. «Mettendomi a confronto con altre realtà al di fuori di quella italiana - spiega Mattinzoli - ho potuto constatare come gli italiani siamo più propensi a chiedere aiuto rispetto a persone provenienti da altri Paesi. Probabilmente perché da noi è viva da sempre una cultura del soccorso e del volontariato». Per il presidente il ruolo dell'associazione è quello di mettere l'uomo al centro della propria azione. «Il servizio è aperto a tutti, anche ai non iscritti». S. G. RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

«Coraggio, uscirò vivi da questo inferno»**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 17/08/2012 - pag: 5

«Coraggio, uscirò vivi da questo inferno»

L'eroismo del poliziotto Marino e di altri due agenti

«Adesso ti devi fare coraggio». L'uomo scuote la testa, perde un filo di sangue dal naso, indossa pantaloncini e una canottiera, ha 73 anni, di solito cammina con un girello. Guarda l'interno della sua casa: fumo basso e denso, buio pesto, illuminato solo dalle scintille delle fiamme, fuoco che sale dal letto, dai mobili, dall'attaccapanni in legno all'ingresso, pezzi di soffitto che iniziano a crollare. Il poliziotto Fedele Marino è là dentro con altri due agenti, strappa una tenda verde, di quelle pesanti da balcone, la inzuppa d'acqua nel lavandino e avvolge l'anziano. «Ti devi fare coraggio, altrimenti qua dentro ci rimaniamo tutti». Poi guarda gli altri due: «Al mio tre». Sollevano l'uomo e corrono fuori. Si ritrovano sul pianerottolo con gli occhi che bruciano e i polmoni impastati di fumo. Sono passate da poco le 22, civico 53 di via Lorenteggio, serata del 14 agosto. Milano deserta e una storia che poteva essere ancor più drammatica. Una donna anziana, disabile, è morta nell'incendio dell'appartamento al primo piano. Gli uomini della polizia sono riusciti a salvare il marito e la figlia (53 anni), che dal balcone urlava: «Mi butto, mi butto giù». Sotto quel terrazzino ci sono i garage. Non è un'altezza da cui saltare. L'assistente Marino vede la donna appena arrivato sul posto, inviato dalla centrale del 113: «Stai tranquilla. Fidati. Ora veniamo a prenderti». La prima macchina dei soccorsi in via Lorenteggio è la Volante Corsico, pochi secondi dopo si uniscono la Baggio, la Napoli e l'Argo, tutti equipaggi del «quarto turno», poi arriveranno anche i mezzi dei pompieri. I ragazzi della polizia spiegano il loro lavoro con parole semplici e vere: «Stare sulla strada significa anche fare soccorso pubblico». E ancora: «Il servizio in Volante ti porta nella città che dorme, o che è mezza deserta nelle notti d'estate, in quelle ore c'è comunque qualcuno che controlla, che se ne occupa. Siamo noi». Nel 2008 l'assistente Marino ha ricevuto l'ambrogino d'oro perché qualche mese prima aveva soccorso una ragazza che si stava suicidando, lei saltò giù da un balcone al secondo piano e lui rimase sotto, provò ad afferrarla, evitò l'impatto, la ragazza si salvò. Martedì sera l'intervento è stato più complicato e pericoloso. Inizia sul pianerottolo: c'è già fumo, la porta è incandescente, i poliziotti si orientano solo con la luce delle torce, trovano l'idrante. «Buttate acqua contro la porta, dobbiamo buttarla giù a calci». Appena riescono a sfondare vengono investiti dal fumo e dal calore. «Ve la sentite?». Insieme a Marino entrano gli agenti Mauro Cilla e Alessandro Famà. Avanzano inginocchiati a terra; l'altro collega, dall'ingresso, butta dentro acqua. Raggiungono prima la donna che sul balcone, le bagnano la testa in un lavandino e la portano fuori. Rientrano e riescono a salvare l'anziano, che era già quasi incosciente, a terra nel bagno. In quel momento ci sono ormai anche i vigili del fuoco con la maschera antigas. Fanno un terzo tentativo. Il cane della famiglia corre fuori. L'anziana donna verrà trovata solo dopo aver spento l'incendio. All'origine delle fiamme potrebbe esserci una sigaretta lasciata accesa, una presa difettosa, un vecchio elettrodomestico. Gianni Santucci RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua, agricoltura in riserva Cala anche il livello dei laghi**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 17/08/2012 - pag: 7

Acqua, agricoltura in riserva Cala anche il livello dei laghi

Lario e Maggiore in crisi. «Perso il 40% dei raccolti»

MILANO Caligola ha raggiunto l'Italia. Anche con l'ultimo anticiclone africano la pioggia sarà un miraggio. E con il caldo torrido delle scorse settimane non solo i fiumi ma anche i laghi lombardi, preziosi serbatoi d'acqua della regione, si stanno quasi prosciugando. Causando danni enormi all'agricoltura. A soffrire di più il lago di Como che, secondo la Coldiretti, già a fine luglio ha toccato livelli bassissimi. Dal 2 agosto a ieri il Lario, dal quale esce il fiume Adda, è passato dai 32,8 centimetri sul livello idrometrico a Como ai - 11,1 di ieri. Stesso andamento registrato a Lecco: dai 28,6 centimetri del 2 agosto ai -16,4 dopo due settimane. «Da cinque giorni eroghiamo circa la metà dell'acqua che eroghiamo normalmente», dice Ettore Grecchi, presidente del Consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana che gestisce la zona tra Cassano d'Adda, nel milanese, fino alle province di Lodi e Cremona. «Per ora siamo riusciti a soddisfare a pieno le esigenze degli agricoltori perché le barriere del canale Muzza ci hanno consentito di regolare al meglio i livelli dell'acqua. Ma quest'anno, a causa della siccità, abbiamo dovuto irrigare una volta in più del solito, cercando di dirottare l'acqua nelle aree agricole più bisognose». Stessa situazione al lago Maggiore. A Sesto Calende il Verbano, che alimenta il Ticino, è passato dai 73,4 centimetri del 2 agosto ai 53,8 di ieri pomeriggio, con un calo di 20 centimetri in due settimane. E la siccità della zona intorno al lago si è fatta sentire soprattutto a Monteviasco, in provincia di Varese. Nella giornata di Ferragosto, per poter garantire acqua ai rubinetti del paese, i vigili del fuoco hanno messo disposizione un'autobotte con 15 mila litri d'acqua. E un elicottero della Protezione civile ne ha trasportato ininterrottamente altra all'acquedotto della piccola frazione di Curiglia. «Prima dell'estate abbiamo deciso di mantenere alto il livello del lago, a un metro e mezzo dallo zero», spiega Alessandro Folli, presidente del consorzio Est Ticino Villoresi che amministra l'area idrografica tra il Ticino, l'Adda, il Lambro e il Po. «E con la siccità di quest'estate la scelta di avere una buona riserva si è rivelata saggia perché oggi riusciamo a garantire l'acqua che serve al Ticino». A pagare comunque il prezzo più alto per la poca acqua è il settore agricolo. A lanciare l'allarme è il presidente di Coldiretti Lombardia, Ettore Prandini: «Dopo due mesi e mezzo di siccità, praticamente senza pioggia, abbiamo perso quasi il 40% del raccolto in tutta la regione». A soffrire di più le coltivazioni di mais e quelle di erba da fieno, danneggiate quasi al 60%. «Particolarmente in crisi dice Prandini la zona del basso mantovano, al confine con l'Emilia, la provincia di Cremona, di Brescia e anche di Milano». Senza contare poi che le scarse precipitazioni stanno facendo lievitare i costi di produzione e quindi il prezzo finale dei prodotti: «L'assenza di pioggia costringe gli agricoltori a irrigare in continuazione. E questo significa consumare molto più carburante, che in questo periodo ha costi proibitivi, e utilizzare più manodopera per far andare i macchinari». Isabella Fantigrossi

RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Così abbiamo salvato quell'uomo dalle fiamme»***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 17/08/2012 - pag: 1

«Così abbiamo salvato quell'uomo dalle fiamme»

«Fatti coraggio e usciamo». Il racconto degli uomini delle Volanti della polizia che martedì sera, poco dopo le 22, hanno salvato un anziano e sua figlia da un incendio in via Lorenteggio. Una donna, disabile, quando sono divampate le fiamme si trovava a letto ed è morta. La figlia minacciava di lanciarsi dal balcone. A PAGINA 5 Santucci

i soccorsi in montagna sono in continuo aumento

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- Cronaca

I soccorsi in montagna sono in continuo aumento

Il capitano Leonardo Landi: «Troppo spesso la prudenza non è rispettata» Dai numeri utili al meteo, le istruzioni della Gdf per un'escursione in sicurezza

Stasera piazza Venezia diventa piazza Angelo Dibona Pilato

CORTINA » LE CIFRE DELLA GUARDIA DI FINANZA

CORTINA. Stasera le Guide Alpine della montagna veneta in festa. Piazza Venezia verrà intitolata ad Angelo Dibona Pilato, il più grande alpinista di sempre. «Perché Cortina è montagna, è roccia, è sostanza», spiega il sindaco Andrea Franceschi. Le Guide alpine e i rappresentanti di Cai, Soccorso alpino, Scoiattoli, Giovane Montagna, Maestri di sci si incontreranno alle 19.45 in Piazza Pittori Fratelli Ghedina. Dopo il tradizionale brindisi augurale, tutti insieme, guidati dal Corpo Musicale di Cortina d'Ampezzo, percorreranno Corso Italia fino a piazza Venezia che, proprio in quest'occasione, cambierà nome in Angelo Dibona, la più grande guida alpina di sempre. Al presidente delle Guide alpine del Veneto Lio De Nes spetterà il compito di illustrare la decisione di conferire un riconoscimento speciale «alla memoria storica dell'alpinismo». (a.s.)

CORTINA Sono in aumento sul territorio dolomitico i soccorsi in montagna. Il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (Sagf) di Cortina e Auronzo, sotto il controllo della Compagnia della Gdf di Cortina, tra giugno, luglio e i primi giorni di agosto ha effettuato circa 40 soccorsi in montagna e 25 interventi. Il Sagf della Compagnia ampezzana, comandata dal Capitano Leonardo Landi, ha in servizio 25 militari, tecnici di soccorso alpino e anche tecnici di elisoccorso e Guide Alpine. Cinque sono anche conduttori di unità cinofile per ricerca in valanga e in superficie. A Cortina ci sono due cani da ricerca e ad Auronzo tre. «La parola d'ordine per chi va in montagna», spiega Landi, «deve essere prudenza. Nei soccorsi e durante gli interventi che abbiamo effettuato in queste 10 settimane estive abbiamo notato che le condizioni di sicurezza degli escursionisti non sono sempre rispettate». L'intervento più clamoroso è stato quello del primo agosto sul Peralba dove il Sagf e il Cnsas hanno soccorso un gruppo di Scout. Tutti giovani ragazzi guidati da escursionisti inesperti che non hanno saputo leggere la cartina della zona e hanno sottovalutato le capacità dei ragazzi. «Le regole base per trascorrere una giornata felice in montagna ci sono», continua Landi, «e se tenute in considerazione tutto va bene, ma se non si rispettano la giornata può diventare pericolosa. Le regole base sono cinque. Innanzitutto le escursioni vanno preparate, l'itinerario va scelto con cura, ed è preferibile affidarsi a Guide esperte, qualificate e riconosciute che oltre a conoscere il territorio conoscono i pericoli e sanno capire come comportarsi in montagna. In secondo luogo bisogna partire per una gita o una ferrata in montagna con l'equipaggiamento adeguato, che significa scarpe adatte e non attraversare ferrate con scarpe da ginnastica o da passeggio, abbigliamento tecnico che copra in caso di maltempo, ed il kit da ferrata che garantisce la sicurezza. Bisogna poi evitare di isolarsi ed andare in montagna possibilmente sempre in compagnia. Molti vanno soli e non si portano nemmeno il cellulare. E' vero che magari si ha voglia di staccare la spina dalla routine, ma avere il cellulare acceso, oltre a servire per chiamare in caso di bisogno, è importante perché il segnale Gps in caso di intervento serve a individuare dove si trova la persona da soccorrere. E' importante poi avvisare dove si va, se si è in albergo si lascia detto in reception, se si è in casa lo si dice ai familiari. Infine», conclude Landi, «è fondamentale leggere i bollettini meteo. Tutti gli alberghi li espongono ogni giorno, si trovano negli uffici informazioni, sui siti internet. Il tempo in montagna si sa che è spesso bizzarro e nel pomeriggio può piovere, quindi sarebbe opportuno partire di buon'ora al mattino per le gite soprattutto se l'itinerario è lungo, ed essere sicuri che non piova. A questo ultimo punto si lega la necessità che chi va in montagna deve essere pronto a dire torno indietro se il tempo peggiora, se ci si sente troppo stanchi. Non si devono correre rischi inutili. In caso di difficoltà ci sono i numeri di pubblica utilità, il 117 della Gdf che risponde tutti i giorni, 24 ore su 24, o il 118. L'ottima sinergia che il Sagf ha con Cnsas e Suem garantisce che l'intervento

i soccorsi in montagna sono in continuo aumento

sia immediato ed efficace». (a.s.)

4zi

L'affetto della gente ci aiuta ad andare avanti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

- Cronaca

«L'affetto della gente ci aiuta ad andare avanti»

Resta difficile per il Soccorso alpino trovare la forza per ricominciare «Ma il grande dolore viene mitigato dalle tante attestazioni di stima ricevute»

LA TRAGEDIA IN CADORE»IL GIORNO DOPO I FUNERALI

Barattin: «Quando si semina bene poi lo si raccoglie»

il delegato bristol È stato commovente vedere tutte quelle persone offrirci la loro gratitudine. Grazie a tutti per esserci stati vicini

il presidente selenati Dopo la sensazione di impotenza, c'è la voglia di continuare per dare uno stimolo a chi verrà dopo di noi

FARRA D'ALPAGO. Fatica ad andare avanti il capostazione dell'Alpago, Alex Barattin, che ieri pomeriggio è andato a salutare i familiari di Maudi. «La presenza così numerosa ai funerali dimostra che chi fa del bene riceve poi bene a sua volta. Ma è dura ripartire. Si va avanti perché bisogna, ma resta un nodo in gola», dice ancora scosso Barattin, che nel giro di pochi giorni ha perso il vice capostazione Bortoluzzi e i tre giovani volontari. «Quello che ci unisce è un legame diverso da tutti gli altri volontari, perché i nostri colleghi sono abituati a mettere la loro vita nelle mani degli altri loro amici. Ed è una cosa non da poco, perché serve una fiducia tra le persone senza limiti. Credo», conclude, «che il tempo aiuterà a superare questo momento, lo dobbiamo a chi non c'è più e a chi resta».

di Paola Dall'Anese wBELLUNO Il giorno dopo i funerali di Andrea Zanon, David Cecchin e Maudi De March il clima nelle stazioni bellunesi del Soccorso alpino è ancora carico di tensione, dolore e sconforto. Andare avanti è difficile, malgrado tutto. Nonostante tutto, la grande famiglia del Cnsas, messa a dura prova in questi tre anni, non molla. E anche l'affetto dimostrato dalle migliaia di persone presenti al funerale, dalle centinaia di visite alla camera ardente e dagli infiniti grazie postati su Facebook e su Twitter, contribuisce in qualche modo ad alleggerire la sofferenza. Il grazie di Bristol. «La straordinaria partecipazione della gente di montagna e delle istituzioni presenti nei massimi ruoli ci ha fatto capire l'importanza del nostro Corpo, che oggi si trova costretto a trovare nuove risorse immateriali in se stesso per andare avanti», commenta il delegato provinciale del Cnsas, Fabio Rufus Bristol. «È stato commovente vedere tutte quelle persone. Eravamo presenti sulla piazza della chiesa già dalle 13 di lunedì e siamo stati avvicinati da tante signore che volevano farci le condoglianze. Il bellunese, seppur non sia unito nella vita quotidiana, nel dolore è capace di dare grande prova di unità». A Farra d'Alpago, per il funerale, c'erano centinaia di volontari del Soccorso alpino da tutto il Veneto, ma anche gente comune da Treviso, Feltre e dal Friuli venute appositamente per portare un saluto ai tre ragazzi scomparsi, alle loro famiglie e a tutta l'organizzazione del Cnsas. Ed è proprio dalla gente comune, anzi da coloro che stanno vivendo questo dramma, come riconosce lo stesso Bristol, che è venuto l'incoraggiamento più forte. «Non ci credevo quando ho sentito parlare la sorella di Maudi. Non avrei mai immaginato che avesse la forza di intervenire. E le sue parole», precisa il delegato provinciale, «oltre che commoventi, erano piene di forza. Una forza che ci ha trasmesso e che ci permette di andare avanti». Bristol tra le tante persone che con piccoli gesti hanno dimostrato la loro gratitudine e affetto al Corpo dei soccorritori e ai tre ragazzi, desidera ringraziare anche il personale della camera ardente: «I due addetti hanno dimostrato una grande umanità». Ma il dramma resta. Per questo il Cnsas ha messo a disposizione della famiglia e anche dei volontari che lo vogliono un supporto psicologico. Il percorso per depotenziare il dolore è iniziato già l'altro ieri, quando i volontari si sono trovati nella casetta dell'alpino di Farra al termine del funerale. «È un modo per noi di esorcizzare il dolore. È una sorta di valvola di sfogo anche per noi». «La gente ci vuole bene». «Lunedì al funerale abbiamo registrato presenze al di là delle aspettative, significa che la gente apprezza quanto facciamo, che apprezza il nostro operato che ha iniziato a conoscere e capire», commenta anche il delegato veneto, Rodolfo Selenati. «Questa partecipazione ci dà una

l'affetto della gente ci aiuta ad andare avanti

sorta di conforto e ci spinge a continuare. Sapere che la gente ci è vicina mi dà e deve dare a tutti noi la forza per andare avanti». Selenati ha parole di elogio anche per gli interventi in chiesa. «Sono state lette parole prive di retorica, non erano le solite parole di circostanza. E soprattutto la sorella di Maudi mi ha lasciato di sasso: non so dove abbia trovato la forza per cogliere nel dolore la voglia di ricominciare. E ha invitato anche noi a farlo, perché è quello che David, Andrea e Maudi avrebbero voluto. Dobbiamo guardare al futuro anche in nome di chi ci ha lasciati». Selenati non nasconde, però, che l'operazione non sia semplice e così automatica. «Sono dal 1976 nel Soccorso alpino e di incidenti ne ho visti tanti. All'inizio c'è la sensazione di impotenza, poi subentra la voglia di continuare, perché c'è sempre qualcuno che ha bisogno di te, e soprattutto perché dobbiamo dare l'esempio ai giovani che sono dietro di noi. Senza giovani, infatti, non potremo andare avanti. E proprio per questo capisco la sofferenza del capostazione dell'Alpago: in un colpo solo, ha perso tre suoi ragazzi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

venticinque volontari ana in supporto ai terremotati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/08/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Venticinque volontari Ana in supporto ai terremotati

FELTRE Abituata per vocazione ad aiutare gli altri, la protezione civile dell'Ana ha mandato complessivamente 25 volontari in diversi turni a supporto della popolazione terremotata in Emilia Romagna. Nell'ultimo turno sono partiti per il campo di Cento in cinque (uno di Santa Giustina, Seren e Lamén, due di Cesiomaggiore). Tre di loro hanno svolto funzioni generiche (come la manutenzione delle tende), gli altri sono andati in segreteria, tenendo sotto controllo i nuclei familiari che magari hanno trovato altre sistemazioni o registrando eventuali nuovi ingressi. «Dall'inizio dell'anno l'impegno è stato massiccio», spiega il coordinatore della protezione civile dell'Ana Feltre Giovanni Boschét, che ci tiene a ringraziare i volontari andati in Emilia e «tutti quelli che si sono impegnati in occasione del raduno Triveneto degli alpini tra logistica, viabilità, montaggio e smontaggio delle tribune e delle transenne, pulizia esterna e riattivazione delle cucine della caserma Zannettelli, servizio radio e dislocazione dei parcheggi». (sco) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
4zi

due turisti finiscono all'ospedale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/08/2012

Indietro

IN MONTAGNA

Due turisti finiscono all'ospedale

BELLUNO Colto da malore mentre percorre con gli amici il sentiero per il Sasso Bianco, in Agordino: un turista padovano è stato soccorso in elicottero e trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Belluno per le cure. Un trauma alla caviglia invece per un altro escursionista trevigiano che scendeva dalla Forcella Lagazzon, sempre in Agordino. Feriti lievi in montagna: è il bollettino degli interventi di ieri del Soccorso alpino, coadiuvato dall'elicottero del 118. L'escursionista di Istrana, L.C. di 55 anni, è scivolato scendendo con altre persone da forcella Lagazzon, sotto le Cime d'Auta. Una squadra del Soccorso alpino Val Biois si è avvicinata in fuoristrada, per poi raggiungere a piedi l'infortunato, che, imbarellato, è stato trasportato a spalla per 40 minuti fino ai mezzi. Poi in ospedale a bordo dell'ambulanza della Croce verde: per lui un trauma alla caviglia. Più preoccupazione ha destato la situazione di P.R., 57anni di Monselice, che faceva una escursione con gli amici tra Rocca e S. Tomaso. L'uomo era arrivato con una comitiva poco prima di un tratto attrezzato del sentiero che porta alla cima del Sasso bianco quando è stato colto da malore. Lanciato l'allarme al 118, sul posto l'elicottero del Suem. Dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino della Val Pettorina è stata sorvolata la zona e individuato il gruppo di persone a circa 2.200 metri. L'uomo è stato imbarcato in hovering e trasportato all'ospedale per controlli.

schianto davanti al 4 valli grave una motociclista

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- Cronaca

Schianto davanti al 4 Valli Grave una motociclista

Longarone. L'incidente la mattina di mercoledì, coinvolge un'auto e una moto. La ferita è una donna del Pordenonese che viaggiava in direzione Cortina.

Ponte nelle Alpi «C'è un incendio» ma è una grigliata

PONTE NELLE ALPI. Una telefonata, due, poi altre cinque, sei. Numerosi automobilisti, la mattina di ferragosto, hanno chiamato il centralino dei vigili del fuoco di Belluno, segnalando che dall'abitato di Casan si levava un fumo denso e scuro. Tutti hanno pensato si trattasse senza dubbio di un incendio, e si sono affrettati a chiamare i vigili del fuoco, che si sono diretti a sirene spiegate verso la frazione di Ponte nelle Alpi. Scesi dai mezzi, però, la sorpresa: nessun incendio, ma solo un uomo che stava preparando le braci per la classica grigliata di ferragosto, in un caminetto all'aperto di una casa privata. Si può solo immaginare l'espressione di stupore del cuoco nel vedersi arrivare in casa i vigili del fuoco. A tutti non è rimasto che farsi una risata prima di augurarsi reciprocamente buon ferragosto.

di Alessia Forzin wLONGARONE Montagne prese d'assalto nel giorno di Ferragosto, e a complicare la viabilità già resa critica dall'intenso numero dei veicoli ci hanno pensato alcuni incidenti sulle strade, che hanno coinvolto auto e moto. Il più grave alle 10, a Longarone, dove una moto si è scontrata con un'auto e la passeggera del mezzo a due ruote è rimasta gravemente ferita. Erano da poco passate le 10, e sull'Alemagna il flusso dei veicoli in direzione montagna era piuttosto intenso. Davanti al 4 Valli l'incidente: la Bmw guidata da G.G., centauro 57enne di Sacile (Pordenone), probabilmente mentre tenta di superare il lungo serpentone di auto che si muove a passo d'uomo, cozza contro la fiancata di una Golf, che sta svoltando per entrare nel parcheggio del ristorante. La moto sbatte contro la parte anteriore sinistra dell'auto, carambola e si ferma qualche metro più avanti, all'interno del parcheggio. Sono in due a bordo: l'uomo se la cava con ferite lievi (una frattura alla clavicola guaribile in poche settimane), mentre la compagna, Raffaella Campagna, appare subito più grave. La macchina dei soccorsi si allerta immediatamente, e sul posto vengono inviati un'ambulanza del san Martino e l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. L'ambulanza si occupa del centauro, che viene portato all'ospedale di Belluno, l'elicottero imbarca Raffaella Campagna, che inizialmente viene portata al san Martino, ma già nella tarda mattinata viene trasferita all'ospedale di Treviso, in condizioni gravi. Fortunatamente i primi accertamenti mostrano un quadro clinico meno preoccupante, tanto che alle 19 la donna viene ricoverata in reparto. La prognosi resta riservata, ma Raffaella Campagna non è in pericolo di vita. Ha diverse fratture e un politrauma che necessitano ulteriori accertamenti, ma le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni. Non appena verrà sciolta la prognosi la paziente dovrebbe essere trasferita in un ospedale più vicino al luogo di residenza della coppia. Sul posto, oltre al Suem, anche i vigili del fuoco di Belluno, i carabinieri, che si sono occupati del traffico, e la Polstrada, che sta ricostruendo la dinamica. A quanto sembra, l'auto stava svoltando verso il parcheggio del 4 Valli, e si trovava già con il muso nell'altra carreggiata quando è stata centrata dalla moto, che probabilmente era in fase di sorpasso. Entrambi i mezzi, infatti, viaggiavano in direzione Longarone. Illesi gli occupanti della vettura. Traffico. Code e rallentamenti verso la montagna per tutta la mattina di ferragosto, stessa situazione al rientro. L'Alemagna e l'Agordina sono state le arterie più trafficate nella giornata clou dell'estate. In mattinata la zona più critica è stata quella all'uscita dell'A27, dove si sono formati un paio di km di coda, ma il traffico, tutto sommato, è stato scorrevole, anche se sostenuto. Il grosso del rientro è previsto per domenica, e le forze dell'ordine pattuglieranno le strade per garantire un regolare deflusso del traffico. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

4zi

evacuati dall'ovovia bloccata

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/08/2012

Indietro

CORTINA: APPRENSIONE MA NESSUN FERITO

Evacuati dall'ovovia bloccata

Un fulmine sulla linea elettrica che alimenta l'impianto di Staunies

CORTINA Un fulmine cade sulla linea elettrica della seggiovia di Staunies, seminando un bel po' di apprensione tra coloro che si trovavano a bordo dell'impianto. Ma il forte temporale di ieri pomeriggio ha creato non pochi disagi anche agli operatori di Cortina Cube, la società che gestisce gli impianti del Cristallo, del Faloria e di Mietres. Intorno alle 14 un fulmine ha infatti bruciato la linea elettrica che alimenta l'ovovia Staunies. Poi una fitta nebbia ha reso ancora più difficili le manovre di ripristino della linea con il motore a gasolio. L'ovovia che porta a forcina Staunies, sul Cristallo, si è bloccata per di più carica di passeggeri. La società che gestisce gli impianti ha quindi chiesto al Soccorso alpino di Cortina di fare assistenza durante l'evacuazione dei passeggeri, manovra che è stata fatta con l'utilizzo del motore di emergenza. Scese le persone del tratto in linea, una decina di soccorritori ha poi vegliato sulla discesa di una trentina di passeggeri dalla cima, pronti a intervenire in caso di necessità. Alcuni turisti che erano in cima pronti per scendere hanno atteso invece al rifugio Lagazuoi che la seggiovia fosse riattivata e poi, intorno alle 18, tutti sono arrivati a Rio Gere. Sul posto sono intervenuti anche tre mezzi del Soccorso Alpino. «Per fortuna è andato tutto bene e non ci sono stati feriti», racconta Enrico Ghezze, amministratore di Cortina Cube, «nel primo pomeriggio si è scatenato un breve ma intenso temporale con fulmini che sono caduti proprio sulla linea elettrica della Staunies. Abbiamo chiamato per sicurezza anche il Soccorso che ha controllato che tutto andasse per il verso giusto. Noi abbiamo ripristinato l'ovovia con il motore diesel; ma se questo intervento non fosse riuscito a garantire la discesa sicura a tutti, sarebbero entrati in azione i soccorritori con i loro mezzi. Dalle 17 alle 18 abbiamo potuto recuperare tutti i turisti che si erano fermati in attesa al rifugio Lagazuoi perché fino alle 17 la nebbia che si era formata dai 2.500 ai 3 mila metri ci impediva di vedere e quindi anche di riattivare la seggiovia. Alle 18.15 sono scesi gli ultimi escursionisti con il sole che risplendeva. Queste sono le bizzarrie meteo della montagna». Alessandra Segafreddo

incidente a levego investito un ciclista

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Incidente a Levego Investito un ciclista

BELLUNO Investito da un'auto, un ciclista di Belluno, M.P. di 54 anni, è finito in ospedale il giorno di ferragosto.

L'uomo stava facendo un giro sulla provinciale 1 quando, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Belluno, è stato investito da un'auto nella zona tra i ristoranti Marta d'Oro e De Gusto, a Levego. Portato d'urgenza al pronto soccorso del san Martino, l'uomo, che è giunto in ospedale cosciente, si è fratturato il naso e una vertebra, e ha diverse contusioni in tutto il corpo. Sul posto anche i vigili del fuoco di Belluno e l'ambulanza del san Martino.

cortina: rocciatrice vola per dieci metri salvata dallo zaino che aveva in spalla

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

Cortina: rocciatrice vola per dieci metri Salvata dallo zaino che aveva in spalla

Volta per dieci metri, atterra sullo zaino. Poteva avere conseguenze ben più gravi l'incidente occorso la mattina di Ferragosto a una giovane rocciatrice bellunese. La ragazza, D.C. di 21 anni, si trovava sul primo tiro della via Eotvos-Dimai, sulla Tofana di Rozes, quando è scivolata ed è volata per una decina di metri subito dopo l'attacco. Chi era con lei ha subito chiamato i soccorsi, e il Suem ha inviato sul posto l'elicottero di Pieve di Cadore. Fortunatamente la giovane è caduta sopra lo zaino, che l'ha in parte protetta, evitandole di subire traumi seri alla schiena o alla testa. Recuperata con un verricello, la rocciatrice è stata trasportata all'ospedale di Belluno con un probabile trauma alla schiena. Sempre a Ferragosto una squadra del Soccorso alpino della Val Pettorina è invece andata in aiuto di G.V., 59 anni, un'escursionista scivolata sul sentiero tra Malga Ombretta e Malga Ciapela, accompagnandola fino all'ambulanza con un sospetto trauma al piede. L'eliambulanza è stata poi allertata per una turista che si era procurata una brutta frattura alla caviglia, mentre si trovava sull'itinerario che passa dietro la palestra di roccia delle Torri del Falzarego, verso Col dei Bos. M.P., 70 anni, di Mestre, è stata recuperata con un verricello di 20 metri e condotta in elicottero all'ospedale di Belluno (nella foto: un momento dell'intervento). Passando alle strade, alle 8.40 una coppia di anziani è uscita di strada, andando a sbattere. L'uomo, G.B. di 82 anni, e la compagna, M.V. di 79, entrambi di Spinea, sono stati soccorsi dalle ambulanze giunte da Auronzo e Pieve di Cadore, e accompagnati all'ospedale di Pieve con ferite di media gravità. Un ferito lieve, infine, nell'incidente tra un'auto e una moto occorso mercoledì attorno alle 17.30 a Livinallongo del Col di Lana. (a.f.)

"mare chiuso" di andrea segre e i naufraghi abbandonati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

IL DIBATTITO

Mare chiuso di Andrea Segre e i naufraghi abbandonati

VENEZIA Diventa spunto di dibattito al Lido un film denuncia sui naufragi nel Mediterraneo che nel 2011 hanno causato oltre 1500 morti: se ne parlerà in Mostra, in un incontro pubblico venerdì 31 agosto dopo la proiezione del film *Mare chiuso* di Andrea Segre e Stefano Liberti, che documenta la tragedia di un gruppo di profughi che, pur essendo stati avvistati, non furono soccorsi. Proiezione in sala Perla 2, al secondo piano del Palazzo del Casinò. Seguirà un dibattito cui interverranno, oltre al presidente della Biennale Paolo Baratta, il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, la vice segretaria generale del Consiglio d Europa Maud de Boer e parlamentari italiani ed europei. Moderatore, Gian Antonio Stella. Nel marzo 2011 un barcone alla deriva con 72 profughi dalla Libia, localizzato da mezzi militari, non fu soccorso. Morirono in 63, ne sopravvissero solo nove. Saranno presenti anche uno dei superstiti e un sacerdote che, avvertito dal cellulare di un naufrago, lanciò un sos che rimase inascoltato.

La caduta in strada «Grazie per il soccorso»

L'Eco di Bergamo - LETTERE - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

La caduta in strada «Grazie per il soccorso»

Venerdì 17 Agosto 2012 LETTERE, [e-mail print](#)

Spettabile redazione, tramite il giornale vorrei ringraziare di cuore le persone, in particolare un bambino, che sabato 4 agosto, verso le 17,30, trovandosi a transitare sulla sp 65 all'altezza del ponte del fiume Serio a Nembro, hanno prestato soccorso a mio figlio caduto accidentalmente dalla bicicletta, fortunatamente infortunatosi non in modo grave.

Teresa Noris

4zi

Entro dicembre il 112 unico a Bergamo

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Entro dicembre il 112 unico a Bergamo

Chiamando qualsiasi numero d'emergenza (anche 113, 115 e 118) risponderà una centrale a Varese

Il «filtro» avrà il vantaggio della localizzazione immediata: le telefonate poi dirottate sul territorio

None

Venerdì 17 Agosto 2012 CRONACA, e-mail print

L'attuale centrale operativa del 118 all'interno degli Ospedali Riuniti: anche con il numero unico ... Fabio Conti

A Varese è toccato per primo, nel giugno del 2010. A Como soltanto un mese fa, a inizio luglio. A settembre spetterà alle province di Lecco e Monza e Brianza. E, da ultimo, entro dicembre, sarà anche la volta di Bergamo. È questo il calendario per l'attivazione anche nella nostra provincia del «numero unico emergenza 112», il sistema voluto dall'Unione europea che farà confluire a un'unica centrale operativa tutte le chiamate ai tradizionali numeri d'emergenza: oltre al 112, anche il 113 della polizia di Stato, il 115 dei vigili del fuoco e il 118 per le emergenze sanitarie.

L'unica centrale sarà quella di Varese, alla quale confluiranno tutte le telefonate d'emergenza delle province di Varese, Como, Lecco, Monza e Brianza e Bergamo. In tutta la Lombardia la Regione ne ha in realtà previste tre di centrali uniche: la seconda a Milano (riceverà le chiamate del capoluogo e della provincia) e la terza a Brescia (riceverà anche le telefonate delle province di Cremona, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio).

Ma come funzionerà questo nuovo sistema? Una volta ricevuta una chiamata, l'operatore – che viene detto «laico» in quanto non appartenente a nessuna forza dell'ordine né servizio sanitario, ma addestrato esclusivamente per questo genere di servizio – dirotterà la chiamata alla centrale geograficamente più vicina al richiedente e, in base alla richiesta, all'ente più idoneo all'intervento (carabinieri, polizia, 118, vigili del fuoco, protezione civile o polizia locale).

All'apparenza potrebbe sembrare una perdita di tempo ulteriore, ma di fatto l'utente ne trarrà vantaggio, come dimostra la sperimentazione in atto da ormai due anni a Varese e provincia e, da un mese e mezzo, anche a Como. A differenza delle attuali centrali, infatti, quella unica avrà il vantaggio di localizzare nel giro di due secondi la posizione dell'utente che sta telefonando. In questo modo all'operatore comparirà sul proprio monitor, in automatico, una scheda per l'eventuale intervento con indicati, per esempio, gli ospedali più vicini e i servizi forniti, oppure le sedi di carabinieri, polizia e vigili del fuoco che potrebbero intervenire più tempestivamente.

Verrà in pratica saltata tutta la fase che prevede le domande dell'operatore sul luogo dove si trova l'utente che sta telefonando. Per il resto, le attuali centrali operative delle forze dell'ordine presenti in città e in provincia resteranno attive e gestiranno i propri mezzi come è sempre accaduto, ma potranno contare su questo importante filtro che consentirà anche una minore perdita di tempo con le chiamate che, per esempio attualmente arrivano ai carabinieri per segnalare un incendio o, al contrario, alla vigili del fuoco per segnalare una rapina.

Il tutto dovrebbe dunque trasformarsi in una ulteriore efficienza da parte delle forze dell'ordine: a Varese, per esempio, la centrale operativa dei carabinieri ha dimezzato le chiamate, perché la metà di quelle ricevute in precedenza non prevedevano in realtà un intervento da parte dell'Arma. La centrale operativa unica che riceverà, da dicembre, anche le chiamate in arrivo da Bergamo si trova accanto alla centrale del 118 all'interno dell'ospedale Macchi di Varese: una vicinanza fisica che ha giovato, in questi primi anni sperimentali, all'organizzazione del lavoro.

I numeri 113, 115 e 118 resteranno comunque attivi nella Bergamasca ancora per svariati anni, con la differenza che saranno tutti dirottati al 112 unico. Se qualcuno, dunque, magari agitato di fronte a un'emergenza non si ricorderà di chiamare il 112, potrà comunque comporre sempre il numero che gli verrà in mente.

Divano s'incendia per un mozzicone Ustionata un'anziana di 83 anni

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Divano s'incendia per un mozzicone

Ustionata un'anziana di 83 anni

Borgo Palazzo, intervento dei vigili del fuoco che sono entrati dal terrazzo

La donna ferita trasportata al Bolognini. L'allarme lanciato da una vicina di casa

Venerdì 17 Agosto 2012 CRONACA, e-mail print

Barbara Magnani

È stato probabilmente un mozzicone di sigaretta a causare ieri pomeriggio l'incendio di un appartamento al secondo piano in via Borgo Palazzo al civico 82G, dove vive una signora di 83 anni, A. G., che a causa delle fiamme ha riportato diverse ustioni agli arti.

Il fatto è avvenuto pochi minuti prima delle 17. A dare l'allarme una vicina di casa del primo piano, che mentre era nella sua abitazione ha raccontato di aver all'improvviso sentito un forte odore di bruciato. «Subito sono uscita fuori e ho visto del fumo – ha detto – mi sono spaventata, mi sono precipitata al bar che c'è sotto casa e ho chiamato i vigili del fuoco». Dopo pochi minuti sono arrivate due squadre del comando di via Codussi. Alcuni vicini hanno detto che in quell'appartamento c'era una signora anziana, che abitava da sola, così i vigili si sono precipitati al secondo piano per soccorrerla. L'intervento, però, si è rivelato più difficile del previsto, poiché i soccorritori hanno trovato una porta blindata: hanno provato a forzarla, utilizzando anche diversi attrezzi, ma viste le difficoltà ad aprirla, alla fine hanno deciso di entrare con la scala dal terrazzo. Nel frattempo hanno visto la signora affacciata dalla finestra del bagno. Così, una volta dentro l'appartamento, l'hanno raggiunta e le hanno immediatamente fatto indossare una mascherina con dell'ossigeno, perché faceva fatica a respirare a causa del forte fumo che si era sprigionato per tutta la casa. Poi l'hanno condotta nel cortile e infine hanno spento le fiamme. L'ottantatreenne è uscita di casa cosciente, sorretta da due vigili del fuoco, ma camminando con le proprie gambe. Intanto sul posto è giunta anche un'ambulanza del 118. Il personale medico ha prestato subito i primi soccorsi alla donna e verificato le sue condizioni: era cosciente e rispondeva anche alle domande che le venivano fatte. A preoccupare però erano le diverse ustioni riportate su braccia e gambe, così è stata trasportata prontamente all'ospedale Bolognini di Seriate. L'incendio si è sviluppato dal divano del soggiorno, si pensa a causa di un mozzicone di sigaretta che non era stato spento del tutto. Infatti i vigili del fuoco hanno trovato vicino al divano un portacenere. Inoltre, anche la sorella di A. G., che era stata avvertita di quanto accaduto e poco dopo è arrivata sul posto, ha confermato che fumava. Per i rilievi del caso è intervenuta anche una volante della questura.

Col trattore urta trave che gli cade addosso Grave un allevatore

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

Col trattore urta trave
che gli cade addosso
Grave un allevatore

Brignano, l'uomo era al lavoro per pulire le stalle

Il blocco di cemento, colpito, è crollato

L'imprenditore subito soccorso dal fratello

None

Venerdì 17 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Brignano

Fabrizio Boschi

Questione di pochi centimetri: l'intelaiatura antiribaltamento del trattore che stava guidando è andata a cozzare contro la sovrastante trave in cemento di una stalla, staccandola e facendola cadere sulla sua testa. Così ieri mattina a Brignano è rimasto gravemente ferito Claudio Moro, imprenditore agricolo di 42 anni, ora ricoverato in prognosi riservata agli Ospedali Riuniti di Bergamo. L'uomo ha riportato una forte trauma cranico ed è in cura nella terapia intensiva del reparto di Neurochirurgia, dopo essere stato operato per un ematoma alla testa.

L'incidente si è verificato ieri verso le 10 alla cascina Balocchetta, in via Cologno 23, dove il quarantaduenne abita e gestisce col fratello un allevamento specializzato nello svezzamento dei suini. In questo periodo le due stalle sono vuote e proprio per questo i fratelli Moro si stavano occupando della loro pulizia. Un lavoro di routine, ma che ieri purtroppo è culminato con il grave incidente. Claudio Moro aveva già eseguito nella prima mattina parte dell'operazione di pulitura. Poco prima delle 10 è salito sul suo trattore, privo di cabina ma dotato, alle spalle del posto di guida, di un'intelaiatura in ferro predisposta per evitare che in caso di ribaltamento il mezzo agricolo possa schiacciare il guidatore. Un sistema che può essere alzato e abbassato da chi si mette al volante.

È ancora da stabilire se l'uomo, nell'entrare, si sia dimenticato di abbassare l'arco antiribaltamento, o se lo abbia lasciato inserito volutamente. Invece di accostare al muro divisorio centrale della stalla, l'imprenditore è rimasto leggermente sulla sua sinistra, dove la parte superiore della porta d'accesso è più inclinata verso la parete del capannone. Sta di fatto che non appena varcata la soglia della stalla, l'intelaiatura è andata a colpire una pesante trave in cemento armato lunga tre metri che appunto si trova sopra il portoncino d'ingresso.

La trave è stata divelta dalla forza del trattore ed è quindi crollata sulla testa dell'imprenditore, rimasto tramortito al posto di guida. Ad accorgersene è stato il fratello, al lavoro poco distante. Subito l'allevatore è stato soccorso e liberato dalla trave, quindi fatto sdraiare a terra in attesa dei soccorsi. Claudio Moro rispondeva faticosamente alle domande del fratello, spiegando confusamente quanto accaduto. Il personale del 118 dopo le prime cure all'uomo, vista la gravità della situazione, ha deciso di trasferirlo agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Sul posto anche la polizia locale, i cui agenti hanno provveduto ai rilievi del caso, e una pattuglia dei carabinieri di Treviglio. L'infortunio è stato rilevato dai tecnici dell'ufficio di prevenzione salute sugli ambienti di lavoro dell'Asl di Treviglio. Vista la chiara dinamica dell'accaduto, né il trattore né il capannone sono stati posti sotto sequestro.

Riaprono le due strade bloccate dal nubifragio

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Riaprono le due strade
bloccate dal nubifragio

Cisano e Pontida, via Drizzago e via Gambirago ok da settembre

I Comuni: chiesti fondi alla Regione per la sistemazione definitiva

Venerdì 17 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

La via Drizzago è stata chiusa al traffico dalla parte del territorio di Cisano dopo il nubifragio ... Valle San Martino
Rocco Attinà

Si avvicina la riapertura al traffico delle vie Drizzago e Gambirago, nei territori di Cisano Bergamasco e Pontida. I due Comuni, infatti, hanno deciso di revocare le ordinanze adottate all'indomani delle forti piogge che si erano abbattute sulla zona il 9 giugno scorso provocando smottamenti. Ad annunciare il cambio di rotta – che entrerà in vigore il primo settembre prossimo – il sindaco di Cisano, Andrea Previtali, e il primo cittadino di Pontida, Pierguido Vanalli.

«Per via Drizzago – entra nel dettaglio il sindaco di Pontida – con il Comune di Cisano abbiamo fatto richiesta di contributi alla Regione, tramite la Comunità montana Lario Orientale e Valle San Martino. In ogni caso stiamo cercando di poter riaprire la strada quanto prima, nella peggiore delle ipotesi a senso unico alternato, per le autovetture. Nel frattempo si sta asfaltando la via Ca' de' Rizzi, per agevolare il raggiungimento da Pontida di via Gambirago. Per la stessa via Gambirago presto arriverà la sistemazione da parte della ditta che sta ultimando i lavori in località Faida».

Sull'apertura di via Drizzago, che parte nel territorio di Cisano, in località Odiago, il sindaco annuncia la decisione che viene incontro ai desideri dei residenti delle due zone: «Dal primo di settembre prossimo – spiega il sindaco Previtali – la via Drizzago sarà riaperta al traffico per le autovetture. Il nostro obiettivo è quello di sistemare definitivamente questo tratto di strada, con la messa in sicurezza per il convogliamento delle acque piovane e l'eventuale allargamento di qualche tratto».

«Proprio per questo nelle settimane passate – conclude il sindaco cisanese – con il consigliere Alessandro Sangalli, che abita nella zona interessata, ci siamo recati in Regione a parlare con l'assessore Daniele Belotti, in modo da poter aspirare a un finanziamento. In questa direzione abbiamo concordato di predisporre un progetto da presentare tramite la Comunità montana per ottenere il finanziamento necessario di circa 120 mila euro e così poter avviare i lavori con l'inizio del prossimo anno».

Le proteste dei residenti

Negli ultimi due mesi non sono mancati i malumori tra chi abita nelle due vie. In particolare per via Gambirago, che ospita una ventina di famiglie e una fabbrica di mobili, ha preso posizione un residente, Lorenzo Villa, di professione geologo, che per ragioni di lavoro è costretto ogni giorno ad allungare il percorso per raggiungere la propria abitazione, non potendo utilizzare la via Drizzago.

«Una situazione assurda quella di queste due zone – spiega l'interessato – che dura da oltre due anni. Dalle frane che si erano registrate proprio per via Drizzago sono mancati i provvedimenti risolutivi con le due amministrazioni che hanno avanzato richieste di fondi mai arrivati. C'è stato per il vero un intervento del Comune di Cisano con la creazione di una palizzata di sostegno della strada, con i tronchi delle piante tagliate a monte che sono stati conficcati a valle».

«La frana preoccupa»

«Tra l'altro – conclude Villa – nella zona di via Gambirago si è registrato proprio nel giugno scorso un movimento franoso che preoccupa molto di più della via Drizzago. Si spera davvero che arrivi un intervento risolutivo per la messa in sicurezza di questa via, in modo che le abitazioni dei residenti possano essere raggiunte nella massima tranquillità».

4zi

Cade in moto Grave una ragazza di Castro

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

Cade in moto

Grave

una ragazza

di Castro

Di notte, sulla strada litoranea

Con lei un amico di Gianico

È ricoverata in terapia intensiva

Venerdì 17 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'incidente si è verificato sulla strada litoranea, a Castro foto Tarzia Castro

Giuseppe Arrighetti

Una bella serata finita nel peggiore dei modi: una ragazza di Castro l'altra notte è rimasta coinvolta in un incidente stradale sulla strada litoranea e si trova ora ricoverata in gravi condizioni agli Ospedali Riuniti di Bergamo: era in sella a un ciclomotore guidato da un amico ma è caduta a terra e ha battuto violentemente la testa perché, pare, non indossava il casco.

Il fatto è avvenuto attorno all'una e trenta di ieri. La ragazza, R. O. diciotto anni di età e residente nel paese dell'alto Sebino bergamasco, aveva festeggiato il Ferragosto a Riva di Solto, dove era andata in scena la tradizione dei lumini sul lago per la festa parrocchiale di San Rocco. Dopo l'una, lei e il suo amico, A. P., un coetaneo di Gianico (Brescia), avevano deciso di fare ritorno a casa. Erano in sella a un ciclomotore Mbk e alla guida c'era il diciottenne camuno. Stando alle ricostruzioni effettuate dai carabinieri del nucleo radiomobile di Clusone, i due verso l'una e trenta stavano viaggiando in direzione di Lovere ed erano quasi arrivati a Castro. All'improvviso, nell'affrontare una semicurva verso destra dopo l'ultima galleria, A. P. ha perso il controllo del mezzo e i due giovani sono caduti a terra. Il conducente indossava il casco, e per questo è stato portato in codice verde al pronto soccorso dell'ospedale di Lovere dall'ambulanza della Croce Rossa di Trescore: ha riportato soltanto graffi ed escoriazioni. La ragazza di Castro invece sembra che non indossasse nessuna protezione e per questo ha avuto la peggio. Il 118, dopo averla trasportata con un'ambulanza della Croce Blu di Lovere, ha deciso quindi di trasferirla d'urgenza in codice rosso agli Ospedali Riuniti di Bergamo dove è stata ricoverata nel reparto di terapia intensiva. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Sigaretta spenta male, rogo in città 83enne si ustiona braccia e gambe

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Sigaretta spenta male, rogo in città 83enne si ustiona braccia e gambe"

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

Eco di Bergamo

[Home](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Sport](#) [Dal Mondo](#)

ven 17 Ago 2012

Sigaretta spenta male, rogo in città

83enne si ustiona braccia e gambe

È stato probabilmente un mozzicone di sigaretta, spento male, a causare nel pomeriggio di giovedì 16 agosto l'incendio di un appartamento posto al secondo piano in via Borgo Palazzo al civico 82 G, dove viveva una signora di 83 anni che, a causa delle fiamme, ha riportato diverse ustioni agli arti.

Il fatto è avvenuto pochi minuti prima delle 17. A dare l'allarme una vicina di casa del primo piano che ha notato il fumo e le fiamme. Dopo pochi minuti sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco che sono entrate nell'appartamento della donna con una scala e attraverso il terrazzo.

L'83enne è stata soccorsa ed è uscita di casa cosciente, sorretta da due vigili del fuoco. A preoccupare i medici che l'hanno visitata le diverse ustioni riportate su braccia e gambe: l'anziana è stata quindi trasferita all'ospedale Bolognini di Seriate per le medicazioni del caso.

Sulle origini del rogo, sviluppatosi nel soggiorno, si pensa che la causa possa essere stato il mozzicone di una sigaretta che non era stato spento del tutto.

Per saperne di più leggi L'Eco di Bergamo del 17 agosto

© riproduzione riservata

Video: L'incendio di Borgo Palazzo 4zi

Asilo sicuro con l'aiuto della Camera

Asilo sicuro con l'aiuto della Camera | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

17 agosto 2012, 0:03 3 visite

Asilo sicuro con l'aiuto della Camera

Dai deputati una donazione di 40mila euro per le strutture educative

Bondeno. Un fondo di 40mila euro, frutto di una donazione dei dipendenti della Camera dei Deputati, per la messa in sicurezza dell'asilo comunale. Un gesto di grande solidarietà che consentirà, in questa fase post-emergenza terremoto, di ripristinare una delle strutture educative del territorio matildeo.

“L'asilo non ha riportato lesioni di particolare rilievo – assicura l'assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi – anche se essendo un prefabbricato necessita di alcuni interventi di messa in sicurezza, che verranno attuati legando giunti e travi, in un'operazione comunque necessaria di consolidamento, per assicurare una ripresa sicura dell'attività educativa dopo le vacanze estive”.

Nei mesi scorsi l'attività era proseguita in una tensostruttura fornita dal Ministero ed anche questa completata dalla solidarietà di vari enti, tra i quali la Provincia di Piacenza e il Lions club di Cervia. Ora questa contribuzione da parte dei dipendenti della Camera, della quale si è fatta da tramite Carla Donadio, consentirà i lavori di definitiva messa in sicurezza dell'edificio.

Durante il consiglio comunale del 9 agosto, si è proceduto alla variazione al piano investimenti, propedeutica all'intervento sui plessi scolastici e ad al ripristino, mediante collegamenti strutturali, dell'asilo matildeo. In assise il sindaco Alan Fabbri, con tutta la giunta, ha provveduto a ringraziare pubblicamente i dipendenti della Camera per questo generoso gesto.

“A fine settembre – avverte l'amministrazione comunale – esprimeremo il nostro ringraziamento invitando chi ha donato queste risorse all'inaugurazione della struttura, per mostrare i lavori che sono stati fatti e la ripresa dell'attività didattica dei bambini, dopo il terremoto”.

Pensionato scomparso da 6 giorni

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Pensionato scomparso da 6 giorni"

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Giovedì, 16 Agosto 2012 12:18

Cronaca

Pensionato scomparso da 6 giorni

Sono scattate oggi le ricerche del pensionato di Torreano scomparso il 10 agosto

E' scomparso sei giorni fa Orazio Flebus, pensionato di 65 anni di Torreano. Il padre 87enne ha denunciato questa mattina la scomparsa dell'uomo, allontanatosi il 10 agosto dalla sua abitazione. I carabinieri hanno quindi avviato le ricerche che sono condotte insieme con le squadre del soccorso alpino di Tolmezzo, della guardia di finanza di Sella Nevea e Chiusaforte e del personale del soccorso alpino e della protezione civile di Gemona, che stanno battendo i sentieri abitualmente frequentati dall'uomo.

16 agosto 2012

4zi

raddoppiano i rebus sulle agevolazioni ora è caos sul ticket

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Raddoppiano i rebus sulle agevolazioni Ora è caos sul ticket

A Mantova e nei sei nuovi paesi terremotati si paga ancora Maccari: questione di giorni, ma l'esenzione per tutti è follia
SISMA»IL DOPO EMERGENZA

di Francesco Abiuso wMANTOVA Incertezza sul fronte fiscale, ma anche su quello sanitario. Se è ormai consolidato che il cratere del terremoto (ovvero il territorio ammesso alle agevolazioni) in provincia di Mantova è di 41 comuni, restano dubbi sui benefici ai quali si ha diritto. Al rebus fiscale (deve Mantova capoluogo, insieme con gli altri sei Comuni fra i terremotati, considerarsi beneficiaria dello stop ai versamenti fiscali fino al 30 settembre?) si aggiunge ora anche quello sull'esenzione dal ticket sanitario. Più di un lettore segnala di avere chiesto all'Asl o all'ospedale se aveva diritto all'esenzione, ricordando il fatto che Mantova è ufficialmente terremotata, ma si è sentito rispondere che, almeno per ora, non ce n'è. Ma come stanno le cose? L'esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica e per le prestazioni di specialistica ambulatoriale è stata introdotta in Lombardia dalla Dgr 3610 del 6 giugno. Poi il testo è stato integrato dalla deliberazione IX/3742 dell'11 luglio. Il passaggio è importante: nella prima formulazione l'esenzione era limitata ai soli Comuni individuati dall'ordinanza 2 della protezione civile (nel Mantovano solo 14). La seconda versione ha esteso il privilegio ai 34 enti locali citati nel decreto sisma (DI 74/12, ora legge) diventati poi 41 con Mantova e gli altri sei Comuni terremotati aggiunti dal decreto sviluppo (Castel d'Ario, Commessaggio, Dosolo, Motteggiana, Pomponesco, Viadana). Questi ultimi, dunque, hanno pieno diritto all'esenzione. Ma bisogna attendere, e il perché lo spiega Carlo Maccari, vicecommissario per l'emergenza sisma: «Il punto è che il decreto, ora diventato legge, deve prima essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale, poi sarà recepito nelle varie delibere compresa quella sui ticket». Questione di poco tempo, allora: il testo è stato pubblicato sul n.187 dell'11 agosto. Maccari aggiunge: «Purtroppo questa situazione si è determinata con la fretta con la quale ci siamo dovuti adeguare alle direttive governative, e al fatto che l'Emilia aveva già esteso il beneficio in modo generalizzato. Se non fosse stata decisa subito un'esenzione simile anche in Lombardia, avremmo rischiato l'esodo di pazienti verso l'Emilia, col rischio di svuotare di pazienti i nostri ospedali e di dover sborsare una bella cifra in rimborsi per le prestazioni extraregione». Ma è giusto, come chiesto da qualche lettore, che anche chi non è stato realmente danneggiato dal sisma abbia diritto all'esenzione, solamente perché abita nei 41 comuni? «L'ho già detto alla Camera, e lo ribadisco: concedere l'esenzione a chi non ne ha bisogno è una vera follia. Buttiamo via una marea di soldi che potrebbero mancarci per ricostruire».

il sisma non ferma la wsr in paese torna la protesta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Il sisma non ferma la Wsr In paese torna la protesta

Il sindaco di San Giovanni: «Via libera nonostante le scosse, la Provincia spieghi» Nell assemblea pubblica tutti i dubbi sulla ricostruzione post-terremoto

Quistello, Ferragosto a tavola e in musica

Dimenticare il terremoto. E questo l'imperativo dei quistellesi dopo la paura di maggio, e ogni occasione è buona.

Figurarsi il Ferragosto. E per far ritrovare ai concittadini la serenità perduta che il Centro sociale quistellese ha

organizzato, nell'area sportiva di via Allende, la festa di metà estate. Questa sera, dalle 20, musica e buona tavola la

faranno da padroni. Prima si cena a base di antipasti al tagliere, maccheroni con la lepre, tortelli verdi al burro fuso,

saltimbocca alla romana e vitello tonnato, contorni e dolci (il tutto per 25 euro); poi si balla con l'orchestra Diario 70.

di Francesco Abiuso wSAN GIOVANNI DEL DOSSO Tira aria di nuovi ricorsi, a San Giovanni del Dosso. La questione,

ormai di antica data, è quella della Wsr, ditta di bonifica terreni. Voleva aprire nel paese da prima del sisma. Nel 2011

l'iter di autorizzazione che di fatto avallò l'insediamento, pur con la netta contrarietà di buona parte della popolazione. Ai

primi di luglio l'autorizzazione alla ditta, che ha già avviato le opere preliminari di costruzione in zona Pancaldo. Ma la

vicenda che l'anno scorso spaccò il paese sembra pronta a riaccendere la protesta. L'Associazione per la tutela

dell'ambiente e della salute promette un nuovo ricorso contro l'autorizzazione, che seguirà quelli già avviati nel 2011

contro il primo via libera alla fabbrica (formalmente, l'esclusione del progetto dall'iter per la Valutazione d'impatto

ambientale) e contro il sì alla variante Pancaldo adottata dal Comune. Ma anche il Comune non sta a guardare.

Nell'assemblea pubblica che si è svolta lunedì nella sala consiliare, il sindaco Angela Zibordi ha riferito di aver inviato

una lettera alla Provincia per chiedere spiegazioni in merito all'autorizzazione: «Ho scritto, senza alcuna volontà di astio

nei confronti della Wsr, perché vorrei sapere come mai è stato rilasciato un documento che ci sembra lacunoso in più

aspetti». Il senso dell'accusa dell'amministrazione, spiega dal vicesindaco Mario Loddi, è che il terremoto ha cambiato

morfologicamente i terreni di San Giovanni, dunque l'intero iter di autorizzazione non può essere chiuso senza tenerne

conto. Se non arriveranno risposte, anche il Comune ricorgerà? Per il momento è solo un'ipotesi. Una delle differenze

rispetto al 2011 è che il fronte no-Wsr è meno compatto. Laura Mai, dell'Associazione che ha promosso i ricorsi e sui

banchi della minoranza, non lesina critiche all'amministrazione (lista che si è sempre opposta al progetto) quando ricorda

che «bisognava chiedere per tempo una terza conferenza dei servizi nella quale ribadire la contrarietà di San Giovanni al

progetto». Se ne riparlerà dopo Ferragosto, nel frattempo i legali sono al lavoro sulle carte. Nell'assemblea di lunedì si è

parlato anche di terremoto. A San Giovanni restano ancora due priorità: ci sono opere provvisorie in stand by, vedi

messa in sicurezza del cimitero (per il momento ha provveduto il Comune, ma serve l'intervento risolutivo), e mancano

certezze per almeno cinquanta famiglie con la casa totalmente inagibile (quelle danneggiate sono il triplo). Come eseguire

i lavori per sperare in un rimborso? Quanti finanziamenti arriveranno ai privati? Tutti, che siano alloggiati in casa di

parenti o roulotte, aspettano di saperne di più.

calici benefici: tutto esaurito a quistello

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Calici benefici: tutto esaurito a Quistello

QUISTELLO Protagonista nella serata di venerdì a Volta Mantovana, dove la stessa Volta, Cavriana e Monzambano hanno dedicato la serata dei Calici di stelle al paese terremotato in riva al Secchia, Quistello la sera dopo ha celebrato autonomamente l'evento legato alle Città del Vino. Ed è stato un successo, con i 160 posti a disposizione completamente esauriti. Un segnale che va colto positivamente, ad interpretare la voglia di ripartire dopo il sisma. Non solo: un segnale ancora più incoraggiante sta nella provenienza geografica dei commensali: «Le gente è arrivata soprattutto da fuori - sottolinea Luciano Bulgarelli, presidente della Cantina sociale di Quistello e del Consorzio vini mantovani -, da Parma, a Venezia, fino al Belgio. Ma devo segnalare anche una buona rappresentanza emiliana, in particolare dalle zone terremotate». Due fenomeni che vengono spiegati in modo diverso da Bulgarelli: «Gli arrivi da altre regioni e dall'estero stanno a significare che l'adesione a circuiti nazionali comincia a dare frutti. La presenza di persone provenienti da aree terremotate va interpretata come un desiderio di tornare alla normalità, quella stessa voglia che ha portato noi ad organizzare una serata come questa: senza eccessi - conclude il presidente della Cantina sociale -, perché non è certo stagione di grandi festeggiamenti». Parte del ricavato della cena, che si è svolta nell'area del palasport, verrà devoluto alla ricostruzione post sismica.

il sorpasso delle donne madonnari giovanissimi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Il sorpasso delle donne Madonnari giovanissimi

di M. Antonietta Filippini Passano gli anni, ma le Grazie non passano mai di moda. Anzi incontrarsi per caso sul sagrato del Santuario in questi giorni è un buon auspicio di serenità e amicizia. E come se qui finalmente la città riabbracciasse i suoi paesi, uscendo dalle sue mura invisibili di acqua. Grazie alla Fiera centenaria e ai madonnari, invitati qui 40 anni fa, mentre in tanti posti ormai li cacciavano via come abusivi. Quest'anno c'è un nuovo motivo di speranza, proprio quando ce n'è più bisogno. Sul piazzale con i gessetti in mano, ci sono tanti, tantissimi giovani. E si è verificato il sorpasso: le donne hanno superato gli uomini. I ragazzi forse sono più timidi, ma arriveranno, non c'è dubbio. Così, accanto ai maestri più anziani, ai madonnari semplici che non mancano un appuntamento da 25-30 anni per passione, spuntano ragazze di Goito, Mantova, Sabbioneta, Porto, Curtatone, della provincia di Cremona. La più giovane in assoluto però è di Düsseldorf, Germania. Si chiama Elke, ha 18 anni. Non scherza nemmeno Francesca Dellai, 20 anni, venuta col suo ragazzo, ma anche con papà e mamma, madonnara dal 2000. E chissà come verrà il dipinto di Valentina Sforzini che vuole ritrarre un'amica col suo bambino (da una foto) accanto a un quadro della Madonna. Un atto di devozione verso la maternità che sgorga dal cuore. C'è poi Gabriella Romani di Stradella, madonnara da 25 anni, che nel suo dipinto metterà Straccetto. Ma non è l'unica, c'è una madonnara di Lecco che lo farà salire in cielo con un angelo. Sono quasi le sette di sera, nel Santuario il vescovo emerito Caporello guida il Vespro, con il canto dolcissimo di una ragazza seguito dai fedeli in coro. I madonnari vengono invitati a lasciare libero il piazzale perché inizia l'attesa dei paracadutisti. Nel cielo terso spunta un aereo, tutti a naso in su, scendono cinque paracadutisti, tre sul prato del lago e due sul piazzale dove sono stati accesi fumogeni che creano una nuvola verde bianca e rossa. Ed ecco scendere un paracadute con la vela tricolore. Applausi, foto ricordo per questi amici dell'Associazione nazionale paracadutisti italiani e del gruppo Per aria, poi il pacco con i gessetti viene consegnato e posto in un cesto di fiori di loto, rosa. Caporello benedirà i gessetti usando come aspersorio proprio un fiore di loto. Un Ave Maria sul piazzale e poi via di nuovo ai madonnari che lavoreranno tutta la notte. La premiazione avverrà oggi alle 19, dopo quella del concorso Bancofiera, una tradizione che premia le bancarelle scelte da una giuria che le ha visitate ieri sera, mentre sul prato davanti al lago si combatteva tra armigeri rivali al villaggio medievale allestito da La Zoiosa. Ma tanti sono i gruppi di figuranti, anche da Volta Mantovana (gli Ordallegrì con i trampolieri) e Castel d'Ario. La messa solenne con il vescovo Roberto Busti sarà celebrata stamattina alle 9,30 e sarà accompagnata dai canti della Schola cantorum della diocesi che già ieri ha dato un assaggio di melodie. Alla fine del rito religioso, verso le 11, vescovo e amministrazione comunale di Curtatone saluteranno i madonnari. Alle 21.30 sul sagrato ci sarà un concerto di musica jazz con la Mantua Band Studio. Lotteria per i terremotati. Il Comune di Curtatone ha deciso che la Fiera 2012 sia dedicata ai terremotati. Per raccogliere soldi è stata organizzata una lotteria (biglietto 2 euro) con uno scooter come primo premio e poi smartphone, cene e gite con i barcaioli del Mincio, biciclette, confezioni di grana padano e salame. L'estrazione domani alle 23 nel piazzale. Il concerto sostituirà i fuochi d'artificio e il risparmio andrà ai terremotati. Inizierà domani alle 21.15 e proporrà al pubblico le arie più famose, da Aida, a Casta Diva della Norma, a tante altre con Felicia Bongiovanni soprano e Manuel Pierattelli tenore, con l'orchestra del Teatro Verdi di Buscoldo e il maestro concertatore Daniele Anselmi. Ci saranno tutti i sindaci della provincia o loro rappresentanti con la fascia tricolore e si concluderà con l'inno d'Italia. Un bel colpo d'occhio. Parlerà prima il sindaco di Curtatone Badolato, poi la sindaca Maretti di Moglia - il comune più ferito dal sisma - e quindi il presidente della Provincia Pastacci. I volontari. Alla Fiera si scopre una bellissima realtà di volontari. Citiamo i ragazzi che si occupano delle iscrizioni dei madonnari: Francesco Tambara, giovanissimo ma già veterano, Paola Bonato, Davide Rasini e Federica Prandini (ha anche trascritto il libro di Straccetto). Hanno scelto la Pro Loco di Curtatone anche se non tutti sono residenti qui. In tutto le magliette rosa della Pro Loco sono circa 22. Da segnalare poi i volontari della Compagnia di Montanara e della Compagnia di San

il sorpasso delle donne madonnari giovanissimi

Silvestro: garantiscono ottime cene. Ma nei ristoranti locali c'è sempre la tradizione del cotechino.

incendio di sterpaglie a soave

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

PORTO MANTOVANO

Incendio di sterpaglie a Soave

PORTO MANTOVANO (Soave) I vigili del fuoco sono stati impegnati ieri in alcuni incendi di sterpaglie che si sono verificati a Soave di Porto Mantovano, ai lati dell'ex statale Ostigliese, verso Formigosa e ad Acquanegra, lungo la strada verso Marcaria. Ad appiccare il fuoco si pensa possano essere stati degli agricoltori con l'intento di ripulire i campi dalle erbacce. Nella coltivazione sono comunque rimasti evidenti i segni del rogo. Un forte odore di bruciato era percepibile in più punti della strada. I vigili del fuoco dovranno ora redigere un verbale dell'intervento in cui cercheranno di individuare le possibili cause dell'incendio.

attivata la turbina alla chiusa della filanda

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

ASOLA

Attivata la turbina alla chiusa della Filanda

Il macchinario dovrebbe salvaguardare il villaggio Chiese dalle esondazioni

ASOLA In questi giorni alcuni tecnici, una squadra di operatori guidati dal responsabile Donelli dell Aipo hanno installato finalmente la tanto attesa turbina non elettrica ma azionata con motore a scoppio attraverso l utilizzo di un trattore, presso la grande e doppia chiusa in cemento armato posta a fianco della Filanda per risparmiarla da un eventuale altra esondazione. L intervento che doveva iniziare un paio di mesi fa, per varie vicende burocratiche, è ora giunto al suo termine prima delle ferie e permetterà di travasare le eventuali acque abbondanti del vaso Palpice, affluente del fiume Chiese, in caso di piena, nella golena dietro l alto argine, recentemente costruito, dietro il complesso commerciale La Filanda duramente danneggiato dall esondazione. Con questo travasamento d acque si dovrebbe così salvaguardare e proteggere il villaggio Chiese, la nuova zona industriale verso San Pietro e quella della Pompea vicino al deposito del Comune, da un esondazione che ha apportato in passato migliaia di danni ad attività e case. La turbina vedrà il suo collaudo probabilmente in autunno, dicono i responsabili Aipo, quando il vaso Palpice non sarà in secca come in questi giorni. Molti residenti esondati del villaggio Chiese soddisfatti dell opera realizzata a loro tutela, ricordano a chi di competenza che «la situazione va risolta non solo con chiavica e turbina alla Filanda, ma anche intervenendo al più presto nel fosso intasato a destra appena dopo il passaggio a livello che porta a S.Pietro il cui reflusso di acque fangose ci ha allagati tutti!». Antonella Goldoni

sì alla messa in sicurezza dello "strozzi"

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

GONZAGA

Sì alla messa in sicurezza dello Strozzi

MANTOVA Si partirà subito, già dopo la stop di Ferragosto. La Provincia ha deciso, ieri, che per consentire una puntuale ripresa dell'attività scolastica allo Strozzi di Palidano di Gonzaga si spenderanno circa 150mila euro per la messa in sicurezza della villa: «È un intervento necessario e urgente spiega l'assessore provinciale alle Politiche culturali, Francesca Zaltieri perché consentirà l'utilizzo di alcune aule nuove dello Strozzi, alle quali per il momento non si può accedere perché la villa, pericolante, incombe proprio su quell'ala». Sempre allo Strozzi, inizialmente, dieci classi potranno trovare ospitalità nelle stanze della coop Camaleonte prese in affitto. Non è l'unico degli interventi decisi ieri mattina, nel corso di una giunta straordinaria anticipata a prima di Ferragosto «per non perdere nemmeno un giorno di tempo». Sempre in relazione al terremoto e ai danni causati agli istituti superiori, sono previsti interventi di consolidamento anche nelle tre scuole di Viadana (le due sedi del Sanfelice e il Don Bosco) e nelle scuole di Mantova. Per il Liceo Virgilio si spenderanno circa sessantamila euro: gli interventi in via Ardigò, relativi ai controsoffitti e agli stucchi, dovranno essere prima concordati dopo un confronto con il dirigente. Cantieri presto aperti anche per il Pitentino, per il Mantegna e per il Vinci. I fondi stanziati dalla giunta Pastacci sono stati messi a disposizione della Regione. Al di là della questione terremoto, sono poi stati stanziati interventi anche per l'ampliamento di alcuni istituti. Al D Arco-D Este è stata messa in cantiere la tinteggiatura dei locali che dovranno ospitare le aule di musica. Infine al Gonzaga di Castiglione delle Stiviere, l'arrivo di nuove tramezze permetterà di usare meglio gli spazi ampliando la capacità della scuola.

malore alla festa dell'unità rianimato in extremis

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

Gambara

Malore alla festa dell'Unità Rianimato in extremis

GAMBARA Mission impossible riuscita alla festa dell'Unità di Gambara, dove i volontari sono riusciti a rianimare un 75enne che era andato in arresto cardiocircolatorio. L'episodio è avvenuto lo scorso 8 agosto, ma l'uomo è stato ricoverato in ospedale a Brescia in prognosi riservata fino a ieri, quando è stato dichiarato fuori pericolo e la prognosi è stata sciolta. L'anziano si è sentito male intorno alle undici di sera, quando alla festa c'era una gran folla composta da persone provenienti non solo dal Bresciano, ma anche dal Mantovano e dal Cremonese. Il 75enne ha avuto un arresto cardiocircolatorio ed è stato prontamente soccorso dai volontari dell'Anc, l'Associazione Nazionale Carabinieri, che fa parte della Federazione Volontari del Soccorso (Fvs) e che ha la postazione proprio di fronte. L'equipaggio ha iniziato le manovre rianimatorie utilizzando anche il defibrillatore. Il cuore dell'uomo è così ritornato a battere. Non sembra aver riportato alcun danno neurologico.

4zi

mantova unita nell'abbraccio ai terremotati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Mantova unita nell'abbraccio ai terremotati

Un grande colpo d'occhio: tutti i sindaci con le fasce sullo sfondo del Santuario. Maretti di Moglia: questa è fratellanza FIERA DELLE GRAZIE»TRA I MADONNARI VINCE UNA DONNA di M. Antonietta Filippini Il saluto corale di tutti i sindaci della provincia alle comunità mantovane colpite dal terremoto ha chiuso ieri la Fiera delle Grazie 2012: l'inno d'Italia ha concluso un bel concerto - soprano Felicia Bongiovanni che ha aperto con il Barbiere di Siviglia, tenore Manuel Pierattelli, più Sandra Gigli per l'operetta - con le arie più famose, guidati dal maestro Daniele Anselmi e con l'orchestra del teatro comunale Verdi di Buscoldo. È stato questo l'epilogo al posto dei tradizionali fuochi d'artificio, molto apprezzato da tutti i sindaci della bassa come dell'Alto Mantovano. Un discorso del sindaco di Curtatone Antonio Badolato, che ha dato la parola alla collega Simona Maretti di Moglia, a nome di tutti i Comuni terremotati, e infine Giovanna Martelli, vicepresidente della provincia. Un video ha fatto tornare alla mente i giorni tristi del terremoto, le cui conseguenze sono ancora ferite da risanare. Ma anche i simboli contano e quello di ieri ha fatto avvertire che l'identità mantovana è sentita, come la fiera delle Grazie è la vera fiera di Mantova. Non se ne abbia a male il povero sant'Anselmo. La rinuncia ai fuochi d'artificio e la lotteria per dare un segno tangibile alla ricostruzione è ovviamente importante. Ma anche l'invito a tutti i sindaci, approvato in consiglio comunale a Curtatone è stato apprezzato. La sindaca di Monzambano Angiolina Bompieri, addirittura ha ricordato quando veniva alle Grazie sulla moto di papà (lei, e i genitori) mentre i fratelli seguivano in bicicletta. mentre la sindaca Barbara Ruffoni ha espresso il vanto di Ceresara per la sua madonnara Mariangela Cappa. La vicinanza ai terremotati è stato uno dei segni distintivi di questa edizione del 40° del concorso nazionale dei madonnari, che ha visto il sorpasso delle donne sugli uomini, anche nei riconoscimenti. La vincitrice, Ketty Grossi, di San Giorgio di Mantova, ha avuto come damigelle altre due donne, Cristina Cottarelli (argento) e Michela Bogoni (bronzo). Due donne anche l'argento e il bronzo fra i qualificati, Valentina Sforzini e Mara Magni, ma l'oro in questo caso è andato a Juandres Vera, con una deposizione in metropolitana dove Cristo è in jeans e la madonna indossa gli infradito. Juandres è uno dei tanti messicani venuti alle Grazie a portare il proprio amore per i colori forti e per amore del luogo dove i concorsi di madonnari hanno avuto origine. La Fiera è andata molto bene, spiega l'assessore alla cultura Riccardo Goatelli, il regista come lo ha definito il sindaco Badolato. «È un lavoro impegnativo che inizia poco molti mesi prima; ogni volta viene arricchita: villaggio medievale, giochi, sfilate, cavalli, mestieri contadini, trampolieri, proprio nell'antico spirito dell'antichissima Fiera della Grazie». E così la soprano Bongiovanni, reduce dal Teatro Massimo di Palermo, non se l'è presa per il vociare da fiera ed è riuscita a imporsi. Poi tutto il concerto è filato via benissimo. La Fiera è così, ha commentato Goatelli, ci sono i madonnari, le bancarelle, l'immancabile cotechino. Quanto al pubblico si può parlare di circa 40-45 mila persone arrivate con le automobili, in base allo riempimento di parcheggi. In molti però sono arrivati a piedi e in bicicletta (qualcuno anche in barca), tranquillamente da Rivalta, pericolosamente da Mantova. Quanto ai madonnari, per il 40°, ne sono venuti da Messico, Australia, Olanda, Giappone, Usa, c'erano anche un marocchino, che vive in Italia, e una marocchina che abita in Francia. Il livello artistico è sembrato piuttosto buono, un record di iscrizioni tanto che molti hanno dovuto rinunciare. (ha collaborato Giancarlo Gozzi)

imposte sospese solo fino a settembre

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Imposte sospese solo fino a settembre

A Mantova beneficio limitato a chi ha casa o azienda inagibili. Il Fisco promette clemenza per sbagli causati dalle incertezze

SISMA»I CHIARIMENTI DELLE ENTRATE

di Francesco Abiuso wMANTOVA Arrivano finalmente i chiarimenti chiesti a gran voce da contribuenti e consulenti fiscali sulle agevolazioni in materia di imposte per i Comuni terremotati. A togliere i dubbi sorti dopo una sovrapposizione di più provvedimenti, tra decreti legge e decreti del ministero, è un comunicato di ieri dell'Agenzia delle Entrate. I chiarimenti? Eccoli. Primo, il congelamento dei versamenti fiscali, a Mantova città, vale solo per i cittadini che hanno casa, azienda o studio professionale dichiarati inagibili. Non valgono quindi per tutti. Restano, invece, esclusi dal beneficio post-sisma gli altri sei Comuni aggiunti fra i terremotati, e cioè Castel d'Ario, Commessaggio, Dosolo, Motteggiana, Pomponesco, Viadana. Secondo punto, la moratoria fiscale, introdotta dal decreto del Ministero dell'Economia del 1° giugno e valida solo per i 34 Comuni mantovani previsti nell'elenco allegato al provvedimento (e per i mantovani di città con la casa inagibile), scadrà il 30 settembre: niente proroga al 30 novembre, dunque, come qualcuno aveva ipotizzato. Terzo punto, le Entrate aggiungono che la moratoria degli obblighi fiscali non si applica alle ritenute fiscali dei contribuenti in qualità di sostituti d'imposta (per dipendenti, lavoro autonomo e provvigioni): le ritenute vanno effettuate e versate. Ci sarà, comunque, tempo fino al 30 novembre per regolarizzare senza sanzioni le situazioni in cui non siano state effettuate o non versate le ritenute nel periodo dal 20 maggio all'8 giugno. Ultimo punto, importante: in generale, laddove ravviserà che si è creata una situazione di incertezza, il Fisco potrà decidere di non applicare sanzioni per ritardi nei pagamenti o negli altri adempimenti fiscali. Questi i chiarimenti sulle agevolazioni fiscali previste per i terremotati. Dopo che il decreto sviluppo (Dl 83/2012, ora convertito in legge) aveva aggiunto Mantova capoluogo e gli altri sei Comuni fra i terremotati, era sorto il dubbio che il rinvio delle tasse valesse per tutti gli abitanti di Mantova oltre che per i sei Comuni. Altro dubbio era se la moratoria fiscale avesse subito uno slittamento al 30 novembre, come previsto per altri versamenti (per esempio i contributi previdenziali o i canoni dei consorzi di Bonifica). Ora il chiarimento. Arrivato proprio nell'imminenza del 20 agosto, quando sono previsti una serie di adempimenti fiscali: i principali adempimenti tributari in scadenza il 20 agosto: Irpef, Ires, Irap, addizionali regionali e comunali, imposta sostitutiva per il regime dei contribuenti minimi, cedola secca per affitti, Iva mensile di luglio, Iva del secondo trimestre. (ha collaborato Roberto Marchini)

asola, torna il fuoco in un'azienda agricola

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Asola, torna il fuoco in un'azienda agricola

ASOLA Sembrano non concedere tregua alcuna gli incendi che molti asolani ormai iniziano a sospettare di origine dolosa e che divampano su numerosi appezzamenti di terreno e sulle sponde di piccoli corsi d'acqua adiacenti all'argine del fiume Chiese, tutti di proprietà di Federico Cottarelli. Ieri pomeriggio il fenomeno si è ripetuto: erano circa le 16 quando quello che ormai è il quarto incendio della serie si è sviluppato velocemente nello stesso punto nel quale le fiamme erano spuntate la scorsa settimana, più precisamente venerdì pomeriggio (nella foto sopra). Federico Cottarelli ha cercato ancora di spegnere il rogo utilizzando l'acqua contenuta nelle botti, ma con il leggero vento che soffiava ieri, l'incendio ha iniziato a propagarsi assai velocemente. Inevitabile è stata quindi la richiesta di intervento dei Vigili del fuoco di Castiglione, che sono stati accompagnati sul luogo dell'incendio dall'agente della Polizia Locale Simona Mantovani. Tracciando un breve bilancio di quanto sta accadendo, si scopre che dall'inizio del mese sono ben quattro le giornate nelle quali in quella zona sono state segnalate delle fiamme: oltre a ieri, anche il 3, il 6 e il 9 agosto. Antonella Goldoni
4zi

i tecnici scoprono nuovi danni chiusa parte dell'elementare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

SERMIDE

I tecnici scoprono nuovi danni Chiusa parte dell'elementare

SERMIDE I temuti nuovi danni scoperti nella struttura della scuola primaria, purtroppo sono stati confermati. Lo ha annunciato formalmente il sindaco Calzolari, aggiungendo che «insieme ai tecnici e alla dirigente scolastica, si è predisposto l'utilizzo parziale dell'edificio, con la chiusura del primo piano e l'allestimento di nuove aule presso l'ex Ipsia, prontamente adattato allo scopo». Come preannunciato saranno le classi quarte e quinte a trasferirsi nello stabile contiguo alla scuola media; per quanto tempo ancora non si sa. La decisione è giunta nell'ambito dell'articolata operazione di controllo che l'Amministrazione sta effettuando nel post-terremoto, sia per quanto riguarda l'agibilità che la vulnerabilità degli edifici pubblici. Sopralluoghi incrociati che la giunta esegue in collaborazione con Regione, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Prefettura. «Proprio grazie ad uno stanziamento regionale di 415mila euro richiesto per l'agibilità scolastica spiega il sindaco sono stati aperti i cantieri in ogni edificio scolastico presente sul territorio, smentendo tanti scettici locali. Nel cantiere più importante, quello della primaria del capoluogo, già operativo in base alla precedente delibera del Consiglio Comunale, a seguito dei primi lavori sono emerse criticità che hanno richiesto ulteriori verifiche sull'immobile e maggiori cautele nei confronti degli utenti. Da ciò è conseguita la scelta tiene a precisare Calzolari non determinata da una precisa norma, ma dalla priorità che questa Amministrazione comunale intende dare alla sicurezza dei propri cittadini di ogni età. Certamente conclude il sindaco il prossimo anno scolastico partirà con qualche piccolo disagio per i nostri ragazzi, i loro genitori e gli insegnanti, ma vale la pena ricordare che la nostra situazione non è paragonabile a quanto dovranno sopportare gli studenti ed i cittadini emiliani a noi più prossimi. Non vuole essere questa una consolazione, ma solo una breve riflessione sugli imprevisti e sugli eventi che spesso non siamo in grado di pronosticare». Siro Mantovani

il cuore grande di calvatone: raccolta fondi pro terremotati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ

Il cuore grande di Calvatone: raccolta fondi pro terremotati

CALVATONE (Cremona) L' amministrazione comunale di Calvatone ha deciso di intraprendere una serie di iniziative, unitamente alle associazioni di volontariato presenti sul territorio, al fine di aiutare quella che risulta essere la realtà lombarda più colpita dal sisma: Moglia. «Dopo aver visto personalmente ciò che è accaduto a Moglia - dice il sindaco di Calvatone Pier Ugo Piccinelli - mi sono sentito fortemente coinvolto nel dare una mano a quelle popolazioni. Sabato 25 agosto, alle 10,30, formeremo una commissione composta tra l' Amministrazione e le associazioni di volontariato per dare vita a una serie di manifestazioni, programmate sino al 31 dicembre, al fine di reperire fondi destinati alla ricostruzione di Moglia. Già nel corso di questa estate la nostra Pro Loco ha raccolto 2.000 euro. Il 9 settembre i "pescadur de foss" proporranno una gara di pesca benefica. Il 21,22 e 23 settembre si terrà un torneo di bocce cui seguiranno altre manifestazioni i cui ricavati andranno alla ricostruzione. Tullio Casilli

sciame infinito scossa 2.8 a poggio nessun danno

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

LA TERRA TREMA

Sciame infinito Scossa 2.8 a Poggio Nessun danno

POGGIO RUSCO Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata alle 7.42 di ieri dalla rete sismica dell Ingv, a 7,2 chilometri di profondità, con epicentro nell area compresa tra i comuni di Cavezzo, Medolla, Mirandola e San Felice sul Panaro, nel Modenese, e Poggio Rusco e San Giovanni del Dosso, nel Mantovano. L ultima precedente scossa nella zona, di magnitudo 2 (profondità 9,7 km), era stata registrata alle 3.53 del 14 agosto con epicentro nel Modenese tra Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro.

muore dopo lo schianto in moto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Muore dopo lo schianto in moto

Solarolo, medico del 118 soccorso inutilmente dal collega. La moglie è caposala all'Oglio Po di Viadana di Francesco Abiuso wSOLAROLO RAINERIO Il collega, nella postazione del 118 al Maggiore di Cremona, lo aspettava in ospedale per il cambio di turno. Invece ha ricevuto una chiamata per l'ultimo intervento della notte e si è trovato di fronte lui, il suo collega, esanime sull'asfalto. Lucio Pinna, 50 anni, medico in forze al servizio di emergenze della sanità lombarda, si era appena schiantato in moto contro la fiancata sinistra di un autocarro. Erano circa le 7.30 di ieri. Ricoverato d'urgenza in ospedale, sarebbe morto appena un ora dopo. Lascia la moglie, Gabriella Gardini, caposala del servizio di Riabilitazione dell'ospedale Oglio Po di Viadana. L'incidente è avvenuto lungo strada Giuseppina (collega Casalmaggiore a Cremona), nel territorio di Solarolo Rainerio, cioè proprio nel paese in cui Pinna abitava con la famiglia. Il medico, che nel 2003 ha lavorato (con incarico libero professionale) al pronto soccorso dell'Oglio Po, viaggiava in direzione Cremona. A precederlo nella stessa direzione di marcia un camion guidato da un 44enne. Quest'ultimo ha svoltato sulla sinistra, per imboccare uno sterrato di campagna. È stato allora che Pinna, in sella alla sua Honda Cbr, accorgendosi forse troppo tardi dell'improvviso ostacolo, è andato a sbattere sulla fiancata sinistra dell'automezzo. Sul posto la polizia stradale di Casalmaggiore e i carabinieri di Solarolo. Sconvolti i colleghi, che inutilmente hanno tentato di rianimarlo sull'asfalto. Sconvolta pure la direzione dell'ospedale di Cremona: «Caro Lucio, ti vogliamo ricordare così come sei sempre stato: sorridente e disponibile con tutti», scrive Romano Paolucci, responsabile Area 118 di Cremona oggi per noi è una giornata triste: oltre ad aver perso un collega perdiamo un amico con il quale abbiamo condiviso sofferenze e tensioni per eventi e momenti drammatici come questo. Dopo oggi, per noi tutti, non sarà più la stessa cosa; sarà tuttavia il tuo aiuto e il tuo esempio a farci proseguire con serenità questo lavoro che hai tanto amato».

ricostruzione senza mafie, la cancellieri nelle zone colpite

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Ricostruzione senza mafie, la Cancellieri nelle zone colpite

Come annunciato due giorni fa dalla Regione Emilia Romagna, il ministro dell Interno, Anna Maria Cancellieri, oggi sarà di nuovo nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio. Cancellieri, in prima battuta, oggi sarà a Bologna: a mezzogiorno interverrà alla presentazione del gruppo interforze ricostruzione Emilia-Romagna (Girer) in Prefettura. Il Girer, spiega una nota del viminale, svolgerà, «nell ambito dei lavori di ricostruzione nelle zone colpite dal sisma, una capillare attività di monitoraggio e analisi delle informazioni per ottimizzare l efficacia dell azione di prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata». Nel pomeriggio, invece, alle 15.30, Cancellieri si recherà al distacco dei Vigili del Fuoco di San Felice sul Panaro per incontrare i sindaci dei Comuni del cratere, i rappresentanti delle province e delle forze economiche e sociali dell Emilia-Romagna. Agli incontri in programma domani, la Provincia di Bologna sarà rappresentata dal vicepresidente Giacomo Venturi e dall assessore Marco Pondrelli. «Il ministro Cancellieri, insieme al commissario Errani, sarà in visita a Bologna e nelle zone terremotate, per dare nuovi segnali di presenza e azione, nella direzione del controllo del territorio e di tenere alta la guardia, a tutela della legalità», aveva detto l assessore regionale alle attività produttive, Giancarlo Muzzarelli annunciando il ritorno del ministro. «Insieme al ministro ha aggiunto Errani presenteremo una proposta di intervento importante contro le infiltrazioni mafiose, perchè per noi il contrasto alla criminalità organizzata è un obiettivo primario e irrinunciabile». In Emilia sarà presentata anche una delegazione mantovana. Obiettivo: ricostruzione senza mafia. Anche nel Mantovano.

Incendi, feltrini in cattedra**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Il progetto è riconosciuto dallo Stato

Incendi, feltrini in cattedra

Nel Gargano due squadre insegneranno come affrontare le fiamme

Venerdì 17 Agosto 2012,

In Puglia per insegnare a combattere gli incendi boschivi. È la missione che attende alcuni volontari della protezione civile di Feltre e Belluno, che rappresenteranno il Veneto nella trasferta sul Gargano, in sostituzione dell'Emilia Romagna. Di norma infatti queste esperienze vengono realizzate dalla protezione civile emiliana, ma quest'anno in conseguenza del terremoto c'è stata una forzata rinuncia, seguita dalla disponibilità veneta. «Si tratta di un gemellaggio riconosciuto dallo Stato - spiega Giovanni Boschet, responsabile della protezione civile dell'Ana Feltre - che si accolla di conseguenza i costi. Noi parteciperemo con due squadre, ciascuna delle quali resterà in Puglia una settimana. Il primo gruppo, guidato da Giorgio Bottegal, partirà domani. Il secondo, guidato da Giampaolo Sommariva, sabato prossimo».

Otto gli uomini dell'antincendio boschivo che raggiungeranno il Gargano. Quattro di Feltre e quattro di Belluno. Scenderanno in Puglia con i propri mezzi di soccorso, pompe, automezzi speciali, moduli antincendio. Una scelta dettata dalla necessità, in caso di eventuale bisogno, di poter intervenire rapidamente, senza prima dover imparare a utilizzare nuovi strumenti.

«Sul Gargano i nostri volontari saranno seguiti dal coordinatore locale, e si occuperanno di vigilanza e addestramento. Ma in caso di necessità saranno pronti a intervenire. Si tratta di personale altamente qualificato, scelto personalmente dal referente feltrino Bottegal».

Quello dell'antincendio boschivo è un settore delicato, che richiede costante addestramento, fisico e mentale, e periodiche visite mediche. Attualmente il corpo di protezione civile di Feltre conta 65 volontari per l'antincendio boschivo. In totale sono invece 435 i volontari della protezione civile dell'Ana. «A essere pignoli - conclude Boschet - quelli costanti e sempre pronti all'intervento sono però poco più di 300». Un numero che è una garanzia da oltre duemila anni.

© riproduzione riservata

La puntura di 5 vespe, lo choc anafilattico e la strada bloccata improvvisamente da una frana. Potev...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venerdì 17 Agosto 2012,

La puntura di 5 vespe, lo choc anafilattico e la strada bloccata improvvisamente da una frana. Poteva davvero finire male per una donna al rifugio Bianchet al Pian del Gat. Siamo a 1250 metri di quota, alla base del versante nord-ovest della Schiara. Una trentottenne vicentina passeggia nel bosco vicino al rifugio e calpesta, inavvertitamente, un nido interrato di vespe. Cinque punture a cui il gestore, Enzo Fedeli, cerca di dare sollievo con ghiaccio e ammoniaca. Ma, dopo pochi minuti, tutto il corpo si copre di macchie rosse, il viso si gonfia. Poi anche il collo. La situazione si aggrava: choc anafilattico. «Ho telefonato al Pronto Soccorso di Belluno per avere dei consigli sul da farsi e mi hanno detto di chiamare il 118», è il racconto del gestore. Dal centro di Pieve di Cadore il suggerimento: «Siete collegati con una strada, portate la signora in ospedale con il pick-up». Ecco che si apre la questione frana. Tra domenica e lunedì un tetto di roccia si è sgretolato, crollando sulla carrareccia che collega la statale agordina, con partenza tra La Muda e La Stanga, con il rifugio. I detriti, in tre tornanti, hanno invaso la carreggiata rendendola impraticabile. Ecco che non vi è alternativa all'elisoccorso. Dopo quattro minuti l'elicottero con medico a bordo è già al Bianchet, dopo un altro minuto la prima flebo è fatta, dopo dieci minuti, all'ospedale San Martino, altre flebo. La signora ora è fuori pericolo. Ma la frana resta. A piedi, seppur con disagio, gli escursionisti passano. Ma sono i rifornimenti ad essere fermi da cinque giorni, sotto Ferragosto. «Ieri era ancora tutto bloccato, per fortuna in mattinata un volontario del Cai è salito fino alla frana e mi ha caricato ciò di cui avevo bisogno». Al rifugio servono frutta fresca, pane, medicinali, gasolio per il gruppo elettrogeno.

Alessandro Farinazzo è presidente del Cai Belluno, proprietario del Bianchet. Taglia corto sulla questione: «Prima di togliere il materiale sono necessari i rilievi - sono le sue parole - si auspica che l'Ufficio territoriale per le biodiversità del Corpo forestale dello Stato, che è l'ente preposto a provvedere, faccia il possibile per risolvere l'inconveniente». Insomma il Club alpino non c'entra con la manutenzione: non si tratta di un sentiero Cai, ma di una strada silvo-pastorale con transito autorizzato di pertinenza del Corpo forestale.

© riproduzione riservata

Alpinista bellunese vola dalla Tofana di Rozes Escursionisti feriti in Agordino e sul Falzarego**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

SOCCORSO ALPINO E SUEM

Alpinista bellunese vola dalla Tofana di Rozes

Escursionisti feriti in Agordino e sul Falzarego

Venerdì 17 Agosto 2012,

Numerosi gli interventi del Suem e del Soccorso alpino in questi giorni. Arrivato con una comitiva poco prima di un tratto attrezzato del sentiero che porta alla cima del Sasso bianco, tra Rocca Pietore e San Tomaso Agordino, un escursionista di Monselice (PD), P.R., 57 anni, è stato colto ieri da malore. Lanciato l'allarme al 118, sul posto è stato inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino della Val Pettorina è stata sorvolata la zona e individuato il gruppo di persone a circa 2.200 metri di altitudine. L'uomo è stato imbarcato in hovering e trasportato all'ospedale di Belluno per gli opportuni controlli.

La mattina di Ferragosto, verso le 6.30, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sul primo tiro della via Eotvos-Dimai, sulla Tofana di Rozes, dove una rocciatrice di Belluno, D.C., 21 anni, è volata per una decina di metri subito dopo l'attacco. Caduta sopra lo zaino che l'ha in parte protetta, la ragazza è stata recuperata con un verricello e trasportata all'ospedale di Belluno con un probabile trauma alla schiena.

Una squadra del Soccorso alpino della Val Pettorina è invece andata in aiuto di G.V., 59 anni, un'escursionista scivolata sul sentiero tra Malga Ombretta e Malga Ciapela, accompagnandola fino all'ambulanza con un sospetto trauma al piede.

L'eliambulanza è stata poi allertata per una turista che si era procurata una brutta frattura alla caviglia, mentre si trovava sull'itinerario che passa dietro la palestra di roccia delle Torri del Falzarego, verso Col dei Bos. M.P., 70 anni, di Mestre (VE), è stata recuperata con un verricello di 20 metri e condotta all'ospedale di Belluno.

4zi

Solidarietà per l'Emilia terremotata**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Solidarietà per l'Emilia terremotata

Barp (commercianti): «Al via l'iniziativa di raccolta fondi "Hearth quake"»

Venerdì 17 Agosto 2012,

Speranza e amore per l'Emilia. Questo è il filo conduttore dell'iniziativa di solidarietà che prende il nome di "Heart quake", giocando con la somiglianza dei termini inglesi earth (terra) e heart (cuore) al fianco di quake (scossa, in questo caso di terremoto). L'iniziativa viene spiegata da Antonio Barp, titolare del negozio Young moda di Feltre: «Dopo i terremoti del maggio scorso, otto grandi aziende concorrenti operanti nel settore degli accessori per l'abbigliamento hanno deciso di dar vita a una raccolta fondi che permetterà di ricostruire una scuola». Il denaro che verrà raccolto deriva dalla vendita di alcuni prodotti: «Conosco personalmente - continua Barp - gli autori di questa iniziativa ed è per questo che aderisco volentieri. Le donazioni avvengono attraverso l'acquisto di magliette, braccialetti e borse con la dicitura "Hearth quake for Emilia"». I prodotti si possono trovare nel negozio di via Monte Cauriol e su internet all'indirizzo www.heartquakeforemilia.eu.

© riproduzione riservata

4zi

*Celebrati gli eroi del Soccorso***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

FARRA D'ALPAGO In 9mila con gli occhi al cielo per le evoluzioni da brivido

Celebrati gli eroi del Soccorso

Festa dell'aria dedicata a Bortoluzzi, Cecchin, De March, Zanon e De Felip

Venerdì 17 Agosto 2012,

Quasi il doppio delle presenze rispetto allo scorso anno: la terza edizione della «Festa dell'Aria» va in archivio con un incremento di spettatori che nemmeno il più inguaribile fra gli ottimisti si sarebbe immaginato di registrare. Sì, perché dopo le 5 mila persone dello scorso anno, a Ferragosto si sono riversati sulla spiaggia del lago di Santa Croce in più di 9 mila per assistere a un evento davvero unico nel suo genere. Un evento capace di abbracciare spettacolo, divertimento e adrenalina - con le straordinarie acrobazie aeree effettuate da velivoli di ogni tipo e dimensione - ma anche la riflessione e il ricordo. Sì, perché la Conca è da poco rimasta orfana di Oreste Bortoluzzi, David Cecchin, Maudi De March e Andrea Zanon: ai 4 pilastri del Soccorso Alpino locale e a Dario De Feip, il pilota di Falco scomparso il 22 agosto 2009 nel tragico incidente di Rio Gere, il Comitato Alpago 2 ruote & solidarietà ha dedicato la manifestazione: «È stato il giorno di chi ha donato tutto se stesso - ha spiegato Gianluca Dal Borgo, uno degli organizzatori -. Abbiamo voluto ricordarli con le parole contenute nel testo di «Miss Sarajevo», attraverso la voce dolce di Bono, mescolata a quella potente di Pavarotti». Dolore e lacrime hanno poi lasciato spazio, per quanto possibile, alla gioia del volo: «Alzare gli occhi al cielo è sempre un'emozione - ha commentato il presidente del Comitato Alpago, Ennio Soccal - se poi si aggiungono acrobazie di volo, tutto si trasforma in qualcosa di unico e magnifico. E i numeri raggiunti quest'anno, con oltre 9 mila presenze, lo dimostrano». Il sindaco di Farra, Floriano De Pra, ha voluto infine ringraziare «tutti i volontari e le forze dell'ordine che hanno lavorato il 15 agosto per la sicurezza pubblica».

© riproduzione riservata

Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi ha nuovamente attivato il Fondo di solidarietà, istituito...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venerdì 17 Agosto 2012,

Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi ha nuovamente attivato il Fondo di solidarietà, istituito per aiutare i parenti dei soccorritori in momenti di difficoltà, in questo caso destinato alle famiglie di Andrea, Maudi e David. Ogni donazione può essere versata alla Cassa rurale ed artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti, IT 10 C 08511 61240 00000022098.

«Questo tipo di attività non sono assicurabili - spiega il delegato bellunese del Cnsas Fabio Rufus Bristot - anche se sono propedeutiche ai soccorsi, rimane pur sempre fra quelle personali». Il Fondo di solidarietà del Soccorso alpino bellunese è stato attivato dopo la tragedia di Falco, 22 agosto 2009, in attesa che si attivassero le assicurazioni. In seguito si è rivelato fondamentale per i due morti del Pelmo, nell'agosto scorso. «Per certi versi maledetto il momento in cui abbiamo aperto quel fondo - continua Rufus - per altri però è stata una fortuna, perché ci permette di aiutare le famiglie delle nostre vittime, anche per le spese immediate, come potrebbero essere quelle del funerale».

Ieri intanto è stata effettuata la cremazione delle spoglie di Andrea Zanon e Maudi De March, due delle tre vittime del Cridola, mentre David Cecchin è stato sepolto al cimitero di Cusighe il giorno stesso dei funerali, lunedì scorso.

*Staunies, fulmine sull'ovovia***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

L'INTERVENTO L'impianto è rimasto bloccato nel pomeriggio a pieno carico

Staunies, fulmine sull'ovovia

Evacuati i passeggeri grazie al motore d'emergenza con l'assistenza del Soccorso alpino

Venerdì 17 Agosto 2012,

Momenti di paura ieri sul Cristallo. A causa di un fulmine caduto durante il temporale che si è abbattuto sulla conca nel primo pomeriggio, l'ovovia che porta a forcella Staunies, salendo da Son Forca, si è bloccata carica di passeggeri.

La società gestrice degli impianti ha quindi deciso di evacuare l'impianto, facendo rientrare le cabine grazie al motore di emergenza. Per questo ha dovuto chiedere al Soccorso alpino di Cortina di fare assistenza durante l'evacuazione.

Una trentina le persone che erano rimaste bloccate sull'impianto. Tutta gente che lo utilizza sia per arrivare all'attacco del sentiero Dibona, uno dei più suggestivi e spettacolari della conca ampezzana, oppure per raggiungere il rifugio Lorenzi, dal quale si gode anche un impressionante panorama sul versante nord della montagna.

Una decina di soccorritori ha vegliato così sulla discesa dei passeggeri, pronti a intervenire in caso di necessità. Le operazioni, favorite anche dal rapido miglioramento delle condizioni meteo, si sono svolte senza alcun problema.

4zi

Comitato Sopravvissuti del Vajont al traguardo dell'undicesimo anno**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

LONGARONE

Comitato Sopravvissuti del Vajont
al traguardo dell'undicesimo anno**Venerdì 17 Agosto 2012,**

Il Comitato Sopravvissuti del Vajont si prepara a tagliare il traguardo degli 11 anni d'attività. La ricorrenza verrà celebrata domenica 9 settembre con la messa al cimitero delle vittime a Fortogna. Come di consueto, arriva il momento del bilancio per il Comitato guidato dalla presidente Micaela Coletti e dal vice Gino Mazzorana: «Sono stati anni duri, difficili. Anni nei quali abbiamo dato molto: sia in termini di tempo, sia di partecipazione e memoria. Ora, dopo aver seminato a lungo, stiamo raccogliendo i frutti del nostro lavoro». Fra le innumerevoli iniziative portate avanti dal Comitato, il fiore all'occhiello è rappresentato dalla fitta collaborazione con le scuole: «Il rapporto con gli alunni - riprende la presidente - si consolida anno dopo anno. A tale proposito, abbiamo incontrato 100 studenti dell'Enrico Fermi a Campodarsego (Padova), 70 della scuola Media di Tarzo e altri 50 delle elementari. In più, siamo stati lieti di accompagnare sui luoghi della memoria 50 ragazzi e dell'Istituto Salesiano di Milano, 20 insegnanti della Croazia e molti altri ancora. Sempre a Tarzo, abbiamo allestito la mostra «Vajont - Per non dimenticare» e, in seguito al terremoto in Abruzzo, siamo stati invitati al dibattito «Se l'Aquila vola sul Vajont», ad Ozzano d'Emilia. Ma ciò che ci gratifica maggiormente è la definitiva approvazione al Senato della legge sulla «Giornata nazionale in memoria di tutte le vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo». Legge che è partita da una nostra proposta». (M.D.I.)

TRAGEDIA SUL CRIDOLA IL CIELO DELLE CRODE OLTRE OGNI FEDE Leggo sul vostro quotidiano la...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venerdì 17 Agosto 2012,

TRAGEDIA SUL CRIDOLA**IL CIELO DELLE CRODE****OLTRE OGNI FEDE**

Leggo sul vostro quotidiano la tragedia del Cridola. Guardo le foto di David, Maudi e Andrea. Per diritto di nascita dovevano vivere ancora. Volevano, e dovevano salire come in un volo, sempre più in alto.

Rammento alcuni brani di Giovanni Prati, "Ultime ore di Aroldo", in sintonia con l'evento luttuoso. "...Nell'uman deserto Sta il dolor come re. Fanno alleanza. Il destino e la morte. Al tristo gioco. Qual la moneta al tavolier notturno. Giocato è l'uom... "Ni dios, ni patria, ni rey". Nel motto scritto sul casco di Josè Luis, l'amico che Maudi definiva anarchico, forse un sentire profondo di una religione mai scritta.

L'elevazione verso una meta dove sono banditi gli scontr fra fedi diverse, guerre fra popoli e le miserie di una triste umanità.

Un olimpo, un paradiso, che Josè Luis cerca qui in terra, quando su in alto fra le crode, sente il contatto e l'unione con una natura incontaminata dal male.

Così anche per Davide, Maudi e Andrea che una imponderabile fatalità ha voluto tarpare le ali e la loro vita.

Mentre scrivo guardo un quadro a carboncino, drammatico, foriero di tristi presagi di De Vidal del 1989- "Temporale sul Cridola". Tre persone di profilo, intabarrate.

Un bambino con l'indice puntato verso il cielo coperto da un nuvolone vorticoso, e da un nembo a forma di piovra. Una pecora impaurita, ritta sulle gambe posteriori, la testa in alto, la bocca aperta, urla di terrore. Un quadro inquietante, che in una situazione diversa, collega il fatto luttuoso al presentimento dell'artista.

Immagino che la loro passione sublimata dal rischio del soccorso alle persone in pericolo, li abbia premiati, e vivano ora in un cielo sconfinato, in quel "dopo" nel quale io credo.

Giovanni De Bettin*Costalissoio*

4zi

*Notte di fuoco sui Colli: caccia al piromane**Gazzettino, Il (Padova)*

'''

Data: 17/08/2012

Indietro

Notte di fuoco
sui Colli: caccia
al piromane
LE INDAGINI

Due roghi nel giorno di Ferragosto. L'ipotesi è che si tratti di un piromane

Venerdì 17 Agosto 2012,

I piromani sono tornati a scatenarsi sui colli euganei per il "ponte" di Ferragosto, che ha portato due nuovi incendi nel comprensorio euganeo. L'evento più grave si è verificato nel pomeriggio di mercoledì sul monte Venda, dove una grande porzione di sottobosco e boscaglia è stata ridotta in cenere da un rogo doloso. Le fiamme sono state notate attorno alle 16 dai residenti della zona a ridosso della strada che porta all'ex base militare. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, la protezione civile e le squadre del servizio forestale regionale. Il fuoco è stato domato con qualche difficoltà e ha lambito alcune abitazioni, senza però danneggiare cose o persone. In molti si sono precipitati fuori casa per timore che l'incendio si trasformasse in una trappola mortale, ma la situazione è sempre rimasta sotto controllo e non ci sono stati pericoli veri e propri per le villette del Venda e per i loro occupanti. Non c'è stato neppure bisogno di organizzare un'evacuazione, anche se la tensione è rimasta molto alta sino allo spegnimento degli ultimi focolai rimasti. Gli stessi residenti hanno segnalato alle squadre di soccorso la presenza sospetta di una o più motociclette, i cui rombi sono stati uditi in allontanamento pochi istanti prima che le volute di fumo facessero scattare l'allarme. Secondo le prime stime sono stati bruciati circa 8 mila metri quadrati di sottobosco e la conta dei danni potrebbe essere stata molto più grave senza il tempestivo intervento della task force antincendio. Sull'eventuale rinvenimento di inneschi o materiali riconducibili all'opera dei piromani tutti mantengono il più stretto riserbo, ma la dinamica dei fatti è chiaramente basata su una matrice umana dell'incendio.

Nella notte fra martedì e mercoledì, invece, un altro rogo ha distrutto 4 mila metri quadrati di sottobosco e sterpi nei pressi del passo delle Fiorine, sul monte della Madonna. I pompieri e i volontari della protezione civile hanno lavorato per tutta la notte nei pressi della pista per deltaplani, per evitare che le fiamme si propagassero al folto del bosco. In questo caso, però, i sospetti sulle cause si concentrano su qualcuno dei molti barbecue irregolari accesi in zona nella notte di ferragosto. Le autorità, intanto, continuano a dare la caccia ai piromani. «Siamo di fronte a una situazione che non riusciamo davvero a comprendere - si rammarica Gianni Biasetto, presidente del Parco regionale dei colli Euganei - le motivazioni che spingono queste persone ad agire sono ignote. Ci troviamo a fronteggiare un'azione mirata, ormai la presenza e l'attività di uno o più piromani sono evidenti». I vandali si divertono pure a scherzare le forze dell'ordine, sgusciando fra stradine e sentieri, e appiccando il fuoco quasi sotto il naso delle squadre impegnate a spegnere le fiamme già alte. «Le pattuglie erano nei pressi di Castelnuovo proprio a Ferragosto - conferma Biasetto - e durante il primo incendio ne è scoppiato un altro, sempre sulla strada militare del Venda».

I piromani sono tornati a scatenarsi sui colli euganei per il "ponte" di Ferragosto, che ha portato ...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venerdì 17 Agosto 2012,

I piromani sono tornati a scatenarsi sui colli euganei per il "ponte" di Ferragosto, che ha portato due nuovi incendi nel comprensorio euganeo. L'evento più grave si è verificato nel pomeriggio di mercoledì sul monte Venda, dove una grande porzione di sottobosco e boscaglia è stata ridotta in cenere da un rogo doloso. Le fiamme sono state notate attorno alle 16 dai residenti della zona a ridosso della strada che porta all'ex base militare. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, la protezione civile e le squadre del servizio forestale regionale. Il fuoco è stato domato con qualche difficoltà e ha lambito alcune abitazioni, senza però danneggiare cose o persone. In molti si sono precipitati fuori casa per timore che l'incendio si trasformasse in una trappola mortale, ma la situazione è sempre rimasta sotto controllo e non ci sono stati pericoli veri e propri per le villette del Venda e per i loro occupanti. Non c'è stato neppure bisogno di organizzare un'evacuazione, anche se la tensione è rimasta molto alta sino allo spegnimento degli ultimi focolai rimasti. Gli stessi residenti hanno segnalato alle squadre di soccorso la presenza sospetta di una o più motociclette, i cui rombi sono stati uditi in allontanamento pochi istanti prima che le volute di fumo facessero scattare l'allarme. Secondo le prime stime sono stati bruciati circa 8 mila metri quadrati di sottobosco e la conta dei danni potrebbe essere stata molto più grave senza il tempestivo intervento della task force antincendio. Sull'eventuale rinvenimento di inneschi o materiali riconducibili all'opera dei piromani tutti mantengono il più stretto riserbo, ma la dinamica dei fatti è chiaramente basata su una matrice umana dell'incendio.

Nella notte fra martedì e mercoledì, invece, un altro rogo ha distrutto 4 mila metri quadrati di sottobosco e sterpi nei pressi del passo delle Fiorine, sul monte della Madonna. I pompieri e i volontari della protezione civile hanno lavorato per tutta la notte nei pressi della pista per deltaplani, per evitare che le fiamme si propagassero al folto del bosco. In questo caso, però, i sospetti sulle cause si concentrano su qualcuno dei molti barbecue irregolari accesi in zona nella notte di ferragosto. Le autorità, intanto, continuano a dare la caccia ai piromani. «Siamo di fronte a una situazione che non riusciamo davvero a comprendere - si rammarica Gianni Biasetto, presidente del Parco regionale dei colli Euganei - le motivazioni che spingono queste persone ad agire sono ignote. Ci troviamo a fronteggiare un'azione mirata, ormai la presenza e l'attività di uno o più piromani sono evidenti». I vandali si divertono pure a scherzare le forze dell'ordine, sgusciando fra stradine e sentieri, e appiccando il fuoco quasi sotto il naso delle squadre impegnate a spegnere le fiamme già alte. «Le pattuglie erano nei pressi di Castelnuovo proprio a Ferragosto - conferma Biasetto - e durante il primo incendio ne è scoppiato un altro, sempre sulla strada militare del Venda».

(C.Arc.) Allarme per l'agricoltura saonarese è in ginocchio. La siccità che ha contraddist...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venerdì 17 Agosto 2012,

(C.Arc.) Allarme per l'agricoltura saonarese è in ginocchio. La siccità che ha contraddistinto gli ultimi sei mesi dell'anno ha creato gravi danni alle colture del territorio. Decine di richieste d'aiuto sono pervenute in municipio da parte di agricoltori ormai sul lastrico. Il sindaco Walter Stefan, di fronte a questo grave problema, è corso ai ripari e in una nota diramata all'Agenzia del Territorio di Padova e all'Avepa (Sportello unico agricolo di Padova) ha chiesto rapidi controlli. «Chiedo - ha riferito il primo cittadino - l'accertamento dei danni provocati dalla perdurante siccità verificatasi nella primavera estate 2012 che sta causando sul nostro territorio perdite di almeno il 30% del prodotto ordinario delle aziende agricole».

Obiettivo del sindaco è quello di analizzare nel dettaglio la situazione e di richiedere lo stato di calamità naturale. «Le nostre aziende - ha concluso - hanno bisogno di respirare. Il rischio fallimento non è così remoto. Occorrono risarcimenti e aiuti per tornare a respirare dopo un periodo difficile». Nell'attesa che la pioggia torni a cadere.

È di tre feriti, ma il bilancio poteva essere molto più grave, l'esito di una furibonda li...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venerdì 17 Agosto 2012,

È di tre feriti, ma il bilancio poteva essere molto più grave, l'esito di una furibonda lite avvenuta nella mezza sera di Ferragosto all'interno di un'abitazione dove risiedono, regolarmente, alcuni cittadini cinesi.

Una questione tutta tra connazionali che poteva degenerare in tragedia. Le forze dell'ordine stanno dando la caccia al responsabile.

Tutto avviene alle 22,30 di mercoledì. Nell'abitazione occupata da un cinese, si presenta un connazionale. Questo viene fatto entrare perchè conosciuto.

L'uomo si è presentato dicendo di vantare dal padrone di casa, una somma che non è stata specificata, frutto di rapporti commerciali che i due avevano avuto tempo fa in Cina. Affari che non erano andati bene e per i quali il feritore, pretendeva dall'ex socio, una certa somma di denaro. Dalla normale discussione, ai toni della voce che sono aumentati sempre di più, richiamando l'attenzione di altri connazionali presenti nell'abitazione.

Le ragioni dell'una e dell'altra parte non hanno trovato un accordo, ne è nata una lite con all'improvviso il presunto creditore che ha estratto un punteruolo ed ha cominciato a scagliarsi contro alcuni dei presenti colpendoli. In particolare l'uomo si è rivolto verso il presunto debitore.

Nella breve, ma molto intensa colluttazione, sono rimasti colpiti due connazionali per fortuna in modo lieve tanto da rifiutare la visita al pronto soccorso.

Più incisivi invece i colpi sferrati al padrone di casa rimasto ferito al torace, ad una clavicola ed alla testa, oltre ad aver riportato alcune contusioni.

Visitato e medicato all'ospedale di Camposampiero, è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Sul posto è intervenuta immediatamente una pattuglia dei carabinieri della stazione di Trebaseleghe allertata dagli stessi cinesi aggrediti che hanno chiamato il 112.

Il feritore ovviamente se l'era data a gambe levate sfruttando la situazione che aveva creato.

L'uomo è tutt'ora ricercato dalle forze dell'ordine ed è accusato di lesioni volontarie.

4zi

(p.a.) Negli ultimi due anni, 2010 e 2011, Società operaria di mutuo soccorso e Pro loco di Bad...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venerdì 17 Agosto 2012,

(p.a.) Negli ultimi due anni, 2010 e 2011, Società operaria di mutuo soccorso e Pro loco di Badia si erano unite nell'organizzazione della tombola ferragostana, mettendo in palio un montepremi di ottomila euro. Quest'anno solo la prima associazione ha firmato la tombola, che, per quanto la riguarda, la propone da oltre 130 anni. Riguardo agli ultimi anni, si può ricordare che nel 2008 e 2009 le due associazioni avevano tenuto tombole separate: nel 2008 la Pro loco mise in palio 1.500 euro e la Soms tremila, nel 2009 la prima salì a quattromila e la seconda restò alle sue cifre.

Durante la presentazione del "Numero unico" della fiera, il 6 agosto, la presidente della Pro loco Nicoletta Avanzo disse che quest'anno non avrebbe proposto la tombola per mancanza di fondi. Martedì 14, a mezzanotte, la Soms ha estratto la sua tombola con un montepremi da cinquemila euro, vendendo 4.602 cartelle. La stessa associazione ricorda che la Società è stata fondata il 1. aprile 1868 e che dal 1880, in occasione delle manifestazioni ferragostane, organizza l'estrazione della tombola.

L'edizione 2012 ha dato questi vincitori. Dopo undici numeri estratti la quaterna è stata suddivisa fra Umberto Burini di Copparo, Giancarlo Susto di Lendinara, Giampaolo Sommaggio di Castagnaro, Mirco Falamischia di Felonica e Barbara Casarotti di Masi: ognuno ha incassato 90 euro. Dopo altri tre numeri è stata assegnata ad Alberto Rossi di Badia Polesine la cinquina da 909 euro. C'è voluta l'estrazione di altri 30 numeri e con l'arrivo del 17, Irzio Candian di Giacciano con Baruchella si è portato a casa la tombola da 3.150 euro.

© riproduzione riservata

Il Grappa è senza acqua: scatta l'emergenza idrica**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

IL CALDO Da ieri volontari al lavoro

Il Grappa è senza acqua:

scatta l'emergenza idrica

Venerdì 17 Agosto 2012,

CRESPANO - (P. Cal.) La siccità colpisce duramente sul Grappa, al punto che la Protezione Civile di Crespano è costretta a organizzare una «catena» di rifornimento per le malghe ormai a secco. Lungo le falde della montagna è crisi vera. Acqua non ce n'è più. Pozzi e serbatoi normalmente alimentati dalle piogge sono a secco. Manca l'acqua per l'allevamento e per tutte le attività economiche tipiche dell'alpeggio. Ma manca l'acqua anche per le esigenze dei turisti. E la situazione non accenna a migliorare. Di pioggia nei prossimi giorni ne è prevista poca, mentre il caldo non darà molta tregua. Per dare un aiuto la Protezione Civile, coordinata dalla Provincia, ha quindi deciso di intervenire utilizzando le autobotti. Da ieri pomeriggio sono iniziati i viaggi che, in breve tempo, toccheranno tutte le malghe comprese tra Borso, Paderno e Possagno. I mezzi caricheranno proprio a Borso, dove c'è l'acquedotto, poi andranno sul Grappa a riempire i serbatoi. «Serviranno decine di giri prima di riuscire ad arrivare in tutti i posti dove c'è bisogno - dice Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione Civile - questo intervento servirà per far fronte all'emergenza. Poi la speranza è che piovva presto».

MONTEBELLUNA - (lbon) L'amministrazione di Montebelluna ha incaricato l'architetto Leopoldo Saccon d...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venerdì 17 Agosto 2012,

MONTEBELLUNA - (lbon) L'amministrazione di Montebelluna ha incaricato l'architetto Leopoldo Saccon dello studio Tecno di Vittorio Veneto di realizzare una microzonizzazione del territorio comunale, in relazione al rischio sismico. Il lavoro costerà 10mila euro. "In occasione di terremoti -dice Favero- capita che in uno stesso Comune delle aree vengano devastate e altre non sentano alcun problema. La zonizzazione ha lo scopo di verificare quali siano queste aree per pianificare, adeguando il Piano della Protezione civile, gli interventi da effettuare. Lascia però perplessi il fatto che la norma ci inviti ad aggiornare la cartografia mentre, in realtà, non abbiamo i soldi per intervenire. La mappa dovrebbe comunque essere pronta nell'arco di alcuni mesi".

CRESPANO - (gzan) Otto ore di intervento; 40 uomini impegnati, cinque mezzi e l'elicottero. Sono le ...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venerdì 17 Agosto 2012,

CRESPANO - (gzan) Otto ore di intervento; 40 uomini impegnati, cinque mezzi e l'elicottero. Sono le cifre dell'intervento effettuato dagli uomini del Suem di Crespano e il Soccorso alpino di Crespano, Pieve di Soligo e Belluno per recuperare i sei escursionisti e il corpo di David Cavarzan, smarriti in una zona impervia del Massiccio a 1050 metri poco sopra San Liberale. «È una zona particolarmente insidiosa -spiega Aurelio Tommasi, direttore del Suem di Crespano e conoscitore come pochi della morfologia del Grappa- C'è una serie di burroni verticali anche di cento e passa metri con una vegetazione boschiva fittissima». Il dottor Tommasi si è fatto un'idea di cosa può essere successo martedì pomeriggio: «Hanno preso il sentiero 102 che arriva sulla strada forestale, a un certo punto diventa stretto, quasi scompare ma è comunque segnato. Probabilmente a loro sarà sembrato troppo difficile e vedendo lì sotto San Liberale avranno pensato di abbandonarlo: è stato un errore. Bastava tornassero indietro, seguire la strada forestale e sarebbero arrivati a San Liberale. Detta così pare semplice ma poi in montagna subentrano tante componenti: ansia, indecisione probabilmente anche la paura».

Un soccorso difficile, lungo e delicato: «Proprio perché non si riusciva a localizzare i ragazzi rimasti su perché feriti - spiega ancora Tommasi- Quando siamo riusciti a individuarli, da sotto non si riusciva a vedere l'elicottero. Abbiamo usato motoseghe per creare luce mentre un altro medico si è calato nel burrone con 150 metri di corda per constatare il decesso del povero Cavarzan. Abbiamo organizzato 300 metri di calate con corde al buio per recuperare gli altri ragazzi con il verricello. La salma invece l'abbiamo recuperata intorno alla mezzanotte e portata a valle poco prima dell'una».

Resta un interrogativo: il soccorso dovrà essere pagato, come prevede una legge regionale del 2011? «Penso che gli uffici amministrativi dell'Usl stiano valutando».

La salma recuperata a mezzanotte Un errore lasciare quel sentiero**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

La salma recuperata a mezzanotte

«Un errore lasciare quel sentiero»

Venerdì 17 Agosto 2012,

BORSO DEL GRAPPA - Scendendo da sola dal monte Colombera lungo il sentiero 104, I.G., una 50enne di origine tedesca, residente a Padova, è scivolata rompendosi una caviglia. Due escursionisti passati per caso l'hanno subito aiutata lanciando l'allarme al 118, che ha inviato sul posto l'elicottero e una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa che ha raggiunto a piedi dall'alto l'infortunata, mentre l'elicottero sbarcava il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio. Ripulita dagli arbusti una piccola area, una volta medicata, la donna è stata recuperata utilizzando un verricello, per essere trasportata fino all'ambulanza e poi all'ospedale.

Corna e poi botte, anche in ospedale**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

COPPIE SCOPPIATE Minacciano il suicidio davanti ai loro ex: doppio intervento della polizia

Corna e poi botte, anche in ospedale

Complice una scappatella due fidanzati si prendono a schiaffi al Pronto soccorso

Venerdì 17 Agosto 2012,

Se non menano le mani, minacciano di buttarsi sotto un'auto o addirittura di lanciarsi dal quarto piano: che le coppie scoppino è un dato di fatto, confermato durante il ponte di Ferragosto. Non a caso gli agenti delle Volanti sono stati obbligati a intervenire a ripetizione per mettere pace tra coniugi o fidanzati.

Un esempio? Complice il caldo e forse una scappatella sotto l'ombrellone, due fidanzati -30 anni lui, 23 lei- se le sono date di santa ragione. Insulti culminati in pugni e spintoni, tanto che dopo la lite entrambi hanno raggiunto il pronto soccorso per farsi medicare. Ma neppure tra le barelle i due hanno fatto pace. Anzi. In corsia i due fidanzati hanno alzato la voce e sono tornati a mettersi le mani addosso, accusandosi reciprocamente di infedeltà. È toccato ai poliziotti, chiamati verso le 9, riportare la calma in reparto spiegando che non era quello il luogo più adatto per simili sceneggiate. Solo dopo una decina di minuti è tornata la calma.

L'episodio, però, non era destinato a rimanere isolato. Intorno alle 15, al 113 è arrivata infatti una telefonata dal Terraglio. A chiedere aiuto un ragazzo che, andato a casa della ex, l'ha trovata affacciata alla finestra del quarto piano pronta a lanciarsi nel vuoto. La ragazza ha urlato ai poliziotti di essersi già cosparsa i capelli di benzina, dettaglio risultato alla fine privo di fondamento. L'intenzione era buttarsi giù per mettere fine alle proprie pene d'amore. La trattativa è andata avanti per oltre un'ora e mezza. Poi gli agenti sono riusciti a convincere la 32enne ad aprire la porta e la faccenda si è risolta senza drammi. I poliziotti, come avevano garantito, hanno infine indossato i panni di un matrimonialista e hanno assistito al chiarimento tra i due ex fidanzati, che dopo una lunga relazione avevano deciso di chiudere la loro storia a inizio agosto.

Intervento analogo attorno all'una di notte anche sulla Pontebbana, dove i poliziotti hanno "messo pace" tra marito e moglie, ormai ex, che si contendevano il figlio di 4 anni. Quando gli agenti sono giunti sul posto si sono trovati davanti una ragazza pronta a lanciarsi sotto le auto in transito. L'hanno dovuta bloccare energicamente per evitare che potesse succedere il peggio. Ma anche in questo caso, dopo il momento di crisi, è subentrata la ragione.

Escursionista cade in montagna Lo portano in salvo a spalla**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

ISTRANA

Escursionista cade in montagna

Lo portano in salvo a spalla

Venerdì 17 Agosto 2012,**ISTRANA - Un escursionista di Istrana, L.C., 55 anni, è scivolato scendendo con altre persone dalla forcella Lagazon, sotto le Cime d'Auta in provincia di Belluno. Una squadra del Soccorso alpino della Val Biois si è avvicinata in fuoristrada, per poi raggiungere a piedi l'infortunato.****L'escursionista di Istrana, dopo essere stato imbarellato, è stato trasportato a spalla per una quarantina di minuti fino ai mezzi del Soccorso alpino. Affidato all'ambulanza della Croce verde, l'uomo è stato infine accompagnato all'ospedale di Agordo, dove gli è stata diagnosticata una probabile distorsione della caviglia.**

Stava pedalando in sella alla sua mountain-bike godendosi il panorama quando, all'improvviso, è...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venerdì 17 Agosto 2012,

Stava pedalando in sella alla sua mountain-bike godendosi il panorama quando, all'improvviso, è caduto in una scarpata: soccorso non senza difficoltà, è stato poi ricoverato all'ospedale di Conegliano. È grave, ma non in pericolo di vita. Brutta avventura, ieri poco dopo le 11 a Falzè, per A.M., un cicloturista 23enne che aveva approfittato della bella giornata per concedersi un giro in bicicletta sulle rive del Piave.

Tutto sembrava andare per il meglio quando, per cause in corso di accertamento, la mountain bike è uscita di strada e il giovane è finito in una scarpata. Sul posto è arrivata l'ambulanza del Suem 118, che ha lavorato non poco per recuperare il ciclista, il quale si lamentava a causa dei traumi riportati nella caduta.

La zona dove sono avvenuti i soccorsi non è particolarmente impervia, ma le operazioni si sono prolungate forse più del previsto e solo nel primo pomeriggio il ciclista, che a quanto pare indossava regolarmente il casco, è stato affidato alle cure dei medici dell'ospedale «Santa Maria dei Battuti» di Conegliano, dove è entrato con un codice giallo, cioè di media gravità. I sanitari hanno cercato di verificare eventuali fratture. Il ciclista non è in pericolo di vita: per lui ferite lacero contuse e una sospetta frattura.

Resta a questo punto da capire cosa abbia provocato l'uscita di strada del giovane, che stava percorrendo in tutta tranquillità le strade che costeggiano il fiume sacro alla Patria in una mattinata contrassegnata da un traffico veicolare tutto sommato modesto visto che ci troviamo nella settimana di ferragosto. Andrà stabilito in via principale se l'uscita di strada è stata totalmente autonoma o se qualche mezzo che impegnava la carreggiata ha contribuito o meno a provocare l'incidente. L'intervento di recupero, durato a lungo, ha incuriosito molti passanti.

© riproduzione riservata

Due soccorsi in montagna**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

COMEGLIANS

Due soccorsi in montagna

Venerdì 17 Agosto 2012,

COMEGLIANS - I volontari del Cnsa di Forni di Sopra e di Forni Avoltri, la GdF e i carabinieri, l'elicottero della Protezione civile sono stati impegnati ieri per due soccorsi in montagna. Il primo intervento nella mattinata nei confronti di una escursionista infortunatasi ad una caviglia. La donna è stata imbarellata e trasportata lungo il sentiero nr. 151 fino alla strada, il secondo alle 19 per la sospetta frattura di una caviglia di un veneto a malga Neveada.

Esteso rogo vicino al campo nomadi Colonna di fumo visibile da lontano**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

INCENDIO

Esteso rogo vicino al campo nomadi

Colonna di fumo visibile da lontano

Venerdì 17 Agosto 2012,

(Da.Par.) Attorno alle 21 di ieri una colonna di fumo si poteva notare dal Cividalese. Si levava dalla zona del campo nomadi di via Monte Sei Busi. A bruciare sterpaglia che minacciava le roulotte e le abitazioni. Sul posto sono accorte tre autobotti dei vigili del fuoco della centrale di Udine che hanno cercato di avere ragione dell'incendio probabilmente innescato da un mozzicone lanciato da un automobilista. Non è escluso che all'interno dell'accampamento, come accaduto altre volte, si possa aver iniziato a bruciare rifiuti, non riuscendo a gestire le fiamme. Alle 23 i pompieri erano ancora sul posto.

Scomparso un pensionato, ricerche nei boschi**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

TORREANO

Scomparso

un pensionato,

ricerche nei boschi

Venerdì 17 Agosto 2012,

TORREANO - Un pensionato, Orazio Flebus, di 65 anni, di Torreano, viene cercato dai carabinieri dopo che è stata presentata una denuncia di scomparsa da parte del padre, di 87 anni. L'uomo si è allontanato dalla sua abitazione il 10 agosto e da allora non ha dato più sue notizie. Le ricerche sono condotte insieme dalle squadre del soccorso alpino carabinieri di Tolmezzo, della Guardia di finanza di Sella Nevea e Chiusaforte e dal personale del soccorso alpino e della protezione civile di Gemona del Friuli e sono concentrate lungo i sentieri montani abitualmente battuti dal pensionato.

Ubriachi a 13 anni Sempre più chiamate al Pronto soccorso**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

L'ALLARME

Ubriachi a 13 anni

Sempre più chiamate

al Pronto soccorso

Venerdì 17 Agosto 2012,

JESOLO - Ubriacarsi il più possibile senza finire in coma etilico. C'è una vera e propria "gara" dietro all'aumento di giovani finiti al Pronto soccorso per smaltire la sbornia del divertimento notturno. Un fenomeno in genere legato al fine settimana, più o meno quotidiano in questa settimana di Ferragosto.

Sono decine i giovanissimi che ogni sera, dopo aver bevuto diversi bicchieri di birra o superalcolici, chiedono l'intervento dei sanitari del 118. «In quel caso la sfida è persa - spiega dal Pronto soccorso di Jesolo, il dottor Fausto De Ferra - perché a vincere è chi si ubriaca senza star male, senza andare in coma etilico. Purtroppo è un gioco pericolosissimo che può avere conseguenze drammatiche». Anche perché a rimanere coinvolti sono i minorenni. «Ci sono anche tredicenni - conclude De Ferra che in questi giorni ha seguito il post sbornia di numerosissimi ragazzi - e sono in aumento anche le ragazze». Dai banchi del Consiglio comunale si fa sentire anche Daniele Bison, capogruppo della lista "Jesolo" che ha già sostenuto la proposta di far pagare l'ambulanza ai giovani ubriachi: «Il mezzo di soccorso viene tolto da altre emergenze - dice -. Purtroppo sta vincendo la "cultura", ovviamente errata, che la grande sbronza non fa male. Contro queste situazioni occorre dare un segnale forte». Anche perché non mancano episodi di giovani che per smaltire la sbronza non chiamano il 118, ma si fermano a dormire direttamente a lato delle strade. Come per esempio accade in via Roma destra (e come testimonia la foto che in questi giorni sta girando su Facebook), ma anche sul piazzale dello stadio Picchi e in quello antistante l'ospedale. Una situazione che rischia di sfuggire di mano, che sta facendo preoccupare i residenti e quelli di via Roma destra in particolare. Ad intervenire è anche il sindaco Valerio Zoggia: «Si tratta di episodi che lasciano sbigottiti - dice -. Siamo per il divertimento, però invito i giovani a non giocare con la propria vita e a non guidare se hanno bevuto».

Giuseppe Babbo

© riproduzione riservata

BIBIONE - Travolta da un'onda anomala, turista ceka finisce al Pronto soccorso. È scattata...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Venerdì 17 Agosto 2012,

BIBIONE - Travolta da un'onda anomala, turista ceka finisce al Pronto soccorso. È scattata l'emergenza ieri pomeriggio a Bibione dove la donna, 75 anni e ospite da qualche giorno presso il villaggio Bosco Canoro, è finita sott'acqua. Se ne sono accorti i bagnini della Bibione spiaggia che hanno soccorso la malcapitata con la collega dell'infermeria e l'aiuto di un medico, in vacanza nella zona del Lido del Sole. Trasferita al Punto di primo intervento di via Maya, dove è atterrato anche l'elicottero, la donna è stata intubata. Fortunatamente se la caverà. (m.cor.)

© riproduzione riservata

A fare spese con l'ambulanza del 118**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

MALASANITÀ Multato con 1.232 euro il medico di bordo che aveva autorizzato la "missione"

A fare spese con l'ambulanza del 118

Equipaggio del Suem sanzionato: era andato alle Vignole per comprare cibo durante il servizio

Venerdì 17 Agosto 2012,

Alle Vignole, con l'ambulanza del Suem in pieno orario di servizio notturno, per fare la spesa. Un "blitz" finalizzato a organizzare un rinfresco in ospedale - pare a base di costicine - in prospettiva di una serata evidentemente poco carica di lavoro.

La bravata è costata cara (per qualcuno non troppo) a un equipaggio del Suem del Civile, punito con due giorni di sospensione dal servizio, a cui si va ad aggiungere una multa da 1.232 euro al medico di bordo che aveva autorizzato la "missione".

La vicenda ha dell'incredibile, tenuto conto della situazione precaria dei soccorsi in centro storico e della continua lamentata assenza di mezzi e uomini. Tanto più che pare (ma qui siamo nel campo delle chiacchiere interne al Civile), fosse un fatto consolidato che un'ambulanza in servizio venisse dirottata con tutto l'equipaggio per fare la spesa.

Il fatto è finito all'attenzione dei dirigenti dell'ospedale dopo che il direttore del Pronto Soccorso ha segnalato al direttore medico dell'ospedale Santi Giovanni e Paolo l'utilizzo improprio dell'idroambulanza del Suem. Il responsabile del Pronto Soccorso aveva chiesto chiarimenti al medico in servizio sulla quarta barca, il quale aveva ammesso che, su sua indicazione, l'equipaggio dell'imbarcazione aveva utilizzato l'idroambulanza per acquistare generi alimentari alle Vignole. Da qui la contestazione della violazione del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che vieta ai dipendenti l'utilizzo a fini privati di materiale o attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio. In un primo tempo al medico che aveva autorizzato la "missione" erano stati inflitti sei giorni di sospensione, poi trasformati in una sanzione pecuniaria di 1.232 euro. Per gli altri componenti dell'equipaggio, invece, è scattata la sospensione di due giorni.

© riproduzione riservata

Un'estate sicura per gli anziani al centro diurno**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

ROSÀ Si conclude oggi l'iniziativa dell'amministrazione comunale per chi vive in case senza aria condizionata Un'estate sicura per gli anziani al centro diurno

Venerdì 17 Agosto 2012,

Oggi si chiude l'esperienza rosatese di "Estate sicura". Si tratta di una iniziativa che da qualche anno viene proposta a Rosà per permettere agli anziani che vivono soli in case senza aria condizionata di poter trascorrere le giornate in un ambiente refrigerato come il nuovo centro diurno, dove si può consumare i pasti e partecipare a numerose attività ludiche proposte da personale specializzato.

Gli anziani poi, privi di mezzi di trasporto, venivano trasferiti al centro grazie all'intervento di volontari della protezione civile.

Il Centro è rimasto aperto tutti i giorni, ad eccezione della domenica, dal 2 luglio al 17 agosto, dalle ore 10 del mattino alle ore 6 del pomeriggio.

«Per la festa di chiusura, che vedrà la partecipazione del sindaco Paolo Bordignon e dell'assessore ai servizi sociali Ermenegildo Lando - ha fatto sapere l'amministrazione comunale - saranno esposti tutti i lavori confezionati, consegnati gli attestati di partecipazione e la foto ricordo a tutti gli ospiti. Non mancherà il buffet ed il tradizionale brindisi di chiusura e saluto».

Quanti anziani hanno partecipato a questa iniziativa?

«Anche per l'estate 2012 il progetto ha avuto un buon riscontro in termini di partecipazione e di gradimento anche grazie al personale specializzato che ha saputo intrattenere gli anziani con interessanti attività - assicurano in Comune - Gli ospiti si sono cimentati nell'attività di decoupage, hanno confezionato icone, pitturato su stoffe e ceramica, sperimentato e assaggiato nuove ricette di cucina creativa. Non sono mancati, nei lunghi pomeriggi estivi, i canti collettivi, il ballo, i tornei di carte e tante chiacchiere». Guardando i numeri, nei 41 giorni di apertura sono stati erogati 1120 pasti e cioè 28-30 persone di media al giorno, con i volontari della Protezione civile che hanno percorso 1230 km., e cioè 30 chilometri di media al giorno. Una iniziativa davvero di eccellenza che ogni anno incontra il favore mediamente di una cinquantina di persone».

Terremoto in Emilia di magnitudo 2.8 La terra trema anche in Sicilia: 3 scosse

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

16-08-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto in Emilia di magnitudo 2.8

La terra trema anche in Sicilia: 3 scosse

Sisma tra le province di Mantova e Modena alle 7.42 di questa mattina

ROMA - La terra continua a tremare in Emilia. L'ultima scossa di magnitudo 2.8 è stata registrata questa mattina alle 7.42 al confine con la Lombardia. In particolare la rete sismica dell'Ingv ha registrato la scossa a 7,2 chilometri di profondità, con epicentro nell'area compresa tra i comuni di Cavezzo, Medolla, Mirandola e San Felice sul Panaro, nel Modenese, e Poggio Rusco e San Giovanni del Dosso, nel Mantovano.

L'ultima precedente scossa nella zona, di magnitudo 2 (profondità 9,7 km), era stata registrata alle 3.53 del 14 agosto con epicentro nel Modenese tra Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro. Una scossa leggermente più forte, di magnitudo 3 (profondità 10 km), era stata invece rilevata alle 20.26 del 6 agosto, ancora nel Modenese, tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro.

Tre scosse in Sicilia. L'Ingv ha registrato anche tre terremoti in Sicilia: uno, di magnitudo 2.4, è avvenuto alle 9.09 nei Golfi di Patti e di Milazzo, tra le Eolie e la costa messinese, a 125 km di profondità. Gli altri due eventi sismici sono stati rilevati nella zona dei Monti Nebrodi: il primo a una profondità di 10 km alle 8.57, di magnitudo 2.2, il secondo alle 8.02, di magnitudo 2.

«Aiuto, uno di noi è morto»: corsa contro il tempo per raggiungere gli escursionisti

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

16-08-2012 sezione: NORDEST

«Aiuto, uno di noi è morto»: corsa contro il tempo per raggiungere gli escursionisti

La drammatica chiamata di uno dei sette giovani incrodati martedì sera sul Grappa: un 35enne precipita e perde la vita

TREVISO - Un soccorso complicatissimo, durato circa 6 ore. Una ventina di uomini, tra Suem di Crespano -coordinato dal dottor Aurelio Tommasi - e i volontari del Soccorso alpino di Pedemontana del Grappa e Prealpi Trevigiane, impegnati allo stremo. Con loro anche i carabinieri del capitano Salvatore Gibilisco, che comanda la Compagnia di Castelfranco.

Una task force alla quale la natura ha reso la vita difficile, quasi impossibile. E, intanto, c'erano quattro vite da salvare. Già, perché all'inizio dell'intervento non vi era assoluta certezza che David Cavarzan fosse morto. L'unico elemento che poteva far pensare a un tragico epilogo per il 35enne di Caselle di Altivole, era l'urlo disperato di uno dei sette, quello che per primo ha raggiunto l'area a ridosso dell'albergo-ristorante San Liberale. Urla sentite chiaramente da una donna che abita nella zona: «Aiuto! È morto, è morto!» La zona d'intervento era assolutamente impervia, difficoltosa anche per un esperto di montagna.

«Il dirupo dove i quattro erano finiti, presentava una vegetazione foltissima - racconta uno dei volontari - e non c'era altro modo per poterli tirare fuori che tagliare rami e arbusti». Un'operazione complessa, durata oltre un paio di ore: solo così l'elicottero decollato dal Ca' Foncello di Treviso ha potuto calare il verricello e tirar fuori dai guai tre dei quattro escursionisti: per loro ferite, escoriazioni e il terrore di non potercela fare. L'ultimo volo dell'elisoccorso è delle 20.50, a operazione conclusa. Nel senso che ormai era già stato accertato che per il quarto elemento del gruppo non c'era nulla da fare.

Il corpo di David Cavarzan è stato rimosso dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria: alle 22.30 era ancora a monte, e per recuperarlo ci si è dovuti affidare alle sole braccia, e trasportarlo a San Liberale, dove era stato allestito il campo base in cui i tre giovani feriti erano stati medicati.

Poco dopo le 21, nel piazzale dell'albergo San Liberale, è arrivata la moglie di David Cavarzan, accompagnata dai parenti: un momento straziante. Sotto gli occhi del sindaco di Paderno del Grappa, Giovanni Bertoni. Una morte per certi versi assurda, per come era iniziata la giornata.

Fulmine centra l'ovovia sul Cristallo carica di passeggeri: salvati dal Soccorso alpino

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

16-08-2012 sezione: NORDEST

Fulmine centra l'ovovia sul Cristallo carica di passeggeri: salvati dal Soccorso alpino

Paura durante il temporale del primo pomeriggio a Cortina:

scatta l'evacuazione per la trentina di turisti a forcella Staunies

BELLUNO - Momenti di paura e disagi oggi pomeriggio a Cortina a causa di un fulmine caduto durante un temporale sull'ovovia di Cortina che porta a forcella Staunies, sul Cristallo, si è bloccata carica di passeggeri. La società che gestisce gli impianti ha chiesto agli uomini del Soccorso alpino assistenza durante l'evacuazione dei passeggeri con l'utilizzo del motore di emergenza.

Scesi tutti i passeggeri del tratto in linea, una decina di soccorritori ha sorvegliato la discesa di una trentina di passeggeri dalla cima, pronti a intervenire in caso di necessità. Non ci sarebbe stato comunque nessun allarme per i turisti, che hanno solo dovuto prolungare la loro permanenza al rifugio di Forcella Staunies: lo ha detto Enrico Ghezze, presidente degli impianti a fune di Cortina, parlando dei disagi per i passeggeri.

«Tutti i 30 turisti sono stati portati sino al rifugio, a 3000 metri di quota - riferisce - e qui si è atteso che il tempo migliorasse. Per scendere il mezzo aveva a disposizione uno solo dei due motori: per questa ragione, a titolo esclusivamente precauzionale è stato chiesto l'intervento del Soccorso alpino».

La mamma di Maudi: «Nessun sms, così ho capito che mio figlio era morto»

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

16-08-2012 sezione: NORDEST

La mamma di Maudi: «Nessun sms,
così ho capito che mio figlio era morto»

La madre di uno degli scalatori morti sulle Dolomiti il 10 agosto
rivive quel giorno: «A fine scalata mi scriveva sempre»

BELLUNO - «Quando ho visto Nello distogliere lo sguardo da me mentre parlava al telefono non ho avuto più alcun dubbio. È stato allora che ho avuto la certezza che Maudi era morto».

Erano le sei e mezzo del pomeriggio di quel maledetto venerdì 10 agosto, ma la giornata più brutta per Dina Funes De March, la mamma del soccorritore scomparso sul Cridola insieme ai compagni di cordata Andrea Zanon e David Cecchin, era iniziata molto prima.

«Ogni volta che Maudi andava in montagna non ero tranquilla finché non mi arrivava il suo messaggino: "Siamo fuori, tutto ok"». Maudi non mancava mai di avvisare la mamma, sapeva bene quanto era importante per lei saperlo al sicuro. «Quel giorno, - continua Dina - quando verso l'una non avevo ancora visto niente ho cominciato ad agitarmi, ma allo stesso tempo non volevo essere troppo apprensiva. Lui non l'avrebbe sopportato. Gli avevo chiesto com'era la via che andava a fare. "Una vietta", aveva risposto lui. Intendeva dire che era facile, anche se poi ho scoperto che tante volte mi ha detto che erano facili vie che invece non lo erano affatto. Comunque a quell'ora doveva essere già tutto finito. Allora perché non mi diceva niente?».

«Ho continuato a fare le mie cose, come sempre, ma mi sono messa il telefono in tasca, così appena arrivava un cenno lo avrei sentito subito. E ancora niente. Allora, come succede in questi casi, mi sono messa a ripensare a tutte le volte che mi ha portato in montagna, a quello che dicevano di lui, che era bravo, prudente. Ma mi sono agitata sempre di più».

«Ho cominciato a chiamare gli amici, pensando che fosse andato con l'uno o con l'altro e chiedere se qualcuno sapeva nulla. Ma nessuno di quelli che ho contattato era andato in montagna con lui. Qualcuno era a casa, qualcuno al lavoro, ma nessuno sapeva niente di Maudi. Ormai erano già le 4 e non riuscivo più a stare calma. Sono andata al cimitero, anche più di una volta».

Quel giorno, il 10 agosto, San Lorenzo, era l'anniversario della scomparsa del marito di Dina, Maurizio, avvenuta 13 anni fa. La sera prima c'era stata la commemorazione con una cerimonia alla quale aveva partecipato naturalmente anche Maudi, con una propria lettura. «Alla fine - racconta Dina - sono arrivata fino in piazza. È lì che ho visto Nello, un amico di Maudi. Anche lui arrampica ma non è del Soccorso alpino. Stava parlando al telefono. L'ho guardato e lui ha distolto lo sguardo. Allora ho capito che non c'era più nulla da fare. Sono risalita in macchina per tornare verso casa. Sul ponte ho trovato tanti ragazzi del Soccorso alpino che mi aspettavano per dirmi quello che ormai sapevo già».

Poi è stato solo dolore, e buio. Ma anche nel rispetto di ciò che era quel figlio, sempre positivo, sempre impegnato e preoccupato per gli altri, la mamma Dina e la sorella Anna hanno alzato la testa, pur con il cuore a pezzi. «Lui avrebbe voluto così. Non era possibile fermarlo Maudi, doveva fare tutto - lo ricorda la madre -. Andare in montagna, aiutare gli altri, leggere, studiare. Prima faceva le cose per gli altri poi, la notte anziché dormire, pensava alle cose sue, a leggere, a rispondere agli amici, a scrivere le email».

Seduta sul divano di casa, circondata dall'affetto di parenti amici e compaesani, Dina si preoccupa anche dell'immagine del figlio. «Era buono Maudi vero? Tutti in questi giorni mi hanno detto cose bellissime di lui. Ma non credo che se le inventino...». E poi una riflessione. «Ultimamente l'ho visto ancora più sensibile, più riflessivo. Prima al funerale di Oreste (Bortoluzzi, il gestore del rifugio Venezia scomparso il 22 luglio), quando ha parlato con i figli. E poi la sera prima, giovedì, quando abbiamo fatto la commemorazione del babbo. Secondo me sentiva che gli restava poco da vivere e ha fatto tutto quello che poteva al massimo».

La mamma di Maudi: «Nessun sms, così ho capito che mio figlio era morto»

14 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"14 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)"*Data: **16/08/2012**

Indietro

14 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

Pubblicato da Redazione il 15/8/12 &bull; nelle categorie In breve da Pandora

Mirandola, 14 ago Vigilia di Ferragosto nei campi di
Mirandola e Quarantoli per il presidente del Friuli Venezia
Giulia, Renzo Tondo, e per il vicepresidente Luca Ciriani.

Tra le tende fa caldo ma non importa perché, come dicono
entrambi, hanno voluto essere qui con i tanti ragazzi e ragazze
che, mentre gli altri sono in vacanza, stanno facendo
volontariato per dare una mano alle persone che soffrono a causa
del terremoto.

Qui ha affermato il presidente sono arrivate da 160 comuni
oltre 700 persone che a turno hanno passato almeno una settimana
a Mirandola. A tutte loro va il grazie della nostra regione ed il
compiacimento delle autorità locali .

Nel corso della visita alle tendopoli del terremoto, Tondo ha
incontrato gli assessori comunali di Mirandola alla
Semplificazione dei rapporti con i cittadini, Anna Martinelli, ed
ai Lavori pubblici, Sauro Prandi, poco dopo aver fatto una breve
telefonata con il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco
Errani impegnato in una riunione del suo Esecutivo.

Come gli esponenti istituzionali di Mirandola, che hanno
sottolineato l'efficacia dell'intervento della nostra Protezione
civile, anche Errani aveva ringraziato Tondo per quanto il Friuli
Venezia Giulia ha fatto sinora ed anche per ciò che si propone di
fare in futuro.

Il presidente ha quindi confermato lo stanziamento di 1 milione
di euro da impiegare per un'opera pubblica immediatamente
cantierabile .

Siamo stati i primi ad intervenire ma non intendiamo limitarci
all'assistenza, anche se continueremo fino a quando sarà
necessario ha spiegato Tondo e abbiamo stanziato risorse
importanti per realizzare un'opera che, cercando di coinvolgere
le nostre imprese, concorderemo con la Regione Emilia Romagna e
con il Comune di Mirandola nel corso di una riunione in
settembre .

Mirandola, 14 ago Sono in tutto 744 i volontari della
Protezione civile che, accompagnati da un'ottantina di tecnici
inviati dalla direzione centrale di Palmanova, hanno prestato la
loro opera a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia

14 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

Romagna.

Hanno costruito i campi di Mirandola e della sua frazione di Quarantoli e poi, per un totale di 50mila giornate/uomo, si sono susseguiti in turni settimanali offrendo supporto tecnico e psicologico, aiuto sanitario, servizio di cucina (gestito dagli alpini dell'Ana) e comunque protezione e sostegno agli sfollati in un momento drammatico.

L'ultima colonna, la quattordicesima, è partita lo scorso 11 agosto. Oltre ai tecnici della Protezione civile ne facevano parte 37 persone più gli alpini dell'Ana (12 a Mirandola ed 8 a Quarantoli) che oggi hanno accolto il presidente ed il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo e Luca Ciriani, arrivati in Emilia per trascorrere assieme a loro la vigilia di Ferragosto.

Il presidente ha voluto visitare tutto il campo principale di Mirandola, incluso il villaggio di tende dei volontari, per rendersi conto della situazione a meno di tre mesi dalla prima scossa che sconvolse l'Emilia e fece mettere in moto immediatamente la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Tondo era già stato qui lo scorso 18 giugno per valutare l'enorme lavoro fatto dai volontari, un manipolo di persone di cui di volta in volta hanno fatto parte, oltre ai veterani dell'Ana, gli Scout dell'Agesci, gli psicologi del Sipem, i pompieri di Trieste, i carabinieri dell'Associazione nazionale dell'Arma.

Le persone che stanno prestando qui la loro opera gratuitamente - ha detto il presidente - sono i testimonial della gente friulana che ha provato sulla propria pelle il terremoto del '76 ed anche oggi restituisce un po' della solidarietà che ci fu data all'epoca.

Nei campi allestiti dalla nostra Protezione civile sono stati in visita il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che si è commosso ricordando il terremoto del Friuli e la ricostruzione del Duomo di Gemona, ed il Dalai Lama, che ha esortato tutti a guardare avanti.

Ogni volta ha fatto gli onori di casa Ciriani che non ha mai nascosto il suo orgoglio per l'impegno umano ed organizzativo profuso dai volontari.

L'emergenza continua - ha detto il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile - e decine di volontari si stanno occupando ogni giorno degli sfollati. Queste persone - ha aggiunto Ciriani - hanno dato e stanno dando tanto anche mentre buona parte dell'Italia è in ferie.

La situazione va costantemente monitorata - ha proseguito Ciriani, ricordando che il Friuli Venezia Giulia sta garantendo il 10 per cento dell'assistenza agli sfollati del terremoto in Emilia Romagna - e siamo pronti a fare il nostro dovere fino in fondo ma credo sia opportuno, non per noi ma per i nostri ospiti, iniziare a pensare al loro trasferimento in sedi alternative perché non possono certo continuare a vivere in una tendopoli in

14 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

vista del prossimo inverno .

I due campi sono arrivati ad ospitare poco meno di un migliaio di sfollati inclusi una novantina di bambini ma ora, man mano che la situazione si va normalizzando, gli ospiti sono in progressiva diminuzione anche se a tutt'oggi non è dato sapere sino a quando i campi allestiti dalla nostra Protezione civile saranno necessari.

Al campo di Mirandola trovano ancora accoglienza 336 persone, mentre 85 sono attualmente alloggiate a Quarantoli. In tutto 421 senz'altro con ancora tanti anziani che, nonostante l'impegno del Comune di Mirandola per trovare a tutti una collocazione, rimangono al campo perché qui hanno sostegno medico, assistenza e compagnia.

La popolazione del campo Friuli di Mirandola è composta per il 50 per cento di extracomunitari, in buona parte musulmani all'ultima settimana di Ramadan. Per loro le cucine lavorano sino a tardi ed in un angolo tranquillo è stata allestita anche una tenda/moschea con tanto di lavandino per le abluzioni.

A rimpinguare la quota, nonostante il Comune si impegni a restituire a tutti una casa il prima possibile, contribuiscono anche eventi collaterali, come la chiusura degli altri campi (il primo è quello della Val D'Aosta, che sarà seguito dal più piccolo dei due messi in piedi dal Piemonte) che inevitabilmente comportano transitorie necessità di alloggio da soddisfare.

Lo stesso Molinaro ha sottolineato come già lo scorso giugno, a seguito della sentenza 147/2012 della Corte Costituzionale che confermava l'orientamento espresso con la precedente sentenza 200/2009, ovvero che la soglia minima di alunni per ottenere l'autonomia è fissata dalle Regioni, la Conferenza delle Regioni aveva richiesto al ministero dell'Istruzione di individuare parametri nazionali omogenei per l'assegnazione dei dirigenti da assegnare a ciascun territorio, demandando alle decisioni a livello locale l'utilizzazione degli stessi.

La richiesta ha proseguito Molinaro di assegnazione di un unico dirigente scolastico per le tre istituzioni scolastiche superiori operanti a Gemona che, a seguito della spending review statale non possono essere affidate in titolarità ma solo in reggenza a dirigenti preposti ad altre scuole, è quindi in linea con l'indirizzo di azione delle Regioni italiane .

A sostegno di quanto espresso dall'assessore regionale, sono intervenuti all'incontro con i media anche il senatore Mario Pittoni, l'assessore all'Istruzione della Provincia di Udine, Elena Lizzi, e il sindaco di Gemona, Paolo Urbani.

Molinaro ha inoltre ricordato che la Regione, attraverso il Piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno 2012-13 e d'intesa con Province e Comuni, aveva assicurato una dimensione adeguata alle autonomie nel territorio regionale. Solo 9 scuole su 172, infatti, avevano un numero di alunni inferiore al minimo

14 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

previsto per l'assegnazione in titolarità del dirigente e del dsга. Il decreto legge sulla spending review, convertito in legge una settimana fa, ha peggiorato notevolmente la situazione, aggiungendo in Friuli Venezia Giulia altre 10 autonomie non conferibili in titolarità e tra queste anche 2 a Gemona.

Anche in questa situazione, giudicata provvisoria da Molinaro considerando che si intende proporre ricorso in Corte Costituzionale avverso la normativa nazionale, la Regione non ha esitato ad intervenire. A questo proposito, la Giunta Regionale ha approvato lo scorso 2 agosto gli indirizzi e criteri per il piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno 2013-14. Con tale atto sono stati alzati i parametri minimi di alunni per il riconoscimento dell'autonomia (da 400 a 600 alunni), tanto che oltre la metà delle 19 istituzioni scolastiche ora sotto soglia potranno tornare ad essere assegnate in titolarità al personale dirigente e direttivo una volta portati a termine i necessari accorpamenti.

Questa azione regionale dettata dalla contingenza degli eventi, ha infine ricordato l'esponente della Giunta Tondo, va inquadrata nella più generale strategia di ottenimento dell'attuazione del Titolo V della Costituzione in materia di istruzione, con l'assegnazione alla Regione della competenza in materia di organizzazione scolastica già avviata attraverso la Commissione paritetica.

(ACON) Trieste, 14 ago COM/AB Il Consigliere regionale del Partito Democratico, Franco Brussa, appoggia con favore la proposta del presidente di Trieste Terminal Passeggeri, Antonio Paoletti, di organizzare escursioni a livello regionale per i croceristi che nel 2013 arriveranno nel capoluogo regionale a bordo delle grandi navi bianche, che ormai costantemente approdano alle banchine triestine, riconoscendo appunto a Trieste il titolo di terminale croceristico del Friuli Venezia Giulia.

Brussa propone però di ampliare il ventaglio delle escursioni: non solo visite ad Aquileia e Cividale perle culturali e storiche del Friuli Venezia Giulia, ma anche ambientali, includendo nel tour pure l'Isola della Cona.

Per il 2013 è prevista la presenza di 54 navi da crociera, una crescita esponenziale rispetto al 2011 e un'occasione davvero unica per proporre il territorio regionale come luogo di attrazione turistica di qualità. Ritengo - dice Brussa - validissima la proposta di visitare Aquileia e Cividale, con tour strutturati dalle stesse compagnie di navigazione, ma credo che si potrebbero ipotizzare escursioni anche all'Isola della Cona, vera perla ambientale, un unicum per l'aspetto naturale e per il contesto in cui è inserita. È il primo e ultimo approdo nella tratta di migrazione degli uccelli le cui specie sono ormai centinaia e a volte si possono ammirare contemporaneamente fino a 6-7 mila volatili. La visita della riserva naturale della Foce

14 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale (2)

dell'Isonzo potrebbe affascinare i turisti, che avrebbero occasione di vedere un ambiente davvero unico, ma anche riuscire a cogliere la visione dell'area dei cantieri navali, dove molte di quelle navi vengono costruite .

TurismoFvg conclude Brussa dovrebbe pensare a un pacchetto turistico da offrire agli armatori e conseguentemente ai passeggeri di queste navi.

Tweet

16 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"16 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"*Data: **16/08/2012**

Indietro

16 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Redazione il 16/8/12 &bull; nelle categorie In breve da Pandora

(ACON) Trieste, 16 ago COM/RC Il torrione della campana, la fortificazione più massiccia e imponente delle mura della città di Gradisca d Isonzo, nota come Torre Granda, la cui costruzione risale agli anni 1477-1499, è preda della vegetazione e del degrado. Sarebbe necessario intervenire con urgenza per recuperare la preziosa testimonianza storica e architettonica e, come già fatto con l'operazione Palmanova 2011 nel corso della quale 4.000 volontari, tra cui anche militari del genio, hanno ripulito le mura della città stellata, potrebbe essere coinvolta la Protezione civile regionale.

Lo propone il consigliere regionale del Partito Democratico Franca Brussa, che già in occasione della pulizia delle mura palmarine, visto l'ottimo esito dell'operazione, aveva sollecitato i sindaci di Gorizia e Gradisca a chiedere un simile intervento per valorizzare e recuperare le proprie opere soprattutto in un momento in cui le risorse comunali sono limitate e obbligano gli enti locali a trascurare i beni culturali di cui sono ricchi, anche di grande valore artistico, per poter intervenire in settori di maggior urgenza quali quelli sociali.

Ma ci sono realtà che dal punto di vista turistico devono essere valorizzate. È chiaro dice Brussa che il degrado del torrione gradiscano preoccupa sia dal punto di vista della sicurezza della struttura, sia per il danno all'immagine. Perché, allora, non pensare di ripetere l'iniziativa di Palmanova anche per altri monumenti e beni architettonici regionali, tra cui Gradisca, che in qualche modo è una realtà storica simile alla città stellata.

Riuscire a recuperare il patrimonio storico-culturale-architettonico del Friuli Venezia Giulia andrebbe a vantaggio non solo dei cittadini dei comuni interessati, ma dell'intera regione e potrebbe essere volano per lo sviluppo turistico.

L'invito al sindaco di Gradisca da parte di Brussa è perciò di chiedere l'intervento della Protezione civile, deputata a intervenire nei momenti di emergenza, ma se fortunatamente questi non ci sono, perché non utilizzare i suoi volontari anche in questo campo e mantenere così attivi i mezzi di cui dispone.

16 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Trieste, 16 ago Sono partiti i bandi rivolti agli enti di formazione accreditati per la realizzazione di corsi finanziati dal Fondo sociale europeo.

In prima fila i programmi formativi per i detenuti presso le case circondariali regionali di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo. Le risorse che vengono investite in questo specifico progetto ammontano a oltre 1,8 milioni di euro per realizzare un percorso formativo di 25 corsi con durata variabile dalle 120 alle 500 ore.

L'obiettivo di questo intervento spiega l'assessore regionale al Lavoro, Angela Brandi è quello di offrire una concreta opportunità di reinserimento a chi, una volta uscito dal carcere, deve ricollocarsi nella società. Il lavoro è l'elemento imprescindibile per superare la fase detentiva, perché la libertà senza sbocchi occupazionali rischia di essere una prigione senza sbarre.

Sulla scorta delle esperienze passate e in base ad un accordo con ogni singola direzione delle case circondariali sono state selezionate le tematiche dei corsi compresi nel pacchetto formativo. A Trieste sono stati individuati i corsi di tecniche di falegnameria, di panificazione, di ripresa audio e video, di piccoli lavori di sartoria e di lavaggio e restauro di tappeti orientali. I carcerati di Udine, invece, avranno modo di formarsi nelle tecniche di mosaico, legatoria ed edilizia oltre che nelle manutenzioni e nell'arredo di verde.

Chi punta su programmi in qualche modo innovativi è la struttura penitenziaria di Tolmezzo, dove i detenuti potranno ricercare una professionalità, in linea con alcuni nuovi trend di mercato: ad esempio nelle tecniche di agricoltura biologica e di frutticoltura in genere, così come in quelle di allevamento di piccoli animali da cortile.

Sono comunque previsti anche percorsi formativi per competenze da generico da cucina e per operatore nell'ortofloricoltura.

Sempre all'interno del programma Fse, 720mila euro sono stati stanziati per la formazione di chi si trova in una condizione di svantaggio dovuta alla dipendenza da droga. I corsi, in questo caso, potranno avere una durata compresa tra 50 e 400 ore e sono finalizzati alle qualifiche fra le altre di cuoco, addetto alle lavorazioni di pasticceria e di gelateria e operatore agroambientale.

Gli enti accreditati dovranno presentare le rispettive domande entro il 4 ottobre 2012 ed ogni proponente non potrà proporsi per più di quattro operazioni.

(ACON) Trieste, 16 ago COM/RC Le code al casello del Lisert all'uscita della A4, direzione Slovenia, e le conseguenti ore di attesa degli automobilisti sono, per Franco Codega, consigliere regionale del PD, un'immagine di assoluta inefficienza per la tenuta delle nostre arterie stradali e di chi dovrebbe garantirne

16 agosto 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

il funzionamento.

Autovie Venete è l'accusa del consigliere finora ha pensato di risolvere il problema con l'attivazione di due caselli aggiuntivi in uscita. Ma non è necessario essere strateghi dei trasporti per rendersi conto che non è sufficiente aumentare i caselli se fino a cento metri prima gli automobilisti sono costretti a stare incolonnati su due corsie, con l'impossibilità anche per i possessori di Telepass di uscire dall'incolonnamento e accedere alle corsie a loro dedicate e così decongestionare le code.

Si parla tanto di terza corsia. Si incominci a farne una almeno per gli ultimi 500 metri prima dei caselli rimarca Codega. Si permetterà una più ottimale fruizione dei caselli Telepass, attualmente sotto-utilizzati proprio perchè non è possibile svincolarsi dalle code.

Certamente ci sono dei costi non nega il democratico ma consideriamo tale opera un anticipo della futura terza corsia, che comunque è già in programma.

Tweet

4zi

Orazio Flebus, 65 anni, di Torreano, scomparso da sei giorni. Ricerche in tutto il Friuli

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il*"Orazio Flebus, 65 anni, di Torreano, scomparso da sei giorni. Ricerche in tutto il Friuli"*Data: **16/08/2012**

Indietro

Orazio Flebus, 65 anni, di Torreano, scomparso da sei giorni. Ricerche in tutto il Friuli

Pubblicato da Redazione il 16/8/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Udine

Un pensionato, Orazio Flebus, di 65 anni, di Torreano (Udine), viene cercato dai carabinieri dopo che è stata presentata una denuncia di scomparsa da parte del padre, di 87 anni. L'uomo si è allontanato dalla sua abitazione il 10 agosto scorso e da allora non ha dato più sue notizie. Ieri il padre ha presentato una denuncia ai carabinieri che hanno subito avviato le ricerche. Queste, condotte insieme con le squadre del soccorso alpino carabinieri di Tolmezzo, della guardia di finanza di Sella Nevea e Chiusaforte e del personale del soccorso alpino e della protezione civile di Gemona del Friuli, sono concentrate lungo i sentieri montani abitualmente battuti dal pensionato.

Tweet

Le lanterne cinesi nel fieno L'azienda rischia l'incendio

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 17/08/2012

Indietro

ALLA SAGRA DI CASALE. Lo spettacolo pirotecnico è vietato e il parroco sceglie l'alternativa

Le lanterne cinesi nel fieno

L'azienda rischia l'incendio

Sono state accese ma sono finite in un campo con 700 rotoballe

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **CRONACA**,

Le lanterne cinesi sono finite nel campo dell'azienda agricola. Dai fuochi d'artificio al fuoco nel campo. Volevano festeggiare il Ferragosto in maniera particolare, ma hanno rischiato di appiccare un incendio di grandi proporzioni mettendo a repentaglio un'intera attività e decine di animali.

LUCI IN CIELO. Le lanterne cinesi accese dalla sagra di Casale mercoledì sera potevano costare caro. Vista la disposizione dal governatore del Veneto, Luca Zaia, che pochi giorni fa ha firmato un provvedimento con il quale vieta gli spettacoli pirotecnici all'interno delle sagre estive per il rischio incendio dovuto alla lunga siccità, la sagra, su proposta del parroco, ha deciso di utilizzare un metodo alternativo per allestire lo show. Ovvero le lanterne cinesi. Evidentemente, però, nessuno aveva fatto i conti con le fiamme e soprattutto col vento.

MONGOLFIERA. L'oggetto scelto non è altro che un piccolo pallone ad aria calda. Ricalca il principio della mongolfiera ed è composto da un grande sacchetto di carta, sotto il quale si trova una candela. Il calore della fiamma alza la lanterna e la porta in alto.

LO SPETTACOLO. La sagra ha deciso di affidarsi a questo spettacolo artigianale, ma tutto non è andato secondo i piani. Alle 23.20 tutti si sono riuniti nel piazzale della chiesa per vedere le luci nel cielo. Non appena sono salite in aria, le venti strutture di carta sono state trasportate dal vento. Nella direzione opposta rispetto a quanto avevano prospettato gli organizzatori.

NEL CAMPO. Improvvisamente le lanterne cinesi sono volate in alto, finendo successivamente all'interno dell'azienda agricola di Umberto Brogliato. I proprietari se la sono vista brutta. All'interno del magazzino erano accatastate 730 rotoballe di fieno. E lì vicino inoltre si trovavano 70 mucche.

IL SALVATAGGIO. Quasi tutte le piccole mongolfiere di carta sono terminate all'interno del campo e hanno acceso dei piccoli focolai in giro. Fortunatamente la famiglia Brogliato era in casa e subito si è recata nel campo per spegnere le fiamme. L'intervento è stato tempestivo. In mezz'ora Umberto Brogliato, la moglie, e i tre figli sono riusciti a scongiurare il pericolo. L'operazione è stata davvero provvidenziale, perché il fuoco, vista la siccità e considerato il campo molto secco, avrebbe potuto scatenare un incendio di vaste proporzioni con tanto di danni per gli animali e l'azienda agricola.

LE SCUSE. I vigili del fuoco sono stati allertati, ma la velocità dell'intervento dei proprietari dell'azienda agricola ha scongiurato il pericolo e i pompieri non sono intervenuti. A Casale, per vederci chiaro, sono in ogni caso arrivati gli agenti della polizia che hanno voluto capire le dinamiche dall'accaduto.

Il parroco di Casale, visto l'incidente, ha voluto subito scusarsi con la famiglia di Umberto Brogliato per quanto accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio che ha causato le ustioni alle mani dei due vigili vicentini è stato causato da un c...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/08/2012

[Indietro](#)

L'incendio che ha causato le ustioni alle mani dei due vigili vicentini è stato causato da un c
e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **CRONACA**,

L'incendio che ha causato le ustioni alle mani dei due vigili vicentini è stato causato da un corto circuito: colpa di un televisore tenuto in standby. E che alla fine oltre a distruggere un appartamento e provocare la morte di un cagnolino, ha anche mandato all'ospedale i due pompieri.

È questo il bilancio dell'incendio scoppiato domenica sera verso le 19,30 in via Verona a Torri di Quartesolo dove improvvisamente una scintilla ha provocato prima una fiammata e poi del fumo che ha devastato l'appartamento al primo piano che fa parte di un complesso da quattro unità. I proprietari non erano in casa, sono stati i vicini, dopo aver visto uscire il fumo dalle finestre a dare l'allarme. E subito sono intervenuti i Vigili del fuoco di Vicenza e i carabinieri della stazione di Camisano.

Nell'appartamento c'era un cagnolino che è stato sorpreso dal fumo e non è riuscito a scappare. Il fumo e la fuliggine purtroppo l'hanno intrappolato. La scintilla partita dal televisore ha provocato seri danni all'appartamento e danneggiato in parte quello al piano di sopra. I vigili del fuoco hanno lavorato per tre ore.

Dalla Giuriolo diecimila euro alla scuola terremotata

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

ARZIGNANO/2

Dalla Giuriolo

diecimila euro

alla scuola

terremotata

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **PROVINCIA,**

È stato un atto di solidarietà l'ultimo della scuola secondaria di primo grado "Giuriolo" di Arzignano, che da settembre, visto il dimensionamento, entrerà a far parte di due istituti comprensivi. Solidarietà verso le sfortunate popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto e in particolare verso gli studenti di Novi e i bambini di Cento.

Il Consiglio d'istituto ha infatti destinato 10 mila euro di quanto raccolto dalla vendita all'asta dei quadri del progetto "Conciati ad Arte" all'istituto comprensivo "Gasparini" di Novi, in provincia di Modena. E ha poi acquistato, con mille euro di contributo, 50 bambole di pezza, le "pigotte", che tramite la Protezione civile degli alpini di Vicenza sono state consegnate ai bambini sfollati di Cento su iniziativa del Comitato provinciale per l'Unicef di Vicenza.

Un ponte di solidarietà lanciato a luglio da Arzignano verso l'istituto comprensivo di Novi "Gasparini" e verso il comune di Cento che la "Giuriolo", dimensionamento scolastico a parte, intende comunque mantenere e incentivare. Un rapporto di amicizia con i coetanei dell'Emilia che i dirigenti degli istituti scolastici hanno confermato di voler portare avanti organizzando a settembre nuove iniziative. L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei pompieri ustionati La colpa è dei guanti

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

IL CASO. Due feriti a Vicenza, l'allerta della Cisl al dipartimento nazionale dei vigili del fuoco

Quei pompieri ustionati

«La colpa è dei guanti»

Alessandro Mognon

Un volontario è ancora ricoverato: «Le bruciature solo sulle mani»

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **CRONACA**,

I vigili del fuoco durante l'intervento a Torri di Quartesolo. Uno dei due vigili del fuoco è ancora ricoverato nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale, a causa delle ustioni di secondo grado sulle mani. Un po' per colpa, se così si può dire, dei suoi genitori che lo hanno fatto rosso di capelli e con la pelle troppo bianca e delicata. Ma anche, o soprattutto, vittima del mistero dei guanti: quelli di ordinanza, forniti dal ministero, indossati regolarmente domenica sera dai due pompieri di Vicenza intervenuti in un incendio a Torri di Quartesolo. E usciti senza un graffio o una scottatura sul corpo ma con le mani incredibilmente bruciate. Una vicenda talmente insolita da finire sia in questura, visto che si tratta di un incidente sul lavoro. Ma anche sul tavolo della segreteria nazionale della Cisl a Roma. Per chiedere se dietro a quelle forniture ufficiali non ci sia qualche problema.

I due vigili trentenni, uno in servizio permanente e uno volontario, sono rimasti pochi minuti dentro l'appartamento di Torri, a fuoco per un corto circuito. Le temperature sono alte: si ritrovano con la plastica del casco e un tubo colati, ma quello è normale. Quello che non lo è sono le mani dei due vigili: tolgono i guanti e si ritrovano il dorso pieno di scottature e bolle.

Così il ricovero e la diagnosi di ustione di secondo grado: uno dei due viene dimesso subito dopo le medicazioni, quello dalla carnagione chiara ha danni superiori e resta ricoverato, per lui ci vorrà più tempo. Ma il problema resta: cosa è successo dentro quell'appartamento?

Ed è quello che vuole sapere il capo squadra dei vigili del fuoco di Vicenza nonché segretario regionale della Federazione sicurezza Cisl del Veneto Daniele Nodari. Che prende carta e penna e scrive alla Cisl nazionale raccontando l'accaduto: «Siamo scioccati per quello che è successo - dice -. È un episodio molto grave, che ci fa nutrire dei seri dubbi sulla qualità dei dispositivi di protezione individuale che vengono forniti al personale in servizio. Vogliamo vederci chiaro, capire come sia potuto accadere visto che si tratta di guanti collaudati e certificati».

I due vigili in quell'appartamento, garantisce Nodari, non si sono mai tolti i guanti. Anche perché la temperatura era altissima, non c'era motivo: «Casco e un tubo sono in parte colati - dice -. Ha retto tutto, ma le mani erano ustionate. Eppure non c'è stato contatto e tutti e due hanno le bruciature sul dorso. Nel resto del corpo i dispositivi di protezione hanno funzionato».

Insomma che succede: una partita difettosa? Sono forniture scadenti? In quell'incendio c'erano condizioni particolari, anche se era un normale appartamento?

Nodari vuole andare a fondo: «Ho scritto ai colleghi di altre città, voglio sapere se hanno avuto problemi anche loro con quei guanti. Comunque non è l'unico guaio: ci forniscono solo un tipo di guanti, sono molto grossi. Che dovrebbero andar bene per proteggerci dagli incendi, ma non vanno bene se devi tagliare la lamiera di un'auto in un incidente: non proteggono dagli oggetti taglienti e e ti fai male. Servirebbero quelli con la rete metallica. Così ce li dobbiamo comprare noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei pompieri ustionati La colpa è dei guanti

L'ASSISTENZA Dal lunedì al venerdì due psicologi sono a disposizione nei corridoi del ...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

L'ASSISTENZA

Dal lunedì al venerdì due psicologi sono a disposizione nei corridoi del
e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **CRONACA**,

L'ASSISTENZA

Dal lunedì al venerdì due psicologi sono a disposizione nei corridoi del pronto soccorso. È un altro dei progetti piloti targato Ulss 6 di Vicenza che sta dando i suoi frutti. Ne è convinto il direttore generale Antonio Alessandri che fa il punto sulle novità che a breve interesseranno il pronto soccorso o lo stanno già facendo, come nel caso del sistema informatico di gestione delle cartelle "Alert".

I PROFESSIONISTI

«Il supporto che i medici specialistici offrono ai pazienti e, soprattutto, ai familiari dei pazienti è un punto di forza del nostro reparto». Un'innovazione e un'attenzione per i pazienti che ormai stanno diventate consuetudine. Sono ormai tre anni che è attivo questo servizio che ha rappresentato un record per Vicenza: è stato il primo in Italia. «Non si tratta di conforto religioso - sottolinea il primario Vincenzo Riboni - ma di una vera e propria professionalità medica per i soggetti deboli e in momenti di difficoltà».

In auto investe e uccide cavallo Lui rimane ferito

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

MONTEGALDELLA. L'incidente la notte scorsa lungo via Cucca

In auto investe

e uccide cavallo

Lui rimane ferito

Diego Neri

Il puledro era fuggito dalla scuderia che sorge poco lontano e all'improvviso ha attraversato la strada all'automobilista
e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **PROVINCIA**,

La scuderia davanti alla quale è avvenuto l'incidente. FOTO GREGOLIN Nell'affrontare quella curva a gomito si è visto un'ombra che gli ha tagliato la strada all'improvviso. Non stava procedendo a velocità eccessiva, ma fermarsi in tempo è stato impossibile. Ha travolto quell'ombra: era un cavallo appena fuggito dalla stalla. L'animale, un puledro di razza, è morto per il tremendo impatto. Anche l'automobilista è rimasto ferito, fortunatamente in maniera non grave. È quanto accaduto la notte scorsa lungo via Cucca a Montegaldella, a pochi metri dal confine con la provincia di Padova. In base ad una prima ricostruzione, intorno a mezzanotte e 45 Gianni Fontana, 37 anni, residente a Camisano, stava viaggiando al volante della sua Renault Megane diretto da Cervarese Santa Croce a Montegaldella, sulla via di casa. Stava percorrendo via Cucca, quando - giunto in prossimità della curva, proprio dove sorge la scuderia di Francesco Marcolin - si è trovato davanti l'animale e lo ha travolto. L'impatto è stato violento; il puledro, sbalzato a qualche metro, è morto e Fontana ha subito varie lesioni, mentre la vettura è stata pesantemente danneggiata.

L'allarme è stato dato subito dopo. A Montegaldella sono arrivati i carabinieri, prima di Abano e quindi di Camisano, e successivamente un'ambulanza del Suem che ha soccorso Fontana. Lo sfortunato automobilista, dopo aver spiegato sommariamente l'accaduto - era sotto choc - è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Abano con un codice di media gravità. La prima prognosi è stata di 15-20 giorni, ed è rimasto in osservazione.

La dinamica dell'incidente è al vaglio dei militari della stazione, ma quanto è accaduto è abbastanza chiaro. Resta da comprendere come il cavallo, che ha un certo valore sul mercato, sia potuto uscire dalla stalla della scuderia - la famiglia Marcolin è molto conosciuta per la sua attività, e molti dei suoi animali sono dei campioni del loro settore -, che è protetta.

Con ogni probabilità, stando ad alcune testimonianze, potrebbe essersi spaventato per i boti dei fuochi artificiali sparati in zona, o perché qualche animale selvatico è entrato in stalla.

È stato lo stesso Marcolin a recuperare la carcassa dell'animale e ad andare a sincerarsi, assai dispiaciuto per l'accaduto (al puledro era quanto mai affezionato), delle condizioni di Fontana. Ora dovranno essere chiarite le responsabilità dell'incidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade nella scarpata con il tagliaerba Grave agricoltore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

GRANCONA. L'altro ieri sera in via Fontanelle

Cade nella scarpata con il tagliaerba
Grave agricoltore

Ferito 57enne, è in rianimazione Forse una manovra sbagliata

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Un'ambulanza del Suem Un uomo si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale San Bortolo di Vicenza per le ferite subite a causa di una manovra sbagliata, oppure una distrazione, o forse una ruota che è uscita dalla carreggiata per pochi centimetri, ma sufficienti per trasformarsi in una drammatica insidia.

Così Marino Luna, 57 anni, residente a Grancona in via Fontanelle 15, l'altro pomeriggio verso le 18.30 mentre stava percorrendo la strada vicino a casa sul sellino del suo tagliaerba a motore con il cassone, si è ribaltato nella scarpata a lato della strada.

L'uomo, rotolato più volte assieme al tagliaerba, è rimasto schiacciato sotto il peso della macchina agricola. L'allarme è stato dato subito e sono stati chiamati i soccorsi: l'ambulanza del 118 di Arzignano, i carabinieri di Sossano e i vigili del fuoco di Lonigo, che sono dovuti intervenire per liberarlo, giacché i primi soccorritori non poteva farlo essendo troppo pesante il mezzo agricolo.

Viste le sue ferite, dopo essere stato stabilizzato sul posto dai sanitari, Luna è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Vicenza, dove i medici gli hanno riscontrato un politraumatismo al torace e deciso per il suo ricovero nel reparto rianimazione, dov'è sotto stretta osservazione.

La prognosi è riservata, anche se il 57enne, da quello che hanno riferito gli inquirenti che hanno eseguito i rilievi di legge per conto della procura della Repubblica, non sarebbe in pericolo di vita.

Ora spetterà ai carabinieri stabilire le cause dell'incidente, che sta tenendo col fiato sospeso i famigliari dell'uomo, angosciati per le sue condizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un fulmine blocca l'ovovia coi passeggeri

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

Un fulmine

blocca l'ovovia

coi passeggeri

[e-mail print](#)

venerdì 17 agosto 2012 **REGIONE**,

A causa di un fulmine caduto ieri pomeriggio l'ovovia di Cortina che porta a Forcella Staunies, sul Cristallo, si è bloccata carica di passeggeri. I gestori hanno chiesto agli uomini del Soccorso alpino assistenza durante l'evacuazione dei passeggeri con l'utilizzo del motore di emergenza. I soccorritori hanno anche sorvegliato la discesa di una trentina di passeggeri dalla cima.

Un incubo per i soccorritori

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

LA TRAGEDIA SUL GRAPPA. Il salvataggio di quattro escursionisti e il recupero della salma dello sfortunato trevigiano

«Un incubo per i soccorritori»

Lucio Zonta

Le difficoltà e i rischi corsi. Alcuni componenti delle squadre sono rimasti feriti

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 **BASSANO**,

Un'immagine del difficile recupero della salma dello sfortunato escursionista trevigiano La tragedia che si è consumata martedì sul Grappa (coinvolti 7 escursionisti uno dei quali è morto dopo essere rotolato per circa 200 metri lungo una parete rocciosa), si è trasformata in un incubo anche per i 40 soccorritori intervenuti in Valle San Liberale. Secondo una prima ricostruzione, il gruppo del quale facevano parte quattro trevigiani provenienti da Altivole, e tre vicentini, residenti a Bassano (I. C., 42 anni), Tezze e Molvena, si stavano dirigendo dal rifugio Ardosetta, verso valle S. Liberale, percorrendo il sentiero 125, tra Paderno e Crespano. Senza un abbigliamento adeguato alla tipologia dell'escursione, il gruppo ha imboccato in località Prà d'Ort, a quota 1.100, un sentiero, il 102, molto stretto. Probabilmente o non se la sono sentita di proseguire o hanno ritenuto, erroneamente, di non essere sulla via giusta.

Sotto di loro, erano circa le 17, si intravedeva il fondovalle e gli escursionisti hanno deciso di scendere direttamente per il pendio che non sapevano essere quasi verticale, roccioso, ricco di vegetazione, pericoloso per la caduta sassi. Uno di loro, David Cavarzan, 35 anni, di Caselle d'Altivole è scivolato, trovando la morte 200 metri più sotto. Due, tra questi il bassanese, sono riusciti a scendere fino a valle. I quattro che non ce l'hanno fatta hanno cercato riparo sedendosi a ridosso degli alberi. Si sono attivati i sanitari del Suem di Crespano, i componenti del soccorso alpino crespinese e del Prealpi Veneto. È partito un elisoccorso Veneto con un pilota assai esperto. I soccorritori sono stati indirizzati verso il luogo preciso della tragedia dai due escursionisti arrivati a valle. Il bassanese aveva una tumefazione al volto. A raggiungere per primo i quattro è stato il figlio del dott. Tommasi, Matteo, rimasto ferito a un braccio da un sasso staccatosi dalla parete. Un altro sasso gli ha rotto i pantaloni. Anche il papà Aurelio è stato centrato da un masso, senza riportare lesioni. I soccorritori, arrivati dagli escursionisti ("Erano terrorizzati" - ha detto il dott. Aurelio Tommasi), hanno tagliato piante e arbusti con una motosega, per consentire all'elicotterista di calare il verricello e portare in salvo i quattro. Concluso l'intervento, alcuni soccorritori, tra questi il dott. Tommasi e il figlio, assicurati alle corde, hanno impiegato quasi due ore per scendere a valle, superando un balzo di circa 400 metri.

«Mai - ha commentato il dott. Tommasi - m'ero trovato in una situazione del genere. Abbiamo vissuto, con tutti i soccorritori, un vero e proprio incubo. Ho temuto per la mia vita".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE PALUDE DEL PANTANAL BRUCIA PER I TROPPI INCENDI

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Brevi

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 NAZIONALE,

MOSCA

IN ARRIVO LA SENTENZA

PER PUSSY RIOT

E PREGHIERA ANTI-PUTIN

Oggi al tribunale Khamovnichesky di Mosca la sentenza sulle tre ragazze del gruppo Pussy Riot. Per la loro «preghiera punk» anti-Putin, la procura di ha chiesto tre anni di carcere. In tutto il mondo si terranno manifestazioni per la loro liberazione. Nadejda Tolokonnikova, 22 anni, Ekaterina Samutsevich, 30 anni, e Maria Alekhina, 24 anni, che sono in detenzione provvisoria da cinque mesi.

AFGHANISTAN

CADE ELICOTTERO ISAF:

UNDICI VITTIME,

SETTE SONO SOLDATI USA Un nuova tragedia ha colpito il contingente Usa della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf): un elicottero Uh-60 Black Hawk si è schiantato al suolo. con undici persone a bordo nella provincia meridionale afghana di Kandahar. Le vittime sono sette militari statunitensi, tre afghani ed un interprete civile afghano. I talebani hanno rivendicato di aver colpito loro il velivolo.

BRASILE

LA GRANDE PALUDE

DEL PANTANAL BRUCIA

PER I TROPPI INCENDI

Il Pantanal, la palude brasiliana grande quasi come la Francia, santuario insuperabile della fauna sudamericana, rischia di trasformarsi in un deserto bruciato. L'intera regione è coperta da una cappa di fumo irrespirabile che ha messo in fuga i giaguari che sovrappopolano gli immensi acquitrini del fiume Paraguay. Da quasi due mesi non piove sul Pantanal e i focolai di incendio sono oltre tremila, sei volte più della media.

IRAQ

ANCORA ATTACCHI

IN TUTTO IL PAESE ,

164 MORTI AD AGOSTO

Nuovi attacchi mortali ieri in Iraq con 19 morti e 104 feriti, secondo fonti mediche e della Sicurezza. Si sono verificati in nove diverse città, a pochi giorni dalla festa di Eid al-Fitr che celebra la fine del Ramadan. I due attacchi più violenti hanno avuto luogo nel quartiere di Husseinayah, a nord di Baghdad, e nella città di Dakouk, a nord della capitale. Sale ad almeno 164 il numero delle persone uccise nel mese di agosto in Iraq.

***SOSPETTA TRADIMENTO, MARITO SI PIANTA UN CHiodo IN FRONT
E***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Brevi

e-mail print

venerdì 17 agosto 2012 NAZIONALE,

CALTANISSETTA

**SOSPETTA TRADIMENTO,
MARITO SI PIANTA
UN CHiodo IN FRONTE**

Sospetta che la moglie lo tradisca e in segno di protesta si conficca in fronte un chiodo lungo 8 centimetri, aiutandosi con un martello. Protagonista del tanto singolare quanto raccapricciante gesto di autolesionismo, che potrebbe portarlo alla morte, è stato a Caltanissetta un cittadino immigrato romeno, Florin Stanika, di 40 anni. L'uomo è stato trasferito d'urgenza nell'Ospedale Cannizzaro di Catania, dove si trova ricoverato in prognosi riservata. Soccorso e trasportato in ospedale, è stato assistito, intubato e poi trasferito.

ROMA

**INCINTA AL NONO MESE
PARTORISCE UN BIMBO
DOPO UN INCIDENTE**

Incinta alla 35ma settimana, una donna ha partorito dopo essere stata trasportata in ospedale a seguito di un grave incidente stradale. È successo nella serata di Ferragosto a Roma: la madre e il bambino non sarebbero in pericolo di vita, secondo la sala operativa dei vigili urbani, intervenuti sul posto con il X Gruppo. L'altro ieri alle 20.40, nella zona di Cinecittà, una Daewoo, con la donna incinta e il suo compagno sul sedile posteriore e i genitori di lui davanti, si era scontrata con una Chrysler che le viaggiava a fianco.

CESENATICO

RICATTO HARD DOPO L'INCONTRO CON TRE TRANS, UN ARRESTO

Un ricatto per foto osè scattate durante una notte di cocaina e, forse, sesso a Cesenatico. È la brutta vicenda che ha avuto per protagonista un milanese, e che è terminata con l'arresto di chi ha tentato l'estorsione. La vittima, un quarantenne che lavora nel settore musicale, si è incontrato con tre transessuali che gli hanno fatto consumare cocaina. Nel frattempo però uno dei trans lo ha filmato col cellulare nudo in pose scabrose. Poco dopo il ricatto: il trans ha chiesto 5.000 euro. L'uomo lo ha però denunciato e sono scattate le manette.

LIVORNO

**PULISCE PISCINA
CON POMPA ELETTRICA
E MUORE FOLGORATO**

Un uomo di 49 anni, Paolo Lovasco, di Signa (Firenze), è morto ieri a Piombino (Livorno), dopo essere rimasto folgorato mentre maneggiava una pompa elettrica per pulire la piccola piscina vicino all'abitazione nella quale stava trascorrendo un soggiorno di vacanza insieme alla famiglia. L'incidente è avvenuto mentre l'uomo stava utilizzando una pompa a immersione per ripulire la piccola piscina in plastica allestita nell'appezzamento di terreno. La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita.

di ROCCO SARUBBI BERGAMO È RIMASTO schiacciato da una gr...**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"di ROCCO SARUBBI BERGAMO È RIMASTO schiacciato da una gr..."

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 7

di ROCCO SARUBBI BERGAMO È RIMASTO schiacciato da una gr... di ROCCO SARUBBI BERGAMO È RIMASTO schiacciato da una grossa trave caduta dal tetto della stalla. Grave infortunio sul lavoro ieri mattina nella Bassa Bergamasca, all'interno dell'azienda agricola della Cascina Balocchetta, lungo la via per Cologno, nel territorio di Brignano Gera d'Adda. A ferirsi un agricoltore di 41anni, Claudio Moro, residente in paese: l'uomo ora si trova ricoverato in gravi condizioni agli Ospedali Riuniti di Bergamo. TUTTO È SUCCESSO intorno alle 10. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della Compagnia di Treviglio, l'agricoltore stava manovrando un trattore in retromarcia e per questo non si è accorto che si stava avvicinando troppo allo stipite della stalla. Il trattore lo ha urtato e inavvertitamente dal tetto si è staccata una trave che è precipitata proprio sul posto di guida, colpendo il 41enne al capo. L'impatto è stato particolarmente violento tant'è che l'uomo ha riportato un violento trauma cranico. A LANCIARE L'ALLARME sono stati altri operai che lavoravano nell'azienda agricola. Quando si sono avvicinati alla stalla, hanno trovato il contadino a terra che faticava a respirare. I colleghi si sono subito resi conto della gravità delle condizioni e hanno dato l'allarme. Sul posto la centrale operativa del 118 ha inviato immediatamente un'ambulanza e un'automedica dal vicino ospedale di Treviglio. Il personale sanitario ha prestato le prime cure al ferito che, una volta stabilizzato, è stato trasportato d'urgenza ai Riuniti. Arrivato al Pronto soccorso, il 41enne è stato sottoposto a ulteriori e approfonditi accertamenti: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. IN CASCINA Balocchetta sono intervenuti per i rilievi del caso, oltre ai carabinieri, anche i tecnici dell'Asl di Treviglio che hanno delimitato l'area in cui si è verificato l'incidente.

Cade dalla bicicletta Uomo finisce in coma**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"Cade dalla bicicletta Uomo finisce in coma"

Data: **17/08/2012**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 12

Cade dalla bicicletta Uomo finisce in coma INTERVENTI IL 118 AL LAVORO

GRAVE L'ospedale di Sondalo dove è stato ricoverato il turista caduto dalla bicicletta

VALDIDENTRO UN TURISTA di 56 anni è ricoverato in coma all'Ospedale di Sondalo dopo una brutta caduta in bicicletta nella giornata di Ferragosto. L'incidente si è verificato lungo la strada che collega la val Viola con la località Fior d'alpe in comune di Valdidentro. L'uomo, G.M. originario di Bregnano (CO) era in compagnia di alcuni parenti e conoscenti quando, per cause al vaglio dei carabinieri di Bormio, ha perso il controllo del mountain-bike battendo violentemente il capo al suolo. NELLA CADUTA è rimasto coinvolto anche il nipote di 10 anni. Solo qualche escoriazione per il ragazzino, medicato al pronto soccorso, mentre le condizioni dell'adulto sono apparse immediatamente gravi: l'uomo è stato trasferito con l'eliambulanza, in "codice rosso", al nosocomio dell'alta valle dove i medici si sono riservati la prognosi. Numerosi gli interventi del 118 nella giornata di mercoledì 15 e ieri. In particolare, a Ferragosto, sono finiti all'ospedale in condizioni abbastanza gravi per intossicazione etilica, un ragazzo di 18 anni di Campodolcino e una donna di 44 di Novate Mezzola. Ieri, poco dopo mezzogiorno, un'auto si è ribaltata lungo la statale 405 della Val Gerola nei pressi di Rasura: feriti i due occupanti, ricoverati all'ospedale di Morbegno. Nel pomeriggio, un 50enne caduto malamente mentre si trovava in Val Tartano nella zona dei laghi di Porcile, è stato raggiunto dall'eliambulanza e trasferito all'ospedale di Sondrio. Le sue condizioni sono abbastanza critiche. "Codice giallo" anche per un pensionato 70enne del capoluogo, che con la sua auto è andato ad urtare contro un albero in via Tonale. I pompieri di Bormio, infine, sono stati chiamati ieri in Salita Ripa Valente per un incendio in un'abitazione dove è andato distrutto il piano-cucina; illesi gli abitanti dell'appartamento. P.D. Image: 20120817/foto/1427.jpg

Festa finisce in rissa, ragazzo ferito con un taglierino, aggressore individuato**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Festa finisce in rissa, ragazzo ferito con un taglierino, aggressore individuato"

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

TIRANO BORMIO pag. 12

Festa finisce in rissa, ragazzo ferito con un taglierino, aggressore individuato FRAZIONE TRIANGIA FUTILI MOTIVI UNITI AL FORTE CONSUMO DI ALCOL, COSÌ DEGENERANO SPESSO LE RIUNIONI GIOVANILI SONDRIO DURANTE una festa privata nella Frazione Triangia, alla quale partecipavano molti giovani e giovanissimi, gli animi ad un certo punto si sono surriscaldati per i soliti, futili, motivi è iniziata la rissa. Poi la situazione è degenerata e da calci e pugni si è passati ai coltelli. E qui un ragazzo di 23 anni di Sondrio è rimasto ferito da un'arma da taglio: si tratterebbe di un taglierino di quelli usati comunemente per lavori artigianali. Il giovane è finito al Pronto soccorso per farsi medicare, non è ferito in modo grave. A quel punto, però, allertato dagli agenti di stanza all'Ospedale, il personale della Squadra volante della Polizia del capoluogo è intervenuto per cercare di capire che cosa fosse successo: dalle indagini è emerso che l'autore del ferimento sarebbe un ragazzo italiano di 18 anni di origini tunisine residente a Ponte in Valtellina che è stato indagato, in stato di libertà, per lesioni. LA POLIZIA sta vagliando le testimonianze di alcuni giovani per risalire alla esatta dinamica dell'accaduto e soprattutto ai motivi che hanno originato la rissa. Del resto non c'è molto da stupirsi perché negli ultimi tempi, in occasione delle serate pre-festive o per particolari ricorrenze, anche in Valtellina si sono ripresentati casi analoghi di risse con protagonisti ragazzi, spesso anche per gli effetti di un uso smodato di bevande alcoliche. Nel febbraio scorso, all'Aprica, furono denunciati 10 giovani per una maxi-rissa fuori da una discoteca. Dopo mesi di indagini sono stati individuati e denunciati altri 10 ragazzi per un episodio analogo avvenuto nei Piani di Forcola dove è rimasto ferito un giovane di Varenna, colpito dal vetro di una bottiglia rotta. P.D.

Erba Dà fuoco all'alveare e brucia il capannone**Giorno, II (Como-Lecco)**

"Erba Dà fuoco all'alveare e brucia il capannone"

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 9

Erba Dà fuoco all'alveare e brucia il capannone Dà fuoco all'alveare di vespe e brucia il capannone. È successo nella mattinata di ieri nella frazione San Maurizio di Erba dove il proprietario di un'azienda di via Monte Bollettone stava cercando di liberarsi degli insetti che avevano invaso una zona del capannone dove erano stipate alcune sterpaglie. Dopo aver bruciato l'alveare però il fuoco si è immediatamente propagato anche al resto della struttura. Le fiamme hanno subito intaccato il materiale contenuto nell'edificio alle spalle di un'abitazione. Dalla frazione si è levato un fumo denso. Tre mezzi dei vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere l'incendio che ha provocato danni ingenti alla struttura. È stata una mattinata intensa per i pompieri che sono stati chiamati in pochi minuti per altri due interventi.

Esce di casa e si accorge che la sua auto parcheggiata è stata data alle fiamme

Giorno, 11 (Legnano)

"Esce di casa e si accorge che la sua auto parcheggiata è stata data alle fiamme"

Data: **17/08/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 6

Esce di casa e si accorge che la sua auto parcheggiata è stata data alle fiamme VITTUONE

VITTUONE ERA NOTTE fonda, tra mercoledì e giovedì, quando un'auto, parcheggiata in un cortile di via Venticinque Aprile a Vittuone ha preso fuoco. Il proprietario si è accorto di ciò che stava succedendo e ha iniziato a spegnere le fiamme con l'aiuto di alcuni vicini. Frattanto sono giunti in posto anche i vigili del fuoco volontari di Corbetta. Alla fine il veicolo, una Renault Clio, è andato distrutto nella parte anteriore. IL PROPRIETARIO, nel domare le fiamme, ha inalato del fumo ed è stato accompagnato da un'ambulanza del Cvps di Arluno al pronto soccorso del Fornaroli in codice giallo. Ignoto le cause dell'incendio sul quale hanno svolto accertamenti i carabinieri del nucleo radiomobile di Abbiategrasso. Graziano Masperi

Incendio nelle campagne causato da una sigaretta lanciata da un'auto in corsa**Giorno, 11 (Lodi)**

"Incendio nelle campagne causato da una sigaretta lanciata da un'auto in corsa"

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 8

Incendio nelle campagne causato da una sigaretta lanciata da un'auto in corsa CAVACURTA

CAVACURTA DUEMILA METRI quadrati di campi in fiamme, scatta l'emergenza. L'incendio è divampato alle 11.15 di mercoledì, Ferragosto, nel territorio comunale di Cavacurta, lungo la strada provinciale 27. Si è accesa la porzione di campagna opposta a via San Rocco e al centro abitato, probabilmente a causa di un mozzicone di sigaretta lanciato acceso dal finestrino di un'auto in transito. Per permettere ai vigili del fuoco volontari di Casalpusterlengo e ai colleghi del comando provinciale di Lodi di intervenire con più mezzi, i carabinieri hanno gestito la viabilità circa due ore. Intanto i pompieri, sopraggiunti con la protezione civile locale, hanno domato il rogo. Le fiamme hanno incenerito 2mila metri quadrati di campagne e sterpaglie senza però, per fortuna, provocare feriti o danni alle case. Sul posto c'era il sindaco Daniele Saltarelli che ha commentato: «In un periodo così secco bisogna prestare tutta massima attenzione a maneggiare qualunque cosa possa provocare combustione, compreso un mozzicone. Le rive delle strade e i campi sono secchi e con questo caldo le sterpaglie ci mettono pochissimo ad incendiarsi. Basta una folata di vento per alimentare il fuoco che, per fortuna, a Cavacurta è divampato non verso il centro abitato, dove le case sono protette solo dai giardini». P.A.

Macchina tampona trattore: grave un santangiolino di 24 anni**Giorno, 11 (Lodi)**

"Macchina tampona trattore: grave un santangiolino di 24 anni"

Data: **17/08/2012**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 9

Macchina tampona trattore: grave un santangiolino di 24 anni CHIGNOLO PO A CAMPORINALDO DI MIRADOLO CARAMBOLA A DUE PASSI DA CASA, UN PENSIONATO FINISCE ALL'OSPEDALE

PAURA L'auto speronata dal camion lungo la statale 234 a Camporinaldo e finita contro un muro (Torres)

CHIGNOLO PO (Pavia) FERRAGOSTO: incidenti a raffica sulle strade del Pavese. Prima del grave incidente sull'autostrada, altri 2 schianti erano avvenuti in mattinata. Era ancora quasi notte, verso le 5.30, il primo incidente della giornata, a Chignolo Po, sulla Provinciale 193. Una Fiat Punto con a bordo due giovani lodigiani s'è schiantata con violenza contro la parte posteriore di un trattore, che procedeva nella stessa direzione di marcia, evidentemente a velocità molto ridotta. Gli uomini della Polstrada di Stradella, intervenuti sul posto per i rilievi, stanno accertando la dinamica e le cause dell'insolito tamponamento. Illeso il trattorista e il 15enne trasportato, più gravi conseguenze per il 24enne A.T., di Sant'Angelo Lodigiano: portato in ambulanza al Policlinico San Matteo, gli sono state diagnosticate una serie di fratture in più parti del corpo, che lo hanno fatto ricoverare con prognosi riservata, anche se per fortuna non viene considerato in imminente pericolo di vita. ALTRO INCIDENTE poco dopo le 10 a Miradolo Terme, sull'ex-Statale 234, alla frazione Camporinaldo. Una Volkswagen Golf, guidata dal 66enne T.M., è stata violentemente tamponata da un furgone mentre stava svoltando a sinistra per entrare nel cancello di casa. La carambola dell'auto è finita dall'altra parte della strada, con il posteriore contro il muro e le ruote sospese dentro il fossato (senz'acqua) che corre parallelo tra strada e caseggiato. Il 66enne alla guida dell'auto è stato trasportato al Pronto soccorso del Policlinico San Matteo, ma se l'è per fortuna cavata senza gravi conseguenze. Illeso il giovane alla guida del furgone. Image: 20120817/foto/1729.jpg

Per un cortocircuito un morto e sei feriti**Giorno, Il (Milano)**

"Per un cortocircuito un morto e sei feriti"

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

MILANO ATTUALITA' pag. 7

Per un cortocircuito un morto e sei feriti IL BILANCIO LA VITTIMA È UNA 74ENNE COSTRETTA AL LETTO DA UNA PARALISI

MILANO UNA DONNA INVALIDA, Clara Marconato, è morta carbonizzata e altre sei persone sono rimaste ferite nell'incendio scoppiato all'interno di una palazzina in via Lorenteggio al civico 53. L'episodio è accaduto martedì sera intorno alle 22. Forse per un cortocircuito, le fiamme si sono rapidamente sviluppate in un appartamento al secondo piano del condominio. La donna morta, di 74 anni, era obbligata a letto da una paralisi ed è morta sul colpo. Sul posto, oltre ai pompieri e ai soccorritori, è intervenuta la polizia, che ha messo in salvo la figlia della donna e l'anziano marito che si erano rifugiati, la prima su un terrazzino in stato di choc e il secondo in una stanza. In ospedale sono state portate sei persone in tutto. L'uomo di 73 anni, marito dell'anziana donna deceduta, è stato ricoverato all'ospedale San Paolo, con gravi sintomi dovuti all'intossicazione da monossido. Nello stesso ospedale, poi, sono stati trasportati anche gli altri condomini, un 28enne, un 29enne e una 52enne, tutti in codice verde. Alla clinica Humanitas di Rozzano, invece, sono andati una donna straniera di 39 anni, badante di un'italiana di 75, anch'esse in codice verde. L'incendio ha coinvolto anche un appartamento al primo piano, andato completamente distrutto, e il sovrastante, che è stato dichiarato inagibile.

Massimo Degli Esposti MILANO LA «CARICA» del toro Lamborghini non si ferma...**Giorno, Il (Milano)***"Massimo Degli Esposti MILANO LA «CARICA» del toro Lamborghini non si ferma..."*Data: **17/08/2012**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 25

Massimo Degli Esposti MILANO LA «CARICA» del toro Lamborghini non si ferma... Massimo Degli Esposti MILANO LA «CARICA» del toro Lamborghini non si ferma, e quest'anno la casa di Sant'Agata bolognese replicherà «una crescita a due cifre». Ce lo anticipa il presidente e ad Stephan Winkelmann (nella foto) svelandoci in anteprima il programma delle celebrazioni per il 50esimo anniversario dell'azienda. Culmineranno in un tour fra il 7 e l'11 maggio 2013. Partenza da Milano, tappe a Forte dei Marmi, Roma, Orvieto e gran finale in sede con serata della vigilia in Piazza Maggiore a Bologna. «Ci aspettiamo una partecipazione di oltre 200 equipaggi» svela Winkelmann da Monterrey, in California, dove è in corso la grande kermesse mondiale del super lusso e dove questa sera il manager darà ufficialmente il via alla festa del cinquantenario. Alle popolazioni terremotate dell'Emilia sarà poi devoluto il 10% degli incassi e delle sponsorizzazioni. Presidente, avete già riassorbito i danni del terremoto? «Non completamente. Molti fornitori hanno dovuto interrompere la produzione, e questo ha causato ritardi nelle consegne del 12 cilindri Aventador. Ma entro fine anno torneremo alla normalità». Senza ripercussioni sulle vendite? «Abbiamo mantenuto tempi di consegna di 18 mesi. L'anno segnerà anzi un ulteriore recupero rispetto alla botta del 2008 e contiamo di superare il 2011 con un aumento a due cifre. Merito di Aventador che in un solo anno ha raggiunto i mille esemplari, quel che Gallardo fece in due». Niente crisi per il super lusso? «Il mercato è molto volatile e le brutte sorprese sono all'ordine del giorno. Però noi abbiamo una strategia globale, ben bilanciata fra le tre grandi aree America, Europa e Asia, e ciò ci consente di assorbire le crisi. L'Asia è il mercato più dinamico; per questo abbiamo raddoppiato la presenza in India e siamo sbarcati nelle Filippine. Anche qui nella Mecca del lusso, in California, vedo un'atmosfera molto positiva». Due nuovi modelli in cantiere, la Sesto Elemento e il Suv Urus. Quando arriveranno? «Sesto Elemento, in soli 20 esemplari, sarà consegnata fra 2013 e 2014. Su Urus non abbiamo ancora deciso. Il target è di 3mila esemplari all'anno, quindi realizzarla significherebbe più che raddoppiare la produzione: una svolta per noi. L'obiettivo è essere sul mercato dal 2017, ma dipenderà anche dalla congiuntura mondiale». Con Audi, nella famiglia VW è entrata Ducati. Collaborerete? «Al momento siamo due universi paralleli. In futuro si vedrà. Certo siamo fieri che la casamadre tedesca, dopo l'esperienza con noi, abbia deciso di puntare ancora sull'eccellenza emiliana». Supercar e sostenibilità ambientale sono ancora compatibili? «E' un tema su cui ci interroghiamo nel gruppo quasi ogni mese. Entro il 2015 la nostra fabbrica sarà a impatto zero, e le nostre auto hanno ridotto le emissioni del 30%. Oltre è difficile andare. Se i governi proseguiranno con la politica intransigente di questi anni, anche noi, entro un decennio, dovremo adottare motori alternativi; ma vorrebbe dire snaturare il nostro mondo. Mi auguro che prevalga il buon senso: l'impatto di poche migliaia di super car, su 60 milioni di auto prodotte ogni anno nel mondo, è insignificante».

Tragedia Folgorato mentre fa il karaoke Muore a 19 anni**Giorno, Il (Milano)**

"Tragedia Folgorato mentre fa il karaoke Muore a 19 anni"

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

BREVI pag. 23

Tragedia Folgorato mentre fa il karaoke Muore a 19 anni PALERMO. Muore folgorato mentre canta con il karaoke collegato al computer. È la tragica fine di un ventenne di Partinico, nel Palermitano, Giuseppe Canale, folgorato nella casa del nonno, nelle campagne di Cinisi, mentre cantava con un microfono collegato al computer nella notte di Ferragosto. Per il giovane, subito portato al pronto soccorso dell'ospedale Civico, non c'è stato nulla da fare. Secondo una ricostruzione dei carabinieri, il ragazzo stava cantando con un programma nel computer quando è stato colpito da una scarica elettrica emessa dal microfono che aveva nelle mani. Sembra che non funzionasse il salvavita'. I carabinieri hanno sequestrato sia il mixer musicale con casse acustiche e microfono, sia la villetta.

Aspiranti volontari vanno a lezione di primo soccorso Via il 1° ottobre**Giorno, II (Varese)**

"Aspiranti volontari vanno a lezione di primo soccorso Via il 1° ottobre"

Data: **17/08/2012**

Indietro

24 ORE pag. 6

Aspiranti volontari vanno a lezione di primo soccorso Via il 1° ottobre MALNATE

MALNATE IL PROSSIMO 1° ottobre prenderà il via il corso di primo soccorso (foto archivio) organizzato da Sos Malnate. Il corso è gratuito, mira a dare fondamentali di primo soccorso utili per intervenire in caso di necessità e prevede lezioni teoriche e pratiche tenute da medici e istruttori Anpas. I partecipanti hanno la possibilità di seguire due moduli. Il primo, di 40 ore, è aperto a tutti e rilascia un attestato che certifica l'idoneità a svolgere la funzione di addetto al trasporto sanitario. Al termine della prima parte si può poi decidere se proseguire con il secondo modulo, di 80 ore, riservato a quanti decideranno di diventare volontari. Le iscrizioni si raccoglieranno il 1° ottobre, a partire dalle 20.45. Image: 20120817/foto/940.jpg

Cala il livello dei laghi varesini Macchia d'olio sul Verbano**Giorno, 11 (Varese)**

"Cala il livello dei laghi varesini Macchia d'olio sul Verbano"

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

VARESE pag. 5

Cala il livello dei laghi varesini Macchia d'olio sul Verbano LA SITUAZIONE EPISODIO DI INQUINAMENTO LAVENO MOMBELLO LA SICCIÀ di questo periodo sta provocando un forte calo del livello dei laghi del Varesotto, a cominciare dal Verbano, teatro nella giornata di Ferragosto anche di un grave episodio di inquinamento. Oltre una decina di litri di gasolio, infatti, è finita nelle acque del porto vecchio di Laveno. L'allarme è scattato intorno alle 8.30, quando alcune persone hanno denunciato un forte e sgradevole odore di gasolio proveniente dal lago. Sul posto sono giunte le forze dell'ordine e la Protezione civile, che hanno subito notato la presenza in acqua di una vasta macchia oleosa di origine ancora da verificare: sono stati posti alcuni salsicciotti assorbenti all'uscita dal porto per impedire che il gasolio si espandesse nel golfo, mentre una ditta specializzata ha rafforzato lo sbarramento del porto prima che l'unità nautica della Prociv procedesse al recupero del liquido inquinante. Della situazione è stato informato il sindaco Giacon, che ha vietato il transito nautico nel porto vecchio sino al termine dei lavori di bonifica. Ma la giornata di Ferragosto è stata segnata dalla disgrazia avvenuta a Rivolta d'Adda (Cremona), dove Saverio Molaschi - 31enne varesino residente da tempo a Milano - è morto nelle acque dell'Adda a causa di un malore. Claudio Perozzo 4zi

Busto Arsizio Sala climatizzata per anziani**Giorno, II (Varese)**

"Busto Arsizio Sala climatizzata per anziani"

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

BUSTO ARSIZIO pag. 7

Busto Arsizio Sala climatizzata per anziani BUSTO ARSIZIO AL COMANDO della polizia locale di Busto Arsizio è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18 una sala dotata di impianto di climatizzazione, televisione a schermo grande e postazione internet, alla quale possono accedere gli ultrasessantacinquenni. Per quanti avessero difficoltà di spostamento, è previsto un servizio di accompagnamento da parte dei volontari della protezione civile «Pronto Intervento Garibaldi», secondo modalità che saranno concordate con gli stessi interessati. L'iniziativa è organizzata dal Comune, in collaborazione con la polizia locale, per contrastare l'eccezionale ondata di caldo che sta caratterizzando queste giornate. Sarà inoltre distribuito un volantino con le «10 regole d'oro» per affrontare il caldo.

Rifiuti/Palermo, Coime e Amia insieme per rimuovere spazzatura

L'Arena.it - Altre Notizie - Ultima Ora

L'Arena.it

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

Rifiuti/Palermo, Coime e Amia insieme per rimuovere spazzatura Rifiuti/Palermo, Coime e Amia insieme per rimuovere spazzatura Azienda potrà contare su ausilio pala gommata e due mezzi pesanti

16/08/2012 e-mail print

Palermo, 16 ago. (TMNews) - Il Comune di Palermo annuncia in una nota di essere costantemente impegnato per far fronte alla gravissima emergenza rifiuti che ha colpito la città negli ultimi giorni a seguito dell'incendio della discarica di Bellolampo. Considerato che con il perdurare dell'emergenza in molte zone della città l'accumulo dei rifiuti rischia di causare significativi problemi di salute pubblica, questa mattina, prosegue la nota, l'assessore Francesco Giambone, d'intesa con il sindaco Leoluca Orlando e su delega dello stesso, ha firmato un'ordinanza sindacale con la quale da domani la struttura operativa del Coime collaborerà con il personale dell'Amia per la raccolta dei cumuli di rifiuti ancora esistenti, e specialmente nelle zone periferiche della città. Il personale Coime, supporterà quello della Società Amia con l'ausilio di due mezzi pesanti ed una pala gommata. L'utilizzo di questi mezzi avverrà sino alla conclusione del periodo emergenziale e, comunque, non oltre il prossimo 31 agosto. L'ordinanza sindacale segue la disposizione con la quale il Comune ha consegnato nei giorni scorsi all'Amia otto auto compattatori ottenuti dal tribunale da beni confiscati alla mafia. Il Dirigente del Coime Francesco Teriaca è già entrato in contatto con l'Amia per valutare le aree di intervento sulle quali agire d'intesa prioritariamente: si inizierà con la zona di Acqua dei Corsari. Le altre aree interessate alla raccolta dei cumuli di rifiuti comprenderanno, tra l'altro, Bonagia, Falsomiele, Zen. La situazione emergenza rifiuti a Palermo è anche costantemente seguita dall'Assessore Tullio Giuffrè a capo del tavolo tecnico di intervento.

Xpa

Incendi/ Lazio, oggi 15 roghi con l'intervento della P. civile

- Dall'Italia - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"Incendi/ Lazio, oggi 15 roghi con l'intervento della P. civile"

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi

Incendi/ Lazio, oggi 15 roghi con l'intervento della P. civile

Tra le province di Roma, Rieti e Latina

In provincia di Latina, a Roccagorga, le fiamme hanno visto l'intervento di un elicottero del Corpo forestale, sempre unitamente con le squadre di terra della Protezione civile regionale e i mezzi dei Vigili del Fuoco. Nessuno degli incendi di oggi ha comunque interessato le zone abitate.

Terremoti/ Cancellieri a Bologna e nel Modenese

- Dall'Italia - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"Terremoti/ Cancellieri a Bologna e nel Modenese"

Data: **17/08/2012**

Indietro

Terremoti

Terremoti/ Cancellieri a Bologna e nel Modenese

Per la presentazione del Gruppo interforze ricostruzione

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, il ministro Cancellieri si recherà presso il distaccamento dei Vigili del Fuoco di San Felice sul Panaro (Modena) per incontrare i sindaci dei comuni del cratere, i rappresentanti delle province interessate e delle Forze economiche e sociali della Regione Emilia Romagna.

Centrale del soccorso: venti assunzioni

- Varese - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"Centrale del soccorso: venti assunzioni"

Data: **17/08/2012**

Indietro

L'AREU

Centrale del soccorso: venti assunzioni

Il servizio del 112 s'estende. Servono operatori da cercare tra cassintegrati o chi si trova in mobilità

Varese - Il progetto di attivazione del **Numero unico dell'emergenza (Nue) 112** di Varese, voluto da **Regione Lombardia** e realizzato da **Areu**, è stato di recente esteso al territorio di **Como** e a breve il **call center varesino** sarà il riferimento anche per le province di **Lecco, Monza-Brianza e Bergamo**.

Tale estensione richiede il **reclutamento del personale** (servono almeno **venti persone**) da impiegare presso il **call center** di Varese, che dovrà "**coprire**" il territorio di **cinque province**. Regione Lombardia ha deliberato che la gestione del servizio **Nue 112** avvenga attraverso una **sinergia** tra **personale pubblico e lavori socialmente utili (Lsu)**, avvalendosi dell'inserimento di lavoratori in **cassa integrazione** o **in mobilità** ai sensi del **decreto legislativo** numero 468/1997. Informazioni e documentazione - avviso di **reclutamento**, facsimile della domanda... - si trova sul **sito dell'Areu**.

se c'è una vita da salvare

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- Cronaca

Se c'è una vita da salvare

Ogni giorno 400 telefonate al 118, dove si corre contro il tempo. Vi raccontiamo come di Simonetta Zanetti «Centodiciotto, buongiorno». Dal momento in cui all'altro capo del telefono senti queste parole, sai che non sei più solo. Che stia sfruttando l'ultimo barlume di lucidità per chiedere aiuto dopo un malore, che a star male sia un tuo caro o che ti trovi nell'inferno di lamiere di un incidente, da spettatore o ferito. Puoi contare sui medici e gli infermieri del Suem (servizio di urgenza ed emergenza medica). Un'assistenza rapida, essenziale, priva di fronzoli e sovrastrutture baronali, per terra o via cielo. O anche, più semplicemente, una guida nelle prime manovre salvavita, in attesa dell'intervento di un medico. Un'assistenza vera, come le telefonate che arrivano alla Centrale operativa dell'Usl 16 diretta da Andrea Spagna e collocata in Azienda ospedaliera. Gestisce il servizio di emergenza su tutto il territorio provinciale: 147 mila telefonate l'anno, 403 al giorno. Con questi numeri, una giornata tranquilla, di ordinario non ha nulla. Da zero e cento. Tutto cambia in pochi secondi. Alle 14.14 arriva una chiamata da Cervarese Santa Croce. Incidente sul lavoro: un uomo è caduto dal furgone, battendo la testa: sanguina. Forse ha perso conoscenza per qualche minuto. Nel giro di un secondo, l'infermiera Katiuscia Pedron (addestrata con corsi di guida sicura) è alla guida dell'automedica. In quattro minuti anche l'elicottero (con medico, infermiere, pilota e tecnico) si alza in volo dall'Allegri: «Indossate un giubbotto fluorescente e sgombrate il campo da oggetti che con lo spostamento d'aria potrebbero diventare pericolosi» suggerisce intanto l'infermiere dalla Centrale per agevolare il servizio dell'elicottero richiamato indietro dopo che i sanitari avranno verificato il loco la scarsa gravità dell'incidente. Per la natura del trauma, l'uomo verrà indirizzato al Pronto soccorso di Padova. A metà di un ordinario pomeriggio di agosto, il maxischermo indica 30 ospedalizzazioni tra codici verdi e gialli. Lo stesso riporta i nomi di due pazienti con cuore artificiale: un promemoria costante delle loro condizioni nel caso in cui dovessero aver improvvisamente bisogno di aiuto. Lo stesso vale per i bambini sottoposti a cure palliative. Le telefonate si susseguono: chi chiama è spesso agitato: «È cosciente? Respira? Lasci il telefono libero, arriviamo» assicura uno degli infermieri. Alle 17.05 un incidente sul Ponte della Fabbrica a Giarre: una ragazza ha perso il controllo della moto riportando un trauma alla schiena e alle gambe. A chiamare l'ambulanza sono state le forze dell'ordine: fondamentale e reciproco il sodalizio. Attorno alle 18 un uomo, a Rubano, trova il padre ottantenne cardiopatico riverso sul letto. L'automedica torna in strada per verificare il sospetto decesso. Pochi minuti più tardi una chiamata dal parcheggio dell'Aliper di via Saetta: un uomo dice di essere stato aggredito da due persone che sono scappate: lamenta traumi plurimi. Parte un'altra ambulanza. Il quartier generale. Cinque postazioni collegate tra loro: ognuna presidiata da un infermiere specializzato. Alle loro spalle, le postazioni di medico e caposala. Ad ogni chiamata, compare sul video il numero di telefono in entrata decrittato associato a un indirizzo che subito trova collocazione sulla mappa. Poche semplici domande - da protocollo per i 30 tra traumi e patologie più diffusi - per capire la gravità della situazione e scegliere l'intervento più opportuno. «Spesso la gente si spazientisce, crede che tergiversiamo» spiega Spagna «invece sono domande fondamentali: per garantire il giusto soccorso abbiamo bisogno delle giuste informazioni». Ci sono poi da gestire spostamenti, posti letto e sale operatorie da trovare nei centri di riferimento a seconda di patologie cardiovascolari, cerebrovascolari o per l'ictus. Nulla è lasciato al caso e non c'è mai tempo da perdere. I numeri. Nel 2011 gli interventi di soccorso sono stati 69.285, 190 al giorno. Cui si aggiungono trasporti secondari urgenti (il 4%) - come organi da trapiantare - e servizio taxi sanitario (3%). Il 71,4% degli interventi sono urgenze mediche, il 14,4% patologie traumatiche e il 9% incidenti stradali. I codici rossi (molto critico), sono il 24%, i gialli il 34%. In 10 anni le telefonate sono state 1.363.487, 4.154 le missioni dell'elisoccorso. Nel Padovano operano 25 ambulanze (fornite da Usl, Croce Rossa e Croce verde), tre automediche e un elicottero che copre parte del litorale, viaggia a 270 chilometri l'ora e può atterrare su una Provinciale. I protagonisti. In una stanzetta, dotata di due brande, il servizio automedica attende la

se c'è una vita da salvare

chiamata: l'i-pad è un grande aiuto per ingannare il tempo. Lo stesso accade nell'hangar dell'Allegri: Andrea Paoli e Antonio Sarcona si concedono un caffè dopo l'ennesimo atterraggio, assieme al comandante Alessandro Falsina e al tecnico Roberto Carcano: «Anche quando non voli stressi le procedure all'estremo in modo che diventino automatiche quando scatta l'emergenza» spiegano. In Centrale, la caposala Marilena Greggio ricorda quando si prendevano le segnalazioni con carta e penna, i telefoni andavano in tilt e c'era l'universo informatico da esplorare. Prepara il servizio per Ferragosto: due motomediche, sei squadre a piedi, sei ambulanze e una persona in più in Centrale. Il pericolo sono i malori per il caldo e il panico da folla. Marilena è un giunco di acciaio temprato come Cinzia Bettin: medico, nonché madre di tre maschi, sta affrontando l'ennesimo turno di 12 ore. «Tosta io? No, tosti sono gli oncematologi della pediatria» si schernisce. È tra i volontari rientrati in servizio il giorno in cui si è rovesciato il pullman dei carabinieri «Diciamo solo che sono una precisa: q.b. (quanto basta ndr), come per il sale, per me non è un ordine di grandezza contemplato». La migliore delle garanzie.

colli euganei a fuoco È caccia ai piromani

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Colli Euganei a fuoco È caccia ai piromani

Fiamme nella notte sul monte della Madonna, bis nel pomeriggio sul Venda Evacuata un abitazione, i residenti hanno sentito scoppiare alcuni petardi

di Gianni Biasetto wTEOLO Due forti botti seguiti dal rombo di una moto che sale a tutta velocità lo sterrato tra la vegetazione in direzione della strada militare del Venda. Il fumo che pochi attimi dopo incomincia ad entrare in cucina e nella stanza da letto dove una giovane mamma sta riposando con la figlioletta di otto anni. Sono da poco passate le 15.30 del pomeriggio di Ferragosto quando Antonella Faggionato vista la situazione prende in braccio la piccola e aiutata dal marito corre giù in cortile dove l'aria è altrettanto asfissiante. Allora scappa verso la strada, lì la nube di fumo è meno densa. Il fuoco, intanto, alimentato da un forte vento di tramontana, è a non più di dieci metri dalla casa che confina con la villa dei Luxardo, i titolari della nota azienda di Torreglia che produce il maraschino. Le fiamme prima dell'arrivo dei pompieri riescono ad intaccare la siepe di lauro che separa le due abitazioni dal bosco. Sono questi i tragici momenti vissuti dalla famiglia di Antonio Faggionato che vive lungo la strada militare che porta all'ex base del Venda, a causa dell'incendio del 15 agosto innescato a poche ore da quello "notturno" del monte Madonna. Si tratta del dodicesimo e del tredicesimo rogo di questa martoriata estate di fuoco che sembra non finire più. E nel comprensorio collinare ormai è caccia ai piromani che negli ultimi giorni sembrano aver innescato una sorta di sfida con le forze dell'ordine, nonostante la zona sia battuta notte e giorno da uomini in divisa e volontari. L'inferno di mercoledì sul Venda sarà ricordato a lungo dai coniugi Antonio Faggionato e Agnese Sanguin che per festeggiare il giro di boa dell'estate avevano invitato la figlia con il marito e la bambina. «Cinque minuti dopo aver avvertito i due botti le fiamme erano già davanti alla casa» racconta la signora Agnese «Ho chiamato io il 115. Per fortuna si trovavano in zona per una operazione di bonifica sull'incendio della notte prima sul monte della Madonna. Poi sono arrivati carabinieri, forestali, volontari e l'elicottero che ha scaricato acqua fino alle 19. Temevo andasse a fuoco tutto. Dietro casa abbiamo la legnaia, nel cortile dei signori Luxardo che si trovavano in vacanza c'è il serbatoio del gpl. Abbiamo temuto di saltare in aria. Mia figlia Antonella e la bimba sono state ospitate per tutto il pomeriggio in albergo. Rimanere nelle vicinanze dell'abitazione era molto pericoloso». La bambina il giorno dopo è ancora sotto choc. «Stanotte non ha mai dormito» racconta mamma Antonella «Per fortuna che eravamo tornati da poco altrimenti avremo trovato la casa in fiamme. In attesa dei soccorsi mio marito, mio papà che ha 77 anni e un vicino hanno gettato acqua tutto intorno l'abitazione. Poi hanno dovuto smettere dal troppo fumo che non permetteva di respirare». Sia l'incendio di martedì notte sul Madonna che quello di Ferragosto sul Venda sono stati spenti in tempi brevi. Basti pensare che per spegnere l'incendio della notte di Ferragosto del 2003 sul Grande ci sono volute due giornate di lavoro e l'intervento di una coppia di Canadair.

4zi

mille persone al lavoro tre trapianti il 15 agosto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- Cronaca

Mille persone al lavoro tre trapianti il 15 agosto

Nei reparti ad alta specializzazione chirurgica cuore, fegato e reni impiantati a pazienti da tempo in lista d attesa. E lo stesso giorno quattro nuovi nati

di Fabiana Pesci Mai avrebbe immaginato che la telefonata attesa da mesi sarebbe giunta proprio la mattina di Ferragosto: «C'è un cuore a disposizione per lei. Una frase che ha fatto partire a tutta velocità la macchina dei trapianti: è stato un 15 agosto da record quello vissuto nelle corsie di via Giustiniani, con l'apertura d'urgenza di una sala operatoria del centro cardiocirurgico padovano Gallucci per permettere l'impianto del muscolo cardiaco su di un paziente in lista d'attesa. Ha lavorato a pieno ritmo l'équipe cardiocirurgica diretta dal professor Gino Gerosa, ma hanno avuto un Ferragosto movimentato anche gli staff dei colleghi Umberto Cillo e Paolo Rigotti che, in fretta e furia, hanno dovuto lasciare gite e barbecue per ridar la vita a due pazienti cui hanno trapiantato, rispettivamente, il fegato e un rene. A coordinare le grandi manovre, la squadra del direttore sanitario Giampietro Rupolo: «L'ospedale non si ferma mai. Nel corso della giornata di Ferragosto», ha sottolineato Rupolo, «c'erano più di mille persone al lavoro per garantire un'assistenza che non può mai subire battute d'arresto». Tris di trapianti. Cuore, fegato, rene: l'attività trapiantologica padovana ha lavorato senza soluzione di continuità. Gli organi si sono resi disponibili durante la giornata mercoledì e i chirurghi padovani non si sono lasciati sfuggire la possibilità di salvare tre vite appese a un filo. Prima sono scesi in campo i cardiocirurghi, che hanno impiantato un cuore nuovo su di un paziente ora ricoverato in Terapia intensiva. L'intervento, durato più di mezza giornata, è tecnicamente riuscito, anche se le prossime ore saranno cruciali per determinare la prognosi dell'uomo che ha subito la delicata operazione. Dopo lo staff di Gerosa, è entrato in scena quello del professor Cillo, alle prese con un altrettanto complesso trapianto di fegato. Quasi contemporaneamente, è squillato il telefonino dell'équipe del professor Rigotti, che ha impiantato su di un paziente un rene nuovo. Da pochi mesi il direttore del Centro trapianti rene-pancreas è stato nominato responsabile del Nit (Norditalian Transplant), il Centro di riferimento dell'attività trapiantologica per Lombardia, Triveneto, Marche, Liguria e provincia autonoma di Trento. Ma l'attività operatoria di un Ferragosto da segnare in rosso sul calendario non termina nell'ambito dei trapianti: sono stati eseguiti altri venti interventi chirurgici urgenti, assolutamente non programmati, che hanno richiesto il ritorno in trincea di decine tra medici e infermieri. Quattro nuovi nati. Pure la sala parto è rimasta aperta per ferie: sono venuti alla luce, senza troppo preavviso, quattro bambini. Qualche metro più in là ha avuto il suo da fare anche il Pronto soccorso ostetrico, che ha registrato ben trenta accessi, sette dei quali sono terminati con un ricovero. Stessa musica al Reparto d'urgenza pediatrico, con quaranta bimbi in sala d'attesa di cui due ricoverati per accertamenti. La parte del leone l'ha fatta, ovviamente, il Pronto soccorso centrale, diretto da Franco Tosato e dal suo braccio destro Gianna Vettore: 156 utenti, con 28 ricoveri. Un dato inferiore rispetto al 2011 (179 accessi e 22 ricoveri), a dimostrazione che la campagna contro gli accessi inappropriati al Pronto soccorso sta sortendo l'effetto desiderato. Ospedale in trincea. «Nella giornata di Ferragosto», ha spiegato il direttore sanitario Giampietro Rupolo, «l'assistenza è stata erogata da circa 1100 operatori sanitari. Numeri molto elevati, che testimoniano la complessità dell'organizzazione della macchina ospedaliera, un terzo del totale del personale sanitario di via Giustiniani. A dimostrazione che l'ospedale non può fermarsi mai, per garantire un servizio di alto livello anche durante questo periodo dell'anno».

fermati e perquisiti due motociclisti sul monte venda

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Fermati e perquisiti due motociclisti sul monte Venda

Sfida alle forze dell'ordine, pesante il bilancio degli incendi bruciati in totale 12 mila metri quadrati di sottobosco TEOLO Due incendi. Circa dodicimila metri quadrati di sottobosco andati in fumo. Di nuovo rabbia. Di nuovo quel senso di impotenza. Non poteva andare peggio il Ferragosto sui Colli Euganei. Nella notte fra il 14 e il 15 agosto sono stati bruciati quattro mila metri quadrati di sottobosco (secondo quanto riferiscono carabinieri e vigili del fuoco) del monte della Madonna, vicino alla piazzola di lancio per deltaplani gestita dall'associazione padovana Il Volo, lungo il sentiero che da Sella delle Fiorine porta al santuario. Un rogo che ha impegnato vigili del fuoco (quattro squadre da Padova) e volontari fino all'alba. Poche ore dopo, invece, alle 15,30 qualcuno ha dato fuoco al sottobosco del monte Venda, incendio divampato vicino alla strada militare che conduce all'ex base. Due roghi che distano in linea d'aria poco più di un chilometro e che probabilmente hanno una cosa in comune: entrambi sono stati appiccati da piromani. Che si tratti di incendi dolosi, infatti, nessuno lo dice apertamente, tuttavia, alla domanda tutti rispondono allo stesso modo: «Mai visto un bosco incendiarsi da solo». Sul Venda c'è voluto anche l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco. Sotto gli occhi attoniti del sindaco di Teolo Moreno Valdisolo e dell'assessore Valentino Turetta, si sono prodigati numerosi volontari della Protezione civile di Teolo, i volontari dell'Anticendio boschivo del Parco Colli. Alle 19 il rogo è stato spento, ma per tutta la notte la zona è stata monitorata. Ieri mattina i volontari hanno messo in sicurezza tutta la zona. Ma che si sia trattato di una giornata difficile lo dimostra il fatto che probabilmente, mentre la pattuglia del Corpo Forestale dello Stato stava cercando di capire da dove era partito l'incendio (è stato individuato un cespuglio vicino al sentiero battuto dalle moto), circa 100 metri più in alto si è aperto un secondo fronte. Forse una sfida da parte degli stessi piromani che evidentemente erano rimasti in zona. Gli agenti del Corpo Forestale, poco dopo hanno fermato due motociclisti, effettuando la perquisizione dei mezzi e degli zainetti. Si tratta di due uomini che transitavano con le loro moto proprio vicino alla zona che stava bruciando. Dopo aver verificato che non c'entravano nulla con quello che stava accadendo sono stati lasciati andare. Ma tutto questo è significativo: della rabbia e della frustrazione di chi è costretto sempre a rincorrere. Dall'inizio di quest'estate sono già tredici gli incendi che si sono mangiati parte dei Colli Euganei. E secondo gli investigatori potrebbe esserci un comune denominatore fra i roghi. Nel frattempo si allarga la task force che ventiquattro ore su ventiquattro tiene d'occhio i Colli Euganei nella speranza di prevenire ulteriori attacchi. Paolo Baron e Gianni Biasetto

furiosa lite fra cinesi ferito un giovane

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 17/08/2012

Indietro

TREBASELEGHE

Furiosa lite fra cinesi ferito un giovane

TREBASELEGHE Furiosa lite fra cinesi in una casa di via Rio San Martino, ventisettenne in ospedale con la pleure perforata da un oggetto appuntito. E' accaduto nella tarda serata di Ferragosto, il ferito è stato ricoverato nel reparto di Chirurgia dell'ospedale di Camposampiero, ne avrà per oltre un mese. Il motivo dell'aggressione è al vaglio dei carabinieri della locale stazione, che stanno ricostruendo nei dettagli l'accaduto. Tutto ha avuto inizio dopo le 22 del 15 agosto, quando alcuni cinesi si sono affrontati all'interno di un'abitazione. Durante la litigata nelle mani di qualcuno dei contendenti è spuntato un oggetto atto a offendere. Le urla provenienti dalla casa di via Rio San Martino, di proprietà di cittadini cinesi da circa 10 anni, hanno convinto qualcuno ad avvisare il 112. Quando le pattuglie dei militari sono accorse sul posto c'è stato un fuggi fuggi generale. In terra, ferito, è rimasto il ventisettenne. È stata subito fatta arrivare un'ambulanza e il giovane è stato trasportato al Pronto Soccorso del Pietro Cosma. In breve i carabinieri sono risaliti all'identità del ferito: si tratta di X. H., residente a Capriano del Colle in provincia di Brescia. Viste le condizioni alquanto critiche, il ventisettenne è stato ricoverato nel reparto chirurgico. (g.a.)

il terremoto in emilia e il ferragosto solidale dei volontari friulani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- Regione

Il terremoto in Emilia e il ferragosto solidale dei volontari friulani

Tondo e l'assessore Ciriani in visita al campo Fvg Il governatore: chi è qui ad aiutare è esempio e orgoglio

il reportage

di Anna Buttazzoni wINVIATA A MIRANDOLA «Sa, vado ogni giorno a vedere la mia casa. Arrivo fino là e torno indietro. Magari tra un po' potrò restare là. Speriamo». L'afa soffoca anche i pensieri a Mirandola, nel campo allestito dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, 85 tende, il più grande del paese ferito dal terremoto, allestito a ridosso del centro. Alla speranza di Carla, 72 anni, assorbita nel dar coraggio alla figlia, si aggrappano i mirandolesi assistiti nella tendopoli che oggi ospita 336 persone rispetto alle 550 delle prime settimane. Dei due campi del Fvg l'altro è poco distante, a Quarantoli, 34 tende, 85 persone quello di Mirandola è il più complicato, perché la metà degli sfollati è composta da immigrati, 14 etnie, da marocchini a pachistani, da albanesi, indiani, tunisini. Esigenze diverse, modi di vivere diversi, basta un niente per far esplodere la tensione, soprattutto in una convivenza obbligata. E ci vuole fermezza per non stravolgere l'ordine del campo. In questi giorni per fare un esempio i musulmani celebrano il ramadan, che significa rifocillarsi di notte. I volontari di Protezione civile, Ana e degli scout dal Fvg ci sono. Hanno scelto, alcuni in pensione altri utilizzando le ferie e in nessuno dei due casi è una scelta banale, di occuparsi di Carla come di Fatma, di sostenere bambini e anziani, uomini e donne, ciascuno con bisogni differenti, mentre Mirandola cerca di ripartire. Una parte del centro del paese è stata riaperta, i giardini pubblici alle 10.30 sono affollati, tra bimbi e nonni che vogliono ritornare a una vita normale. Nei cortili delle case agibili molti hanno le tende ancora montate, segno di una paura che forse non passerà mai. Di fronte a tante fabbriche e negozi ci sono prefabbricati che ancora per un po' di tempo, ma è difficile dire quanto, saranno le sedi di attività commerciali che in quel modo possono restare aperte, riprendere a lavorare. È a Mirandola e a Quarantoli che il governatore Renzo Tondo e il suo vice Luca Ciriani ieri hanno fatto tappa per un saluto ai volontari della Protezione civile, perché dal 20 maggio a oggi le persone impegnate ad aiutare sono state 744 più un ottantina di tecnici. Un numero incredibile, dice Tondo, per una regione piccola come la nostra. «Le persone che stanno prestando qui la loro opera gratuitamente afferma il presidente Fvg sono i testimonial della gente friulana che ha provato sulla propria pelle il terremoto del '76 e anche oggi restituisce un po' della solidarietà che ci fu data all'epoca. Per voi è una giornata di lavoro dice Tondo a volontari e tecnici e a nome della regione esprimo l'apprezzamento e l'orgoglio della testimonianza che ciascuno di voi ha dato e dà». Il governatore, salutato dagli assessori comunali Anna Martinelli e Sauro Prandi, mentre cammina nella tendopoli riceve la telefonata del presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani. A lui Tondo conferma che dal Fvg arriverà un milione per un'opera pubblica da costruire a Mirandola. «Scegliete voi quale dice il governatore ai due assessori l'importante è che sia un'opera immediatamente realizzabile». Il governatore regala ai volontari una magnum di Refosco dal peduncolo rosso di Nimis. È festa nel campo, almeno per qualche ora. Poi si torna tra le tende. L'emergenza ricomincerà tra poche settimane, quando ripartiranno le scuole e il campo si riempirà di nuovo. Il Fvg sarà ancora lì, vicino a Carla o Fatma. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

colto da malore a sella nevea salvato dal soccorso alpino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **16/08/2012**

Indietro

CHIUSAFORTE

Colto da malore a Sella Nevea Salvato dal Soccorso alpino

CHIUSAFORTE Viva preoccupazione ieri a Sella Nevea per un probabile infarto che ha colpito un dipendente Promotur. Le squadre del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea, del Cnsa di Cave del Predil, infatti, sono intervenute alle 11.30 di ieri per portare aiuto, su richiesta del responsabile del Polo Promotur, a un adetto della telecabina del Canin. Questi, il macchinista operatore alla stazione di partenza dell'impianto, Angelo Biasutto di 51 anni, accusava forti dolori al petto, i chiari sintomi di un presumibile attacco cardiaco. Per questo c'è stata grande apprensione per le sorti di Biasutto che, poi, tranquillizzato dall'assistenza degli uomini del soccorso alpino, ha dovuto attendere l'arrivo dell'autoambulanza con i sanitari proveniente da Gemona per essere trasportato al nosocomio friulano per gli accertamenti più approfonditi. Certamente in questa occasione, è stata evidenziata l'importanza della presenza il loco del Soccorso alpino della Gdf, e anche se non s'è reso necessario il suo utilizzo, s'è pure dimostrata utile la disponibilità nel centro turistico di Sella Nevea del defibrillatore donato a Promotur dal Lions Club Giovane Italia di Tarvisio. (g.m)

ferragosto a lignano 24 ore no stop di eventi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- *Pordenone*

Ferragosto a Lignano 24 ore no stop di eventi

Fino all'alba di domani la località balneare vive il suo giorno più lungo. In spiaggia maxi-anguriata, in serata Incendio del mare e poi notte in disco.

LIGNANO La città si sveglierà, questa mattina, pronta per vivere la giornata più lunga della stagione. Si sveglierà baciata dal sole e offrirà il meglio di sé. Eccolo, il Ferragosto. E con esso ecco le feste, la musica, lo show che solo la riviera friulana sa offrire. È una 24 ore di divertimento no stop quella che attenderà i migliaia e migliaia di turisti che stanno già affollando la località balneare. C'è entusiasmo nell'aria e voglia di assaporare ogni istante di questo attesissimo 15 agosto. Ci sono le comitive di amici che si organizzano, ci sono i locali e gli uffici spiaggia che hanno già messo in cartellone le iniziative più diverse per intrattenere i loro clienti. Ecco dunque una carrellata dei principali appuntamenti in programma oggi a Lignano. L'anguriata. La sua è una storia che dura da 20 anni. E che ogni estate si rinnova tra l'entusiasmo di tutti i turisti. Dopo le 15 all'ufficio Sette Bis di Pineta andrà in scena l'anguriata, una delle iniziative più attese della giornata. Perché a differenza di tutti gli altri posti qui non solo le angurie vengono messe in una grossa buca scavata nella sabbia ma per aggiudicarsi una fetta si dovrà fare una vera e propria corsa tra gavettoni, secchiate d'acqua e soprattutto tante risate. Aperitivo in riva al mare. Al tramonto del sole la festa dalla spiaggia si sposterà nei principali locali della città. L'aria si riempirà di musica e sui banconi verranno ordinati i primi drink. A partire dalle 18, al Tenda Bar prenderà il via una delle feste più divertenti e originali dell'estate. Il Natale quando arriva, arriva! . L'aperitivo in infradito, nella suggestiva location a pochi passi dal mare, si potrà sorseggiare immersi in un'atmosfera natalizia, con l'arrivo di Babbo Natale e sotto una neve artificiale che renderà l'atmosfera ancor più incantevole. Sempre alle 18 al Before protagonista sarà il dj Stefano Mango. Per l'occasione alla discoteca Kursaal andrà in scena l'aperitivo Mokambo . E poi divertimento assicurato al Bellini e, a Sabbiadoro, al Punta Faro Beach, al Tango Cafè come al Life. Aperitivo con la Carrà. Il suo celebre caschetto biondo è conosciuto da tutto il mondo. E quest'anno nella riviera friulana, al bar Frece Tricolori Beach all'ufficio 7 a Pineta, ci sarà anche chi imiterà la grande Raffaella Carrà in uno show che si preannuncia spettacolare. Monica Franchi, lei che ha iniziato a muovere i primi passi seguendo la Raffaella nazionale in tv, indosserà le copie di alcuni dei suoi abiti e interpreterà alcuni dei suoi maggiori successi. Nel corso della serata verrà inoltre festeggiato il 40esimo anno di gestione della famiglia Sparta che proprio recentemente ha rinnovato il locale rendendolo ancora più glamour e raffinato. Ferragosto alla Getur. Anche nel villaggio turistico di viale centrale il Ferragosto sarà caratterizzato da numerose iniziative che proseguiranno per tutta la settimana. Sono in programma giochi e diverse attività di intrattenimento per tutti i vacanzieri con musica dalle 16 alle 24. Fuochi d'artificio. La notte lignanese sarà illuminata alle 23.30 dai fuochi di artificio, organizzati all'altezza della Beach arena, dal comune di Lignano con il contributo dell'assessorato al turismo della Regione. Sarà il momento in cui il centro balneare si fermerà e rivolgerà il proprio sguardo al cielo per ammirare i giochi di luce colorata che faranno brillare l'intero litorale. Incendio del Mare. Dopo quella di Sabbiadoro sarà la notte di Pineta ad essere illuminata a giorno. Domani infatti andrà in scena la 18esima edizione dell'Incendio del Mare. Saranno tante le novità in programma. Ciro Manfredonia, ideatore insieme alla società Lignano Pineta della manifestazione, è convinto di riuscire a stupire ancora un pubblico di anno in anno sempre più esigente. L'intrattenimento partirà sulla mezzaluna di Piazza Marcello D'Olivo dalle 21.30 con lo spettacolo musicale Aspettando i fuochi Maurizio Zamboni Live , mentre i tre boti iniziali saranno dati alle 23.30 dal Pontile a Mare e dal pontone Rinascimento ormeggiato a 300 metri dalla battigia da Iannotta Fireworks e Ciro Manfredonia. Notte in disco. Quando arriva la mezzanotte ecco che a Lignano si accendono le luci delle discoteche. Al Kursaal di Riviera, dalle 24 in poi guest star della serata sarà Mauro Picotto uno dei dj italiani più importanti a livello internazionale. Le danze si scatteranno anche al Casomai dove da ieri è partita una vera e propria maratona del Ferragosto, una tre giorni che

ferragosto a lignano 24 ore no stop di eventi

culminerà questa sera con lo schiuma party. E anche al Mr Charlie non mancheranno occasioni per ballare fino all'alba. Sarà solo allora che i giovani rientreranno a casa. Non prima però di aver visto il sole sorgere. Se dalla spiaggia o da un bar dove poter fare colazione lo sceglieranno al momento. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

comeglians, cade sul crostis turista soccorsa

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Gorizia*

Comeglians, cade sul Crostis turista soccorsa

COMEGLIANS Dalle 10 alle 14 di ieri i volontari del corpo nazionale del Soccorso Alpino di Forni Avoltri in collaborazione con la Guardia di Finanza di Tolmezzo sono stati impegnati in un intervento di soccorso nei confronti di una escursionista infortunatasi a una caviglia a seguito di una caduta accidentale. Le squadre di soccorso, giunte sul luogo dell'incidente hanno prestato le prime cure del caso. La turista è stata quindi imbavagliata e trasportata lungo il sentiero nr. 151 fino alla strada denominata la Panoramica delle Vette , i sei chilometri di falsopiano poco sotto quota duemila metri. L'infortunata è stata quindi caricata su un automezzo del soccorso e trasportata all'ospedale civile di Tolmezzo. L'intervento ha visto la collaborazione tra il Cnsas di Forni Avoltri e la Guardia di Finanza di Tolmezzo.

la solidarietà fa diventare chef

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Pordenone*

La solidarietà fa diventare chef

Gran lavoro a Mirandola dei pordenonesi per cucinare ai terremotati

Ferragosto con i terremotati dell'Emilia, nel Villaggio Friuli di Mirandola. I volontari della Protezione civile di Pordenone, Spilimbergo, Prata, Montereale, Sacile, Aviano, San Quirino, San Giorgio, Cordenons con gli alpini lavorano per 340 sfollati. La tendopoli è una cittadella della solidarietà che integra 170 stranieri senza casa, di etnie diverse. «Per il digiuno del Ramadan teniamo aperta la cambusa dalle 18 alle 22.30 il capo-chef Francesco Turrini del gruppo della Protezione civile di Pordenone adatta il rancio alle fedi etniche -. A Ferragosto menù di pesce per tutti. Calamari, scaloppine e dolce finale». Il secondo campo di Quarantoli, a qualche chilometro, funziona con altri 200 sfollati. «Diamo una mano e non c'è Ferragosto al mare o monti che dia la stessa soddisfazione ha detto Alberto Danelon ex-carabiniere con Alberto Frassetto, Renato Canton e altri -. Facciamo i turni della solidarietà». Turni da mettere in conto fino a dicembre per dare futuro ai terremotati emiliani, se la soluzione container o alberghi in riviera andrà in porto. (c.b.)

condotta idrica da 830 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

BASILIANO

Condotta idrica da 830 mila euro

Approvato in giunta il progetto per potenziare la Blessano-Variano

BASILIANO Approvato dalla giunta Micelli il progetto definitivo-esecutivo per il potenziamento della condotta idrica adduttrice Blessano-Variano per una spesa di oltre 830 mila euro. A monte dell'abitato di Blessano è in corso di realizzazione un'opera di Protezione civile per il contenimento delle inondazioni del torrente Lavia, che saranno laminate attraverso un'invaso destinato a contenere le piene stesse. All'interno dell'invaso c'è una condotta idrica realizzata negli anni '60, con tubazioni in cemento amianto. Considerate le condizioni precarie delle tubazioni in questione e la potenziale pericolosità nel mantenere l'adduttrice stessa all'interno dell'area, le Autorità di ambito Ato hanno inteso sostituire la condotta realizzandone un'altra all'esterno dell'invaso fino al serbatoio di Variano. L'opera, redatta dall'ingegner Angelo Lodolo del Cafc, sarà eseguita con tubazioni di 300 mm, parte in acciaio con rivestimento interno in malta cementizia ed esterno in polietilene estruso, con giunti saldati, in prossimità dell'area interessata dall'invaso, e in ghisa sferoidale negli attraversamenti della Sp 10, nel tratto terminale sul colle di Variano e parete. L'opera, finanziata dall'Ambito territoriale ottimale, di una lunghezza di circa 620 metri, prevede una spesa di 303 mila euro per lavori a base d'asta, 13 mila oneri sicurezza, 267 mila euro per acquisto tubi, 31 mila danni e asservimenti, 40 mila altri lavori, 38 mila spese tecniche, e 139 mila per Iva. I lavori, dovrebbe essere appaltati entro l'anno ed eseguiti durante l'inverno. Amos D Antoni

volontari e vigili al centro estivo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

BASILIANO

Volontari e vigili al centro estivo

Lezioni di pronto intervento e sicurezza stradale per 170 ragazzi

BASILIANO Lezioni di pronto intervento e sicurezza stradale a oltre 170 ragazzi dei centri estivi grazie a Protezione civile e Polizia municipale. La Pc con 40 volontari del distretto del Cormor, coordinati da Dino Dolso, ha illustrato il fenomeno del terremoto e gli interventi da fare. Volontari con unità cinofile hanno illustrato la ricerca di persone smarrite e lo spegnimento di incendi boschivi. La Polizia municipale ha impartito lezioni sui segnali stradali e sull'uso di strumenti di controllo della velocità. (a.d a.)

un 65enne non dà notizie da sette giorni ricerche vane

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/08/2012

Indietro

TORREANO

Un 65enne non dà notizie da sette giorni Ricerche vane

TORREANO Manca da casa da venerdì 10, ma solo il giorno di ferragosto è scattato l'allarme. Erano le 9 quando un 87enne di Torreano ha denunciato alla stazione dei carabinieri del paese la scomparsa del proprio figlio, Orazio Flebus, 65 anni: dell'uomo, allontanatosi per una delle sue consuete passeggiate nei boschi, più nessuna traccia. Le ricerche sono scattate all'istante, coinvolgendo, oltre ai militari dell'Arma, squadre del soccorso alpino di Gemona, dei Cc di Tolmezzo e della Gdf di Sella Nevea e volontari della Protezione civile. Le perlustrazioni si sono protratte fino a sera, concentrandosi sul monte Joanaz (zona Masarolis), ma senza esito. E lo stesso, purtroppo, è avvenuto ieri: si è ricominciato di buon mattino, alle 6, e si è proseguito fino all'imbrunire, battendo i sentieri abitualmente percorsi dal 65enne. Ancora nulla. Le attese si concentrano, ora, sulla giornata di oggi. E a Torreano, inevitabilmente, il clima è teso: Orazio Flebus, celibe e, da qualche tempo, pensionato, è figura molto conosciuta nel piccolo Comune, dove ha sempre vissuto e lavorato come postino. (l.a.)

ferragosto, mercato flop affari nei supermercati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/08/2012

Indietro

- Pordenone

Ferragosto, mercato flop Affari nei supermercati

Poca gente e molte defezioni tra gli ambulanti. «E' stata una scelta sbagliata» Dal Pam all'Interspar tanti scontrini.

Tornano i mendicanti in corso Vittorio

Mercato a scartamento ridotto in città, a Ferragosto. Il film sulla festa di mezza estate ha zoomato la fila a fisarmonica di clienti nella libreria Giunti al Punto e al supermercato Pam di corso Garibaldi. La cronaca si allarga ai centri commerciali: erano aperti l'Interspar lungo la Pontebbana a Pordenone - ed è la prima volta che ha sperimentato a Ferragosto Bennet e Mercatone Uno a Sacile e, dopo il ponte del Meduna sulla Pontebbana, Self e Bai-Li, gestito da cinesi, ma senza ressa di carrelli alle casse. Il vero flop è quello del mercato ambulante. Mercato. «Giornata così colà Simone Bruno è l'ambulante dei cappelli in piazza XX Settembre -: 50 per cento in meno di clienti a Ferragosto. Mancano i colleghi alimentaristi e tanta gente ha fatto la spesa altrove». La critica è diretta: «Non è logico avere anticipato il mercato che cadeva in calendario il primo maggio e il 2 giugno di un giorno, per confermare il 15 agosto quando la gente è in vacanza ha valutato Bruno con i colleghi -. Affari sfumati con l'obbligo di rimanere in piazza per non perdere il posto». Assalto ai saldi del mercato a macchia di leopardo, sulle bancherelle delle collane, T-shirt, ombrelli e casalinghi degli ambulanti stranieri. «Poca gente diceva un commerciante indiano -. Merce a 5 e 3 euro, per aumentare il business». La fila era alle casse del Pam, dove si sono rivolti molti pordenonesi; altri hanno riempito, soprattutto in mattinata, l'ampio parcheggio davanti all'Interspar sulla Pontebbana. Chilometri zero. «Ferragosto in famiglia ha misurato i tempi degli impegni il preside decano Angelo Luminoso -. Qualche acquisto, la messa e poi relax domestico». Sotto i portici, davanti alla vetrina aperta di Coin, l'ex consigliere comunale di Cordenons, Natale Sorrentino, scherzava: «Presidiamo il territorio». Pausa cappuccino per Maurizio e Fiorenza Varetto, a ferie scadute. «Ultimo scampolo di vacanze dicevano pronti a riprendere servizio a scuola nelle schiere Ata -. Il trasloco per l'istituzione dei quattro istituti comprensivi deve ancora partire». La mappa delle sagre ha riempito pomeriggio e sera: massima distanza a Flaibano per il frico doc e nella Pedemontana a caccia di sapori tipici. Salute e mendicanti. Cadute, colpi di calore e anziani soli: è stato il bollettino standard nel primo turno del 118 a Ferragosto, con 15 chiamate a metà giornata. Tempi di attesa di 50 minuti nel pronto soccorso, tra incidenti domestici, cadute in montagna e malesseri. Una giornata che è andata storta per alcune famiglie del pordenonese costretto proprio dai problemi di salute a dover sostare al Pronto soccorso. Gli sos lanciati a domicilio sono stati quelli dei pazienti anziani con il medico in ferie: non si fidano troppo dei sostituti o della guardia medica e chiamano l'ambulanza. Altra emergenza, su corso Vittorio Emanuele: quella dei mendicanti. Il racket dell'elemosina organizzata è tornato a galla, sotto i portici e intorno alle chiese. La crisi aumenta i professionisti dell'accattonaggio, poi i poveri veri si trovano a dormire sulle panchine intorno alla stazione, anche a Ferragosto. Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA
4zi

fulmine su una casa paura e danni

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Fulmine su una casa Paura e danni

tarvisio

Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco di Tarvisio ha impedito che l'incendio causato da un fulmine abbattutosi sulla zona nel tardo pomeriggio di ieri, ha colpito il tetto di una casa in via Montasio, a Valbruna, potesse propagarsi ed avere conseguenze devastanti. Fortunatamente la famiglia di triestini che occupa l'abitazione era presente e s'è accorta subito che l'impianto elettrico colpito dalla saetta aveva attizzato il fuoco in solaio e quindi, ha potuto allertare immediatamente i Vigili del Fuoco. Tempestivo l'intervento e in breve hanno impedito al fuoco di svilupparsi ulteriormente e quindi, hanno messo sotto controllo il tutto. Certo che il tuono seguente la saetta ha fatto sobbalzare l'intera Valbruna. (g.m.)

volontari e vigili al centro estivo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

BASILIANO

Volontari e vigili al centro estivo

Lezioni di pronto intervento e sicurezza stradale per 170 ragazzi

BASILIANO Lezioni di pronto intervento e sicurezza stradale a oltre 170 ragazzi dei centri estivi grazie a Protezione civile e Polizia municipale. La Pc con 40 volontari del distretto del Cormor, coordinati da Dino Dolso, ha illustrato il fenomeno del terremoto e gli interventi da fare. Volontari con unità cinofile hanno illustrato la ricerca di persone smarrite e lo spegnimento di incendi boschivi. La Polizia municipale ha impartito lezioni sui segnali stradali e sull'uso di strumenti di controllo della velocità. (a.d a.)

Emergenza siccità in Alta Val di Vara Scatta il rifornimento con le autobotti**Nazione, La (La Spezia)**

"Emergenza siccità in Alta Val di Vara Scatta il rifornimento con le autobotti"

Data: **17/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Emergenza siccità in Alta Val di Vara Scatta il rifornimento con le autobotti Non piove da giugno e sono ormai all'asciutto le sorgenti di Suvero

di MANRICO PARMA E' SCATTATA a Ferragosto l'emergenza siccità. La mancanza di pioggia, protrattasi per un periodo eccezionalmente lungo, ha portato al prosciugamento delle sorgenti di Suvero, nell'Alta Valle del Vara. Così, l'altro ieri, per tutta la giornata, le autobotti dell'Acam hanno rifornito le vasche non più alimentate dalle acque sotterranee. I mezzi hanno fatto la spola dal punto di prelievo di Sesta Godano. Il servizio ha limitato i disagi in un giorno caratterizzato da grande affluenza di villeggianti che hanno preso d'assalto la pineta storica, i prati dei Casoni e le strutture turistiche. Mercoledì più difficile invece nelle case isolate dove i rubinetti sono rimasti a lungo all'asciutto, soprattutto nelle ore della prima mattina. Col perdurare di questa situazione, si profila il rischio reale di raccolti dimezzati e seri problemi per l'abbeveramento degli animali al pascolo. Le acque che scaturiscono da Suvero scendono infatti su tutto il crinale arrivando a rifornire paesi e complessi agricoli fino a Beverone. L'Acam sta tenendo sotto stretta osservazione le variazioni di portata di tutte le altre sorgenti della Val di Vara, aiutandosi in alcuni casi di un sofisticato sistema di telecontrollo. I LIVELLI nelle vasche tendono sempre più ad abbassarsi a causa della siccità. I fiumi e i torrenti sono ormai all'asciutto. Solo la pioggia può evitare fra qualche giorno l'emergenza. Il periodo tra fine agosto e il mese di settembre registra infatti il maggior calo nel livello delle falde acquifere. E gli esperti meteo danno ancora caldo intenso per qualche giorno, se non settimane. «Fino alla fine del mese fa sapere Enrico Lazzeri di Meteospezia.net non si prevede una vera e propria perturbazione, quei temporali stagionali che contraddistinguono i giorni successivi al Ferragosto». Non sta piovendo da più di due mesi e l'Acam, gestore di buona parte degli acquedotti spezzini, ha invitato in questi giorni i sindaci a prendere provvedimenti per un utilizzo razionale dell'acqua. L'invito è stato rivolto soprattutto ai territori della Val di Vara. Alcune amministrazioni si sono adeguate all'invito, altre non lo hanno fatto. Se non tornerà la pioggia il rischio di emergenze sembra tutt'altro che remoto. PER QUANTO riguarda Suvero, i tecnici di via Picco hanno iniziato uno studio della rete di conduzione delle acque. Rete che seguono da vicino da appena un anno, da quando il Comune ha deciso di affidare la gestione ad Acam. Rocchetta, già martoriata dai disastri dell'alluvione, dalla quale si sta piano piano rialzando, vive la nuova calamità naturale della siccità, per il momento, come dicevamo, sotto controllo. La bomba d'acqua aveva cancellato del tutto l'acquedotto del capoluogo. «All'inizio di agosto spiega il sindaco Riccardo Barotti è stato messo in funzione la nuova rete idrica in aggiunta ai pozzi provvisori allestiti dopo l'alluvione. La popolazione ha sempre meno disagi e sempre più acqua di qualità». Image: 20120817/foto/6605.jpg

Bimba cade sugli scogli alla Venere Malore in acqua, anziano salvato**Nazione, La (La Spezia)**

"Bimba cade sugli scogli alla Venere Malore in acqua, anziano salvato"

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

Bimba cade sugli scogli alla Venere Malore in acqua, anziano salvato COLPITO da malore mentre nuota, salvato dal bagnino. E' accaduto ieri mattina alle 10.30 sulla spiaggia della Venere Azzurra: protagonista, un anziano di 82 anni che per difendersi dal caldo si era recato in acqua per trovare refrigerio. Una volta in acqua l'anziano viene colto da un malore, ed incomincia ad annaspere: ad accorgersi della situazione sono stati alcuni bagnanti, che hanno dato l'allarme: questi in poco tempo ha raggiunto l'anziano e l'ha trasportato a riva, dove ad attenderlo c'era il 118 e l'ambulanza della Pa di Lerici, che hanno condotto l'uomo in codice giallo al pronto soccorso. Sempre alla Venere Azzurra, momenti di paura a Ferragosto per una bimba di 4 anni che, arrampicandosi sugli scogli, cadeva sbattendo la testa. E' stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso, dove gli esami hanno escluso conseguenze gravi.

Brucia canneto a Marinella Vietato fare pulizia nei campi**Nazione, La (La Spezia)**

"Brucia canneto a Marinella Vietato fare pulizia nei campi"

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

SARZANA pag. 14

Brucia canneto a Marinella Vietato fare pulizia nei campi VIGILI del fuoco al lavoro a Ferragosto. A Marinella ha preso fuoco un canneto e i pompieri sono intervenuti per evitare che il rogo si allargasse. Il centro Agrometeorologico regionale di Pallodola ha vietato di accendere fuochi di pulizia di sterpaglie o residui delle lavorazioni agricole. In caso di incendio rivolgersi al 1515 o al 115.

incendio in via mario lovisa spento in tempo dai pompieri

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

PORTOGRUARO

Incendio in via Mario Lovisa spento in tempo dai pompieri

PORTOGRUARO Incendio minaccia l'area del palasport in via Lovisa. E' accaduto ieri pomeriggio attorno alle 15.

Qualcuno, proprio a ridosso delle abitazioni, nella zona più densamente popolata della città, ha pensato di bruciare delle stoppie. Le fiamme stavano divorando il verde del fossato e se non fossero intervenuti i pompieri del distaccamento portogruarese le conseguenze sarebbero state molto gravi. A rendere l'incendio ancora più pericoloso è la siccità. A Portogruaro e dintorni è piovuto solo per pochissimi minuti la scorsa settimana. I pompieri sono arrivati in pochissimi minuti dal distaccamento di viale Isonzo. Il tempo di scendere dal mezzo aps con gli idranti e il lavoro di spegnimento è durato pochi minuti. Dalle finestre molte persone, svegliate dalla siesta pomeridiana estivo per il suono delle sirene, hanno assistito all'opera dei pompieri. In meno di mezz'ora i vigili del fuoco sono rientrati alla base. L'incendio segue di 24 ore quello che ha distrutto un capanno agricolo a Lison. (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo anche a campalto vigili al lavoro per ore

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

sull aRGINE VERSO LA LAGUNA

Rogo anche a Campalto vigili al lavoro per ore

CAMPALTO Quattro ore d intervento dei vigili dle fuoco per spegnere un incendio scoppiato in una zona impervia e difficile da raggiungere a ridosso della barena di Campalto. Un incendio doloso scoppiato intorno alle 11 e che ha interessato un area di canneto e sterpaglia lunga mezzo chilometro e larga centocinquanta metri e che si vedeva fin da San Giuliano e dal ponte della Libertà. E anche in questo caso la colpa è dell uomo che se si vuol pensare bene ha causato le fiamme gettando un mozzicone di sigaretta, ma che molto più probabilmente le ha causate volontariamente. Quando scatta l allarme i vigili del fuoco inviano sul posto tre squadre da Mestre. I pompieri arrivano sul posto da passo Campalto. Da qui realizzano una condotta che collega le varie autobotti e con lo scopo di raggiungere il punto dove si è sviluppato l incendio. Sono quindici gli uomini impegnati a far fronte al fuoco. Le fiamme stavano divorando velocemente canne ed erbe palustri. Il lavoro non è di certo facilitato dalla zona impervia. Viene chiesto anche l intervento di un imbarcazione che garantisce l approvvigionamento dell acqua dal fronte laguna. Nonostante i quindici uomini il fuoco continua la sua opera distruttiva per diverso tempo e sembra inarrestabile. Intanto la colonna di fumo che si alza dal canneto si vede lontano chilometri. Diverse segnalazioni arrivano dagli automobilisti in transito sul ponte della Libertà, a San Giuliano e sulla Triestina. In questa zona bisogna agire sempre con tempestività anche perché c è il rischio che il fumo disturbi l attività dell aeroporto Marco Polo non lontano dal punto dell incendio. Spento l incendio i pompieri hanno verificato che non vi fossero altri focolai. La bonifica è stata lunga anche perché spesso capita, come successo a Pellestrina lunedì, il fuoco può riprendere anche dopo diverse ore. Solo verso le 18 il lavoro dei vigili del fuoco è terminato. In un area lunga mezzo chilometro e larga centocinquanta metri tutto è sparito inghiottito dalle fiamme. Non ci sono stati problemi per il traffico aereo e nemmeno per la vicina Triestina. La scorsa settimana a Tessera era stato necessario l intervento di un elicottero per spegnere le fiamme. Carlo Mion

pellestrina, due incendi in un giorno

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- Cronaca

Pellestrina, due incendi in un giorno

Il primo nel pomeriggio, il secondo nella notte, a fuoco zone incolte. Potrebbero essere tutti di origine dolosa
PELLESTRINA Torna l'incubo incendi a Pellestrina. Due, in meno di mezza giornata, quelli che hanno interessato la medesima area di terreni incolti in zona La Mara. Il primo era stato notato attorno alle 18 di lunedì. A prendere fuoco sono state alcune centinaia di metri quadrati di canneti e sterpaglie su terreno privato. Per domare le fiamme, vigili del fuoco giunti dal comando provinciale di Venezia e volontari della Protezione civile dell'isola hanno lavorato due ore. Il problema si è però riproposto attorno alla mezzanotte, con un nuovo incendio che ha interessato la stessa area, solo a duecento metri circa di distanza. Questa volta il lavoro di pompieri e volontari è stato più complesso e si è prolungato per quattro ore. Il principale disagio è stato legato al buio della notte e ai materiali presenti tra i canneti: lavatrici, cavi di acciaio, rifiuti vari e naturalmente rovi che hanno reso tutto più difficile. Sono stati utilizzati dei gruppi elettrogeni e delle torri con fari per illuminare la zona e cercare nel più breve tempo possibile di domare le fiamme. La Protezione civile ha poi informato Veritas e Insula dell'accaduto, perché il fuoco era arrivato a lambire una centralina di sollevamento delle acque, ma fortunatamente non sono stati registrati danni. Sulla vicenda è intervenuto ieri il presidente della Municipalità Giorgio Vianello. «C'è preoccupazione, è normale, anche se gli incendi hanno interessato terreni di proprietà privata e per fortuna non a ridosso di abitazioni. La situazione è rimasta sempre sotto controllo, ma non trovo normale che questo accada. Non credo che si tratti di autocombustione, piuttosto sospetto che siano atti dolosi. Dispiace anche se non se ne capisce il motivo. Dopo quanto accaduto lo scorso anno, siamo riusciti a far installare due idranti a Pellestrina e altri due speriamo che siano messi a breve a San Pietro In Volta». Il 27 agosto dello scorso anno, un altro rogo, ma molto più esteso, interessò la stessa zona. Non essendoci idranti, i vigili del fuoco non potevano riempire nuovamente le autobotti, e si arrivò anche a chiudere per sicurezza Strada dei Murazzi, dividendo di fatto in due l'isola per ore. Simone Bianchi
©RIPRODUZIONE RISERVATA

versalis, i fumi non erano tossici

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- Cronaca

Versalis, i fumi non erano tossici

Verifiche di Arpav e pompieri sull'imprevisto durante i lavori: «Solo polveri e composti di carbonio»

MARGHERA Tanta paura ma nessun allarme. Il giorno dopo l'imprevisto accaduto durante la manutenzione degli impianti di Versalis, con l'emissione dalle torce di fumo nero, che ha fatto temere un incendio al Petrolchimico, con il riemergere delle vecchie paure nella popolazione, la situazione a Porto Marghera ieri si è decisamente tranquillizzata. Il sito del Comune di Venezia ieri ha fornito solo un piccolo aggiornamento: «Terminate le principali operazioni di riallineamento dell'impianto, sono comunque possibili, nella giornata odierna, sporadiche e limitate attivazioni delle torce in regime di smokeless». Ma non ci sono stati ieri nuovi timori. Dagli accertamenti dei vigili del fuoco e di Arpav, intervenuta con i propri tecnici per una lunga attività di monitoraggio dell'impianto che non ha reso necessarie però analisi della qualità dell'aria, è stato accertato, ha segnalato lunedì sera la Protezione civile comunale, che presso l'impianto della Versalis durante le operazioni, programmate e preannunciate, di cambio di un compressore si è verificato un calo di pressione del vapore, che ha provocato per alcune decine di minuti il funzionamento delle torce senza la presenza di vapore e la conseguente, forte visibilità della colonna di fumo che si è generata e che ha causato apprensione in molti cittadini. I prodotti finiti in combustione sono etilene e propilene, quelli dichiarati dall'azienda, ma non si sono conosciute le quantità delle emissioni (su cui sono in corso accertamenti di Arpav). Nella combustione in torcia potrebbero essersi formati al massimo polveri, e composti carboniosi. Nessun allarme diossina, quindi, come ipotizzato da alcuni cittadini allarmati dal fumo nero. I vigili del fuoco stanno accertando i motivi tecnici dell'imprevisto nell'impianto rifornito dal vapore prodotto da impianti di Edison. (m.ch.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

esplosione bombolone di gas ustionato operaio di mira

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Esplode bombolone di gas ustionato operaio di Mira

Incidente a Ponte di Piave durante le operazioni di travaso di gpl. Quindici pompieri sul posto, evacuati tre condomini per precauzione.

PONTE DI PIAVE L'esodo di Ferragosto a Levada di Ponte di Piave è iniziato con un giorno d'anticipo. Ieri mattina, infatti, è stata evacuata la popolazione di tre condomini in via Castelginest a seguito di una copiosa perdita di gas da un bombolone gpl. Verso le 10.30, durante le operazioni di travaso del combustibile nella proprietà di Gianni Maccagnan, l'operaio incaricato della Calorgas di Mira è rimasto ferito a seguito del salto del tappo del bombolone. L'operaio, inoltre, è stato investito da un getto di gas congelato, riportando delle ustioni non gravi. È stato lo stesso lavoratore, infatti, a lanciare l'allarme, allertando il 115 per la fuga di gas e il 118 per ricevere le prime cure sanitarie. Sul posto è intervenuto il personale del Suem ma anche un ampio schieramento di forze dell'ordine: una quindicina di vigili del fuoco provenienti dai comandi di Treviso e di Motta di Livenza, gli addetti del Nucleo regionale batteriologico, la Polizia municipale, i carabinieri di Ponte di Piave e i volontari della Protezione civile comunale. I vigili del fuoco hanno operato fino alle 16 per porre in sicurezza l'area, ascrivendo al cattivo funzionamento del contatore del serbatoio domestico la fuoriuscita di gpl, ma il Nucleo batteriologico si è trattenuto fino in serata per scovare eventuali sacche di gas. L'operaio della Calorgas sarebbe stato ingannato dall'errata segnalazione del contatore, travasando più combustibile di quanto il serbatoio, già surriscaldato, potesse contenere. L'aumentato volume del gas avrebbe così provocato la violenta espulsione del tappo del serbatoio che ha colpito l'operaio e la fuoriuscita di un grande quantitativo di gas. Alla fine i danni sono risultati limitati ma non il disagio. Per poter operare in sicurezza, infatti, è stato necessario evacuare le famiglie residenti in tre complessi condominiali e non tutte l'hanno presa bene, dovendo abbandonare le proprie abitazioni alla vigilia del Ferragosto. L'incidente, tuttavia, avrebbe potuto provocare conseguenze ben più gravi, in presenza di fuochi liberi a esempio. Da segnalare che nella notte fra lunedì e martedì i vigili del fuoco erano già intervenuti una volta per un caso simile. A un chilometro di distanza da via Castelginest, infatti, il difettoso funzionamento di un bombolone di gpl aveva provocato un'altra fuga di gas. Non è inusuale che in estate, a causa delle elevate temperature dell'aria, le valvole non riescano a trattenere perfettamente il combustibile. Si consiglia, pertanto, la periodica verifica del funzionamento della strumentistica dei bomboloni. Giacinto Bevilacqua ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ennesima allerta caldo per il weekend

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE**Ennesima allerta caldo per il weekend**

Un estate senza fine, quanto a disagi per il gran caldo, destinato a farsi sentire anche in questo lungo fine settimana d'agosto. La Protezione civile del Comune di Venezia, infatti, sulla base dei dati rilevati dal Centro Meteorologico di Teolo dell'ArpaV, ha diffuso un comunicato con il quale informa che - come già per ferragosto e ieri - anche per oggi, venerdì 17, «a causa del persistente aumento delle temperature, il disagio fisico è classificato come intenso nelle zone pedemontane, pianeggianti e costiere. Tuttavia la qualità dell'aria, per quanto riguarda la presenza di ozono, risulta buona in tutte le zone». Anche Venezia non sfugge al disagio: «Le previsioni per i prossimi giorni», conclude infatti il comunicato della Protezione civile del Comune, «segnalano la persistenza del disagio intenso, senza variazioni significative, fino a domenica 19». E non sarà finita: se le temperature attese per questo fine settimana insieme a Caligola sono attorno ai 34-35 gradi in città, per i primi giorni della prossima anche a Venezia sono attesi gli effetti di Lucifero, il settimo anticiclone torrido di quest'estate: che gli esperti di meteo annunciano al momento anche come l'ultimo. Le temperature potrebbero salire fino a 37-38 gradi. Dal 18 giugno, sono stati ben 26 i bollettini di allerta per disagio fisico lanciati dagli uffici comunali, a testimonianza di un'estate dove il caldo e l'umidità hanno stretto in una morsa anche Venezia.

le associazioni ambientaliste troppi incendi in barena

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

CAMPALTO

Le associazioni ambientaliste «Troppi incendi in barena»

CAMPALTO Sono preoccupate le associazioni ambientaliste per i roghi che si sono mangiati, in pochi giorni, pezzi consistenti di barena, bruciacchiando un ecosistema pregiato. Prima l'incendio di una settimana fa, nell'area dell'ex tiro al piattello, lungo l'area che scende verso la laguna cui si accede lungo l'argine San Marco, in zona pedelagunare, proprio dove il Comune vorrebbe creare un'oasi protetta: il fronte era ampio 15 metri e si estendeva per un tratto di gronda lagunare di 2 chilometri (impegnate tre squadre dei pompieri, un elicottero della Forestale e un'imbarcazione della Marittima). Poi l'incendio di martedì sempre in gronda, a due passi dalla laguna. «È pericoloso», ribadisce Giorgio Ragazzoni, segretario dell'associazione Vivere la Laguna, intervenuto già dopo il primo incendio, «bisogna prestare attenzione, non è l'unico sito a rischio del nostro territorio, anche il terreno vicino allo chalet di via Tiburtina, poco curato e manutentato, potrebbe essere soggetto a situazioni di questo tipo. Dobbiamo fare in modo che non si ripetano più situazioni di questo genere e diffondere una cultura della prevenzione». «All'autocombustione non credo», commenta Tito Pamio dell'associazione canoistica Arcobaleno, «forse qualcuno voleva eliminare tracce di qualche cosa o attività, non è la prima volta che succede». «Purtroppo», commenta il delegato all'Ambiente, Paolo Vettorello, «è difficile fare qualcosa per questo genere di eventi. Bisognerebbe attivare un servizio di vigilanza coinvolgendo le associazioni, ma è complicato. Eppure nelle zone incendiate non ci sono destinazioni edilizie né cambi d'uso che possano giustificare qualche gesto doloso, si tratta di un sito destinato a diventare un'oasi. Una soluzione? Far procedere velocemente i progetti della pista ciclabile Campalto-Tessera lungo la gronda, l'oasi, le attività didattiche, rendendo vivo e frequentato il posto, come accade con la ciclovia delle barene da San Giuliano a Punta Passo. Un posto frequentato è meno soggetto a vandalismi o distrazioni, come gettare un mozzicone». Marta Artico ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

torri falzarego escursionista settantenne ferita

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

IN MONTAGNA

Torri Falzarego Escursionista settantenne ferita

Ferragosto di lavoro per il soccorso alpino. L'eliambulanza mercoledì è stata allertata per una turista che si era procurata una brutta frattura alla caviglia, mentre si trovava sull'itinerario che passa dietro la palestra di roccia delle Torri del Falzarego, verso Col dei Bos. M.P., 70 anni, di Mestre, è stata recuperata con un verricello di 20 metri e condotta all'ospedale di Belluno dove è stata medicata e visitata. Le sue condizioni sono ora in miglioramento. Altri incidenti nella zona di Pieve di Cadore hanno impegnato i soccorsi.

Sisma in Emilia, terminata la missione dei 20 vigili urbani padovani**Padova Oggi.it**

"Sisma in Emilia, terminata la missione dei 20 vigili urbani padovani"

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

Sisma in Emilia, terminata la missione dei 20 vigili urbani padovani

Gli agenti della polizia municipale hanno partecipato come volontari. Sono stati impegnati nell'osservanza dell'area rossa, nell'ordine pubblico e nella vigilanza delle tendopoli

di Redazione 16/08/2012

Invia ad un amico

Tema

emilia +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "emilia"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "emilia"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso...

polizia municipale +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "polizia municipale"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "polizia municipale"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso...

sisma +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "sisma"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "sisma"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Sisma in Emilia, terminata la missione dei 20 vigili urbani padovani

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Sono tornati tutti a Padova i 20 vigili urbani che nei mesi e settimane scorsi si sono alternati per rispondere all'appello del dipartimento della Protezione civile nazionale di intervenire in aiuto della popolazione emiliana colpita dai tragici eventi sismici del 20 e 29 maggio scorsi.

Annuncio promozionale

ESPERIENZA CHE LASCIA IL SEGNO. Una missione "umanitaria" in servizio volontario nelle zone terremotate dell'Emilia e precisamente nell'area nord dei Comuni modenesi con base operativa al comando di polizia municipale di Mirandola. L'esperienza si è conclusa giusto in questi giorni, lasciando un forte segno negli appartenenti al corpo di Padova, così come ha colpito profondamente la dignità, la compostezza e la discrezione dei cittadini emiliani che continuano a vivere in stato di emergenza.

LE ATTIVITÀ SVOLTE. Gli agenti sono stati impegnati nella costante verifica dell'osservanza della chiusura dei centri storici inagibili - area rossa - in collaborazione con l'Esercito Italiano, nonché nell'ordine pubblico e nella vigilanza nelle varie tendopoli allestite: campi della Protezione Civile, campi della Croce Rossa, oltre a campi spontanei e autogestiti.

tondo: un milione di euro per le aree colpite dal sisma

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

VISITA ALLA TENDOPOLI DI MIRANDOLA

Tondo: «Un milione di euro per le aree colpite dal sisma»

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia stanzierà un milione di euro a favore dei territori emiliani colpiti dal terremoto, destinando la somma ad un'opera pubblica immediatamente cantierabile. È l'impegno ribadito ieri dal governatore Renzo Tondo e dal vicepresidente della Regione Luca Ciriani durante la visita alla tendopoli di Mirandola gestita dalla Protezione civile regionale. «Siamo stati i primi a intervenire in queste zone - ha affermato il governatore alla presenza dei rappresentanti del Comune emiliano - ma non intendiamo limitarci all'assistenza, anche se continueremo a restare fino a quando sarà necessario». Nel corso della visita alle tendopoli del terremoto, Tondo ha avuto anche un colloquio telefonico con il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, che ha sottolineato l'efficacia dell'intervento della Protezione civile della nostra regione. «L'emergenza continua - ha affermato Ciriani - e decine di volontari del Fvg si stanno occupando degli sfollati. Queste persone hanno dato e stanno dando tanto anche mentre buona parte dell'Italia è in ferie».

capriolo in cerca d'acqua al castello di duino

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 16/08/2012

Indietro

EFFETTO SICCATÀ

Capriolo in cerca d acqua al castello di Duino

Beveva alla fontana del parco. Un esemplare intrappolato in una recinzione ad Aquilinia

Manca l acqua e gli animali si spingono fino in paese. Capita sull altipiano carsico, dove i contatti tra uomo e fauna selvatica di questi tempi davvero non possono considerarsi sporadici, visto che per la siccità gli avvistamenti di animali in proprietà private si stanno facendo sempre più frequenti; ma succede anche in pieno centro a Duino. Un paio di giorni fa infatti un esemplare di capriolo in età adulta, spinto dalla sede, è andato ad abbeverarsi direttamente alla fontana del castello, secolare dimora dei principi della Torre e Tasso, dal 2003 aperta al pubblico per visite. L ungulato non è passato inosservata e data la stazza si è dovuto richiedere l intervento dei guardiacaccia provinciali, che hanno immobilizzato l animale con una rete per poi liberarlo sul Carso. Dell altro giorno, invece, il soccorso prestato a un giovane ungulato rimasto imprigionato nel recinto di un abitazione ad Aquilinia. Il piccolo capriolo si dimenava disperatamente, senza riuscire a fuggire via, ma anche in questo caso la disavventura ha avuto un lieto fine. Proprio per evitare che le bestiole, attanagliate dalla sete, si procurino qualche lesione cercando di valicare reticoli o cancelli elettrici, gli esperti consigliano ai proprietari di abitazioni a ridosso di località boschive di predisporre delle ciotole d acqua davanti agli ingressi, di modo che i quadrupedi non tentino di scavalcare i recinti ma si accontentino degli abbeveratoi fai-da-te. Un gesto di accortezza che, per chi ama gli animali, certo non sarà un sacrificio. Questa estate rovente degli anticicloni africani ha letteralmente bruciato la vegetazione locale e sul Carso, dove non ci sono laghetti o ruscelli, gli erbivori non riescono più a ricavare l acqua necessaria al proprio fabbisogno neppure mangiando erba secca o succhiando le foglie, ormai tutte ingiallite. Di qui la pressione esercitata dalla fauna selvatica sui centri abitati, con avvistamenti in paese di caprioli, cinghiali e volpi. L auspicio è che la morsa del caldo si allenti, altrimenti, in conseguenza dello stress fisico cui le bestiole risultano sottoposte in questi giorni, c è il rischio che nemmeno le ciotole lasciate in giro possano scongiurare il ritrovamento di carcasse sul Carso. Tiziana Carpinelli

brussa: la protezione civile ripulisca la torre granda

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

GRADISCA

Brussa: la protezione civile ripulisca la Torre Granda

GRADISCA «Tommasini si rivolga alla Protezione civile per recuperare il decoro del Torrione della Campana . La proposta viene del consigliere regionale Pd Franco Brussa in seguito al pezzo di denuncia con cui su questo giornale davamo conto di come la fortificazione più massiccia e imponente delle mura della città, nota come Torre Granda sia preda della vegetazione e del degrado. «Sarebbe necessario intervenire con urgenza sostiene Brussa - per recuperare la preziosa testimonianza storica e architettonica e, come già fatto con l'operazione Palmanova 2011 nel corso della quale 4mila volontari hanno ripulito le mura della città stellata, potrebbe essere coinvolta la Protezione civile regionale».Visto l'ottimo esito dell'operazione di pulizia delle mura palmarine, lo stesso Brussa aveva sollecitato i sindaci di Gorizia e Gradisca a chiedere un simile intervento per valorizzare e recuperare le proprie opere soprattutto in un momento in cui le risorse comunali sono limitate e obbligano gli enti locali a trascurare i beni culturali di cui pure sono ricchi. (l.m.)

restauro, fondi nella prossima finanziaria

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

«Restauro, fondi nella prossima finanziaria»

Marini: demagogia da Rosato sui blitz di Tondo al Pronto soccorso, i soldi a pioggia non esistono più

«Ettore Rosato è una persona seria, e non dimentico mai che l'ultimo finanziamento al Fondo Trieste lo procurò lui. Per questo mi stupisce che su un tema estremamente delicato e su cui bisogna andare con i piedi di piombo perché coinvolge uno dei diritti primari della persona umana, quello alla salute come l'ospedale di Cattinara, l'onorevole Rosato scenda nella demagogia più becera». Così il consigliere regionale del Pdl Bruno Marini commenta le parole spese pochi giorni fa dal deputato del Pd, che ha additato il «pressapochismo» del presidente della Regione Renzo Tondo che del degrado in cui versa Cattinara non si preoccupa, visto che - secondo il parlamentare - conosce la struttura «solo per i blitz effettuati al Pronto soccorso». Rosato ha anche puntato il dito sull'inerzia dell'amministrazione regionale relativa all'accordo di programma con Roma per i fondi del restauro. Al punto che «stiamo correndo il pericolo di perdere» i soldi. «Rosato rileva ora Marini non può non essersi accorto che i tempi non sono più quelli della spesa pubblica facile e dei finanziamenti a pioggia. Del resto il governo Monti, di cui Rosato è un accanito sostenitore se non altro perché ha consentito di far fuori Berlusconi, è nato proprio per razionalizzare e contenere la spesa pubblica. E questo non solo nel campo della sanità». «Rosato, ma anche il suo collega di partito Camerini il giorno prima, ironizzano sui blitz di Tondo al Pronto Soccorso di Cattinara. E sbagliano, perché quel sopralluogo a sorpresa, in cui ebbi la ventura di accompagnare il presidente, fu estremamente utile - rileva Marini - in quanto consentì a Tondo di visitare uno dei luoghi nevralgici della sanità di tutta la regione e permise di porre le basi per quello stanziamento straordinario da parte della Regione per gli interventi più urgenti allo stesso Pronto Soccorso di Cattinara. Fondi che speriamo di poter stanziare nella prossima finanziaria». «Infine conclude Marini la sanità triestina non è fatta solo dell'ospedale di Cattinara, ma perlomeno anche di due altre strutture ospedaliere: l'ospedale Maggiore, che è tutto un cantiere e che in tempi molto brevi vedrà sorgere una struttura sanitaria di primissimo livello nel cuore della città; e il Burlo Garofolo, che giustamente il direttore generale Mauro Melato ha chiesto di ampliare e non trasferire. Per il Burlo è fondamentale stanziare in tempi brevi una cifra che non dovrebbe essere impossibile, proprio per costruire quella palazzina nell'area ex Maddalena richiesta da Melato e che dovrebbe ospitare - chiude Marini - gli uffici amministrativi e la foresteria».

cade in corso italia e si rompe un braccio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Cade in Corso Italia e si rompe un braccio
incidente

Camminava tranquillamente lungo Corso Italia quando, per ragioni che devono essere ancora individuate con precisione, è caduta a terra. Pare, comunque, che la responsabilità sia di una delle tante piastrelle malferme che caratterizzano i controviali del Corso. Protagonista sfortunata un'anziana. Ha perso l'equilibrio ed è caduta pesantemente a terra. Sono stati chiamati i soccorsi del 118 che l'hanno immediatamente trasportata al pronto soccorso del San Giovanni di Dio. Pare che abbia rimediato la frattura di un braccio.

Data:

02-09-2012

Pordenone Oggi

39 Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012

39° Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012 | PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

Home » eventi

39° Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012

Calendario

Tweet

Inizio: 02/09/2012

Luogo:

Fiume Veneto - Pordenone

Immagine:

39° FIUME PEDALA – 02 Settembre 2012

Quest'anno si cambia!!

La PRIMA domenica di Settembre, l'ASD Libertas Fiume Veneto vi invita al consueto appuntamento con la manifestazione cicloturistica "Fiume Pedala" che quest'anno si terrà domenica 02 Settembre 2012.

La pedalata non competitiva, giunta ormai alla 39ª edizione, si snoderà lungo le strade del comune di Fiume Veneto e dintorni, per un totale di circa 30km e prevede la partecipazione, ormai consolidata, di più di 1000 persone.

La partenza è prevista alle ore 9.00 da Piazza Marconi a Fiume Veneto, nel cortile interno delle Scuole Medie.

Il giro prevede una tappa a metà percorso per il consueto ristoro (compreso nell'iscrizione) e si concluderà presso la struttura del CSR Tavella dove sarà servita l'oramai tradizionale pastasciutta, grazie all'aiuto del "Gruppo Alpini" di Chions.

Verranno consegnati premi alle biciclette "più originali", ai gruppi più numerosi, al partecipante più anziano e a quello più pesante.

Immane l'elezione di Miss e Mister Fiume Pedala e decine di premi ad estrazione, offerti generosamente dalle varie attività commerciali di Fiume Veneto.

Al fine di garantire a tutti i partecipanti divertimento e sicurezza, durante tutta la durata della manifestazione l'organizzazione garantisce un efficiente servizio di ordine e sicurezza stradale, attuato dai vigili urbani ed ausiliari, e di un servizio di primo soccorso grazie all'aiuto dei volontari della Protezione Civile.

Tutto il giro inoltre sarà "scortato" dagli amici del Vespa Club di Fiume Veneto e dai "Nonni Vigili" che aiuteranno vigili e ausiliari nella gestione del traffico.

Lo spettacolo è assicurato!

Costo dell'iscrizione: 5 €

Cercaci su Facebook! 39° Fiume Pedala

Foto delle edizioni passate e informazioni su www.libertasfiumeveneto.it

Contatti e info:

www.libertasfiumeveneto.it

pronto soccorso ok definitivo per il beato matteo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Pronto soccorso Ok definitivo per il Beato Matteo

VIGEVANO L'Istituto Beato Matteo di Vigevano sarà la sede di un nuovo pronto soccorso della provincia di Pavia e in particolare della Lomellina. Ad ufficializzarlo è il bollettino del Burl (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia) che nei giorni scorsi ha pubblicato la delibera del consiglio regionale, in cui ha dichiarato l'individuazione nell'Istituto Clinico Beato Matteo di Vigevano quale sede di pronto soccorso, riclassificandolo da punto di primo intervento a pronto soccorso. Quello di Vigevano avrà un Pronto Intervento con stroke unit, ovvero unità specializzate nella diagnosi e nella terapia tempestiva dei casi di ictus. La data di apertura del nuovo pronto soccorso non è stata ancora definita, ma Pietro Gallotti, direttore sanitario dell'Istituto Beato Matteo dichiara: «Per quanto riguarda la tempistica non dipende da noi, ma crediamo di poter ricevere il primo paziente con l'arrivo dell'autunno». La struttura del nuovo Pronto Soccorso è già pronta: «Aspettiamo nelle prossime settimane il via libera dall'Asl», conclude Gallotti. L'Istituto vigevanese è stato scelto anche per i suoi requisiti strutturali e tecnologici. Il Beato Matteo oltre ai quattro letti di stroke unit con specifici monitor multiparametrici per la gestione di patologie cardiovascolari, è dotato anche di un'Unità Operativa di ortopedia e traumatologia e una di ostetricia e ginecologia. Caratteristiche che gli hanno dato l'accesso a una riclassificazione da punto di primo intervento a pronto soccorso. Anche il sindaco Andrea Sala si dice contento e soddisfatto della decisione: «Il territorio esce rafforzato da questo piano d'azione regionale. L'apertura del nuovo Pronto Soccorso è attesa con l'arrivo del prossimo autunno, procedure Asl permettendo. (m.m.)

sterpaglie a fuoco e case minacciate incubo piromane

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- PROVINCIA

Sterpaglie a fuoco e case minacciate Incubo piromane

Sannazzaro, in azione protezione civile e vigili del fuoco E il quarto caso che si verifica nei pressi dell'area protetta SANNAZZARO Ancora un incendio, il quarto in poco più di un mese, a lato della tangenziale-sud di Sannazzaro. Nonostante il pronto intervento di Vigili del Fuoco di Mede e dei volontari della locale Protezione Civile (dodici uomini in tutto con l'utilizzo di tre mezzi anti-incendio boschivo e di un autopompa) sono andati distrutti circa seicento metri quadrati di vegetazione spontanea boschiva ed un intero prato con relativi alberi da frutta di una vicina abitazione. Si ipotizza la presenza di un piromane che va periodicamente all'attacco dell'area naturalistica della Costa, la zona boschiva spontanea che si affaccia sul terrazzo alluvionale del Po. La frequenza di incendi nella zona fa supporre il dolo, anche se, a detta dei pompieri, potrebbe trattarsi anche di inneschi casuali determinati da mozziconi lanciati da qualche sconsiderato che transita in auto sulla tangenziale. L'allarme è stato dato lunedì verso le 17 dai residenti della vicina Regione San Giuseppe: un'alta colonna di fumo nero si è all'improvviso alzata dalla riva scoscesa che volge sulla circonvallazione, attigua ad alcune abitazioni e ad un magazzino di un'impresa edile. Sul posto dapprima i volontari della Protezione Civile; il coordinatore del gruppo, Giorgio Papa, conferma: «Siamo arrivati sul posto con i nostri due mezzi anti-incendio. Mentre eravamo all'opera per arginare le fiamme più alte, sono giunti subito dopo i Vigili del Fuoco che hanno quindi coordinato l'intero intervento». Proprio i pompieri, introdottisi nel cortile della prima abitazione minacciata dalle fiamme, sono riusciti ad isolare l'area di diffusione dell'incendio, favorito dalla presenza di sterpaglie del sottobosco secche e facile preda delle fiamme. Il coordinatore Papa aggiunge: «Determinante è stato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dapprima isolato la parte di Costa ormai invasa dalle fiamme dal resto del bosco vergine dell'area naturalistica. Ed hanno inoltre evitato che l'incendio, dal prato vicino alla prima abitazione della Regione San Giuseppe potesse intaccare gli immobili». L'operazione di spegnimento delle fiamme è stata laboriosa ed è durata sino a sera, quando gli uomini del soccorso sono riusciti a mettere in sicurezza l'intera zona. Il quarto incendio consecutivo fa pensare alla mano di qualche sconsiderato che interviene dolosamente per mettere a repentaglio l'integrità dell'area protetta, quella delimitata dal torrente Agognetta ed il cui sentiero è spesso frequentato da naturalisti ed appassionati di trekking. Pare che l'innesco sia avvenuto nella parte bassa della Costa dove si può accedere solo a piedi. Di certo è che il quarto incendio in poco più di un mese ha creato apprensioni. Paolo Calvi

teatro itinerante con la compagnia di mutuo soccorso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Teatro itinerante con la Compagnia di Mutuo Soccorso

iscrizioni

PAVIA Iscrizioni aperte (al numero 333.6833332) per il laboratorio-spettacolo di playback theatre con la Compagnia Teatro di Mutuo Soccorso di Pavia che si terrà nell'ultimo week-end di agosto (da venerdì 24 a domenica 26) sulle fresche colline dell'Oltrepo. Sarà un fine settimana dedicato a laboratori creativi e performances itineranti sul tema del viaggio, una sorta di coast to coast casereccio, dal fiume Po alle colline sopra Varzi, con valigie, colori, strumenti musicali, materiali da comporre e assemblare e, immancabile ingrediente, le storie di viaggio di ognuno. Si comincia venerdì 24 nella Piazza della Chiesa di Arena Po, con Il fiume racconta (laboratorio alle 17.30, spettacolo di playback theatre alle 21), si continua sabato 25 a Pietra de' Giorgi, tra il Cantinone Medioevale e Piazza Unità d'Italia, con Viaggio tra storie di terra e vigneti (laboratorio alle 17.30, spettacolo di playback theatre alle 21) e si conclude domenica 26 con Il ritorno... la casa... la memoria a Praglasso di Varzi (alle 18, aperitivo e spettacolo playback theatre). I laboratori e gli spettacoli sono gratuiti. «Noi del Teatro di Mutuo Soccorso dice Lina Fortunato, tra i fondatori della compagnia - partiremo venerdì da Arena Po in barca e saremo felici di incontrare tutti gli amanti o curiosi del playback theatre, per condividere un pezzetto di strada con i nostri e i loro racconti di viaggio, reali e virtuali, letterari o mentali. Invitiamo grandi e piccini a partecipare ai laboratori creativi all'aperto del pomeriggio, ispirati al tema del viaggio, per contribuire alla realizzazione degli allestimenti scenici per gli spettacoli della sera». Forma di improvvisazione teatrale povera, che non necessita di grandi espedienti scenografici e utilizza pochi elementi scenici per giocare, anche attraverso la simbolizzazione, la tecnica del playback theatre nasce negli Stati Uniti negli anni '70, da un esperimento messo in atto da Jonathan Fox (attore e drammaturgo) con la moglie Jo Salas (musicista) nel Mid-Hudson Valley (Stato di New York) per coinvolgere il pubblico e portare il teatro più vicino alla realtà quotidiana, rompendo la tradizione del testo già scritto. Da allora il playback theatre si è diffuso in oltre 30 paesi, sia con la funzione di connettere le persone in ambito di comunità (teatri, convegni, meeting) sia con funzione educativa e formativa (in azienda, operatori in campo psico-sociale e sanitario) ed è arrivata anche a Pavia con la compagnia Teatro di Mutuo Soccorso (nata nel 2010 da Playback Theatre Pavia, esistente dal 2007). Oltre a performance e interventi formativi (in Italia e in Svizzera) in ambito teatrale e sociale, la compagnia pavese ha partecipato alle iniziative di solidarietà presso la tendopoli dell'Aquila realizzando laboratori e spettacoli per i bambini e performance di playback theatre rivolte alla comunità e quest'anno ha partecipato al grande progetto cittadino *Imagine Pavia. Una città per John Lennon* con il grande racconto collettivo *La mia prima volta con John*.

musica, teatro e poi il mercatino

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

- *ALTRE*

Musica, teatro e poi il mercatino

p. de giorgi

La Pro loco di Pietra de Giorgi organizza per le giornate di domani e dopo il 31esimo Ferragosto in collina : il programma prevede per stamane a partire dalle 8.30 la marcia podistica Memorial Franco Bardoni; la sera, alle 21.30, esibizione del gruppo musicale i Frenetici. Domani a partire dalle ore 21.15 serata dedicata a bambini e ragazzi con lo spettacolo del Teatro viaggiante . Ingresso a offerta; parte del ricavato sarà devoluto alle scuole. In entrambe le serate sarà in funzione il servizio bar; per prenotazioni e informazioni chiamare i numeri 335. 5976419 oppure 333. 1798164. Da non dimenticare che a Pietra de Giorgi il gruppo Volontari della Protezione civile organizza, ancora per martedì 21 e 28 agosto, il mercatino in piazza Unità d Italia. Per gli espositori sono disponibili tavoli e sedie. La quota di partecipazione è di soli 5 euro e verrà devoluta in beneficenza alla Protezione civile. Il pubblico, oltre alla possibilità di scovare curiosi pezzi di modernariato o piccolo antiquariato, potrà ristorarsi con anguria fresca nel baracchino della piazza. Info 339. 6178522 oppure 329. 7974324.

calabroni e api nuovo allarme per uno sciame

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

SANNAZZARO

Calabroni e api Nuovo allarme per uno sciame

SANNAZZARO Il caldo d agosto fa proliferare insetti anche pericolosi per uomini ed animali. Dopo che i volontari della Protezione Civile sono intervenuti in due occasioni per eliminare il pericolo rappresentato da alcuni nidi di calabroni presenti nei cassonetti dei rifiuti urbani, ieri mattina un ulteriore intervento, questa volta per circoscrivere il pericoli di punture dolorose e fastidiose di uno sciame di api. L intervento è stato richiesto dai residenti di via Boschine che hanno notato, da diversi giorni, alcuni nidi di api situati negli anfratti di un muro di cinta in prefabbricato di cemento. I volontari sono intervenuti con maschere e tute protettive; hanno quindi spruzzato opportunamente sui nidi degli agenti chimici insetticidi per far si che le api si allontanassero. Quindi hanno distrutto i tre nidi in cui trovavano ricovero diverse centinaia di insetti. I consigli del medico Vincenzo Testa sono soprattutto per gli allergici alle punture: »Occorre portare cautelativamente sempre con sé un cortisonico ed utilizzare, per lenire il male e favorire l assorbimento del veleno, del ghiaccio sulla parte lesa».

un contributo ai terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Un contributo ai terremotati

ROBECCO PAVESE

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pier Luigi Bianchi ha concesso un contributo alla Provincia nell'ambito di un'iniziativa di solidarietà a sostegno di uno dei Comuni del Mantovano più colpiti dal tremendo terremoto del maggio scorso: «La Provincia ha proposto lo stanziamento di un contributo da consegnare al Comune di San Giacomo delle Segnate, dove la Protezione Civile sta gestendo un campo di sfollati. Hanno illustrato il sindaco di Robecco Pavese ed i suoi colleghi di giunta. Abbiamo considerato valida tale proposta e ritenuto necessario provvedere in merito, erogando un contributo secondo le nostre disponibilità di bilancio».

un contributo ai terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Un contributo ai terremotati

ROBECCO PAVESE

L amministrazione comunale guidata dal sindaco Pier Luigi Bianchi ha concesso un contributo alla Provincia nell ambito di un iniziativa di solidarietà a sostegno di uno dei Comuni del Mantovano più colpiti dal tremendo terremoto del maggio scorso: «La Provincia ha proposto lo stanziamento di un contributo da consegnare al Comune di San Giacomo delle Segnate, dove la Protezione Civile sta gestendo un campo di sfollati hanno illustrato il sindaco di Robecco Pavese ed i suoi colleghi di giunta Abbiamo considerato valida tale proposta e ritenuto necessario provvedere in merito, erogando un contributo secondo le nostre disponibilità di bilancio».

dorno, 24enne cade in moto e arriva l'ambulanza

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

CAMPO DA CROSS

Dorno, 24enne cade in moto e arriva l'ambulanza

DORNO Un altro intervento dell'ambulanza al campo da cross di Dorno. Ieri pomeriggio intorno alle 15 un 24enne è caduto mentre era in sella alla sua motocicletta. Sul posto è subito arrivato un mezzo di soccorso della Croce garlaschese. In questo caso il giovane ha riportato soltanto lievi traumi. Meno bene era andata invece al motociclista francese che pochi mesi fa aveva perso l'uso delle gambe in seguito a un incidente proprio sulla pista di Dorno. Soltanto quando ci sono in corso delle gare, infatti, c'è l'obbligo di avere un medico e un mezzo di soccorso sul posto. Non così invece quando sono in corso allenamenti. E la pista lomellina è usata anche da semplici appassionati, che la usano per impraticarsi con le moto da cross o per praticare il loro sport preferito. E proprio questo stava facendo ieri pomeriggio il 24enne, le cui generalità non sono state rese note. Il giovane per fortuna ha riportato soltanto alcune lievi contusioni, e non è stato nemmeno necessario trasportarlo all'ospedale più vicino per accertamenti. Anche quello di Jerome Vuegtlin, il centauro francese che nel novembre scorso era rimasto ferito al campo da cross di Dorno, all'inizio sembrava un banale incidente. Ma poi il motociclista francese aveva perso l'uso delle gambe, passando diversi giorni nel reparto di Rianimazione seconda del policlinico San Matteo. «In uno sport come questo, che prevede che prevede salti e acrobazie, è ovvio che si verifichino degli incidenti», spiegano i paramedici. Ma la famiglia del pilota francese aveva sostenuto che a causare la caduta era stata un'altra motocicletta, abbandonata nel mezzo della pista. I parenti di Vuegtlin avevano chiesto di fare luce su quell'episodio. «Mio marito non ha colpa», aveva detto la moglie del pilota francese. «L'incidente è stato provocato da quella motocicletta. Adesso vogliamo risalire al nome del proprietario e del pilota che la guidava». su Twitter @GabrieleConta

bimbo azzannato il cane è del sindaco di montù beccaria

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Bimbo azzannato Il cane è del sindaco di Montù Beccaria

«Argo è fuggito dal portone secondario, forse provocato» racconta Quaroni: «E buonissimo». Scena ripresa dalle tv Cristian dimesso a Ferragosto dopo l'operazione

Cristian è stato dimesso il giorno di Ferragosto. I familiari dalla cascina a Zenevredo (nella foto) hanno spiegato che ha la gamba destra dolorante. «Non cammina ancora, gli fa molto male», ha fatto sapere Marco Miotti, lo zio. Cristian è rimasto ricoverato tre giorni nel reparto di chirurgia pediatrica del San Matteo di Pavia, dove è stato anche sottoposto a intervento. Lo zio ha segnalato il fatto al posto di polizia del San Matteo. I genitori invece non avrebbero ancora deciso se sporgere querela. «Deciderà mia sorella, io non so nulla», ha tagliato corto Miotti. Di certo il sindaco va incontro a una sanzione amministrativa di 50 euro per mancata custodia di animale. Se ci saranno eventuali risvolti penali a carico del proprietario è un aspetto che dipende dalla decisione della famiglia di presentare o meno denuncia. Indagano i carabinieri di Montù Beccaria.

di Simona Bombonato e Linda Lucini wZENEVREDO «Ha azzannato un bambino. Mi dispiace tantissimo. Ma è un cane buono». Il cane si chiama Argo, ha sei anni. E il pastore tedesco che lunedì, alla frazione Poalone, ha aggredito Cristian, 5 anni, morsicandolo alla schiena e a una gamba mentre con il fratello poco più grande raccoglieva prugne in un orto. Il proprietario del cane è il sindaco di Montù Beccaria, Amedeo Quaroni. Argo ora si trova in custodia da lui, come da prassi. E risultato in regola: microchippato, assicurato, vaccinato. Ieri Quaroni ha ricevuto la visita di un veterinario dell'Asl. «Credo che presumibilmente Argo abbia aggredito Cristian non subito ha spiegato il sindaco ma dopo aver attaccato due cagnolini che erano lì. Forse qualcuno, un adulto o uno dei due bambini, ha cercato di separarli. E lui si è lanciato contro il bimbo. Mi dispiace tantissimo ci sia andato di mezzo il bambino ha ripetuto Quaroni La dinamica però è tutta da capire: le telecamere di videosorveglianza hanno ripreso il mio cane inseguito da altri due. Tengo a sottolineare che non ha mai fatto del male a nessuno. Non è pericoloso. Se lo fosse metterei a rischio la mia stessa vita e quella della mia famiglia, è assurdo». Secondo quanto ha raccontato il sindaco («E tutto documentato dalle telecamere»), Argo sarebbe fuggito da un portone secondario della casa in cui vive «approfittando del fatto che mio padre lo avesse scordato aperto per andare nell'orto». Dieci minuti appena, ha sottolineato. Quaroni gestisce un agriturismo a una cinquantina di metri dal luogo in cui abita. L'incidente è avvenuto in mezzo ad alcuni campi vicino a casa sua. Tra il «mio orto e quello del mio vicino non ci sono separazioni». Quindi Argo, i due fratellini e a quanto pare altri due cani di piccola taglia, non randagi, si sarebbero trovati tutti nello stesso luogo. Argo forse è stato innervosito dagli altri due animali prima di prendersela inspiegabilmente con Cristian. «Ripeto ha ripreso Quaroni Bisogna capire cosa sia successo, però non mi sento di escludere che i tre cani abbiano cominciato ad azzuffarsi e qualcuno si sia messo in mezzo. Il mio ha dei segni addosso: e se lo avessero colpito prima che si avventasse sul bambino? Per tentare cioè di separarlo dagli altri due cani? Con ciò non voglio comunque banalizzare l'accaduto». Cristian era stato soccorso dallo zio Marco Miotti, nelle immediate vicinanze con un operaio romeno che, secondo la dinamica delle prime ore, sarebbe intervenuto con un attrezzo agricolo per liberare il bambino dai morsi ripetuti del pastore tedesco. Argo si trova ora a casa del suo padrone, la sua. Quale sia la prassi in questi casi lo ha spiegato il presidente dell'ordine: «Per legge i sanitari che medicano il ferito da azzannamento sono tenuti a denunciare all'Asl l'accaduto spiega il presidente dell'ordine dei veterinari Massimo Pelizza A quel punto intervengono i veterinari dell'Asl che accertano che l'animale non sia affetto da rabbia. Successivamente dispongono la custodia a casa del proprietario e lo vanno a rivedere 10 giorni dopo. Se il cane non ha la rabbia, viene a quel punto disposto il dissequestro. Nel caso in cui l'animale dovesse presentare comportamenti anomali o pericolosi, intervengono i veterinari per valutare se ha bisogno di una sorta di rieducazione. Va detto però che tutti i cani possono mordere, è nella loro natura».

sterpaglie, rogo in strada

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Sterpaglie, rogo in strada

VIGEVANO La calura di agosto causa un altro incendio. Intorno alle 14.30 di ieri, sulla ex statale 494, all'altezza dell'incrocio con la strada delle Cave, le sterpaglie secche hanno preso fuoco, diffondendo rapidamente il rogo sulla piccola salita a causa del vento. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme.

villanterio crepe a scuola ma senza rischi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Villanterio Crepe a scuola ma senza rischi

VILLANTERIO L'ultimo terremoto si è avvertito bene anche a Villanterio e a risentirne sono stati gli edifici delle scuole. Infatti, come fa sapere ora il sindaco Massimo Brusoni: «All interno degli edifici scolastici si sono manifestate alcune cavillature o modeste crepe visibili sull intonaco delle murature». Se ne sono accorti i tecnici del Comune di Villanterio nel corso di un giro di controllo. A quel punto è stato subito conferito incarico all ingegnere Luigi Baldini di Belgioioso per andare a di valutare la situazione e il rischio di quelle crepe. All esperto è stato chiesto di redigere una valutazione tecnica dopo un attento sopralluogo agli edifici scolastici. E la valutazione tecnica è arrivata. Il risultato? Si spiega a chiare lettere che non sono state rilevate anomalie strutturali. Insomma: il Comune di Villanterio, in proposito, non deve avviare nessun intervento d urgenza. Nessuna aula risulta essere stata danneggiata dal passaggio del sisma. Le crepe sarebbero dovute a normali assestamenti delle struttura e non portano ad alcun rischio per studenti e insegnanti. (ch.rirf)

soccorsi, intesa tra copiano e villanterio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Soccorsi, intesa tra Copiano e Villanterio

COPIANO Un accordo tra Copiano, Maghero e Villanterio per costituire il Gruppo intercomunale di protezione civile.

La convenzione, siglata dagli amministratori, punta a migliorare l'attività di prevenzione e soccorso. È stato anche istituito il Comitato di coordinamento per assicurare una programmazione delle attività del gruppo intercomunale. È composto dai sindaci dei Comuni convenzionati e da alcuni rappresentanti dei volontari. (st.pr)

Incendio devasta capannone Una notte di fuoco e paura

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

Incendio devasta capannone

Una notte di fuoco e paura

Pompieri anche da Dongo per domare le fiamme a Colico

Distrutto un capannone, danni enormi. Non si esclude il dolo

Mercoledì 15 Agosto 2012 Lago e valli, e-mail print

I vigili del fuoco in azione a Colico per spegnere l'incendio Colico

Notte di grande lavoro per i vigili del fuoco che sono intervenuti nella notte di lunedì nella zona industriale per domare l'incendio che ha distrutto completamente un capannone di circa duemila metri quadrati di proprietà della Montesider in via Madrasco.

Ingenti i danni, che ammonterebbero ad almeno 300mila euro. Ancora sconosciute le cause del rogo, visto che da due settimane nell'azienda sono tutti in ferie.

La telefonata

È però al vaglio degli investigatori la chiamata che indicava un rogo di sterpaglie in zona, "confuso" un po' troppo grossolanamente con l'incendio.

L'allarme è scattato attorno alla 1.30 di notte, quando sono stati visti fumo e fiamme che ben presto hanno attecchito nella zona adibita a magazzino sia della Montesider che della Ecolife, azienda che occupa un capannone appena adiacente dove produce estrusi per pavimenti con plastica riciclata.

La Ecolife ha sede in via Caronio, sulla strada parallela, e le due ditte fanno parte entrambe della Edilsider di Calolziocorte.

Le fiamme sono divampate alte e hanno creato un acre fumo nero che ha costretto anche i carabinieri e gli equipaggi della Croce Rossa e dell'automedica del 118 a indossare le mascherine per poter respirare.

Fino alle 7 del mattino c'è stato bisogno di gettare acqua sul capannone che è interamente crollato e, proprio grazie all'abilità dei vigili del fuoco, l'incendio è stato tagliato.

Pericolo scampato

È stato così evitato il propagarsi all'altra ala perpendicolare, dov'erano concentrate in modo particolare materie plastiche che avrebbero provocato una nube tossica con conseguenze ambientali probabilmente molto gravi.

Durante l'intervento, un vigile del fuoco di Bellano si è leggermente ferito.

I carabinieri che stanno indagando su quanto accaduto non hanno escluso l'ipotesi dolosa.

L'area occupata dalla Montesider era balzata qualche anno fa alla ribalta per un'operazione della guardia di finanza, che aveva scoperto la presenza di cittadini cinesi che vivevano nei container stoccati al suo interno.

Sul sito web

Sul nostro sito

le foto e il video

del pauroso incendio

laprovinciadilecco.it

4zi

Un aiuto ai terremotati Il contributo di Merone

La Provincia di Como - Erba - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

Un aiuto
ai terremotati
Il contributo
di Merone

Mercoledì 15 Agosto 2012 Erba, e-mail print

Le macerie del terremoto Merone

Il Comune di Merone solidale con i terremotati dell'Emilia ha stanziato 10mila euro per la realizzazione di un salone polifunzionale nel comune di San Possidonio colpito dal sisma lo scorso maggio.

L'iniziativa promossa dai comuni di Giussano, Brenna, Costamasnaga e l'associazione Volontari della Brianza ha coinvolto così anche l'amministrazione di Merone.

Amministrazione che già in passato aveva dimostrato sensibilità e solidarietà verso le zone terremotate.

Il progetto che sarà finanziato anche con il contributo meronese, ha un costo complessivo di 150mila euro ed è stata proprio l'amministrazione comunale di San Possidonio, in provincia di Modena, a chiedere aiuto concreto per la realizzazione della struttura che verrà costruita in legno lamellare.M. Cav.

4zi

C'è un elicottero in volo tra le case Curiosità e paura

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

C'è un elicottero

in volo tra le case

Curiosità e paura

Avvistato tra ieri e Ferragosto nell'Olgiatese

È un velivolo bianco utilizzato dall'Enel

per verificare lo stato della linea elettrica

None

Venerdì 17 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Bulgarograsso

Manuela Clerici

Elicottero a volo radente. L'attrazione di Ferragosto e San Rocco che ha incuriosito, e in qualche caso anche preoccupato, quanti hanno sentito e visto - in particolare nella zona dell'Olgiatese da Appiano Gentile fino a Parè - un elicottero volteggiare pochi metri sopra le abitazioni e i giardini dove si svolgevano le tradizionali grigliate.

E lo farà anche nei prossimi giorni, in pratica sino alla fine del mese.

Sulle prime qualcuno ha pensato a qualche facoltoso privato in vena di un volo turistico nel giorno di festa o a qualche ispezione della Guardia di Finanza a caccia di eventuali evasori con villa in campagna.

Allarme incidente

C'è anche chi come Antonio Balestrini, responsabile del gruppo comunale di protezione civile, ha pensato all'intervento dell'elisoccorso a seguito di qualche grave incidente.

«Sentendo un elicottero sorvolare la zona di via per Guanzate a bassa quota, come se volesse atterrare, ho ipotizzato che potesse trattarsi dell'eliambulanza in zona per qualche intervento d'emergenza - spiega Balestrini - Sono uscito a vedere e ho capito che non era l'elicottero del 118. Verso mezzogiorno di Ferragosto, ha sorvolato più volte la zona, poi ha proseguito in direzione di Como».

Lo stesso velivolo bianco con la coda blu, avvistato l'altro ieri a Bulgarograsso e dintorni dall'ora di pranzo in poi, è tornato ieri mattina a volteggiare sugli stessi cieli, a così bassa quota da essere perfettamente leggibile la scritta Enel.

Dunque niente controlli aerei delle fiamme gialle, ma ispezioni delle linee elettriche commissionate da Enel a una ditta specializzata.

Per tutto il mese

Le verifiche sui Comuni in provincia di Como dureranno, tempo permettendo, fino al 29 agosto.

Scritta Enel che di per sé non ha però chiarito il motivo di un volo tanto a bassa quota, peraltro talmente roboante da non poter passare inosservato.

Come molti altri, se l'è chiesto Maria Antonietta Monti, imbattutasi due volte in quello che ha definito un elicottero spericolato, che racconta quanto accaduto.

«A Ferragosto intorno a mezzogiorno ero sul piazzale di un supermercato ad Appiano Gentile e un elicottero con la scritta Enel sfarfalleggiava sopra le teste degli increduli che, come me, non capivano le ragioni di una prossimità alla terra così accentuata - racconta - Per un momento abbiamo pensato che volesse parcheggiare per fare la spesa».

«Il giorno dopo - aggiunge - più o meno al medesimo orario, lo stesso elicottero compiva identiche acrobazie sopra il giardino di casa mia a Oltrona San Mamette, tanto che, impaurita, ho fatto rientrare i miei figli che giocavano in giardino. Sarebbe interessante sapere il motivo di cotanto svolazzare in maniera spericolata sulle nostre teste».

sul web

Sul sito del giornale

C'è un elicottero in volo tra le case Curiosità e paura

le immagini
dell'elicottero
laprovinciadico.it

Salvano i loro padroni, premiati i cani supereroi

La Provincia di Como - Attualità - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 17/08/2012

[Indietro](#)

Salvano i loro padroni, premiati i cani supereroi
Venerdì 17 Agosto 2012 Attualità, [e-mail print](#)

Natalina e la padrona Carla Cozzani GENOVA

Si chiamano Leo e Natalina e sono cani supereroi che hanno vinto il premio fedeltà di Camogli. Sono protagonisti di due storie che si potrebbero leggere giusto nelle favole.

Hanno salvato la vita ai loro padroni avvertendoli in tempo della caduta di due frane durante due diverse alluvioni che hanno colpito lo Spezzino, ultima quella tragica dello scorso anno.

Leo, un minuscolo meticcio di due anni, è entrato in azione il 25 ottobre scorso mentre sulle Cinque Terre e in Val di Vara si abbatteva l'alluvione che ha provocato 11 morti. Ha salvato il padrone, Pierpaolo Paradisi, agitandosi a tal punto da obbligarlo a fermare l'automobile su cui viaggiavano poco prima che precipitasse una frana nei pressi di Manarola (La Spezia), che li avrebbe travolti.

La seconda premiata è Natalina, una cagnolina fantasia di 7 anni. Ha salvato la vita ai padroni facendoli fuggire dalla loro casa poco prima che una frana alluvionale la sommergesse a Bottagna (La Spezia). Ora è diventata l'angelo custode di casa Cozzani.

«Era la vigilia di Natale e mia madre Carla - ha raccontato la figlia Lorella - era intenta ai fornelli a preparare la cena per 12 persone. Ma Natalina non la lasciava lavorare. Si agitava facendole capire che voleva uscire. Ma pioveva a dirotto, c'era un tempo infernale con tuoni e fulmini e mia madre non le ha dato retta. Natalina è però riuscita ad aprire la porta d'ingresso ed è tornata ad agitarsi intorno alla sua padrona. Alla fine ha afferrato mia madre per i pantaloni e l'ha trascinata in giardino nonostante le proteste. È stato allora che mia madre ha visto che la collina stava franando sulla casa».

Ragazzo si ferisce in Pinetina per vedere l'Inter

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Ragazzo si ferisce

in Pinetina

per vedere l'Inter

Venerdì 17 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Mobilitazione per l'afflusso dei tifosi (archivio) Guanzate

Tifoso dell'Inter si ferisce sulla siepe nel tentativo di vedere l'allenamento dei nerazzurri in Pinetina.

Mobilitazione lungo provinciale Lomazzo-Bizzarone per l'arrivo dell'elicottero del 118 in soccorso di un ragazzo rimasto ferito. Ieri pomeriggio, il giovane tifoso dell'Inter si era recato al centro sportivo La Pinetina di Appiano Gentile per assistere ad uno dei primi allenamenti della sua squadra del cuore. Ieri era un appuntamento importante per la squadra nerazzurra in vista dei prossimi impegni.

Si è svolto il quarto allenamento settimanale in previsione dell'amichevole contro i tunisini del Bizertin in programma sabato 18 agosto a Locarno e poi, l'impegno più importante del 23 agosto quando l'Inter dovrà affrontare il Vaslui nella gara valida per l'andata dei play-off di Europa League.

Alla seduta di allenamento che prevedeva riscaldamento, programma tattico e la consueta partitella finale a campo ridotto, hanno partecipato anche i nerazzurri rientrati dagli impegni con le rispettive nazionali. Tanti dunque i tifosi interessati che non hanno voluto mancare all'allenamento in Pinetina assiependosi al centro sportivo Moratti per assistere alla partitella e verificare la forma dei propri beniamini. E tanta la voglia di vedere meglio i giocatori che un ragazzo si sarebbe arrampicato sulla siepe che limita i campi da gioco, ma purtroppo nella foga è scivolato a terra procurandosi un taglio sotto l'ascella.

Una ferita a cui inizialmente i genitori hanno pensato di porre rimedio portandolo da Appiano alla farmacia di Guanzate sulla provinciale dove il farmacista, il dottor Nunzio Lipira gli ha prestato le prime cure del caso. Poi però è stato allertato il 118 con l'arrivo poco dopo le 18 dell'elicottero su via Roma, il tratto della s.p. Lomazzo-Bizzarone, per soccorrere il ragazzo ferito. La ferita per fortuna non si è rivelata così grave tanto che il personale dell'elisoccorso non ha ritenuto opportuno il trasporto d'urgenza con l'elicottero. Un'ambulanza del Sos di Appiano Gentile ha invece provveduto a trasportare il ragazzo ferito all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia per i primi interventi e accurati controlli.

L. Att.

4zi

Sisma, Natale per l'Emilia': in vendita i prodotti "di origine terremotata"

Sisma, 'Natale per l'Emilia': in vendita i prodotti "di origine terremotata"

Quotidiano del Nord.com

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

Sisma, 'Natale per l'Emilia': in vendita i prodotti "di origine terremotata"

Giovedì 16 Agosto 2012 07:21 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 16 agosto 2012 - Sei realtà della Bassa modenese legate all'ambito del sociale mobilitano le proprie forze per offrire nuovi mercati ai produttori locali. E al contempo cercano nuove risorse per continuare le proprie attività seriamente compromesse dopo le scosse di terremoto di maggio e giugno, contrastando il calo della domanda nei territori di appartenenza. Così è nata "Natale per l'Emilia": una vendita speciale per raccogliere fondi per la ricostruzione dei locali danneggiati e rimettere in moto la produzione. L'iniziativa è promossa dalle Cooperative Sociali Oltremare, Bottega del Sole, Vagamondi, Eortè, Associazioni La Festa e Venite alla Festa.

Per le tante aziende che come ogni anno sono in cerca di una stenna da regalare, le confezioni "Natale per l'Emilia" diventano una modalità concreta e diretta di sostenere l'attività delle imprese terremotate. In cambio riceveranno una selezione di prodotti di ottima qualità, in prevalenza tipici delle terre emiliane o del circuito del commercio equo e solidale.

Sul sito www.nataleperlemilia.it è pubblicato il catalogo delle confezioni con la descrizione dettagliata dell'offerta, insieme alle storie dei produttori coinvolti (Azienda Agricola Folicello Bio, Cooperativa Sociale Fattoriabilità, Azienda Agricola C. Reggiani Bio, Consorzio Parmigiano Reggiano, Monari Federzoni SpA, Azienda Agricola Cerutti Stefano Bio, Azienda Agricola Rossi Marco, Azienda Agricola AZ).

Il progetto è sostenuto anche da Terra Ferma Emilia, il portale nato per mettere in circolo le buone pratiche per reagire al terremoto.

Sisma, sisma, le persone ancora assistite in Emilia-Romagna sono 6.319**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, sisma, le persone ancora assistite in Emilia-Romagna sono 6.319"

Data: **16/08/2012**

Indietro

Sisma, sisma, le persone ancora assistite in Emilia-Romagna sono 6.319

Giovedì 16 Agosto 2012 07:14 Notizie - Emilia Romagna

Sesto Potere) - Bologna - 16 agosto 2012 - "Abbiamo scelto di attivare da subito il comitato istituzionale e di lavorare con i territori colpiti e con i sindaci che li rappresentano. Una decisione che ha permesso di coinvolgere da subito le comunità colpite e di scegliere con loro la strada più efficace per ricostruire e ripartire. Anche grazie a questo, entro l'autunno saranno chiusi tutti i campi di accoglienza e sarà garantita la regolare apertura dell'anno scolastico". E' uno dei passaggi dell'intervento del presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, nel corso della seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa convocata il 14 agosto a Bologna e dedicata ai terremoti del 20 e 29 maggio, agli interventi fin qui realizzati e a quelli previsti per i prossimi mesi. Case, imprese, scuole, tutela e ricostruzione delle comunità, trasparenza, miglioramento del territorio e gestione efficace delle risorse le priorità indicate dal presidente Errani. In apertura dell'Assemblea, dopo un'introduzione del sottosegretario alla presidenza, Alfredo Bertelli, che ha delineato il metodo di lavoro adottato, richiamato i principali atti compiuti descrivendo il programma di lavoro per i prossimi mesi, gli assessori Muzzarelli, Lusenti, Bianchi e Gazzolo hanno esposto la situazione per i rispettivi ambiti di competenza.

Imprese

Gli eventi sismici del maggio 2012 hanno colpito una popolazione di 767.483 abitanti; con 65.788 aziende presenti, in una zona che produce l'1,8% del PIL nazionale. I danni stimati per l'economia sono di 3,2 miliardi per gli edifici civili e di 5 miliardi per l'industria, agricoltura e servizi. Si punta alla semplificazione, alla ricostruzione, alla competitività. Il fondo di 6 miliardi di euro, inserito nel Decreto Legge 95 di revisione della spesa pubblica e convertito in legge lo scorso 7 agosto, copre il riconoscimento a carico dello Stato del contributo all'80% dei costi di riparazione e ricostruzione degli immobili e dei macchinari. I 100 milioni di euro in conto interesse e il FRI (Fondo Rotativo per l'Innovazione) consentono di agevolare il credito per il ripristino o rinnovo di macchinari e scorte, e dei prodotti, con un tasso di interesse pari all'euribor a sei mesi. La Banca d'Italia, ha inoltre autorizzato le banche a mantenere alle imprese il rating precedente all'evento sismico (almeno fino a novembre). Per il ripristino dei macchinari il DL 83 (sviluppo) prevede anche il ricorso al credito d'imposta per il prossimo triennio. Una quota di 82 milioni di euro del fondo nazionale INAIL è stato destinato al miglioramento della sicurezza del lavoro e sismica delle imprese della zona. Dieci milioni dei Fondi europei POR FESR Emilia-Romagna sono stati destinati a contributi per la delocalizzazione temporanea delle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dell'artigianato. E' stata inoltre introdotta una norma che impegna la Pubblica Amministrazione a pagare le forniture di beni e servizi alle imprese della zona entro 60 giorni, senza oneri aggiuntivi per lo Stato. La Regione Emilia-Romagna ha destinato a tale obiettivo 150 milioni di euro di anticipazioni di cassa.

Agricoltura

La dotazione del Programma di Sviluppo Rurale a favore dell'Emilia-Romagna è stata potenziata di circa 135 milioni euro grazie alla solidarietà delle altre Regioni. Con queste risorse saranno indennizzate le imprese agricole ed agroalimentari

Sisma, sisma, le persone ancora assistite in Emilia-Romagna sono 6.319

per i danni riguardanti le macchine, le attrezzature, gli impianti e le scorte vive e morte. Il bando verrà pubblicato a settembre. La parte dei danni riguardante gli edifici produttivi agricoli verrà invece indennizzata con il fondo dei 6 miliardi di euro. Successivamente, sempre a favore delle stesse aziende, saranno resi disponibili interventi specifici per la ripresa della competitività. Per quanto riguarda la perdita di valore dei prodotti agricoli il loro indennizzo sarà a carico del fondo per la ricostruzione. Infine un importante sostegno finanziario agli agricoltori dei territori colpiti dai terremoti di maggio, è stato ottenuto con il pagamento dell'anticipo della Pac 2012 effettuato da AGREA - Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura dell'Emilia-Romagna. Da ultimo, sono stati adottati provvedimenti regionali di differimento di termini per la realizzazione di investimenti da parte di aziende agricole e agroindustriali, tali da consentire tempi adeguati al raggiungimento degli obiettivi. Per non perdere terreno sul versante dell'innovazione e della competitività, il DL 83 ha previsto un credito d'imposta per l'assunzione di figure professionali di alto profilo e il DL 74 ha istituito un fondo di 50 milioni di euro per la ricerca, per le filiere produttive dell'area colpita dal sisma.

Turismo

La Regione, l'Apt ed il dipartimento del turismo nazionale hanno svolto una capillare informazione sui mercati esteri. Nelle prossime settimane sono previste azioni di promozione mirate ai territori di Modena, Bologna, Ferrara e le altre città d'arte. A queste iniziative si aggiungerà una ulteriore attività per accrescere la domanda nazionale ed internazionale verso le città di Modena, Bologna, Ferrara e le altre città d'arte.

Lavoro e gli ammortizzatori sociali

La Regione ha sottoscritto un protocollo con le parti sociali per semplificare e accelerare l'accesso alle misure di sostegno al reddito (CIG) ordinarie, straordinarie e in deroga. Sono stati stanziati 70 milioni di euro per garantire gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori subordinati e per un aiuto una tantum ai lavoratori autonomi.

Casa

Sono stati effettuati 37.000 sopralluoghi su altrettanti edifici. 30 mila unità immobiliari sono state classificate nelle categorie di danno B, C, D, E, F; 11.500 in B, 2.800 in C; 13.000 in E; 2.500 in F. Le D sono un numero poco significativo. Il quadro finanziario per la ricostruzione è ormai compiuto, mentre quello normativo dovrà essere completato dall'Assemblea legislativa. Il fondo di sei miliardi inserito nella legge sulla revisione della spesa è in grado di coprire il contributo fino all'80% dei costi di riparazione e ricostruzione e miglioramento sismico previsto dal DPCM del 4 luglio 2012. Il cittadino potrà così recarsi presso la banca di sua scelta, purché sia firmataria del protocollo con la Cassa Depositi e Prestiti, e farsi aprire un conto dedicato al pagamento dei lavori (assicurando così azioni "in bianco" e controllabili). Per agevolare le famiglie e anticipare gli interventi, la Regione ha siglato un altro protocollo con il sistema bancario, nel quale è fissato il tasso di interesse per l'eventuale anticipazione di qualche mese del contributo a fondo perduto e sono indicati tassi di riferimento degli eventuali mutui a carico delle famiglie. Sul piano regionale è stato deciso di far scorrere la graduatoria dei 60 milioni di contributi per l'edilizia sociale residenziale e di integrare le risorse. Il piano casa per le giovani coppie è stato adeguato portando il contributo per le aree colpite ad una base di 30 mila euro, più 2 mila euro per un figlio, più 3 mila per la classe energetica superiore. E' in discussione con INAIL l'eventualità di un investimento da parte loro in ERS nei comuni colpiti dal sisma.

Sisma, sisma, le persone ancora assistite in Emilia-Romagna sono 6.319

Viabilità

Si sta lavorando ad un provvedimento legislativo regionale specifico per la ricostruzione nei centri storici e nel territorio rurale. E' stato inoltre approvato dalla Giunta il nuovo prezzario regionale (fondamentale riferimento per la predisposizione di tutte le pratiche dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni) e definite le linee guida tecniche della ricostruzione. Sette gli strumenti adottati: due ordinanze firmate oggi per il contributo di autonoma sistemazione e per gli alloggi agibili sfitti; il rafforzamento antisismico locale degli alloggi classificati B e C dalle schede Aedes e delle cosiddette E leggere; l'agevolazione del rimpatrio degli stranieri con i fondi della Protezione civile; i moduli abitativi temporanei e rimovibili; la collocazione dei moduli temporanei in loco per gli imprenditori agricoli e il recupero degli alloggi ACER colpiti appartenenti a tutte le classificazioni (si tratta di 509 alloggi). La governance è lo snodo decisivo di questa fase. Per questo si prevede l'assunzione di 170 unità di personale a termine nelle Unioni dei Comuni.

Legalità e trasparenza

Molta attenzione è attribuita a legalità e trasparenza con controlli antimafia. Tre i punti chiave per gli appalti: no al massimo ribasso, sì al certificato antimafia anche nei cantieri privati e sì alla white list delle imprese di competenza delle Prefetture. Venerdì 17 il ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri sarà a Bologna e a San Felice sul Panaro per illustrare insieme al commissario Errani un progetto contro le infiltrazioni mafiose.

Salute

Il sisma che ha colpito la Regione Emilia-Romagna dal punto di vista socio-sanitario ha coinvolto 8 distretti, per complessive 640 mila persone residenti. Nella primissima fase, il sistema di emergenza-urgenza è stato gestito dalla Regione Emilia-Romagna, insieme ai Vigili del Fuoco. Successivamente, l'autosufficienza del sistema sanitario regionale ha consentito l'affidamento alla Regione del coordinamento dell'assistenza sanitaria nell'ambito della Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C.), che a fine luglio ha trasferito le funzioni al Commissario Vasco Errani e, in particolare, all'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Oltre all'attività classica di assistenza sanitaria alla popolazione nelle strutture rimaste agibili e in quelle appositamente allestite, va segnalato il lavoro relativo alla gestione dell'ondata di calore nei campi, tutti dotati di sistemi di climatizzazione e di teli ombreggianti.

Per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera, sono stati 619 i pazienti evacuati dagli ospedali della regione Emilia Romagna, danneggiati dal sisma, verso altri ospedali della stessa provincia, e solo in misura marginale verso le province limitrofe di Reggio e Bologna. In particolare sono stati evacuati gli ospedali di Mirandola, Carpi e Finale Emilia (Modena), e Bondeno (Ferrara). Complessivamente nella provincia di Modena sono stati chiusi poco più di 700 letti, mentre in quella di Ferrara le chiusure sono state limitate al solo ospedale di Bondeno (53 posti letto). In breve tempo le restanti strutture, assieme al pronto allestimento dei Punti Medici Avanzati in prossimità degli ospedali evacuati, hanno garantito l'assistenza essenziale smistando i pazienti negli ospedali più idonei. La chiusura effettiva è stata perciò di circa 550 posti letto. L'attività sta progressivamente riprendendo in tutti gli ospedali coinvolti ed entro la fine di ottobre saranno ripristinati gradualmente 230 posti letto degli Ospedali di Carpi e Mirandola.

Da segnalare la continuità garantita alle attività di dialisi anche nella fase più acuta dell'emergenza e nonostante il sisma abbia colpito il distretto bio-medicale di Mirandola, che produce e distribuisce le macchine e i materiali di consumo per

Sisma, sisma, le persone ancora assistite in Emilia-Romagna sono 6.319

dialisi. Questo grazie alla collaborazione delle aziende sanitarie regionali, che hanno attinto alle proprie scorte rifornendo le aree colpite.

La maggior parte dei medici di medicina generale e i pediatri che hanno avuto gli ambulatori danneggiati e inagibili, hanno fatto ricorso a soluzioni alternative: in tende o container nei campi attrezzati, presso gli ambulatori di colleghi, utilizzando l'area vicina agli studi inagibili. Sono invece 420 le persone anziani, disabili o non autosufficienti trasferiti dalle strutture di assistenza presso altre strutture della regione. Per quanto riguarda invece anziani e disabili assistiti a domicilio, sono circa 1.700 le persone monitorate costantemente per attivare, in caso di bisogno, il trasferimento temporaneo presso le strutture protette o in albergo.

Assistenza alla popolazione

A poco più di due mesi e mezzo di distanza dal sisma, le persone ancora assistite sono 6.319: di cui 4.287 ospitate in 27 campi di tende; 179 in 4 strutture coperte; 1.853 in 271 alberghi. Il calo quotidiano degli accolti – rispetto al picco dell'8 giugno di 14.804 – si attesta sul 57,30%. L'obiettivo è quello di chiudere i campi entro la fine di settembre. Le verifiche effettuate dai Vigili del Fuoco hanno riguardato circa 57.000 edifici. In particolare in tempi da record si sono conclusi 38.734 sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica con compilazione di schede Aedes già informatizzate. Queste valutazioni hanno stimato complessivamente 13.963 edifici agibili tra abitazioni private, scuole, attività produttive, commerciali e dei servizi (36,1% del totale) a fronte dei 13.698 inagibili (35,4%). Ad essi si aggiungono 10.662 parzialmente o temporaneamente inagibili (27,5%).?Per le sole abitazioni sono state completate schede Aedes relative a 64.680 alloggi: 7.684 in provincia di Bologna, 14.597 in provincia di Ferrara; 39.184 in provincia di Modena, 3.215 in provincia di Reggio Emilia. Abitazioni occupate complessivamente da 150.119 persone, delle quali 40.333 evacuate (26,9%). Dalle schede Aedes risultano attualmente inagibili 13.665 unità immobiliari (21%) a cui si sommano le 18.984 parzialmente e temporaneamente inagibili (29%). 32.031 sono invece quelle agibili (49%).?Per quanto riguarda gli interventi provvisori per la progressiva riduzione delle zone rosse dei centri storici, la riapertura della viabilità e l'eliminazione degli elementi di rischio esterno che impediscono il rientro nelle abitazioni agibili, la Dicomac ne ha autorizzati circa 160. A questi si aggiungono gli 88 disposti con l'ordinanza n. 18 del Commissario straordinario per una spesa complessiva di 1.708.593,51 milioni di euro. Ancora in corso è l'istruttoria relativa a 240 ulteriori istanze: entro la fine della prossima settimana verrà emanata una nuova ordinanza che darà il via libera ad oltre 150 interventi e, amplierà i criteri per la valutazione di ammissibilità delle opere provvisorie. Un'azione di messa in sicurezza che si è estesa – con l'ordinanza n. 20 del 7 agosto – anche alle opere idrauliche danneggiate dal sisma: sono previsti 47 interventi per oltre 8 milioni di euro. In due settimane il Commissario Errani autorizzerà oltre 240 interventi. Gli atti citati rappresentano il risultato del passaggio di testimone tra la Dicomac e l'Agenzia Regionale di Protezione Civile che, a partire dallo scorso 2 agosto, ha assunto le funzioni fino ad allora svolte dalla Direzione. Un momento di transizione che il Commissario ha inteso governare all'insegna della continuità e alla rapidità dei tempi.

Scuole

Le risorse necessarie per attivare il programma straordinario per le scuole a seguito dell'evento sismico del maggio 2012, ammontano a oltre 166 milioni di euro. L'intervento ha l'obiettivo di rendere funzionali gli edifici scolastici per consentire la tempestiva ripresa dell'attività scolastica per l'anno 2012/2013. Dalle verifiche effettuate dalla Regione Emilia Romagna sugli edifici scolastici (e ancora in corso di completamento), risulta (al 23 luglio 2012) che sono state controllate 764 scuole, 692 di proprietà pubblica e 72 di proprietà privata, che ospitano circa 70.000 studenti. Dalle verifiche è emerso che gli edifici scolastici inagibili sono: 133 di proprietà pubblica e 7 di proprietà privata, mentre 21

Sisma, sisma, le persone ancora assistite in Emilia-Romagna sono 6.319

edifici scolastici pubblici e 2 privati sono inagibili ma per cause esterne. Si prevede quindi la costruzione di soluzioni alternative per le scuole gravemente danneggiate e che non sono riparabili in tempi brevi (anno scolastico 2013-2014). A questo proposito sono previsti interventi, eseguiti direttamente dalla struttura del Commissario Delegato, per una somma stimata in 79.420.000 euro per la costruzione di 28 edifici scolastici temporanei (56.420.000 euro), per l'affitto di prefabbricati modulari per 30 edifici scolastici (21.500.000 euro) e per la costruzione di palestre temporanee (1.500.000 euro). Sono stati inoltre previsti contributi per una somma di 81.250.000 euro a Comuni e Province e di 5.850.000 euro a soggetti privati per le scuole paritarie, per la riparazione immediata degli edifici scolastici giudicati agibili ma che necessitano di interventi di ripristino e rafforzamento. Inoltre si sta provvedendo a mettere in sicurezza gli immobili pericolanti che determinano l'inagibilità per gli edifici scolastici.

Con il Ministero all'Istruzione e l'Ufficio Scolastico regionale sono in corso le verifiche per quanto riguarda la necessità di organici aggiuntivi e per le dotazioni di nuove tecnologie didattiche. Il Ministero destinerà con priorità alle scuole colpite dagli eventi sismici le risorse nazionali, circa 2 milioni e 400 mila euro, previste in uno specifico accordo per la tecnologia didattica nella scuola. La Regione cofinanzierà l'intervento con circa 800 mila euro nell'ambito della rete regionale. E' stato predisposto un fondo, con un primo finanziamento pari a 320 mila euro, a sostegno delle attività didattiche degli istituti superiori, mentre l'Ufficio scolastico predisporrà un analogo intervento per le scuole dell'obbligo.

Sociale e volontariato

Sono state messe in campo attività di ascolto e di mediazione sociale per garantire un regolare svolgersi della quotidianità soprattutto in campi e strutture di accoglienza, a fronte di convivenze forzate e presenza massiccia di cittadini stranieri (al 7 agosto ancora 3055). Inoltre si è predisposta la sistemazione appropriata delle persone più fragili, in particolare gli anziani soli e disabili. In merito al volontariato si è provveduto a concentrare la raccolta di disponibilità di volontariato, a unificare l'accesso e a sottoscrivere una polizza assicurativa unica per la tutela integrativa o totale dei volontari. Con l'Agenzia regionale di Protezione civile e ANCI ci si è accordati sulle modalità e possibilità di utilizzo di disponibilità professionali e di volontariato in particolare figure di assistente sociale e mediatore culturale per le zone colpite dal terremoto. E' stata anche attivata una collaborazione diretta con l'Ordine degli assistenti sociali (OASER) che ha portato nei territorio colpiti dal sisma 55 assistenti sociali e 7 mediatori culturali. Sono state coinvolti nelle attività di volontariato anche i detenuti, per ora una a trentina, come proposto dal ministro Severino. In collaborazione con la Provincia di Modena si è aperta una "banca dati - lista comune" per la raccolta e gestione delle offerte di vacanze, opportunità o donazioni a favore delle popolazioni ed in particolare per i minori. Vista l'alta percentuale di persone straniere accolte nei campi si sono elaborate proposte rispettose della convivenza e compatibili con le esigenze religiose. E' stato inoltre avviato un bando straordinario di servizio civile dedicato alle aree terremotate e un tavolo di lavoro per "la ricostruzione del sistema sociale" e di strutture e servizi. In merito ai Servizi per la prima infanzia, in collaborazione con Assessorato alla Scuola, è stata fatta una ricognizione dello stato dei servizi pubblici e privati per il recupero delle strutture e il riavvio dell'anno scolastico.

4zi

Sisma, al via il piano casa. Firmate ordinanze su programma ricostruzione, contributi e alloggi in affitto**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, al via il piano casa. Firmate ordinanze su programma ricostruzione, contributi e alloggi in affitto"

Data: 16/08/2012

Indietro

Sisma, al via il piano casa. Firmate ordinanze su programma ricostruzione, contributi e alloggi in affitto
Giovedì 16 Agosto 2012 07:11 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 16 agosto 2012 - Con tre distinte ordinanze firmate martedì 14 agosto dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, nella sua qualità di Commissario delegato, parte il piano casa per le aree terremotate, necessario per far fronte alle emergenze abitative.

Le tre ordinanze riguardano le linee generali del piano casa (la n.23), il nuovo contributo per l'autonoma sistemazione-CAS (la n. 24) e l'assegnazione di alloggi in affitto (la n.25).

Destinatari dei provvedimenti sono le persone le cui abitazioni sono state dichiarate inagibili a seguito delle scosse del 20 e 29 maggio scorsi.

I testi completi sono scaricabili sul sito della Regione (<http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto>), nella sezione "Gli atti per la ricostruzione".

La prima ordinanza definisce le azioni del programma per la fase di transizione e l'avvio della ricostruzione: dagli alloggi in affitto al recupero delle abitazioni Acer, ai moduli temporanei rimovibili.

Il secondo provvedimento del commissario riguarda il contributo per l'autonoma sistemazione (CAS), oggetto di una prima ordinanza. Si tratta in realtà di norme che sostituiscono un atto analogo emanato nella prima fase dell'emergenza dalla Protezione civile nazionale.

Il contributo viene assegnato alle persone che decidono di cercarsi autonomamente un alloggio, qualora il proprio sia stato dichiarato inagibile. Le norme prevedono una diversificazione dei contributi (a seconda dei componenti del nucleo familiare, la presenza di minori, anziani, portatori di handicap, ecc.). In ogni caso il totale non potrà superare i 900 euro mensili per nucleo familiare.

Chi sceglie di accedere a questo tipo di contributo, deve rinunciare alle altre opportunità abitative (affitto, moduli, ecc.), impegnandosi anche a concludere i lavori di ripristino della propria abitazione entro otto mesi dall'avvio dei lavori di ripristino.

La terza ordinanza emanata da Errani riguarda l'assegnazione degli alloggi in affitto. Chi ha la casa danneggiata, può presentare al Comune richiesta per ottenere un alloggio in affitto. Naturalmente deve dimostrare di non avere altra soluzione abitativa e rinunciare alle altre opportunità (alberghi, moduli abitativi, ecc.) rese disponibili per le persone che hanno le abitazioni lesionate.

E' stato definito un contratto a canone concordato (allegato all'ordinanza e scaricabile dal sito della Regione), della durata di 18 mesi.

A carico della Pubblica amministrazione le spese di affitto e un contributo per il trasloco, mentre l'assegnatario farà fronte ai costi di assicurazione e alle spese condominiali.

"Adorato Monte Bignone, quale degrado e quale grigio futuro vivrai ?"
/FOTO

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Adorato Monte Bignone, quale degrado e quale grigio futuro vivrai ?" /FOTO"

Data: **16/08/2012**

Indietro

MAIL ALLA REDAZIONE

"Adorato Monte Bignone, quale degrado e quale grigio futuro vivrai ?" /FOTO

Tweet

Sanremo - "Vi segnalo l'ennesimo atto di vandalismo: davanti alla stupenda Chiesetta , nella notte a cavallo di Ferragosto alcuni ragazzotti hanno pensato bene di alimentare il proprio falò con i pali della recinzione della strada"

LA FOTO INVIATACI DAL NOSTRO LETTORE

Gentile Redazione,

alla cronica incuria ed al crescente degrado che assilla Monte Bignone, Vi segnalo l'ennesimo atto di vandalismo: davanti alla stupenda Chiesetta , nella notte a cavallo di Ferragosto alcuni ragazzotti hanno pensato bene di alimentare il proprio falò con i pali della recinzione della strada (ALLEGRO FOTO), incuranti di usare un bene pubblico per scopi personali, peraltro effimeri.

Altre persone presenti sul monte per gli stessi motivi ferragostani si sono civilmente recuperati il legname nei boschi adiacenti, facendo pure meritoria opera di pulizia, altro grande fantasma dei nostri monti.

Ora, a parte l'essere così scansafatiche da non fare un metro per procurarsi la legna, hanno lasciato la mattina seguente un vero tappeto di rifiuti, che un gruppo di bravi cittadini figli al seguito ha provveduto a ripulire .

Adorato Monte Bignone, quale degrado e quale grigio futuro vivrai ?

P.S. per non dimenticare, faccio notare sullo sfondo l'ecomostro nostrano e un assaggio delle abitazioni diventate rifugio di antenne.

Cari saluti

A.Rota

15/08/2012

Tweet

Altre notizie

IN BUCA!

Golf degli Ulivi-Sanremo: le gare del fine settimana / CLASSIFICHE E RISULTATI **Sanremo** - La prossima settimana, gara solo domenica 19, con la terza tappa del circuito Fly Away, si gioca ancora a coppie ma con formula 4 palle aggregata (somma degli scores)

"Adorato Monte Bignone, quale degrado e quale grigio futuro vivrai ?"
/FOTO

Nel pomeriggio

Pestato a sangue un 39enne romeno nei giardini pubblici di Ventimiglia: è mistero sui motivi **Ventimiglia** - La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto un equipaggio della Croce Verde Intemelia, il cui personale sanitario ha stabilizzato il giovane, che è stato portato al pronto soccorso con un trauma facciale.

MAIL ALLA REDAZIONE

"Adorato Monte Bignone, quale degrado e quale grigio futuro vivrai ?" /FOTO **Sanremo** - "Vi segnalo l'ennesimo atto di vandalismo: davanti alla stupenda Chiesetta , nella notte a cavallo di Ferragosto alcuni ragazzotti hanno pensato bene di alimentare il proprio falò con i pali della recinzione della strada"

Intorno alle 11.30

Schianto auto-moto a Diano Marina: 60enne grave con la sospetta lesione alla colonna **Diano Marina** - La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto un equipaggio della Croce Rossa. Il personale sanitario ha stabilizzato l'uomo che ha riportato una sospetta lesione alla colonna.

NEL POMERIGGIO

Incendio boschivo in località Santa Brigida a Dolcedo: elicotteri in azione **Dolcedo** - Le fiamme hanno raggiunto un fronte di circa 200 metri. Sono piuttosto vicine alle case, ma queste non sono al momento minacciate. Presenti sul posto squadre a terra di forestali, vigili del fuoco e volontari, adjuvati da due elicotteri regionali.

Con gli ultimi 393 kg di parmigiano raccolti si è conclusa la serie di acquisti della Federazione della Sinistra Portotollese in sostegno delle popolazione terremotate in Emilia.

Vendute tutte le forme di reggiano solidale » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 17/08/2012

Indietro

Vendute tutte le forme di reggiano solidale

TERREMOTO IN EMILIA Si è concluso lo smercio del parmigiano da parte di Fds di Porto Tolle che da giugno ha consegnato oltre 2,5 tonnellate di formaggi

Oltre 2,5 tonnellate di formaggio grana hanno smerciato i volontari di Federazione ella sinistra che lo scorso lunedì hanno ultimato la consegna degli ultimi 395 chili di parmigiano

Porto Tolle (Ro) - Con gli ultimi 393 kg di parmigiano raccolti si è conclusa la serie di acquisti della Federazione della Sinistra Portotollese in sostegno delle popolazione terremotate in Emilia.

"Un grande sforzo per i nostri volontari - ha affermato Angelo Motta - un'enorme gara di solidarietà in tutto il polesine e anche nel Nostro Delta. FdS Porto Tolle è stata la capofila per gli ordini del basso polesine, gestendo in tutto 2,5 tonnellate di ordini. Come circolo portotollese ci siamo assunti un enorme carico di responsabilità servendo anche i comuni di ariano, taglio di po, porto viro e Rosolina ma i risultati e la soddisfazione hanno superato di gran lunga la fatica".

Le cifre sono da capogiro, l'azione di Fds ha permesso di aiutare il caseificio 4 Madonne di Medolla con 14.511,00 euro ed il Caseificio Razionale Novese con 11.380,00 euro.

Anche i bar di Porto Tolle hanno contribuito con le richieste, mentre i dipendenti della cassa di risparmio del veneto hanno ordinato circa 400 kg.

Incendio boschivo in località Campivento nei pressi di Dolcedo: sul posto anche due elicotteri

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Incendio boschivo in località Campivento nei pressi di Dolcedo: sul posto anche due elicotteri"

Data: **16/08/2012**

Indietro

CRONACA | mercoledì 15 agosto 2012, 17:05

Incendio boschivo in località Campivento nei pressi di Dolcedo: sul posto anche due elicotteri

Condividi |

Nella zona qualche momento di preoccupazione per la presenza di alcuni campeggiatori.

Incendio boschivo, da oggi pomeriggio alle 15, in località Campivento a Dolcedo, nell'immediato entroterra di Imperia. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale, la Foresta ed i Volontari della Protezione Civile.

All'inizio l'incendio ha preoccupato non poco i soccorritori e, sul posto, sono intervenuti due elicotteri, arrivati da Albenga e da Imperia. Era stato allertato anche il canadair che, successivamente, è stato bloccato a terra. Al momento il rogo è sotto controllo ed è rimasto un elicottero a fare lanci dall'alto.

Carlo Alessi

Ventimiglia: incendio di sterpaglie nella città alta, un altro rogo è divampato sopra Dolcedo

Ventimiglia: incendio di sterpaglie nella città alta, un altro rogo è divampato sopra Dolcedo - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CRONACA | giovedì 16 agosto 2012, 19:03

Ventimiglia: incendio di sterpaglie nella città alta, un altro rogo è divampato sopra Dolcedo

Condividi |

Qualche momento di paura per i residenti visto che, a tratti, le fiamme si sono avvicinate alle abitazioni.

Incendio di sterpaglie, questo pomeriggio alle 18 in salita Lavatoi tra Ventimiglia e la città alta. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco della città di confine, che hanno spento le fiamme in poco meno di un'ora.

Qualche momento di paura per i residenti visto che, a tratti, le fiamme si sono avvicinate alle abitazioni. Un incendio si è anche sviluppato nella zona di Dolcedo, leggermente al di sopra di quella dell'incendio di ieri.

Carlo Alessi

Sisma in Emilia e Lombardia

Modena - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata alle 7.42 dalla rete sismica dell'Ingv, a 7,2 chilometri di profondità, con epicentro nell'area compresa tra i comuni di Cavezzo, Medolla, Mirandola e San Felice sul Panaro, nel Modenese, e Poggio Rusco e San Giovanni del Dosso, nel Mantovano, . a registrata alle 3.53 del 14 agosto con epicentro nel Modenese tra Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro. Una scossa leggermente più forte, di magnitudo 3 (profondità 10 km), era stata invece rilevata alle 20.26 del 6 agosto, ancora nel Modenese, tra Finale Emilia e San...

Sicurezza, i numeri dell'ultimo anno

Il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha fornito le cifre di un anno di sicurezza. rrelati. Roma - Oltre quattro miliardi di beni sequestrati alle mafie e 18 latitanti di massima pericolosità arrestati ma anche 2,7 milioni di infrazioni accertate sulle strade, dove sono morte 2.058 persone, e 822mila interventi dei vigili del fuoco, 2.250 al giorno. Sono i numeri di un anno di attività - dal 1 agosto 2011 al 31 luglio 2012 - del ministero dell'Interno che il ministro Annamaria Cancellieri ha reso noti al termine del Comitato nazionale per l'ordine pubblico e la sicurezza con i...

la nostra estate con chi soffre

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- Cronaca

«La nostra estate con chi soffre»

Due volontarie di Ivrea soccorso raccontano l'esperienza con i terremotati

IVREA Laura Ferraro e la figlia Vittoria Brunasso sono due volontarie di Ivrea soccorso. Interessate ad aiutare i cittadini in difficoltà, quest'estate hanno preso parte ad una delegazione di soccorso in favore dei terremotati dell'Emilia Romagna. «Un'esperienza importante ma molto faticosa»: Laura e Vittoria descrivono con queste parole la settimana trascorsa nella tendopoli di Novi di Modena. Le due donne sono state impegnate dal 21 al 28 di luglio e raccontano così la loro avventura: «Il viaggio era organizzato dall'Anpas, di cui fanno parte la maggior parte delle associazioni per il soccorso nelle emergenze, tra cui l'Ivrea soccorso. Eravamo le uniche volontarie di Ivrea, ma, arrivate sul posto, ci siamo unite a lombardi, veneti, toscani, abruzzesi... La solidarietà era arrivata da tutta Italia. Il nostro gruppo era stato inviato in un campo particolarmente difficile da gestire, poiché Novi di Modena è una cittadina estremamente multietnica e aperta all'immigrazione. Le tende, infatti, erano occupate per l'80% da stranieri, mentre solo il 20% degli abitanti soccorsi erano Italiani. Questo ha comportato non pochi problemi di convivenza, dovuti alle differenze culturali e religiose. Quello, poi, era il periodo del Ramadan, tradizione seguita in modo diverso da Marocchini e Musulmani. Gli scontri erano frequenti e spesso i bambini diventavano il mezzo per fomentare le tensioni: aizzati dalle famiglie, riportavano verso i coetanei le stesse ostilità degli adulti, assumendo anche atteggiamenti violenti». Certamente trascorrere così tanto tempo insieme ed essere obbligati a condividere gli stessi spazi con famiglie diverse è pesante, soprattutto quando si comunica anche con difficoltà. Laura Ferraro, infatti, aggiunge: «La maggioranza di quei bambini non parlava italiano. Noi, oltre ad occuparci dei servizi necessari di giorno in giorno, avevamo la mansione di educatrici all'interno della struttura protetta dei bambini. Lavoravamo insieme a due educatrici di Save the children in un edificio in cui vigevano regole molto rigide: dall'obbligo di entrare senza scarpe al divieto di fotografare i bambini. Lì ci siamo rese conto di quanto quei ragazzi avessero bisogno di protezione: ancor più degli adulti, erano stati segnati indelebilmente dal terrore della distruzione. Gli effetti dello shock erano riconoscibili soprattutto nei disegni e nei comportamenti tenuti durante i giochi». E se le situazioni disastrose sono visibili ogni giorno anche nelle nostre città, possiamo immaginare quali difficoltà possono presentarsi tra una popolazione che ha subito il dramma del terremoto. Le due volontarie raccontano: «Ci sembrava di essere approdate in un altro mondo, in cui si osservavano episodi tremendi. Vedevamo, ad esempio, una madre malata picchiare il bimbo di otto mesi. Naturalmente il campo, abitato da quasi 400 persone, era supervisionato da psicologi, preparati anche ad intervenire nei frequenti casi di attacchi di panico. La paura, infatti, regnava sempre tra i terremotati. Spesso, poi, alcune famiglie ricevevano l'autorizzazione di tornare nelle loro abitazioni, ma durante la prima notte a casa sentivano una scossa e scappavano nuovamente per tornare alle tende, ancora più spaventate di prima. In questo periodo, infatti, si registra ancora una ventina di scosse ogni giorno». Novi di Modena si trova vicino all'epicentro del terribile terremoto di maggio e il suo centro storico è dichiarato zona rossa. Nelle aree periferiche molti emiliani, dall'indole accogliente e operativa, lavorano costantemente per ricostruire le loro case. Non aspettano altro che ricevere solidarietà, come da queste due volontarie che, nonostante le difficoltà, si dichiarano disposte a tornare per un'altra settimana». Nathalie Vigna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio nel capannone in fumo 200 rotoballe

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Incendio nel capannone in fumo 200 rotoballe

Indagini a 360 gradi dopo il rogo di lunedì a Sant Antonio alla Cascina Cassone Potrebbe essere di natura dolosa.

Semidistrutti anche alcuni mezzi agricoli

CASTELLAMONTE»DANNI INGENTI

CASTELLAMONTE Potrebbe avere una matrice di origine dolosa il furioso incendio che, tra domenica e lunedì scorsi, ha mandato in fumo l'intero raccolto di fieno accatastato all'interno del capannone adiacente la Cascina Cassone, sita in frazione Sant Antonio di Castellamonte, di proprietà di Roberto Gianello, medico chirurgo odontoiatra, abitante a Cuornè. Le forze dell'ordine indagano a 360 gradi e si formulano delle ipotesi. La cascina, del resto, è facilmente raggiungibile anche dalla Pedemontana (che è proprio a due passi) poichè sprovvista di recinzione. Se non fosse il gesto intenzionale di qualche delinquente, non si esclude la casualità e si pensa a qualcuno che dopo essersi servito del fienile come temporaneo rifugio notturno, magari inavvertitamente possa aver spento una sigaretta dove non doveva innescando l'incendio. Le fiamme, sviluppatesi nelle prime ore di lunedì mattina all'interno del capannone, hanno letteralmente distrutto circa 200 rotoballe di foraggio, frutto del lavoro dei mesi scorsi dei dipendenti della cascina. Inoltre, sono stati danneggiati, in parte, anche alcuni mezzi agricoli, tra cui trattori e rimorchi, presenti all'interno del fabbricato i cui vetri sono andati in frantumi a causa del forte calore sprigionatosi. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio sulla Pedemontana che hanno visto fiamme e fumo fuoriuscire dal fabbricato. A Cascina Cassone sono immediatamente accorse diverse squadre di Vigili del fuoco di Ivrea e dei vari distaccamenti dell'Alto Canavese che hanno lavorato in modo encomiabile quasi per un'intera giornata. Ancora nella tarda serata di lunedì il fumo continuava a levarsi alto nel cielo mentre nel raggio di alcuni chilometri l'odore inconfondibile del rogo non lasciava troppi interrogativi su quanto fosse avvenuto. I danni, si diceva. Sia per la perdita del foraggio, che per la distruzione del capannone e dei mezzi agricoli, ammonterebbero a decine di migliaia di euro. Per quanto riguarda l'ipotesi del dolo va detto che i pompieri erano già intervenuti alcune settimane fa nella stessa zona per spegnere un incendio, di minore gravità, nel cascinale di un altro proprietario, sviluppatosi nel deposito di fieno sopra la stalla. Una strana combinazione di eventi, dunque, che merita approfondimento. Sul posto sono intervenute anche pattuglie dei carabinieri e della Polizia municipale di Castellamonte. Solidarietà ai proprietari della Cascina Cassone è stata portata anche dagli amministratori comunali, tra cui il sindaco Paolo Mascheroni, il vice Giovanni Maddio ed il consigliere Luciano Tomasi Cont. Dario Ruffatto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cinque giorni in un dirupo ma la cagnolina laika è salva

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

ceresole REale

Cinque giorni in un dirupo ma la cagnolina Laika è salva

CERESOLE REALE I volontari del Soccorso alpino di Locana e Ceresole Reale si sono resi protagonisti di un particolare salvataggio, lunedì sera, in località Rocce a Ceresole Reale, riuscendo a recuperare una cagnetta rimasta prigioniera in un dirupo per ben cinque giorni. I soccorritori hanno trovato Laika, questo il nome dell'esemplare di cane pastore maculato tratto in salvo, allo stremo delle forze, ma fortunatamente illeso. Tra Laika e la sua padrona Alessandra c'era un rapporto speciale. Qualche anno, la cagnetta era stata abbandonata forse da qualche pastore e Alessandra l'aveva ritrovata ferita a una zampa. Con Alessandra, giovedì, si erano recate a fare una passeggiata sul sentiero che conduce al lago Dres. Mentre camminavano, improvvisamente Alessandra non ha più visto la cagnetta. Inutili i richiami disperati: di Laika non c'era traccia. Disperata, la padrona è tornata a valle, in frazione Chiapili di Sopra, dove si trova in villeggiatura. Nei giorni seguenti, Alessandra si è recata più volte nella zona dove si era smarrita Laika, sempre chiamandola a gran voce. Poi, è scesa anche in paese chiedendo ai turisti se qualcuno l'avesse vista per strada. Niente. Fino a quando un esperto di cani da pastore non le ha suggerito di cambiare tono di voce nel richiamo. Al posto di urlare disperata, avrebbe dovuto fare come quando la chiamava dolcemente per il pasto. Un espediente che ha funzionato. E quando Alessandra, lunedì, tornata al Dres, l'ha nuovamente cercata ed a quel punto ha sentito il debole guaito di Laika in risposta. La cagnetta era precipitata in un profondo dirupo, sotto una roccia, per alcuni metri. Alessandra ha immediatamente chiesto aiuto al Soccorso alpino. I volontari si sono calati, l'hanno imbragata e verso le 19.30 l'hanno estratta sana e salva, seppur stremata per i cinque giorni trascorsi là sotto, ma felice di ritornare alle coccole della sua padrona. Dopo il salvataggio di Laika ed il soccorso alla mandria travolta a Piamprato la scorsa settimana, i volontari della XII delegazione del Soccorso alpino del Canavese hanno dimostrato, una volta di più, come si può essere al servizio di chiunque si avventuri in montagna se alla base ci sono esperienza, sensibilità, cuore. Valerio Grosso

La Protezione civile "smobilita" dopo aver assistito 2000 terremotati.:Adesso in Emilia il s...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 17/08/2012

Indietro

La Protezione civile "smobilita" dopo aver assistito 2000 terremotati

I mezzi stanno rientrando a S. Michele, ancora operativi vigili del fuoco e volontari SELMA CHIOSSO HANNO COLLABORATO
ALESSANDRIA

Terremotati Sopra i volontari dell' associazione Sie che sono riusciti a vendere 2876 chili di parmigiano A fianco la nursery costruita dai Lions

Adesso in Emilia il superlavoro è quello dei vigili del fuoco che si occupano di tutti i problemi statici. E dal Comando provinciale di Alessandria continua ad operare il Saf.

Nel deposito della Protezione civile a San Michele, invece, i mezzi, poco a poco stanno rientrando. La colonna mobile piemontese dopo aver assistito duemila persone e allestito i campi «Piemonte 1» e «Piemonte 2» sta smobilitando. I campi sono stati uniti perchè perchè molti sono tornati nelle case. Ed ecco in sintesi ciò che in più di quattro mesi la generosità alessandrina, presente con tutte le associazioni che fanno capo alla Protezione civile, la Provincia, i Comuni, ha realizzato. A San Giacomo di Mirandola, nella la colonna mobile regionale della Protezione civile si sono alternati 200 volontari.

Condizionatori. Le tende e l'infermeria sono state dotate di condizionatori e di un sistema per deviare i raggi del sole.

Nursery e asili. I Lions e l'associazione Due Fiumi hanno creato una nursery e un asilo. Da maggio sono nati quattro bimbi e due gemellini sono in arrivo per settembre. Poter accudire i piccini in luoghi protetti ha significato proteggerli.

Altoparlanti. Grazie ai Rotary i due campi sono stati dotati di altoparlanti e traduttori, per diffondere gli avvisi, in lingua madre. Erano presenti cinesi, slavi, romeni, marocchini: sentire il suono della propria lingua rassicura.

Televisori. Il gruppo Avoi (volontari dell'Infantile) ha donato un grande televisore per la tenda in comune.

Chiesa. Una tenda è stata adibita a chiesa per tutte le religioni, la ritualità e la fede aiutano.

Lavatrici . Un centro commerciale ha donato le lavatrici, essenziali per gli sfollati e i volontari.

Carburante. Il gruppo Gavio oltre a tir di pasta e biscotti ha inviato 30 mila litri di nafta.

Carabinieri. L'associazione carabinieri ha garantito la sicurezza nei due mega campi.

Alpini e Cri. Non erano a Mirandola ma nel campo di Finale Emilia e la Croce Rossa a Concordia. Gli alpini con l'associazione Un women e il Comune di Felizzano hanno donato 15 bancali di provviste.

Parmigiano. Coldiretti e Cia hanno curato alcuni punti vendita. Ma un'intera fornitura di 2876 chili suddivisa in forme è stata acquistata dai volontari dell'associazione alessandrina Sie. Un gruppo di giovani con i mezzi della Caritas di Alessandria e Casale e il sostegno della Cisl sono andati ad acquistare il formaggio a San Possidonio e l'hanno portato e venduto a Valenza.

Commercianti e Cgil. Una parte del ricavato delle vendite del centro Anfossi è stato destinato all'Emilia e la Cgil ha invitato i lavoratori ad offrire un contributo.

Animali e Novi di Modena . Le associazioni animaliste hanno mandato viveri per cani e gatti, alcuni tenuti nei campi altri nei canili. Ma in sofferenza ci sono gli allevamenti di cani e bestiame. Lo fa presente il gestore di Canapoli Sheepdgs di Novi di Modena che lamenta anche l'abbandono da parte di tutti. Dice: «Nessuno si è occupato di noi, solo i volontari».

Iniziative future. La scuole elementare di Moglia non c'è più: la protezione civile di Conolo, Balzola, Villanova, Morano, Pontestura e i Comuni organizzano per settembre eventi, cene, lotterie, tornei sportivi per raccogliere fondi.

Le testimonianze. Da Casale si alternano i vigili urbani. Sono rientrati da Finale Emilia Bruno Barbano e Maria Elena Colombo e partono Michele Lacerenza e Fabrizio Ardito. Bruno Barbano: «Abbiamo condiviso la vita di tenda dei terremotati a fianco di altri vigili urbani provenienti da Venezia e Milano, mangiato alla mensa impeccabile degli alpini. La maggior parte degli edifici non sono più agibili, a partire da ospedale, Poste, scuola . Esserci significa aiutare».

Roberto Saracco, Franca Nebbia

La Protezione civile "smobilita" dopo aver assistito 2000 terremotati.:Adesso in Emilia il s...

Borgata Correi isolata il Comune non fa nulla "E' una strada privata": Ancora problemi e pro...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

OVADA. IN FRAZIONE SAN LORENZO

Borgata Correi isolata il Comune non fa nulla "E' una strada privata" [D. P.]

La frana che interessa strada San Lorenzo, frazione di Ovada

Ancora problemi e proteste in frazione San Lorenzo. Questa volta a puntare i piedi sono gli abitanti di borgata Correi, da novembre prigionieri di una frana che, a causa del maltempo, s'è mangiata un pezzo della strada che porta alle case. Per il Comune, che ha emesso un'apposita ordinanza, il tratto in questione è privato e dovrà essere il proprietario a intervenire; per i residenti, invece, una verifica catastale chiarirebbe essere Palazzo Delfino il titolare della stradina.

«Il risultato è che, a distanza di mesi, la strada è ancora nello stesso stato di allora, costringendoci alle gimcane per raggiungere le nostre case» dice Daniele Romano, che abita in zona. Ancora non è chiaro come verrà risolta la situazione, nonostante l'altro giorno ci sia stato un incontro con il sindaco Oddone. Possibile che il Comune, convinto della propria posizione, decida di procedere al ripristino per poi rivalersi sul privato: ma si valuterà. Intanto, Palazzo Delfino ha deciso di mettere mano a un altro punto critico della frazione: un breve tratto della strada che scende a Ovada, delimitato da una serie di pericolosi tondini in ferro. Frequenti gli incidenti e gli smottamenti, per la mancanza di appositi sistema di drenaggio delle acque piovane. «Risolveremo il problema con un intervento dei cantonieri spiega l'assessore Simone Subrero -:pensiamo anche di asfaltare il tratto iniziale della strada, nel punto di immissione sulla provinciale».

A Guazzora la sagra ha finalità benefiche::Conto alla rovescia p...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

DOMANI IL VIA. INCASSO ALL'UNITA' DI SENOLOGIA

A Guazzora la sagra ha finalità benefiche [M. T. M.]

Conto alla rovescia per la festa patronale a Guazzora. Domani, alle 19,30, in piazza Fausto Coppi, cena contadina e musica con Bruno e Nadia. Domenica alle 10,30, messa a suffragio delle vittime e per i terremotati dell'Emilia Romagna; a seguire aperitivo offerto dalla Croce Rossa della Bassa Valle Scrivia; alle 19,30 cena pescatora e musica con la B.B. Band. Lunedì alle 19,30, pizzata e musica con Claudio Mastromarino. Fin qui la classica sagra, ma c'è anche spazio per lo sport, perché martedì andrà in scena il «95^o Circuito Guazzorese - Coppa Guido Autelli» di ciclismo per corridori Elite e Under 23, valevole per il Trofeo Bassa Valle Scrivia. Quindi sagra della patata, esposizione e vendita di prodotti agricoli, degustazione gratuita di gnocchi, cena alla guazzorese e musica con la Mandolin Brothers Band.

Il ricavato delle serate gastronomiche, organizzate dalla Croce Rossa della Bassa Valle Scrivia, sarà devoluto all'associazione «Franca Cassola Pasquali» di Castelnuovo Scrivia.

«Il nostro Comune - spiega il sindaco Pierino Cereda - si è sempre dimostrato attento e sensibile alle esigenze del territorio, siamo lieti di sostenere dell'Unità di Senologia dell'ospedale di Tortona».

Lite mortale, inquirenti in corsia::Il pm Luca Ceccanti i...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

INDAGINE. L'AVVOCATO: «UNA RELAZIONE TRA LA MIA CLIENTE E LA VITTIMA? A ME NON RISULTA»

Lite mortale, inquirenti in corsia

Oggi il pm interrogherà in Rianimazione la donna rimasta ferita DANIELE GENCO

AOSTA

L'auto della polizia davanti al pronto soccorso; a destra gli uomini della Scientifica a casa della donna; sotto le auto danneggiate da Viviani nella fuga

Il pm Luca Ceccanti interrogherà alle 10 Tiziana Manella, 49 anni, la donna rimasta ferita nella lite di venerdì scorso sfociata nel sangue in un appartamento di via Parigi 163. Manella è accusata di omicidio volontario per la morte del suo vicino di casa, Luigi Viviani, di 53 anni.

L'interrogatorio dovrebbe avvenire nel reparto di Rianimazione dove la donna si trova da una settimana. Oltre al pm sarà presente il responsabile della Squadra mobile che segue le indagini sul delitto e il legale d'ufficio della donna, Federico Fornoni. Proprio Fornoni, ieri, sosteneva di non avere ancora ricevuto la notifica da parte della Procura per presenziare all'interrogatorio della sua assistita. «E' possibile afferma il legale - che la partecipazione mi venga notificata questa mattina (ieri, ndr) dopo che il magistrato si sarà accertato delle condizioni di salute della mia assistita». Intanto i medici, per oggi hanno programmato per la donna una risonanza magnetica nucleare al fegato. E' possibile che l'esame venga effettuato con la paziente sedata. Tiziana Manella, nella violenta colluttazione con il vicino di casa, ha riportato una ferita di 15 centimetri all'emitorace destro posteriore e profondi tagli da difesa alle mani. L'interrogatorio potrebbe dare una svolta alle indagini. Il suo racconto dovrebbe fare chiarezza su alcuni lati ancora in ombra dell'inchiesta. Manella subito dopo la violenta lite con Viviani, fuggito dalla sua casa in auto, aveva chiamato il 113, dicendo di essere stata aggredita dal vicino con un coltello. L'arma insanguinata è stata trovata dagli agenti nell'appartamento della donna insieme a un coltello identico su cui non sono state trovate tracce di sangue.

Tra Manella e Viviani in passato ci sarebbe stata una relazione, che al legale della donna non risulterebbe. Luigi Viviani all'arrivo in Pronto soccorso aveva una ferita da coltello al torace con lacerazione del lobo sinistro del fegato. Secondo quanto accertato dai medici aveva perso molto sangue. Viviani era poi morto nella notte per shock emorragico.

*Si getta nel torrente dalla finestra del pub::Un uomo di 41 anni, G...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

VERRES. E' GRAVISSIMO

Si getta nel torrente dalla finestra del pub

I soccorsi a Verrès [foto www.fotoextreme.it]

Un uomo di 41 anni, Giancarlo Mei, di Verres, è ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'Ospedale Umberto Parini di Aosta in prognosi riservata. L'uomo ha fratture multiple e traumi alla testa e in varie parti del corpo.

Nella notte tra Ferragosto e ieri, verso le 2, si è lanciato da una finestra del pub-birreria The Bridge Inn, che si affaccia sul torrente Evançon, nel centro storico del paese. Un volo di 5-6 metri che secondo alcuni testimoni, Mei avrebbe fatto dopo aver gridato una frase che aveva letto da qualche parte: «Se vuoi volare in alto devi partire dal basso».

Subito dopo il quarantunenne è sparito attraverso la finestra del locale, il suo corpo è rimbalzato sul muretto per poi finire tra le rocce del torrente. I primi soccorsi all'uomo gli sono stati dati dal gestore del pub e da alcuni avventori che hanno subito chiesto l'intervento del 118.

Sul posto oltre all'ambulanza sono arrivati in forze i vigili del fuoco e i carabinieri per le operazioni di soccorso. Giancarlo Mei è stato trasferito al pronto soccorso del Parini dopo un recupero piuttosto complesso, le sue condizioni sono gravi e dopo un primo intervento è stato trasferito in Rianimazione. Ignoti i motivi del suo gesto. **[D. GE.]**

Allarme incendio a Maranzana distrutti 6 mila metri di bosco::E' stato un Ferrago...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

EMERGENZA. MERCOLEDÌ L'INTERVENTO DI VIGILI DEL FUOCO E FORESTALE

Allarme incendio a Maranzana distrutti 6 mila metri di bosco

Indagini in corso sulle origini del rogo Ora preoccupano le alte temperature RICCARDO COLETTI

MARANZANA

Un intervento dei vigili del fuoco (foto d'archivio)

E' stato un Ferragosto «rovente» per le colline di Maranzana. Mercoledì un violento incendio ha devastato oltre 6 mila metri di bosco. Le fiamme, avvistate dai residenti di Valle del Cervino, sono state spente in serata dai vigili del fuoco di Asti, dai colleghi di Nizza Monferrato e dai volontari dell'Aib di Mombaldone. Un intervento non semplice vista la posizione poco accessibile del bosco di castagni.

Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Guardia Forestale di Nizza. Saranno loro, con le indagini del caso, a stabilire le origini dell'incendio. I sospetti, però, potrebbe far pensare ad un rogo doloso: il bosco sarebbe in una zona isolata, lontano da campi o vigneti. E' improbabile, seppur non escluso, che le fiamme si siano propagate per errore o per colpa di un rogo di sterpaglie lasciato incustodito.

Mentre continuano le indagini sull'incendio di Maranzana, l'Astigiano deve fare i conti con una siccità record. Da oltre un mese, nel Sud della provincia, non cade una goccia d'acqua e il rischio incendi è da «bollino rosso». La Regione Piemonte ha ufficializzato il rischio incendi emanando un'allerta per «grande siccità», un allarme che prevede sanzioni dure per chi trasgredisce le regole accendendo fuochi.

Il Corpo Forestale dello Stato ricorda che la legge in materia di incendi è molto severa: chi venisse sorpreso ad appiccare un fuoco in modo doloso rischia l'arresto immediato. Arresto che potrebbe portarlo ad una condanna esemplare se l'incendio appiccato dovesse mettere a rischio persone o cose. Chi, invece, bruciando sterpaglia incendia campi o boschi, rischia una multa molto salata. Sterpaglie o rami secchi sono considerati rifiuti e quindi devono essere smaltiti e non bruciati: chi venisse sorpreso a bruciare rami o sterpaglie nei periodi di grande siccità rischia una multa di circa 2 mila euro.

Chiunque avvistasse del fumo «sospetto» oppure fiamme in boschi o campi può chiamare il numero d'emergenza della Forestale: il 1515. Intervenire a pochi minuti dal propagarsi delle fiamme può essere fondamentale: permette ai vigili del fuoco di spegnere le fiamme in modo tempestivo, salvando il bosco e riducendo al minimo i rischi per i cittadini.

4zi

Ecco "Lucifero", mai così caldo.:Gli esperti l'annun...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 17/08/2012

Indietro

METEO LA GRANDE AFA

Ecco "Lucifero", mai così caldo

Da domenica temperature sahariane in tutta Italia, è il settimo anticiclone del 2012 FRANCESCO GRIGNETTI ROMA
Ad oltranza Caldo e siccità continueranno fino al 26-27 agosto al Centro Sud, mentre al Nord, dopo qualche temporale isolato, tra venerdì 24 e domenica 26 dovrebbero giungere pioggia e nubifragi

Gli esperti l'annunciano come il peggior anticiclone dell'estate, il settimo del 2012: è in arrivo il «Colosso dei deserti», alias «Lucifero», proviene dall'entroterra marocchino e investirà l'Europa nel fine settimana. I suoi effetti si sentiranno in Italia ma anche in Spagna, Francia, Germania, Paesi Bassi, perfino nel Baltico e in Lapponia. Il meteorologo Francesco Nucera, di 3bmeteo.com, avverte che saranno giornate bollenti in particolare quelle tra il 18 e il 21 agosto e soprattutto nel Centro Nord della penisola. «Le regioni più colpite - afferma Nucera - saranno Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia, Toscana, Lazio e Sardegna con massime fino a 37-38 gradi, ma localmente prossime ai 40 gradi».

A Milano, il Comune considera «a rischio» per l'ondata di caldo ben 24mila anziani. Nell'ultima settimana gli interventi per il Piano Anticaldo sono quasi raddoppiati, raggiungendo quota 18.160. È aumentato in modo significativo il servizio di consegna dei pasti a domicilio passando, in otto giorni, da 3.918 a 7.004 (+78%) e sono aumentate del 151% le consegne dei quotidiani, passate da 2.110 a 5.300. «Siamo estremamente preoccupati per l'ondata di afa in arrivo, anche perché la città vive il periodo in cui è più vuota», afferma in una nota l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino. A Venezia, è entrata in allarme la Protezione civile comunale: sulla base dei dati rilevati dall'Arpav e del Centro Meteorologico di Teolo (Padova) si prepara in laguna un weekend in cui il disagio fisico è classificato come «intenso» nelle zone pedemontane, pianeggianti e costiere.

I giorni più caldi - come conferma l'ultimo monitoraggio delle ondate di calore del ministero della Salute - saranno quelli a ridosso di domenica: oggi le città a rischio saranno 14, domani 16. Il grado di allerta 3 (il più elevato, segnato dal colore rosso) riguarderà Bolzano, Brescia e Roma; dopodomani Bolzano, Brescia, Campobasso, Frosinone, Palermo e Roma. Sempre sabato, le temperature percepite toccheranno picchi di 38 a Brescia, Civitavecchia, Frosinone, Latina, Napoli, Roma e Viterbo. Ma caldo e siccità continueranno a oltranza fino al 26-27 agosto al Centro-Sud, mentre al Nord, dopo qualche temporale isolato, tra venerdì 24 sera e domenica 26 dovrebbe giungere una perturbazione più organizzata con pioggia e nubifragi.

In verità, però, l'Italia è ancora alle prese con il sesto anticiclone, «Caligola». Ora è alle porte «Lucifero». E le campagne boccheggiano. «L'arrivo del nuovo anticiclone - commenta Coldiretti, citando l'ultimo bollettino della National Oceanic and Atmospheric Administration - rischia di amplificare un'anomalia climatica». Secondo la NOAA, il luglio 2012 ha registrato il record assoluto di riscaldamento climatico per le terre dell'emisfero Nord del pianeta dal 1880. Il caldo e la siccità hanno fatto quasi raddoppiare nel 2012 il numero di incendi con 5.375 roghi (+79%) rilevati dalla Forestale, ma anche tagliato i raccolti con perdite stimate pari a 1 miliardo di euro.

Tra il 18 e il 21 agosto le regioni più colpite saranno quelle del Centro Nord

Con un commento di **Luca Mercalli** A PAG. 29

Incendio di sterpaglie in frazione Caporali::I vigili del fuoco di...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

Caramagna

Incendio di sterpaglie in frazione Caporali [A. M.]

I vigili del fuoco di Racconigi sono intervenuti ieri pomeriggio in frazione Caporali per un incendio di sterpaglie, vicino al cavalferrovia della To-Sv. I pompieri, in collaborazione con i colleghi di Carmagnola, hanno lavorato due ore per circoscrivere le fiamme.

Anziana investita sulle strisce da un'auto::Un'anziana è stata...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

SALUZZO. VIA SPIELBERG

Anziana investita sulle strisce da un'auto [A. G.]

Un'anziana è stata investita sulle strisce pedonali in centro a Saluzzo. È accaduto l'altro giorno in via Spielberg, all'angolo con via Piave, di fronte all'ospedale civico vicino al vecchio ingresso del Pronto soccorso.

G. R. M., 85 anni, residente in città, è stata travolta dall'utilitaria, condotta da una diciannovenne saluzzese. La pensionata ha riportato fratture alle gambe. La prognosi è di 35 giorni.

Sulla dinamica dell'incidente indagano i vigili urbani di Saluzzo. Gli agenti della polizia municipale vogliono appurare se, come sarebbe emerso dai racconti di alcuni testimoni e della vittima, la ragazza al volante abbia abbandonato la zona dello scontro per poi ritornare nel giro di alcuni minuti insieme ad alcuni parenti. Se l'ipotesi dovesse essere confermata, per la conducente potrebbe scattare la denuncia per omissione di soccorso.

Sarebbe poi stata la stessa ragazza, insieme ai famigliari, ad accompagnare l'anziana all'ospedale per le prime cure. La giovane è stata multata per l'investimento sulle strisce pedonale: l'ammenda è di 154 euro e prevede la decurtazione di otto punti.

Pensionato cade dal fienile nella cascina Grave a Cuneo::Il giorno di Ferragos...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

PRUNETTO. SOCCORSI

Pensionato cade dal fienile nella cascina Grave a Cuneo [A. M.]

Il giorno di Ferragosto a Prunetto, un pensionato originario di Genova è caduto dal fienile della sua cascina ed è precipitato per quasi quattro metri. Ha riportato lesioni alla testa e alle braccia. Immediatamente soccorso è stato trasportato con l'elicottero del «118» all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Dopo un'operazione nella notte per rimuovergli degli ematomi alla testa, ora si trova in coma farmacologico. L'incidente è avvenuto in località Pianezzo.

S. C., 63 anni, era nel portico del fienile dove stava eseguendo alcuni lavori di campagna. Probabilmente non ha appoggiato bene un piede perdendo l'equilibrio ed è finito a terra, dopo un volo di quattro metri.

I familiari, accortisi subito di quanto accaduto, hanno allertato il «118». Il pensionato è stato trasportato all'ospedale del capoluogo provinciale. È in prognosi riservata ma non in pericolo di vita. Gli accertamenti sono stati svolti dai carabinieri di Monesiglio.

Ha riportato lesioni alla testa e alle braccia È stato soccorso dall'équipe del «118»

Gita e concerto per dodicimila in alta Valle Stura::Del 32 concerto di ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

EVENTO MUSICA E MONTAGNA

Gita e concerto per dodicimila in alta Valle Stura

Affluenza record al 32 appuntamento di Ferragosto con l'orchestra Bruni ai 2000 metri di Ferrere ad Argentera LAURA SERAFINI

ARGENTERA

Nel vallone-auditorium. Lo spettacolo del pubblico che ha assiepatto il prato sopra Ferrere. L'orchestra «Bruni» si è esibita su un palco a cui facevano da sfondo le montagne della Valle Stura. Straordinario l'impegno del personale del Comune di Argentera e dei volontari del Soccorso. A sinistra, in primo piano, uno degli spettatori più anziani, l'ex contrabbandiere e alpino in Russia, Angelo Giavelli, 93 anni [FOTO SERVIZIO SERGIO LANTERI]

Si legge «La Stampa» in attesa dell'inizio del concerto

Del 32 concerto di Ferragosto, il giorno dopo, rimangono una serie di «immagini»: l'insieme delle musiche; la partitura che vola via all'improvviso per colpa del vento e che continua a girare, in alto, sopra l'orchestra; il cammino che si fa per sedersi su una sedia da campeggio, o in terra, sull'erba della grande conca, di fronte al palcoscenico; la presenza dei tanti sanitari che aiutano chi è affaticato o stordito dal sole; il «saluto» all'elicottero che riprende dall'alto; la standing ovation alla fine del programma.

A far da sfondo all'edizione 2012 del Concerto di Ferragosto dell'orchestra «Bruni» di Cuneo c'era la valle Stura. La conca della borgata Ferrere, nel Comune di Argentera. Dodicimila persone, secondo altre stime addirittura tredicimila, hanno voluto partecipare all'appuntamento. Per tantissimi è ormai una tradizione dell'estate, per altri è stata l'occasione per scoprire quanto è affascinante il connubio musica-montagna.

Un colpo d'occhio eccezionale, fin dal primo mattino: nelle zone di parcheggio a Bersezio e al Villaggio Primavera, i posti auto sono stati occupati rapidamente. Poi la passeggiata di una o due ore (a seconda le percorso scelto) per salire.

Qualcuno ha «fatto le scorciatoie» tra una curva e l'altra, forte del suo allenamento, qualcuno ha approfittato di tutti i posti tappa per rifornirsi di acqua e riprendere fiato, qualcun altro i quattrocento metri di dislivello li ha «affrontati» sulla navetta.

Le prime «poltrone sull'erba» sono state occupate prima ancora delle 7, dai mattinieri che si sono accomodati sotto il palcoscenico in attesa dell'inizio dello spettacolo alle 13. Piano piano la conca si è riempita di grandi, piccini, cani, biciclette, zaini, coperte, panini e borracce. Le ultime prove dell'orchestra e poi, alle 12,50, il via alla diretta su Raitre. I settanta musicisti, diretti da Antonio Tappero Merlo, hanno eseguito brani di Williams, Britten, Rossini, Shostakovich, Strauss, Bizet, Rimsky-Korsakov e Rossini. «Un'occasione straordinaria per il nostro territorio - ha sottolineato il sindaco di Argentera, Daniele Tallone - c'è tanto di meraviglioso da scoprire». Il Comune della Valle Stura ha 77 abitanti, che diventano molti di più d'estate, e 77 kmq di estensione. La borgata Ferrere, una manciata di baite, di residenti ne ha 3. Tra loro Angelo Giavelli, 93 anni, che nella vita ha fatto il contrabbandiere tra l'Italia e la Francia, ma anche la Guerra di Russia. C'era anche lui al concerto, come Alberto, musicista del Bruni i cui nonni abitavano a Ferrere e la signora Francesca, ultima maestra della borgata, nel '48-'49: a Ferrere ci era dovuta arrivare con gli sci.

Premiato il lavoro degli organizzatori e l'impegno di sicurezza e soccorso Fin dalle sette gli spettatori hanno iniziato prendere posto sul prato davanti al palco

Video e fotogallery su www.lastampa.it/cuneo

4zi

LE STRADE STRETTE DEL GOVERNO::Basta tagliare sul se...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

LE STRADE STRETTE DEL GOVERNO STEFANO LEPRI

Basta tagliare sul serio le spese dello Stato, senza riguardi per nessuno dicono e si potranno calare le tasse senza accrescere il deficit pubblico che è il principale indicatore sul quale veniamo giudicati. Oggi l'attrattiva di questa idea si nutre del malessere diffuso contro i costi della politica e contro i visibili sprechi di denaro dei contribuenti.

Mettiamo per un momento da parte il fatto che in Italia questa ricetta è stata più volte e con gran clamore scritta in programmi elettorali, mai applicata dopo il voto. Meglio guardare quanto davvero sia stata applicata altrove e se abbia funzionato. Tra gli economisti resta aperto un dibattito talvolta aspro. Però due punti fermi si possono trovare. Il primo è che non fu così che Ronald Reagan trent'anni fa riuscì a rilanciare l'economia americana: ridusse le tasse, sì, le spese no. Il secondo è che tagliare le spese per tagliare le tasse ha funzionato senza controindicazioni in Paesi piccoli non circondati da un'area tutta in difficoltà.

Anche se si è convinti che in prospettiva è meglio avere «meno Stato», ossia meno tributi e minor impiego di denaro pubblico, non ci si può nascondere che nell'immediato anche i tagli alle spese aggravano la recessione economica.

L'esempio ci viene oggi dalla Gran Bretagna. Per un certo tempo George Osborne, responsabile del Tesoro con l'antico nome di Cancelliere dello Scacchiere, si è vantato di aver adottato una politica economica «da manuale».

Per risanare il bilancio pubblico stremato dal soccorso alle banche, il governo conservatore-liberale di Londra ha soprattutto tagliato le spese. La pressione fiscale è stata lasciata nel complesso stabile riducendo però le aliquote sulle imprese e sui redditi più alti, nella speranza di incentivare la voglia di intraprendere e di guadagnare. Il risultato è che il Regno Unito si trova in una recessione di gravità analoga a quella italiana; incrementi di produttività non se ne sono visti. Stato ed enti locali italiani forse svolgono anche compiti che sarebbe meglio lasciare ai privati; di sicuro forniscono in maniera poco efficiente servizi ovunque considerati di natura pubblica. Rivedere a fondo tutto questo, e il funzionamento stesso di tutta l'amministrazione, dovrà essere un compito centrale dell'attività politica dei prossimi anni. Bisogna pretendere che avvenga. Non ci si può illudere che si tratti di una ricetta magica per uscire dalla recessione subito.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

"Un altro giovane salvato in extremis al Pronto soccorso"::L'ennesimo episodio...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 17/08/2012

Indietro

ALBENGA MOBILITAZIONE CONTRO I TAGLI

"Un altro giovane salvato in extremis al Pronto soccorso" [D.SR.]

ALBENGA

La manifestazione per il Pronto

L'ennesimo episodio affrontato positivamente dal Pronto soccorso di Albenga riporta in evidenza il «tema sanità». Risale a martedì notte, infatti, la storia dell'arrivo al Santa Maria di Misericordia di un diciottenne che, già in shock ipovolemico, si è salvato grazie alla tempestività del soccorso e il breve tempo entro il quale i sanitari hanno potuto intervenire. Sulla vicenda si è espresso l'assessore ai servizi sociali Eraldo Ciangherotti: «Sarebbe morto dissanguato il giovane diciottenne turista di un campeggio di Albenga, ferito martedì notte, dopo l'una, ad un braccio per una banalissima caduta, con l'arteria radiale recisa. Per fortuna, però, il pronto intervento dei militi della Croce rossa di Vadino e le cure approntate dal Pronto Soccorso ingauno gli hanno salvato la vita».

«Questo conferma quanto abbiamo sempre sostenuto, - ha proseguito. - Con i tagli messi in cantiere nei prossimi giorni dal governatore della Regione Liguria Claudio Burlando e dell'assessore alla sanità Claudio Montaldo, per mano del direttore sanitario Flavio Neirotti, senza il Pronto soccorso di Albenga si muore. La gente, adesso, sa bene che la bravura degli operatori delle pubbliche assistenze e la rapidità dei mezzi di soccorso non bastano per salvare la vita delle persone sui lunghi tragitti. L'attesa per arrivare al Pronto Soccorso di Pietra sarebbe stata fatale e avrebbe certificato la morte di un giovane, in preda ad un'emorragia da lesione profonda e trasportato in Pronto già in shock ipovolemico per la notevole perdita di sangue».

Ciangherotti, quindi, ha concluso il proprio discorso con un appello alla Regione: «Non aspettino il morto i signori della Regione Liguria. Accolgano il nostro disperato appello a non declassare il Pronto Soccorso in un ambulatorio aperto solo di giorno; amministrino la cosa pubblica con la scrupolosa coscienza di un padre di famiglia, perché sono ancora in tempo per scegliere di non colpire una struttura baricentrica per salvare la vita dei cittadini».

Premiati Leo e Natalina, gli eroi a quattro zampe::Si chiamano Leo e Nat...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

CAMOGLI, PADRONI SALVATI DA FRANE NELLO SPEZZINO

Premiati Leo e Natalina, gli eroi a quattro zampe CAMOGLI (GE)

A Camogli Il cane Natalina e la sua padrona. Natalina e Leo, sono i supereroi a quattro zampe vincitori del «Premio Fedeltà»

Si chiamano Leo e Natalina e sono cani supereroi che hanno vinto il «Premio Fedeltà di Camogli». Hanno salvato la vita ai loro padroni avvertendoli in tempo della caduta di due frane durante due diverse alluvioni che hanno colpito lo Spezzino. Leo, un minuscolo meticcio di due anni, è entrato in azione il 25 ottobre scorso mentre sulle Cinque Terre e in Val di Vara si abbatteva l'alluvione che ha provocato 11 morti. Ha salvato il padrone, Pierpaolo Paradisi, agitandosi a tal punto da obbligarlo a fermare l'automobile su cui viaggiavano poco prima che precipitasse una frana nei pressi di Manarola (La Spezia), che li avrebbe travolti. La seconda premiata è Natalina, una cagnolina fantasia di 7 anni. Ha salvato la vita ai padroni facendoli fuggire dalla loro casa poco prima che una frana alluvionale la sommergesse a Bottagna (La Spezia).

4zi

Operaio morto all'inceritore Datore di lavoro è indagato::Omicidio colposo con ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

OMICIDIO COLPOSO**Operaio morto all'inceritore Datore di lavoro è indagato [R. M.]**

Omicidio colposo con violazione delle norme antinfortunistiche. Si chiude con questa ipotesi d'accusa l'inchiesta per la morte di Gabriele Follador, l'apprendista di 26 anni di Castello d'Agogna morto, nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, per le conseguenze di un incidente sul lavoro all'inceritore di Vercelli. L'indagato è il datore di lavoro del ragazzo, il titolare di un'azienda esterna di manutenzioni, che ora ha tempo per presentare controdeduzioni e memorie prima che la procura si pronunci sulla richiesta di rinvio a giudizio (o su un'eventuale archiviazione).

Dall'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Ezio Basso con gli ispettori dello Spresal, è emerso che sul ballatoio di cemento a tre metri d'altezza, dove Follador stava spazzando le acque utilizzate per spegnere un piccolo incendio all'impianto, lo sportellino che chiudeva la ringhiera di protezione era rimasto aperto. Il giovane era precipitato battendo il capo. L'incidente risale alla metà dello scorso ottobre.

Uno spettacolo svizzero dedicato ai terremotati::Una proiezione dedica...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

IN VALLE VIGEZZO

Uno spettacolo svizzero dedicato ai terremotati [T. V.]

Una proiezione dedicata alla solidarietà questa sera a Re, in Valle Vigizzo, finalizzata alla raccolta di fondi per le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. L'iniziativa consentirà al Film Festival Centovalli di raggiungere il pubblico vigezzino che spesso si è recato in terra elvetica alla scoperta dei cortometraggi. In apertura verrà proiettato «Gypaetus Helveticus», il corto vincitore del premio del pubblico nella recente edizione del festival. Seguirà uno spassoso video sui frontalieri della televisione svizzera e una pièce dialettale ticinese. La serata è organizzata dalla Pro loco di Re in collaborazione con Monadello Highlands Farm, il Gruppo giovani Centovalli, Protezione civile di Re e Associazione sportiva dilettantistica Re e con il patrocinio del Comune e degli Oblati, dell'associazione Frontalieri Valle Vigizzo, dell'Agenzia delle dogane e della Radiotelevisione svizzera.

«Quale futuro senza Provincia?»::Per chiarire lo stato...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

«Quale futuro senza Provincia?» RENATO FABRIZIO AGOSTINELLI SINDACO DI TRAREGO VIGGIONA

Per chiarire lo stato dei fatti alle istituzioni lontane, sotto tutti i punti di vista, espongo con la massima sinteticità alcuni dati sulle caratteristiche del paese da me amministrato. Trarego Viggiona: 800 metri di altitudine, è amministrata da una lista civica composta da sindaco, vice sindaco, quattro consiglieri di maggioranza e due di minoranza, eletti lo scorso maggio sulla base dell'ultimo decreto che prevede il nuovo assetto amministrativo.

Le utenze (residenti e possessori di seconde case) sono mille, mentre la presenza turistica nel periodo tra aprile e settembre è tra i 2.500 e 3.000 al mese. L'economia è legata all'edilizia e al turismo, (forte la presenza di tedeschi che da decenni hanno investito nel mattone e contribuito alla riqualificazione del territorio) e il frontalierato (la Svizzera dista pochi chilometri).

Elementi fondamentali per una buona amministrazione sono bilanci in ordine, sicurezza e rispetto dell'ambiente.

E' notizia di questi giorni che la nostra Provincia chiuderà i battenti e grazie ai tagli sui trasferimenti dice che non può adempiere alle più elementari e necessarie opere di manutenzione stradale per la sicurezza della viabilità, la prevenzione di incendi boschivi e non per ultimo il decoro come sfalcio e pulizia cunette, la segnaletica orizzontale e lo svuotamento delle reti para massi. Questa è una vera presa in giro nei confronti di un'intera comunità che chiede il rispetto delle leggi e non accetta le risposte: «non ci sono più soldi» oppure «chiedete aiuto alla protezione civile ed ai volontari».

Qualcosa mi dice che questa è solo la punta di un iceberg: ci preoccupa il presente, ci spaventa il futuro (sgombero neve e salatura strada). Qui siamo tutti «volontari», amministratori e cittadini che attraverso le associazioni si impegnano quotidianamente per il bene comune. Certo, nessuno ci ha obbligato a farlo ma ricordo che per noi esistono i principi morali, l'assunzione di responsabilità, l'attaccamento ai valori civici e alla propria terra. Presagendo che questo mio appello cadrà nel vuoto o peggio ancora produrrà effetti negativi, i cittadini di Trarego Viggiona saranno messi al corrente sull'evolversi della situazione attraverso affissioni e assemblee pubbliche.

Iselle, lunedì arrivano le multe::Multe e rimozione del...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

TRASQUERA. TRAFFICO IN AUMENTO PER I TRASBORDI DEI VIAGGIATORI

Iselle, lunedì arrivano le multe

Linea dura del sindaco contro chi parcheggia lungo la strada statale FRANCESCA ZANI

TRASQUERA

Sono 170 i posteggi Il sindaco Geremia Magliocco minaccia multe e rimozioni forzate per chi lascia l'auto lungo la strada e non utilizza il parcheggio realizzato a lato della statale

Multe e rimozione delle auto saranno previste da lunedì per chi sosta lungo la strada del Sempione che costeggia la ferrovia di Iselle. In queste settimane, per agevolare le manovre dei pullman che trasbordano i viaggiatori tra la stazione della val Divedro e quella di Domodossola, il Comune di Trasquera ha predisposto 170 posti auto in un parcheggio a lato della statale, poco prima del punto in cui vi sono gli autobus sostitutivi. I lavori per mettere in sicurezza la galleria elicoidale di Varzo termineranno il 2 settembre e, in queste settimane di chiusura della linea ferroviaria, il traffico è notevolmente aumentato.

Nei giorni scorsi i pullman che stanno effettuando il servizio hanno incontrato difficoltà nelle manovre, causa le numerose auto parcheggiate in modo selvaggio lungo la statale. «Lunedì scorso è intervenuta la protezione civile di Trasquera coordinata da Alfredo Del Pedro Pera per indicare il posteggio agli automobilisti - spiega il sindaco Geremia Magliocco - . L'assistenza sarà garantita fino al weekend. Dopo saremo costretti a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine per multare le autovetture in divieto di sosta. La situazione è pericolosa, soprattutto per chi arriva dalla Svizzera e ha poca visibilità a causa del semaforo che regola il traffico e dei tanti pullman parcheggiati».

Il sindaco esprime poi parole di apprezzamento per «l'eccellente lavoro svolto dalle ferrovie svizzere» e garantisce «un ampliamento del parcheggio a lato della statale entro la prossima settimana, poiché da ieri l'impresa ha iniziato i lavori, e l'aumento della segnaletica». «Abbiamo avvisato adeguatamente i frontalieri che sostano ogni giorno a Iselle conclude Magliocco -. Da lunedì saremo intransigenti con chi non rispetta le regole. Meno macchine lungo la strada agevoleranno così le manovre dei pullman, che, in questo modo, potranno raggiungere il piazzale della stazione senza difficoltà».

«I frontalieri sono stati avvisati Bisogna agevolare le manovre dei bus»

Calvi e compagni fanno l'impresa La Pro sale in serie B dopo 64 anni::Da rastè sBaruà. Ma...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 17/08/2012

Indietro

LA STORIA DELLE BIANCHE CASACCHE/8

Calvi e compagni fanno l'impresa La Pro sale in serie B dopo 64 anni

Da rastè sBaruà. Mai slogan è stato più azzeccato: tre parole che condensano il cammino della Pro Vercelli negli ultimi dodici mesi. Una stagione intensa, iniziata in sordina e culminata con la promozione in B. Ad agosto 2011, quando il dg Romairone completa la rosa con nomi pochi conosciuti sul versante vercellese, in pochi scommetterebbero un euro sulla truppa bianca di Braghin. Una salvezza tranquilla, si auspicano i più. In pochi osano dire: «Questa Pro sarà protagonista». Tanti temono gli squadroni blasonati: i vari Benevento e Sorrento. Ma dal calcio d'agosto, quando i risultati delle gare lasciano il tempo che trovano, la Pro prende corpo e mette in riga formazioni come Varese e Reggina. L'ottimismo, che non è mai di casa a Vercelli, fa dire che non sono i bianchi forti, ma gli avversari non ancora in forma. Con il campionato che inizia la musica resta uguale. La Pro, tutta corsa e carattere, non si lascia impressionare: tiene testa a squadre come Foggia, Avellino, Taranto, Pisa e Benevento, che gli addetti ai lavori danno come favorite per la promozione. Qualcuno commenta addirittura che i bianchi sono un fuoco di paglia: una scia che prima o poi si spegnerà. Nulla di tutto questo. Braghin e i suoi ragazzi sono più forti di tutti e tutto: anche degli infortuni, che falchiano il gruppo. La Pro si piega ma non si spezza: con l'infermeria piena, lancia i suoi giovani. Ed ecco sbocciare i vari Masi, Cancellotti, Germano e Iemmello. A gennaio 2012 si parla già di playoff. I dirigenti sorridono, i tifosi gongolano: questa Pro non solo vince, ma fa anche divertire per il gioco che esprime in campo. La regular season per i colori bianchi si chiude con il quinto posto, sinonimo di spareggi promozione. Taranto, Carpi, Sorrento, con la Ternana già in B, sono avversari che fanno venire i brividi. Non a Ranellucci e compagni che hanno la consapevolezza che l'impresa può essere centrata. Bencivenga lancia il grido di battaglia: «Asfaltiamoli tutti». E così sarà. Sotto i gol della Pro prima cade il Taranto, poi il Carpi in finale. Al Piola contro i pugliesi la Pro gioca una partita epica: sull' 1-1 , con Cancellotti espulso e Rosso messo ko da una distorsione, Malatesta, che aveva sbagliato un rigore, ed Espinal danno vita all'azione che regala il gol vittoria. E nella gara di ritorno i fischi di dieci mila tifosi allo Jacovone non smuovono la Pro, che finisce così in finale. Davanti c'è il Carpi, martoriato dal terremoto, ma determinato a dire la sua in campo. Anche qui la Pro è accorta: la gara uno al Piola finisce in parità. Al ritorno sono i bianchi che fanno lo show: in svantaggio al primo minuto, raddrizzano la gara con un gol di Modolo. Poi Iemmello e Malatesta. È l'apoteosi. La Pro dopo 64 anni torna in B. Il presente prende quindi il posto del passato. Il 10 giugno 2012 diventa una data storica. La conquista della serie B resta immagine ben nitida negli occhi dei tifosi, che in tremila invadono il Piola per la festa promozione. La conquista della serie B è ricca di fotogrammi da appiccicare nell'album dei ricordi. Ora c'è una nuova pagina da scrivere: la serie B. Che vedrà la Pro in tv e su campi importanti. Con i vercellesi che non vorranno essere comparse, ma protagonisti, come è nel Dna di chi veste la maglia bianca.

Caduto dal ballatoio Chiusa l'inchiesta::Omicidio colposo con ...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

APPRENDISTA MORTO**Caduto dal ballatoio Chiusa l'inchiesta [R. M.]**

Omicidio colposo con violazione delle norme antinfortunistiche. Si chiude con questa ipotesi d'accusa l'inchiesta per la morte di Gabriele Follador, l'apprendista di 26 anni di Castello d'Agogna morto per le conseguenze di un incidente sul lavoro all'inceneritore di Vercelli. L'indagato è il datore di lavoro del ragazzo, il titolare di un'azienda esterna di manutenzioni, che ora ha comunque il tempo per presentare controdeduzioni e memorie prima che la procura si pronunci sulla richiesta di rinvio a giudizio (o su un'eventuale archiviazione).

Dall'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Ezio Basso con gli ispettori dello Spresal, è emerso che sul ballatoio di cemento a tre metri d'altezza, dove Follador stava spazzando le acque utilizzate per spegnere un piccolo incendio all'impianto, lo sportellino che chiudeva la ringhiera di protezione era rimasto aperto. E da questo sportellino l'apprendista era precipitato battendo il capo. L'incidente risale alla metà dello scorso ottobre, Follador era morto quindici giorni dopo nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Novara. L'apprendista era conosciuto a Castello d'Agogna anche perchè aveva militato nella squadra di hockey prato, la Gea Bonomi, in serie B.

Indagato il datore di lavoro: omicidio colposo e violazione di norme antinfortuni

Spagna. I cipressi sono una possibile barriera anti-incendio

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Spagna. I cipressi sono una possibile barriera anti-incendio"

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

news ambiente

16/08/2012 -

Spagna. I cipressi sono una possibile barriera anti-incendio

Gruppo di 950 alberi ha resistito a cinque giorni di fiamme

Roma, 16 ago. (TMNews) - I cipressi come barriera anti-incendio: l'idea è venuta agli esperti spagnoli dopo aver constatato che un gruppo di 946 alberi - di altezza media vicina ai nove metri - era rimasto incolume dopo cinque giorni di fiamme nella località di Andilla. Come spiega il quotidiano spagnolo El Pais, il gruppo di cipressi ha sopportato le identiche condizioni degli alberi vicini: un anno di scarse precipitazioni e la regola dei "tre trenta", ovvero più di 30 gradi di temperatura, meno del 30% di umidità e venti superiori ai 30 chilometri orari. Il cipresso mediterraneo è una specie resistente in grado di conservare l'umidità nella corteccia, il che spiegherebbe la resistenza delle parti inferiori della pianta, ma sta di fatto che neanche le foglie hanno sofferto gravi danni e solo il 15% ha mostrato segni di disidratazione. Non esiste tuttavia alcun consenso fra i botanici: per quanto sia resistente, nessun albero è ignifugo e introdurre specie non autoctone potrebbe danneggiare gli habitat, tanto più che nel caso dei cipressi si tratta di specie che ostacolano la crescita di altre piante. TM News

ferragosto, a noi il lavoro non manca

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/08/2012

Indietro

- Cronaca

«Ferragosto, a noi il lavoro non manca»

Pronto soccorso, 118 ed elisoccorso pronti 24 ore su 24 a intervenire. In allerta per gli incidenti ma anche per il caldo di Paolo Piffer wTRENTO Non staccano mai. Il servizio è 24 ore su 24. Ancor di più oggi, a Ferragosto, che Meteotrentino ha previsto di bel tempo pur con «temporanei annuvolamenti localmente associati a brevi rovesci e temporali». In sintesi, sole a palla per quasi tutta la giornata. Che invita a uscire. Quindi, tanta gente in montagna, ai laghi, sulle strade. Salvo poi trovarsi, magari, su un sentiero in quota, col temporale passeggero, breve ma intenso, che può mettere in difficoltà. Nucleo elicotteri, pronto soccorso e 118, sono pronti, una macchina ormai rodata. I custodi della nostra incolumità, quando il caso volge al peggio. Al nucleo elicotteri il comandante Bruno Avi è appena sceso dal mezzo. Risponde al cellulare appena concluso un intervento ed è già chiamato per il prossimo. «Cosa mi aspetto a Ferragosto? Una giornata come le altre, tipica d'estate - minimizza - magari con incidenti non particolarmente gravi, si spera. Come in questi ultimi giorni. Ma siamo sempre nell'ordine della decina di chiamate al giorno, si tratti di una cavaglia rotta o di un malore. E si va. Forse domani (oggi per chi legge, n.d.r) ci sarà un po' più da lavorare. Staremo a vedere. Finora (non era ancora sera, n.d.r.) siamo a 8 ma un altro paio ne facciamo». Due gli equipaggi in servizio. Complessivamente, tra piloti, personale in volo e a terra, medico e non, saranno impegnati tra i 20 e i 25 operatori. Anche al pronto soccorso del Santa Chiara lo staff è nero su bianco nell'ordine di servizio: 13 medici e 21 infermieri suddivisi nei vari turni. Il primario, Claudio Ramponi riflette. «In questo caso, a Ferragosto - afferma - la quantità del lavoro dipende dal tempo, che è previsto bello. Giorno festivo e quindi gente in montagna e sulle strade ma, soprattutto, caldo. Sì, perché è ben vero che gli interventi che impegnano al massimo le nostre risorse sono quelli rivolti ai politraumatismi, tipici di incidenti in montagna o sulle strade. I codici rossi, insomma, quelli più gravi. Però, con questo caldo, la normalità è rappresentata dall'arrivo di tanti anziani con problemi respiratori o cardiocircolatori. Sono loro quelli che, come quantità, soffrono maggiormente. Se si vanno vedere le serie storiche, l'anno scorso a Ferragosto sono arrivate al pronto soccorso tra le 250 e le 300 persone, complessivamente, per le varie patologie. L'ordine di grandezza è quello, se siamo ai numeri. Siamo pronti, tutte le discipline, come al solito, sono coperte nell'arco delle 24 ore». Da dove tutto parte, dal 118 al quale arrivano le chiamate che vengono smistate agli operatori, si tratti di elicotteri, ambulanze, soccorso alpino, il responsabile Alberto Zini snocciola numeri: 4 operatori per le chiamate d'emergenza e oltre 50 ambulanze, di cui 12 dell'azienda sanitaria provinciale e 43 postazioni di volontariato dislocate in 36 presidi territoriali. «Certo - sottolinea il responsabile di Trentino Emergenza 118 - questo è un periodo caldo, in tutti i sensi, sia da quello atmosferico che per quanto riguarda le chiamate. Il nostro assetto è quello abituale. Intendo ciò che è previsto per i week-end estivi. D'altronde a Ferragosto c'è movimento ed è quindi presumibile che il lavoro possa essere un po' più del solito. Diciamo più intenso. Speriamo che vada tutto bene. Noi siamo pronti». Quindi l'augurio è che sia un buon Ferragosto per tutti e che chi deve intervenire in caso di incidenti o malori non abbia nulla da fare. Per il bene di tutti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

punto da un insetto uomo soccorso per choc anafilattico

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

TRAMBILENO

Punto da un insetto uomo soccorso per choc anafilattico

TRAMBILENO L'ambulanza di Trentino Emergenza ieri pomeriggio è intervenuta a Pozza di Trambileno per portare aiuto ad una persona che era stata punta da un insetto. Temendo uno choc anafilattico, l'uomo - un italiano, sulla trentina - ha chiamato i soccorsi. L'equipaggio sanitario ha trovato l'uomo sul prato, cosciente ma spaventato. In pochi minuti, lo hanno trasportato al Santa Maria del Carmine, dove gli sono state fornite tutte le cure del caso. Ora sta molto meglio.

deggiano, dopo il fuoco la ricostruzione

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Deggiano, dopo il fuoco la ricostruzione

A due mesi di distanza dallo spaventoso incendio, sono già ben avviati i cantieri. Ma nei ricordi della gente resta la paura di Alessia Zanon wCOMMEZZADURA Deggiano volta pagina. Dopo lo spaventoso incendio dello scorso 11 giugno che aveva coinvolto 6 case della piccola frazione di Commezzadura, alcuni dei proprietari degli immobili bruciati, nonostante i momenti di paura vissuta la mattina di quel lunedì di giugno quando, poco prima delle 5 si sono accorti del fuoco che lambiva le loro abitazioni e tentava di entrare prepotente anche all'interno delle stanze in cui riposavano prima di riprendere una settimana di lavoro, si sono subito messi all'opera per iniziare a ricostruire le loro case distrutte dalle fiamme. L'incendio sviluppatosi a Deggiano ha impegnato tutti i quattordici corpi dei vigili del fuoco volontari della Val di Sole, supportati dai permanenti di Trento, per un totale di 200 persone all'opera per domare le fiamme. L'intervento dei pompieri era stato caratterizzato dalla decisione di cercare di circoscrivere le fiamme ai soli immobili già danneggiati, per salvare dal rogo il resto del paese. Infatti, il legno, elemento preponderante dell'architettura delle case dei paesi di montagna e le lamiere dei tetti hanno creato, nella prima mattinata di lunedì 11 giugno, un binomio perfetto per la veloce propagazione delle fiamme che, correndo tra strutture recentemente ristrutturare e vecchi masi, hanno distrutto tutto ciò che incontravano sul loro cammino. A dare l'allarme al 115, era stato Flavio Flessati, anche vicesindaco di Commezzadura, che insieme ai genitori ed alla famiglia del fratello, abitava in una delle abitazioni coinvolte dalle fiamme. Non è stata certo una consolazione, ma almeno gli accertamenti dei vigili del fuoco e degli inquirenti hanno escluso la causa dolosa dell'incendio, che sembra essere divampato da un corto circuito partito da uno dei rustici distrutti dalle fiamme. Delle sei case colpite dall'incendio, due sono state completamente distrutte. Dodici i residenti evacuati. Gli altri proprietari risiedono invece lontano da Deggiano e sono stati avvisati telefonicamente del triste evento. Per fortuna nessuna persona è rimasta coinvolta o ferita dall'incendio, anche se ancora oggi, a due mesi di distanza dal tragico evento, i ricordi di quel lunedì mattina sono ancora vivi tra le persone coinvolte, che raccontano gli attimi di angoscia vissuti, prima nel mettersi in salvo e poi nel vedere le loro case, i sacrifici di una vita distruggersi in un attimo. «Per noi è stato terribile - spiegano Domenico e la moglie Elda Flessati- un'esperienza che mai avremmo pensato di vivere in vita nostra. Davvero spaventoso». Alcune di queste persone però hanno subito deciso di reagire e far fronte a quanto accaduto e, sbrigate le pratiche burocratiche necessarie, hanno avviato subito i lavori di risanamento e ricostruzione. Sono i residenti che si sono visti portar via dal fuoco tutti loro ricordi. In particolare, già da circa un mese Mirko Flessati ed Armando Penasa hanno iniziato i lavori di risanamento degli immobili di loro proprietà e stanno cercando di fare il tutto il più velocemente possibile, perchè la voglia di tornare nelle loro case è tanta, nonostante abbiano trovato la solidarietà e la disponibilità di amici e parenti che hanno messo a loro disposizione degli alloggi nei quali possono vivere fino a lavori completati. «Stiamo ultimando -spiega Mirko Flessati- i lavori sulle murature esterne degli immobili per poi procedere con la posa del tetto. Speriamo per i primi giorni di settembre di riuscire a finire il tetto, in modo poi da iniziare con tutti i lavori di ristrutturazione e di costruzione all'interno degli appartamenti. La cosa migliore sarebbe poter tornare a casa durante l'inverno, ma questo dipende anche dai tempi di realizzazione delle varie finiture ed impianti interni. Noi comunque stiamo facendo il possibile per poter rientrare a casa. Speriamo che tutto vada per il meglio». Aiuto ed impegno sono arrivati sia dall'amministrazione comunale di Commezzadura, che ha differito il pagamento dell'Imup per non colpire ulteriormente le famiglie coinvolte per sei mesi ed ha aperto un conto corrente per la raccolta fondi, sia dalla varie associazioni presenti sul territorio che hanno organizzato vari eventi i cui ricavati sono stati devoluti alle persone colpite dal disastro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una giornata di scarpinate per il soccorso alpino di riva

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/08/2012

Indietro

QUATTRO ALLARMI

Una giornata di scarpinate per il Soccorso alpino di Riva

ALTOGARDA Ferragosto impegnativo per gli uomini del Soccorso Alpino di Riva, anche se - per fortuna - gli interventi non sono stati causati da incidenti gravi. La mobilitazione delle squadre è già iniziata alla sera della vigilia, quando ai piedi del Brento un base jumper della Repubblica Ceca non è riuscito ad atterrare (come gli amici di lancio) nella piazzola del Gaggiolo, ma è andato a toccare il suolo - rimediando botte varie e una caviglia slogata - sul ghiaione a metà montagna. Quando è stato recuperato e avviato all'ospedale era già notte. Il secondo intervento è invece del mezzogiorno successivo, nei pressi del Bastione di Riva, dove il Soccorso Alpino ha dovuto riportare a valle un escursionista slovacca in crisi per un colpo di caldo. Quattro ore più tardi la risalita delle squadre sulla forestale che dai Prati di Nago porta al rifugio Altissimo. E qui che un biker tedesco s'era schiantato a terra procurandosi la frattura della clavicola. Dulcis in fundo la perlustrazione, in serata e col buio, delle pareti del Colodri, dove erano state avvistate delle luci in parete. Falso allarme: seppur lentamente gli scalatori sono riusciti a scendere a Prabi autonomamente e senza aiuto.

colata di sassi e fango a san martino di castrozza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/08/2012

Indietro

- Nazionale

Colata di sassi e fango a San Martino di Castrozza

Varie frane si sono abbattute vicino al rifugio Colverde e sulla strada statale rimasta chiusa per più di due ore. Un escursionista colpito a una spalla a camogli

Premiato Argo il «cane eroe»

Si chiama Argo, è uno splendido cane meticcio e qualche mese fa era balzato agli onori delle cronache locali per aver contribuito a salvare il suo padrone, finito non si sa come nelle acque del lago di Santa Massenza, in Valle dei Laghi. Fu lui ad attirare i soccorsi abbaiando in maniera furibonda e destando l'attenzione del titolare della vicina pizzeria Miralago - Fulvio Rigotti - che insieme ad altre persone riuscì a trarre in salvo il trentenne. Ieri Argo è stato premiato a Camogli, nell'ambito del «Premio Fedeltà» assegnato agli animali che - in varie circostanze - hanno tratto in salvo i propri padroni. TRENTO Mezz'ora di pioggia battente e grandine. Mezz'ora d'acqua che ha trasformato i canaloni vicino al rifugio Colverde, sopra San Martino di Castrozza, in fiumi di fango e sassi. Ieri verso le due del pomeriggio varie frane si sono abbattute sulla zona arrivando più in basso, fino alla strada statale del Grappa e di Passo Rolle che è rimasta chiusa per oltre due ore in località Ponte della Madonna. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco volontari di San Martino coordinati da Alberto Tisot. Per alcune ore hanno lavorato per sgomberare i detriti dal fondo stradale. Una squadra del Soccorso alpino del Primiero coordinata da Flavio Piccinini che ha portato in salvo una trentina di escursionisti che in quel momento si trovavano sui sentieri della zona e sono stati bloccati dalle frane. Uno degli escursionisti è stato colpito a una spalla da un sasso ed è stato soccorso dall'elicottero del 118 che lo ha trasportato all'ospedale di Cavalese. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. L'elicottero, poi, è tornato per verificare se le frane avessero travolto qualcuno. Sul posto anche un elicottero della Guardia di Finanza. Per fortuna, però, nessun altro è stato colpito dalle scariche di sassi e fango. La funivia è rimasta chiusa per un'ora a causa del maltempo. Il rifugio Colverde, quindi, è rimasto isolato per un po', visto che anche la strada che porta alla struttura era impraticabile. Il gestore del rifugio Maurizio Gubert, però, spiega che non c'è stato alcun pericolo: «I clienti hanno avuto un po' di paura, ma era tutto sotto controllo». Le frane in quota hanno interessato tre diversi sentieri, il 701, il 725 del «cacciatore» e il 712 «della forestale». Le scariche sono partite dopo mezz'ora di pioggia molto intensa, alcune centinaia di metri sopra il rifugio. In quel momento, in zona c'erano molti escursionisti che sono rimasti bloccati perché i canaloni attraversati dai sentieri erano gonfi di fango. Il soccorso alpino li ha raggiunti e portati tutti a San Martino di Castrozza. L'impianto, nel frattempo, è stato riaperto dopo tutte le verifiche tecniche del caso. Gli impianti non hanno subito danni e sono pienamente operativi. Anche il rifugio è operativo ed è aperto normalmente. Non si tratta di un episodio nuovo per il territorio dato che già nel 1989 si era verificato un episodio simile negli stessi posti. Tecnicamente si può parlare di colate detritiche. La zona interessata dal temporale è quella compresa tra la stazione di arrivo della funivia ed il Cimone (Pala Monda). I danni sono concentrati sulla strada che porta al Colverde ed alla Malga Pala, che sono parzialmente isolati perché 2 attraversamenti sul rio Pezgaiard su tre sono interrotti. La strada statale del Grappa e di Passo Rolle è rimasta chiusa per più di due ore. La colata di sassi e fango ha raggiunto la sede stradale un paio di chilometri a monte dell'abitato di San Martino. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco volontari e le pale della Provincia e di un'impresa privata. Hanno lavorato per alcune ore per liberare la strada. Per fortuna, non ci sono state vetture interessate dalla frana. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

turista colpito da un fulmine in val duron

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/08/2012

Indietro

AVEVA L OMBRELLO

Turista colpito da un fulmine in val Duron

TRENTO È stato colpito da un fulmine mentre si trovava sul sentiero Duron, ieri mattina. Un turista toscano di 66 anni se l'è vista davvero brutta. Aveva iniziato a piovere e l'uomo aveva aperto l'ombrello. Un fulmine l'ha sfiorato facendolo cadere a terra ed ustionandolo. L'incidente sul sentiero tra il rifugio Durone e il Sasso Piatto. L'uomo è stato soccorso dall'elicottero del 118 che lo ha portato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Il turista è stato ricoverato in osservazione breve per verificare le conseguenze delle ustioni. Oggi sarà trasferito in dermatologia. Il malcapitato turista ha riportato ustioni su un piede e ad una gamba e anche alcune contusioni abbastanza serie. Aveva compiuto l'imprudenza di aprire l'ombrello. Si trovava insieme a una comitiva quando è stato sfiorato dal fulmine. Per fortuna la saetta l'ha soltanto sfiorato. Però l'ha fatto cadere a terra. I suoi compagni di escursione l'hanno soccorso e hanno chiamato il 118. L'elicottero è arrivato nel giro di pochi minuti. I medici hanno deciso di tenere in osservazione breve il turista toscano per vedere se ci sono conseguenze ulteriori delle ustioni.

uomini della montagna, folla a campitello

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Uomini della montagna, folla a Campitello

CAMPITELLO Grande folla mercoledì a Campitello di Fassa per partecipare alle festività di Santa Maria Maggiore, patrona delle guide alpine. Come da tradizione, dal 1976 si è tenuta la Festa degli Uomini della montagna oltre che alle guide della Val di Fassa, i Ciamorces, ha visto la partecipazione dei volontari del soccorso alpino Cnsas, dei vigili del fuoco, Corpo Forestale, polizia, carabinieri, Croce Bianca e Rossa di tutta la valle, gruppo Ana. Dopo la messa sfilata fino al monumento a ricordo delle Guide Alpine in Piazza a Campitello davanti al quale è stato suonato il silenzio e deposta la corona di alloro. (v.r.)

Frane al rifugio Colverde, ai piedi delle Pale di San Martino

Frane al rifugio Colverde ai piedi delle Pale di San Martino - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 17/08/2012

[Indietro](#)

Frane al rifugio Colverde, ai piedi delle Pale di San Martino

Interrotta la statale per il Passo Rolle, isolato il rifugio Colverde: chiuso anche l'impianto di risalita. Nessun ferito

[frane](#) [incidenti](#) [montagna](#)

VIDEO della frana sulla strada statale

Alcune frane provocate da un violento nubifragio si sono staccate nei pressi del rifugio Colverde, ai piedi delle Dolomiti di San Martino di Castrozza. Dalle prime notizie nessuna persona è rimasta coinvolta. La frana più consistente, costituita da fango, sassi e detriti, ha ostruito la statale del passo Rolle, che è stata chiusa. Altre due frane hanno sfiorato il rifugio, che è attualmente isolato in quanto è stato chiuso l'impianto di risalita. Il soccorso alpino ha immediatamente avviato ricerche per verificare che nessun turista fosse presente sui sentieri e nei boschi sottostanti al rifugio. Sopralluoghi dall'alto sono stati effettuati dall'elicottero di Trentino Emergenza. Un secondo elicottero ha trasportato uomini del soccorso alpino in punti non visibili alla ricognizione aerea.

16 agosto 2012

Frana a San Martino di Castrozza, chiusa statale Passo Rolle

San Martino di Castrozza: frane in seguito al nubifragio, chiusa la statale di Passo Rolle

Trento Today.it

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

Frana a San Martino di Castrozza, chiusa statale Passo Rolle

Maltempo in montagna. Alcune frane provocate da un violento nubifragio si sono staccate nei pressi del rifugio Colverde, ai piedi delle Dolomiti di San Martino di Castrozza

di Redazione 16/08/2012

Invia ad un amico

Tema

frana +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "frana" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "frana" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Maltempo in montagna. Alcune frane provocate da un violento nubifragio si sono staccate nei pressi del rifugio Colverde, ai piedi delle Dolomiti di San Martino di Castrozza. Dalle prime notizie nessuna persona è rimasta coinvolta. Il movimento franoso è avvenuto poco prima delle 14.

La frana più consistente, costituita da fango, sassi e detriti, ha ostruito la statale del passo Rolle, che è stata chiusa.

Annuncio promozionale

Altre due frane hanno sfiorato il rifugio, che è attualmente isolato in quanto è stato chiuso l'impianto di risalita. Il soccorso alpino ha immediatamente avviato ricerche per verificare che nessun turista fosse presente sui sentieri e nei boschi sottostanti al rifugio. Sopralluoghi dall'alto sono stati effettuati dall'elicottero di Trentino Emergenza. Un secondo elicottero ha trasportato uomini del soccorso alpino in punti non visibili alla ricognizione aerea.

Lite tra ex: lei minaccia di buttarsi sotto auto ma arriva la Polizia

Lite tra ex: lei minaccia di suicidarsi

Treviso Today.it

""

Data: **17/08/2012**

Indietro

Lite tra ex: lei minaccia di buttarsi sotto auto ma arriva la Polizia

Giornata di liti tra ex quella di Ferragosto. La Polizia trevigiana è dovuta intervenire in due occasioni per sedare litigi tra ex fidanzati, uno dei quali avrebbe potuto sfociare con un suicidio

di Redazione 17/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Centro +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Centro" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Centro" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

liti +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "liti" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "liti" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Litigano per l'affidamento del gatto, la Polizia: deciderà Fuffi Litiga con Carabinieri e li manda al pronto soccorso: arrestata Innaffia il vicino e le prende: rissa tra sessantenni in via Ghirada

Una lite tra ex conviventi trentenni poteva finire male, mercoledì sera a Treviso. I due hanno cominciato a litigare animatamente, tanto che i vicini hanno chiamato la Polizia.

Arrivati sul posto gli agenti hanno dovuto bloccare la donna che minacciava di buttarsi sotto un'auto. La discussione era nata per l'affidamento del figlio della coppia di 4 anni, che per fortuna non ha assistito all'ennesimo litigio dei genitori.

Sempre di lite si tratta tra ex fidanzati, 30 e 21 anni, che è finita al pronto soccorso e lì è continuata, tanto che è dovuta intervenire la polizia per separarli definitivamente.

Lite tra ex: lei minaccia di buttarsi sotto auto ma arriva la Polizia

Annuncio promozionale

I due giovani romeni sono arrivati al Ca' Foncello martedì mattina alle 9 per farsi medicare dai postumi della lite di qualche ora prima. E in sala d'aspetto hanno continuato con insulti e aggressioni reciproci. La Polizia è arrivata per calmarli. Tema del contendere era l'infedeltà reciproca.

padre e figlio perdono la casa il comune trova un alloggio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

IL ROGO DI MONASTIER

Padre e figlio perdono la casa Il Comune trova un alloggio

MONASTIER Il Comune ha trovato una sistemazione provvisoria in un alloggio in paese a Settimio Pagliarulo e al figlio di 11 anni che lunedì pomeriggio hanno visto la loro abitazione andare letteralmente in fumo per effetto dell'incendio che, sviluppatosi nel ricovero attrezzi, ha poi investito anche la casa. Nell'incendio la casa è andata completamente distrutta e il proprietario non è riuscito a salvare nulla, neppure i vestiti. Ha perso la vita un cagnolino che è rimasto intrappolato in casa ed è stato soffocato dal fumo. Sul luogo dell'incendio, in via Barbarana, lunedì pomeriggio si sono recati anche il sindaco Salvatore Lo Stimolo e la responsabile dell'ufficio tecnico Stefania Filippi. Il Comune ha trovato ai due sfollati un appartamento, come sistemazione provvisoria. Sulle cause dell'incendio si nutrono ancora dei dubbi. Qualche residente ha testimoniato che il ragazzino era solito giocare a cucinare cibi nella zona del ricovero attrezzi, da cui le fiamme si sarebbero sviluppate entrando a contatto con solventi, ma non si esclude neppure il più banale cortocircuito. Oltre ai vigili del fuoco e ai carabinieri era intervenuta sul posto anche un'ambulanza del Suem per soccorrere un vicino di casa rimasto leggermente ustionato. (e.a.)

solidarietà per i terremotati devoluti i gettoni di presenza

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

RONCADE

Solidarietà per i terremotati Devoluti i gettoni di presenza

RONCADE Solidarietà alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto di maggio. I volontari della Protezione civile roncadesa hanno promosso negli scorsi tre mesi la raccolta di generi di prima necessità. «L'iniziativa è stata avviata per dare un aiuto alla signora Dina Cristina, residente a Roncade ma nativa di Bondeno, Comune colpito dal sisma, poi si è estesa grazie al passa parola oltre ogni aspettativa, coinvolgendo singoli cittadini, gruppi di genitori delle scuole dell'infanzia, associazioni e gruppi parrocchiali», spiega la presidente della Protezione civile Laura Smiderle, «la disponibilità manifestata da tante persone anche in un periodo difficile come questo ha evidenziato che il valore della solidarietà è ancora ben radicato nella nostra comunità». Il materiale raccolto è stato consegnato in occasione di alcuni viaggi in Emilia, l'ultimo dei quali domenica 22 luglio al campo di San Felice sul Panaro. L'amministrazione comunale ha contribuito devolvendo il gettone di presenza di due consigli comunali, in tutto 420 euro. Solidarietà anche da parte dei più giovani: il consiglio comunale dei ragazzi di Roncade ha destinato ai terremotati quanto rimasto dai soldi raccolti per la festa di fine anno. «Si tratta di un gesto importante», commenta l'assessore all'Istruzione Dina Brondolin, «e di un segno che fa ben sperare dalle generazioni più giovani». (ru.b.)

4zi

avvocato annega in un canale di venezia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 16/08/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 15 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Zaia: a settembre 30 mila disoccupati in più

Il governatore: «Indicatori allarmanti, già 700 aziende via dal Veneto, garantiremo gli ammortizzatori sociali alle famiglie»

La vittima è Andrea Terribile, 44 anni, padovano. Escluso il suicidio: aggressione o incidente?

Avvocato annega in un canale di Venezia

VENEZIA Il corpo galleggiava a qualche metro dalla riva di Sant Elena, vicino al pontile dell Azienda comunale dei trasporti pubblici di Venezia. È stato un pilota di un vaporetto a vederlo. Andrea Terribile, 44 anni, avvocato iscritto all ordine forense di Venezia, ma con studio a Padova (in piazzetta Sartori) e residente nella stessa città. Il medico del Suem nel certificato di morte ha scritto «probabile annegamento». Nessun segno apparente di violenza, in bocca una schiuma densa e bianca, solitamente segno dell acqua che impedisce ai polmoni di funzionare. Il Pm veneziano Fabrizio Celenza ha disposto l autopsia. Sul corpo una piccola escoriazione compatibile con la caduta dalla riva. L avvocato non sapeva nuotare e temeva per questo l acqua alta, da cui si teneva lontano. Tre le ipotesi possibili, che lo stesso pubblico ministero sta vagliando ci sono l incidente, l aggressione e il suicidio. La terza è quella che gli inquirenti sembrano aver già escluso perché intorno alle 8,45 il professionista padovano con il suo cellulare ha raggiunto la fidanzata, spiegandole che si trovava nei pressi di piazza San Marco e che avrebbe raggiunto la sua casa al Lido (dove era in vacanza) di lì a poco. Una telefonata - stando alla donna - normale e tranquilla, non certo fatta da una persona che ha deciso di farla finita dopo pochi minuti. Il corpo è stato visto dal pilota del vaporetto intorno alle 22,15 e i carabinieri hanno, così, ricostruito l ultima ora di vita di Terribile: presumibilmente dopo aver telefonato con il cellulare alla fidanzata, ha camminato fino al pontile dei mezzi pubblici di Sant Elena per imbarcarsi sul primo mezzo che poteva portarlo all isola del Lido. Una passeggiata di circa mezz ora o poco più. Quindi dovrebbe essere finito in acqua tra le 21 e 15 e le 21 e 30. La prima ipotesi che viene vagliata è quella dell incidente, tanto che il pubblico ministero ha chiesto ai carabinieri di compiere un sopralluogo sulla riva e sul pontile alla stessa ora in cui l avvocato è finito in laguna per capire se l area è ben illuminata, se una persona in buona salute, come era l avvocato, possa inciampare in qualche ostacolo o scivolare e precipitare per sbaglio in acqua. Non è escluso, e questo potrà chiarirlo l autopsia, che Terribile possa aver avuto un malore, un attacco cardiaco, che ha provocato la caduta e conseguentemente l annegamento. La terza ipotesi, che per ora sembra però la più remota ma che non viene scartata a priori, è che l avvocato sia stato spinto in acqua. Anche per questo, i carabinieri cercano possibili testimoni: qualcuno che era nei paraggi tra le 21 e le 22 e che può aver notato gesti repentini o sentito una richiesta di aiuto. Il pm Celenza, intanto, aspetta i primi risultati dell esame autoptico già giovedì mattina.

di Filippo Tosatto wVENEZIA «Alla riapertura delle imprese a settembre, i dati ci dicono che avremo venti-trentamila disoccupati in più». Parole come pietre quelle del governatore Luca Zaia, che riunisce la giunta alla vigilia di ferragosto («Da quando ci siamo noi, Palazzo Balbi non chiude mai»), augura ai veneti di «uscire dal tunnel della crisi», ma non minimizza la criticità della situazione: «La nostra previsione, purtroppo, fonda su chiari indicatori come il calo del pil regionale e la richiesta di interventi con Veneto Sviluppo. Per questo, in sede di programmazione, abbiamo blindato gli ammortizzatori sociali che tutelano il reddito delle famiglie, anche pensando alle 700 aziende che lo scorso anno sono andate via dal Veneto. Finché amministreremo, nessun cittadino in difficoltà resterà senza aiuto: le garanzie per l occupazione e per l accesso al credito sono battaglie per le quali continuiamo a combattere». Campane a morto per la tenuta dell economia nordestina? «Niente affatto, conosciamo l energia della nostra gente: quando il gioco si fa duro i veneti cominciano a giocare. Però speriamo che finalmente la Bce attivi una politica coerente per il mercato più grande

avvocato annega in un canale di venezia

del mondo, quello europeo, anche se ci preoccupano non poco gli interventi tedeschi». Le note dolenti non si limitano all'industria. Due mesi di elevate temperature e assenza di precipitazioni, hanno inferto una mazzata alla produzione delle campagne. Secondo Coldiretti, sono 310 mila gli ettari coltivati investiti dalla siccità con perdite dal 20 all'80% dei raccolti concentrate nelle province di Rovigo, Padova e Venezia (mais, soia, barbabietola) ma estese anche all'ortofrutta veronese e alla viticoltura, dai Colli Euganei (dove la vendemmia è iniziata in anticipo) al Trevigiano; non bastasse, i Colli Berici registrano attacchi di cavallette e ragno rosso alle colture superstiti. Ce n'è abbastanza per dichiarare lo stato di calamità naturale nel settore ma il punto sono le risorse: «Le perdite in agricoltura si aggirano intorno al miliardo, abbiamo campi rinsecchiti, attendiamo le decisioni del Governo a sostegno delle imprese danneggiate», afferma Zaia «abbiamo già fatto conoscere le nostre richieste ma su questo versante il ministero è latitante: decida cosa fare, dichiari lo stato di calamità e trovi le risorse necessarie. Sappiamo che la coperta è corta, al momento ci sono solo 18 milioni a disposizione del Fondo di solidarietà. Ma non aumenteremo le accise sui carburanti, non vogliamo farlo: già lo fa Roma in maniera ignobile. I soldi dei veneti sono già lì, Roma ce li restituisca visto che versiamo di tasse più di quello che ci viene restituito». Nel frattempo, una boccata d'ossigeno ai coltivatori arriva dall'anticipo del Premio comunitario relativo alla Domanda Unica 2012: «La collaborazione del sistema bancario», fa sapere l'assessore Franco Manzato «ci ha consentito di iniettare in brevissimo tempo liquidità per 13 milioni a beneficio delle aziende venete. Avepa, da parte sua, entro metà ottobre erogherà 15 milioni ai viticoltori che hanno richiesto il sostegno specifico sui premi delle polizze assicurative del 2012 stipulate a difesa dell'uva da vino». È tutto? Quasi. C'è il tempo per la consueta frecciata alla politica romana («Parlamento in ferie? Ministeriali tutti in vacanza? È inconcepibile, che vergogna!») e per un commento distensivo sul destino del Piano socio-sanitario dopo il preavviso di ricorso costituzionale da parte del Governo, critico sulla legittimità di alcune norme... «Nell'impugnativa si dice, in sostanza, che va tutto bene, riconoscendo i nostri parametri ancor più virtuosi di quelli nazionali, come nel caso della percentuale di posti letto per abitante. Quel che si evidenzia è solo un conflitto di attribuzione sulle nomine dei dirigenti, aspetti tecnico-legali sui quali volentieri andiamo a interloquire». Una tranquillità non condivisa dai manager della sanità regionale, dove il timore di una paralisi operativa (legata all'incognita della Consulta) è facilmente percepibile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il dolore della madre l'ha saputo dalla tivù

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

VENERDÌ, 17 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Il dolore della madre L ha saputo dalla tivù

Altivole. La disperazione di Lina: «Ho capito che il mio David non c'era più» Il fratello Walter: «Quella gita in montagna era il suo unico giorno di ferie»

di Davide Nordio wALTIVOLE Stavano guardando un telegiornale locale quando martedì sera è stata data la notizia della tragedia di San Liberale: ancora non si sapeva nulla dei giovani coinvolti nè del morto. Si parlava di un ferito gravissimo. Ma mamma Lina ha però subito esclamato: «È David». Il suo cuore le diceva che era successo qualcosa di irreparabile al figlio minore. È una famiglia distrutta dal dolore, quella di David Cavarzan. Nella loro casa di via Sant'Apollonia continuano ad arrivare amici e parenti a portare conforto a papà Cirillo, mamma Lina Piovesan e al fratello Walter. Altri amici sono a casa di David a consolare la moglie Katia. Da quando ha saputo della morte del marito è sotto shock, chiusa nel silenzio. «Eravamo la famiglia più felice del mondo», dice Cirillo, la voce rotta dalle lacrime, «Ora David non c'è più. Un gran toso, il miglior ragazzo che ci fosse al mondo. È inaccettabile morire mentre si sta facendo una passeggiata». Il papà racconta quei momenti di ansia subito dopo la notizia e quell'immediata intuizione della mamma: «Abbiamo subito cercato di metterci in contatto via telefonino. Non rispondeva nessuno». La convinzione che fosse successo qualcosa di drammatico è andato sempre più aumentando: poi la trasferta a San Liberale per essere quanto più possibile vicini al luogo in cui si svolgevano le operazioni soccorso, sempre più febbrili perché incalzava il buio, seguite passo passo via radio. «David era partito martedì mattina con altri sei amici, tre di Altivole, tre di Marostica», racconta Walter, il fratello maggiore, «era l'unico giorno delle ferie che si era riservato a una gita: poi lo attendevano alcuni lavori a casa, in via Montello, dove abitava con Katia da quando si sono sposati tre anni fa. Hanno lasciato l'auto a San Liberale e da qui sono partiti. Nel pomeriggio hanno perso il sentiero: da quello che sappiamo si sono trovati davanti a un dirupo molto ripido. In tre sono scivolati. Due sono riusciti fortunatamente ad aggrapparsi a qualcosa, un ramo, una radice. David purtroppo no». Come ha ricostruito il Soccorso Alpino i giovani, percorso in salita il sentiero 152, al momento di scendere dal 102 che taglia la costa del Grappa hanno smarrito la traccia e hanno iniziato a seguire un canale verticale verso valle tra salti di roccia, fino a dividersi. Due sono riusciti a scendere per un canalino più facile e a lanciare un allarme di un escursionista in difficoltà attorno alle 16.30. Gli altri si sono fermati a diverse quote, aggrappati agli alberi per non scivolare, non accorgendosi che David più in basso, era caduto da un salto di roccia. Dopo l'allarme sono iniziate le operazioni di soccorso che si sono concluse alle 23.30. All'inizio l'elicottero di Treviso Emergenza non è riuscito ad individuare gli escursionisti tra la fitta vegetazione. A ritrovarli gli operatori del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa e delle Prealpi Trevigiane che risalivano i canali a piedi, a circa mille metri di quota: incolumi anche se con qualche escoriazione. Un'altra squadra, risalita invece per un'altra valletta, si è imbattuta nel corpo senza vita dell'ultimo escursionista. L'elicottero ha trasportato alcuni soccorritori dove si trovava la salma. Poi è dovuto rientrare. Ormai al buio le squadre hanno imbavillato il corpo e calato per circa 280 metri fino alla strada che porta al Covolo e di lì in jeep fino a valle. Il giovane è volato giù per parecchi metri. Ha sbattuto la testa. Per lui non c'è stato nulla da fare. La notizia della sua scomparsa è piombata a Caselle sconvolgendo tutti. La famiglia Cavarzan è molto conosciuta: già mercoledì sera un gran numero di persone si è ritrovato per la recita del rosario in suffragio di David. «Una notizia che ha lasciato tutti attoniti», dice il sindaco di Altivole Silvia Rizzotto che conosceva molto bene David e alcuni degli amici che erano con lui. È stata la loro animatrice in parrocchia per qualche anno, i rapporti poi erano continuati. «Ci si vedeva ogni tanto», continua il sindaco, «David era un bravo ragazzo, tranquillo, posato. Si era diplomato all'istituto Filippin come ragioniere. Ora lavorava per una società di consulenza aziendale di Castelfranco». Fino al tardo pomeriggio di ieri non era ancora giunto

il dolore della madre l'ha saputo dalla tivù

il via libera dell'autorità giudiziaria per la celebrazione delle esequie, che potrebbero tenersi sabato alle 10 nella chiesa parrocchiale di Caselle.

turista cinquantenne s'infortuna sul monte colombera

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

VENERDÌ, 17 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Turista cinquantenne s infortuna sul monte Colombera
a ferragosto

Ancora incidenti sul massiccio del Grappa, che hanno richiesto l'intervento del Soccorso alpino e dell'elisoccorso. Nel giorno di Ferragosto una cinquantenne di origine tedesca, residente a Padova, si è infortunata sul monte Colombera lungo il sentiero 104. La donna stava scendendo da sola, quando è scivolata malamente, ferendosi a una gamba. Sarebbe stato impossibile per lei continuare il percorso se nel frattempo, per puro caso, non fossero passati altri due escursionisti che l'hanno subito soccorsa. I due hanno lanciato l'allarme al 118. Si è subito levato in volo l'elicottero di Treviso Emergenza, mentre una squadra del soccorso alpino della Pedemontana ha raggiunto a piedi la zona dove si trovava la donna. Nel frattempo è arrivato l'elisoccorso con a bordo il tecnico del soccorso alpino. Per agevolare le operazioni di recupero i soccorritori hanno dovuto liberare dagli arbusti un'area dove poi è stata portata la donna che è stata medicata sul posto. Da qui è stata recuperata con un verricello per essere poi trasportata fino all'ambulanza e con questa all'ospedale. Questo intervento è stato l'ultimo in ordine di tempo da parte del Suem di Crespano che purtroppo negli ultimi giorni ha dovuto registrare gli unici interventi dell'anno che hanno visto il decesso di una delle persone coinvolte: l'assicuratore castellano Gastone Gazzi, stroncato da un infarto lunedì sui Sass Brusai e David Cavarzan, precipitato a San Liberale martedì, dopo aver perso il sentiero. (d.n.)

malghe a secco, l'acqua con le autobotti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

VENERDÌ, 17 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Malghe a secco, l'acqua con le autobotti

VITTORIO VENETO La siccità attanaglia gli alpeggi dal Col Visentin al monte Grappa. Sono scattate ieri le prime manovre di emergenza e i rifornimenti di acqua potabile delle località in quota. L'arcata prealpina che separa la Marca trevigiana dal Bellunese, congiungendo l'Alpago al monte sacro alla Patria, sta patendo la sete. E con lei gli alpeggi in quota, le mucche che in questa stagione pascolano sulle praterie prealpine e anche i turisti. I bacini di terra battuta che da sempre accompagnano l'attività di alpeggio, lame o pose nelle voci dialettali a seconda del comune, sono vuote a causa della siccità persistente dei mesi scorsi e le piogge delle ultime settimane non sono state sufficienti a rifornirle. «Le attività di alpeggio hanno forte necessità d'acqua, una mucca beve circa 40 litri al giorno e senza questa risorsa le produzioni non possono proseguire» ha spiegato l'assessore provinciale Mirco Lorenzon, che sta seguendo il problema insieme ai Comuni che si stanno confrontando con l'emergenza in fase acuta, in particolare Borso del Grappa, Possagno e Paderno. Qui ci sono una decina di malghe che oltre all'attività di allevamento sono al centro dei corposi flussi turistici agostani e sono senz'acqua a livello critico. È partito l'intervento di emergenza: «Insieme alla protezione civile di Crespano, che si è resa disponibile, stiamo rifornendo le malghe d'acqua potabile tramite autobotti, garantendo l'acqua sia agli allevamenti che alle attività di accoglienza dei turisti». Alberto Della Giustina

ciclista di 20 anni scivola in una scarpata per dieci metri

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 17/08/2012

[Indietro](#)

FALZÈ: FERITO IN OSPEDALE

Ciclista di 20 anni scivola in una scarpata per dieci metri

SERNAGLIA Poteva trasformarsi in tragedia l'escursione in mountain bike di un ragazzo di 20 anni di Falzè di Piave. Partito da casa per affrontare salite e discese delle colline e della zona, imboccato un sentiero in direzione del greto è improvvisamente scivolato, perdendo aderenza con la ruota anteriore e finendo giù per una scarpata per oltre 10 metri. L'impatto al suolo, preceduto da una lunga serie di botte contro le rocce e i rami, è stato violento, ma non tanto da far perdere i sensi al ragazzo o danneggiare il cellulare che fortunatamente ancora riceveva. Ricevuto l'allarme, la macchina dei soccorsi si è subito attivata mettendo in campo sia squadre a piedi, sia l'elicottero del Suem di Treviso che, una volta raggiunta la zona, ha iniziato a sorvolarla in attesa di individuare il luogo preciso in cui era caduto il ragazzo. Le operazioni di soccorso non sono state facili. Difficile raggiungere il punto in cui era precipitato il ventenne con la sua bicicletta, ma difficile anche soccorrerlo e medicarlo sul posto. Ai medici e agli infermieri è servita oltre un'ora, quando il giovane è stato intercettato era al fondo della scarpata con una gamba rotta e parecchie lesioni a braccia e alla testa. Fortunatamente indossava l'attrezzatura di protezione, altrimenti le lesioni avrebbero potuto essere più gravi. Elitrasportato all'ospedale di Treviso è stato ricoverato sotto osservazione ma non è in gravi condizioni. Per il personale del soccorso prealpino e per gli uomini del Suem di Treviso l'ennesimo intervento di un agosto contrassegnato da decine di interventi per recuperare escursionisti in difficoltà. I medici raccomandano comunque a tutti di «evitare uscite in solitaria per facilitare le operazioni di emergenza in caso di infortunio di uno degli sportivi. Muoversi soli non è prudente».

4zi

due tragedie in due giorni attenti ai pericoli dei monti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **17/08/2012**

[Indietro](#)

il sindaco di Paderno

«Due tragedie in due giorni Attenti ai pericoli dei monti»

PADERNO DEL GRAPPA Preoccupato e tranquillo allo stesso tempo: così il sindaco di Paderno Giovanni Bertoni guarda agli ultimi tragici avvenimenti successi sul Grappa. «Sono preoccupato, perché non si può non esserlo dopo due eventi luttuosi in due giorni. Tranquillo perché, seppur con risorse esigue, per quanto di nostra competenza (ad esempio la manutenzione di due vie ferrate, ndr) siamo certi di rispondere a tutti i requisiti di sicurezza». Anche per il sindaco si sottovalutano i pericoli che può nascondere la montagna: «E invece bisogna sempre tenerli ben presenti. E il consiglio non può che essere quello di stare sul sentiero segnato perché si può essere certi che qui imprevisti non ci sono. Invece talvolta la tentazione di abbreviare il percorso, può esporre a gravi rischi». Per Bertoni occorre tornare a quella prudenza sempre raccomandata: «Seguire i percorsi, confrontarsi con le persone più esperte del luogo, usare attrezzature e abbigliamento adeguato. In questo modo sicuramente limiteremo i rischi». Bertoni fa riferimento ad un altro aspetto che valorizza il Grappa: il fatto di poter contare su un servizio di soccorso di assoluta eccellenza: «Il 118 svolge un lavoro preziosissimo, dobbiamo davvero tenercelo caro. Sia per quanto riguarda gli interventi di soccorso in montagna a beneficio di escursionisti e sportivi, ma anche per il servizio alle comunità locali in assenza di strutture ospedaliere». (d.n.)

il compagno di escursione così l'ho visto morire

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 17/08/2012

Indietro

VENERDÌ, 17 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Il compagno di escursione «Così l'ho visto morire»

Paolo racconta di quella maledetta passeggiata sul Grappa diventata un incubo «Ci siamo trovati davanti a un dirupo, noi ci siamo aggrappati, lui è scivolato»

ALTIVOLE Sulle sue braccia sono ancora evidenti le escoriazioni che si è procurato martedì per mettersi in salvo. Paolo Montin, 36 anni, di Altivole, era nel gruppo dei sette escursionisti in quella tragica gita sul Grappa in cui ha perso la vita David Cavarzan. Come Katia, la moglie dell'amico scomparso, anche lui non sa darsi una risposta su quanto accaduto: una gita semplice, a portata di tutti, come ammette, che per una serie di coincidenze si è trasformata in un incubo. Un epilogo che ha fatto passare in secondo piano i timori che hanno caratterizzato le ore trascorse appesi ai rami in attesa dei soccorsi. «Avevamo stabilito questo percorso: da San Liberale fino a Cima Grappa, poi il passaggio per l'Ardosetta e il ritorno per il Covolo e infine a San Liberale. Nel pomeriggio abbiamo perso la traccia del sentiero. Abbiamo proseguito nel tentativo di ritrovare qualche segnale che ci riportasse su una strada battuta. Invece ci siamo trovati davanti a un dirupo verticale. Lì ci siamo aggrappati ai primi appigli che abbiamo trovato. David è scivolato più in basso. Non l'abbiamo più visto». L'allarme è stato dato poco dopo le 16, da un agriturismo della zona. Una prima squadra del Soccorso Alpino, risalendo a piedi, ha portato in salvo i primi quattro dispersi. Un'altra ha ritrovato il corpo senza vita di David. Il dolore è più che evidente tra gli amici che ora sono nella casa, a cui David aveva deciso di dedicare le ferie per effettuare alcuni lavori. Stretti intorno a Katia, in cerca di una risposta per questa tragedia che non arriverà mai e che ha portato loro via una persona speciale, lo ricordano così: «David aveva due qualità che lo contraddistinguevano in modo particolare. La prima era la determinazione: da sempre fin da quando era piccolo, se aveva in mente un obiettivo, nel lavoro come nella vita di tutti i giorni, lo perseguiva fino in fondo, finché non lo raggiungeva. La seconda era la massima disponibilità verso tutti. Spesso non serviva neppure chiedergli qualcosa, perché già si era messo in movimento per trovare una soluzione. Abbiamo perso un amico dal cuore grande». Davide Nordio

Incidente in montagna: escursionista cade sul monte Crostis

Escursionista cade sul monte Crostis, portata ospedale Tolmezzo

Udine Today.it

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

Incidente in montagna: escursionista cade sul monte Crostis

La donna è stata messa al sicuro dai volontari del soccorso alpino di Forni Avoltri e dagli uomini della Guardia di Finanza. E' stata successivamente portata all'ospedale civile di Tolmezzo

di Redazione 16/08/2012

Invia ad un amico

Uomini del soccorso alpino **Luogo**

Comeglians +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Comeglians" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Comeglians" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

incidente montagna +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incidente montagna" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incidente montagna" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Cercatore di funghi ferito portato in salvo dal soccorso alpino Val Resia: due escursionisti veneti recuperati dal soccorso alpino Incidente, muoiono un'infermiera e un medico del soccorso alpino Incidente in montagna, muore un anziano in cerca di funghi

Dalle ore 10.00 alle ore 14.00 di oggi i volontari del corpo nazionale del Soccorso Alpino di Forni Avoltri, in collaborazione con la Guardia di Finanza di Tolmezzo, sono stati impegnati in un intervento di soccorso nei confronti di un'escursionista infortunata ad una cavaglia a seguito di una caduta accidentale.

ALPINISTA PRECIPITA DURANTE L'ARRAMPICATA Le squadre di soccorso, giunte sul luogo dell'incidente, hanno provveduto a prestare le prime cure del caso. E' stato necessario fissare la donna alla barella e trasportarla lungo il sentiero

Incidente in montagna: escursionista cade sul monte Crostis

nr. 151 fino alla strada conosciuta come "la Panoramica delle Vette".

Annuncio promozionale

TIMAU: PERDE LA VITA UN GIOVANE INGEGNERE Qui l'infortunata è stata caricata su un automezzo del soccorso e trasportata all'ospedale civile di Tolmezzo.

Torreano di Cividale, scomparso il 65enne Orazio Flebus

Orazio Flebus scomparso a Torreano di Cividale, 15 agosto 2012

Udine Today.it

""

Data: **16/08/2012**

Indietro

Torreano di Cividale, scomparso il 65enne Orazio Flebus

L'uomo si è allontanato dalla sua abitazione il 10 agosto e da quel giorno non si hanno più notizie. Soccorso alpino, Carabinieri e Finanza lo stanno cercando nei sentieri di montagna del cividalese

di Redazione 16/08/2012

Invia ad un amico

Personale del soccorso alpino **Persona**

Orazio Flebus +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Orazio Flebus" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Orazio Flebus" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Luogo**

Torreano +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Torreano" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Torreano" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

scomparso +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "scomparso" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "scomparso" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Torreano di Cividale, scomparso il 65enne Orazio Flebus

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Il 59enne Alfredo Martina trovato morto nelle vicinanze di Chiusaforte Chiusaforte: Alfredo Martina è scomparso dallo scorso mercoledì pomeriggio

La denuncia della scomparsa è stata fatta dal padre 87enne il giorno di ferragosto. Di Orazio Flebus non si hanno più notizie dal 10 agosto, giorno in cui il 65enne si è allontanato dalla propria abitazione.

Annuncio promozionale

CHUSAFORTE: LA SCOMPARSA DI ALFREDO MARTINA Le squadre del soccorso alpino di Gemona e della Protezione civile assieme a Carabinieri e Finanza stanno battendo i sentieri delle montagne vicine alla sua ricerca.

Ferragosto "a secco". L'acqua arriva in elicottero

Curiglia - Monteviasco - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Ferragosto "a secco". L'acqua arriva in elicottero"

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

Ferragosto "a secco". L'acqua arriva in elicottero

La siccità rischiava di rovinare la giornata a ristoratori e turisti. La Protezione Civile e i Vigili del Fuoco hanno lavorato tutto il giorno per riportare la situazione alla normalità

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Rubinetti a secco e Ferragosto a rischio. A Monteviasco la giornata di ieri rischiava di essere rovinata dalla mancanza di acqua dovuta alla siccità che ha colpito la zona in questo periodo estivo. A salvarla ci hanno pensato volontari della Protezione civile e i Vigili del Fuoco. Per riportare alla normalità la situazione e per permettere ai turisti di trascorrere il Ferragosto nel verde e in pieno relax la Protezione civile ha lavorato tutta la giornata impiegando anche un elicottero inviato dalla sala operativa regionale. Fondamentale anche l'apporto dei Vigili del Fuoco che hanno messo disposizione un'autobotte con 15mila litri d'acqua in località Due Cossani. Dalle mattina di ieri fino alle 14 l'elicottero ha trasportato ininterrottamente contenitori d'acqua all'acquedotto della piccola frazione di Curiglia, che, come si sa, non è raggiunta da alcuna strada carrozzabile. A Dumenza sono stati riempiti i bidoni che trasportati dall'elicottero regionale venivano portati in prossimità del bacino di Monteviasco. I rifornimenti aerei hanno permesso ai ristoratori di garantire il normale servizio ai clienti e ai turisti di trascorrere senza problemi il loro soggiorno a Monteviasco. Sul posto ad affiancare le operazioni c'erano i volontari di Casciago, Dumenza e Curiglia. Tutte le operazioni sono state coordinate dai vertici della Protezione civili della Provincia di Varese.

L'intervento di Ferragosto a Monteviasco è stato pianificato in tutti i suoi dettagli dal Prefetto di Varese Giorgio Zanzi e dall'Assessorato provinciale a Sicurezza e Protezione civili diretto da Massimiliano Carioni e la difficoltà più grande è stata quella di reperire l'elicottero, ma soprattutto garantire la sua presenza per tutta la durata delle operazioni. «Si è trattato di un intervento straordinario - ha dichiarato Carioni - che ha permesso di ridurre al minimo i disagi per i nostri cittadini. Ora che la situazione è normalizzata, credo sia lecito porre sul tavolo un'argomento che merita un'attenta riflessione: con la riforma delle Province il nostro territorio e i cittadini rischiano di perdere un punto di riferimento istituzionale fondamentale, in grado di offrire servizi concreti. Quello di Protezione civile è solo un esempio».

16/08/2012

redazione@varesenews.it

Il 112 cerca "operatori del soccorso"

Varese - | Lavoro | Varese News

Varesenews*"Il 112 cerca "operatori del soccorso" "*Data: **16/08/2012**

Indietro

Il 112 cerca "operatori del soccorso"

In vista dell'allargamento a 5 province del numero unico 112, l'agenzia regionale cerca 20 operatori di call center, tra i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità

| Stampa | Invia | Scrivi

Il 112, centro unico dell'emergenza urgenza, cerca 20 operatori da addestrare con i compiti di centralino. Recentemente, il servizio, avviato sperimentalmente a Varese nel giugno 2010, è stato esteso anche alla provincia di Como e presto si allargherà anche a Lecco, Monza e Brianza e Bergamo.

Areu, l'Agenzia regionale, sta quindi cercando personale da addestrare tra quanti si trovano in Cassa integrazione o in mobilità. La Regione, infatti, ha deciso che la ricerca di personale avvenga attraverso una sinergia tra personale pubblico e lavori socialmente utili. Le domande dovranno pervenire entro le 12 del 24 agosto 2012.

L'operatore del 112, Call Center Laico, costituisce la Centrale di Primo livello, garantisce un'unica "prima risposta" a tutte le chiamate di soccorso che ogni cittadino italiano o straniero, che si trova in Lombardia, può effettuare componendo gli attuali numeri di emergenza (112, 113, 115 e 118). Gli operatori del Call Center Laico classificano il tipo di emergenza, raccolgono in automatico tutte le informazioni rilevanti (localizzazione della chiamata e identificazione del chiamante) e le inoltrano alle Centrali operative, di Secondo livello, delle Amministrazioni competenti per la risoluzione dell'emergenza (Carabinieri, Polizia di Stato, Vigile del Fuoco e Soccorso Sanitario).

La selezione è rivolta a lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) per cessazione o in mobilità ai sensi della Legge n. 223/1991 da inserire come LSU nell'ambito della sperimentazione NUE 112, in qualità di operatori telefonici all'interno del Call Center Laico (CCL) di Varese. Tali lavoratori devono essere percettori di indennità per almeno nove mesi dalla data di presentazione della domanda in risposta al presente avviso. Per il calcolo dei 9 mesi è possibile cumulare il periodo di CIGS per cessazione con la successiva mobilità.

In riferimento al modello organizzativo NUE 112, i lavoratori idonei saranno adibiti, principalmente, alle seguenti mansioni:

- a) ricezione di tutte le chiamate di soccorso afferenti al Numero Unico di Emergenza 112;
- b) compilazione della scheda informatica relativa ai dati logistici degli eventi di soccorso;
- c) identificazione dell'evento e del chiamante e trasferimento in fonìa e dati dell'evento all'Amministrazione (Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario) competente.

La sede di lavoro è presso l'Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo Fondazione Macchi - viale Borri, 57 - 21100 Varese.

L'adesione alla sperimentazione è da intendersi su base volontaria. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 24 agosto 2012 con le seguenti modalità:

- presentazione diretta da parte del/della candidato/a presso il Centro per l'Impiego di Varese, via Crispi n 50 - Varese - negli orari di apertura al pubblico. La domanda dovrà essere sottoscritta dal/dalla candidato/a a pena di esclusione. I/le lavoratori/trici che intendano aderire al progetto dovranno sottoscrivere specifica dichiarazione di interesse,

Il 112 cerca "operatori del soccorso"

autocertificando il proprio status in relazione all'ammortizzatore percepito.

Per informazioni è possibile rivolgersi anche ai Centri per l'Impiego di Gallarate, Busto Arsizio, Saronno, Laveno Mombello, Luino, Tradate, Sesto Calende.

Al termine dell'iter selettivo è prevista una fase di formazione, sia in aula che in affiancamento, della durata massima di 4 settimane. Sono previsti due momenti di valutazione, uno al termine della formazione teorica e il successivo al termine dell'affiancamento, entrambi volti alla verifica finale di idoneità a svolgere l'attività presso i CCL. La selezione e la formazione potranno riguardare un numero di lavoratori fino ad un 50% in più del numero di profili ricercati, in modo da avere una riserva di soggetti immediatamente disponibili in caso di necessità.

Per il Call Center Laico di Varese il progetto dovrà essere avviato tra settembre e dicembre 2012 per concludersi entro il 31 dicembre 2013.

16/08/2012

redazione@varesenews.it 4zi

Un tranquillo ferragosto con 460 interventi

Soccorso sanitario - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"Un tranquillo ferragosto con 460 interventi"

Data: **16/08/2012**

[Indietro](#)

Un tranquillo ferragosto con 460 interventi

Per molti è stato un giorno di lavoro impegnativo. Il 118, i vigili del fuoco, polizia, carabinieri, polizia locale sono intervenuti in tutte le province lombarde. 47 incidenti gravi, 300 di media gravità e 113 lievi. Di questi 35 nel Varesotto

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Tutti i giorni ci sono centinaia di persone addette a garantire il soccorso sanitario e gli interventi di urgenza di vario tipo. In moltissimi casi è necessaria la presenza di più soggetti e spesso si effettuano trasporti in ospedale. Ferragosto non ha fatto eccezione, e dalla mezzanotte di martedì fino alle 22 di mercoledì in tutta la regione sono stati effettuati 460 interventi, di cui 47 molto critici (codice rosso), 300 mediamente critici (codice giallo) e 113 poco critici (codice verdi). Al momento non risultano decessi, ma ci sono ancora delle situazioni in evoluzione. C'è stata la presenza attiva dalle classiche autoblancos fino ai sommozzatori (sull'Adda) agli elicotteri per trasporti di urgenza. In provincia di Varese ci sono stati 35 interventi di cui uno solo con codice rosso che per fortuna è poi stato "declassato" a giallo. Un incidente stradale in serata a Biandronno in cui però non ci sono feriti gravi. La provincia di Milano è in cima alle richieste di soccorso con 128 casi. Segue Brescia con 95 e poi Bergamo con 43. Il servizio di informazione è svolto in tempo reale dall'Areu. Questa - come si può leggere sul sito ufficiale - "è un'Azienda Sanitaria regionale attivata il 2 aprile 2008 (delibera n° VIII/6994 della Giunta regionale) con il compito di promuovere l'evoluzione del sistema di emergenza e urgenza sanitaria (SSUEm 118) sviluppando l'integrazione a rete dell'assistenza intra ed extraospedaliera e fornendo valore aggiunto alla gestione delle patologie acute e complesse (infarto del miocardio, ictus, trauma cranico,...). La sua mission è quella di garantire, implementare e rendere omogeneo, nel territorio della Regione, il soccorso sanitario di emergenza urgenza, anche in caso di maxiemergenze; ha inoltre il compito di coordinare il trasporto di persone, organi e tessuti, le attività trasfusionali, di scambio e compensazione di sangue ed emocomponenti".

15/08/2012

4zi